

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **8**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

EQUITALIA Spa

(Esercizio 2011)

Trasmessa alla Presidenza il 24 aprile 2013

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 25/2013 del 16 aprile 2013	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di EQUITALIA S.p.A.	»	11

*DOCUMENTI ALLEGATI.**Esercizio 2011:*

Bilancio al 31 dicembre 2011	»	81
Relazione del collegio sindacale	»	177
Relazione della società di revisione	»	185
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011	»	189
Relazione della società di revisione	»	347

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria

di **Equitalia S.p.A.**

per l'esercizio **2011**

Relatore: Presidente Ernesto Basile

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la Dr.ssa Luisa Conti

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 25/2013.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 aprile 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 36, comma 4-*septies*, della legge n. 31 del 28 febbraio 2008 di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248;

vista la determinazione n. 31/2008 del 28 marzo 2008 di questa Sezione con la quale è stato disposto l'assoggettamento al controllo di Equitalia S.p.A., ai sensi degli articoli 2 e 3 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio e consolidato di Equitalia S.p.A. 2011 e la relazione della Società di revisione e del Collegio sindacale trasmessa alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditò il relatore Presidente Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Equitalia S.p.A., per l'esercizio 2011;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2011 è risultato che:

l'utile di esercizio al 31 dicembre 2011 è risultato pari ad euro 1.207.477,32 (-174.938 euro rispetto al 2010);

il Bilancio consolidato, si è chiuso con una perdita di esercizio di euro 73.514.000 con una variazione negativa pari a euro 101.758.000 rispetto all'anno precedente (euro 28.244.000), a causa della contrazione dei ricavi e dei rimborsi spese per procedure

coattive, nonché dell'aumento dei costi esattoriali e delle spese per contenziosi esattoriali, dei costi informatici e del costo del lavoro.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio e consolidato di Equitalia S.p.A. 2011 corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

PRESIDENTE — ESTENSORE
Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 22 aprile 2013.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Luciana Troccoli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI EQUITALIA S.p.A., PER
L'ESERCIZIO 2011

S O M M A R I O

1. – Premessa	<i>Pag.</i>	15
2. – L'assetto societario	»	16
3. – Organi	»	19
4. – Organizzazione Aziendale	»	25
5. – Personale	»	28
6. – Attività di riscossione	»	35
7. – Gestione e bilancio di esercizio	»	45
8. – Bilancio consolidato	»	59
9. – Conclusioni	»	67

PAGINA BIANCA

1.- Premessa

Con la presente Relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo esercitato sulla gestione di Equitalia S.p.a., ai sensi degli artt. 2, 4, 5 e 6 della stessa legge, per l'esercizio finanziario 2011, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2008-2009-2010, è in Atti parlamentari legislatura XVI, Doc. XV, n.356.

2.- L'assetto societario

Sulla riforma radicale che ha mutato l'assetto del servizio nazionale della riscossione in Italia, ad esclusione della Regione Sicilia, di cui all'art. 3 del decreto legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito nella legge 2 dicembre 2005 n. 248, si rimanda alla precedente relazione dove è stata ampliamente illustrata la complessa trasformazione.

La riorganizzazione del Gruppo realizzata nel 2011, finalizzata alla razionalizzazione delle società operanti sul territorio nazionale e alla conseguente riduzione degli oneri della *governance*, ha segnato il passaggio da 16 a 3 Agenti della riscossione:

- Equitalia Nord,
- Equitalia Centro,
- Equitalia Sud.

La prima fase operativa del riassetto è partita il 1° luglio 2011 con una prima tranne di operazioni societarie e con il debutto operativo delle nuove società. Il riassetto si è concluso il 31 dicembre 2011 con l'incorporazione delle restanti società partecipate nelle 3 nuove realtà.

Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud sono strutturate in direzioni regionali e ambiti provinciali per allineare le strutture di Equitalia all'attuale sistema di governance degli azionisti Agenzia delle entrate e Inps.

Di seguito si riportano le operazioni straordinarie realizzate nel 2011:

- nel mese di febbraio 2011 è stato disposto l'acquisto delle quote azionarie residue detenute dai soci privati di Equitalia Pragma SpA. In particolare è stato acquisito il 2,60% detenuto dalla Banca Popolare di Lanciano e Sulmona SpA, incrementando la quota di partecipazione di Equitalia SpA al 98,70%;
- nel mese di marzo 2011 è stato finalizzato l'acquisto di quote azionarie residue detenute dai soci privati di Equitalia Basilicata SpA per una percentuale azionaria pari allo 0,004%. Equitalia, alla data di redazione del presente bilancio, detiene quindi (per il tramite di Equitalia Sud) la

quasi totalità delle quote azionarie. La quota residuale, pari allo 0,0000047%, è detenuto da soci privati;

- con efficacia 31 marzo 2011 è stata definita la fusione di Equitalia Veneto in Equitalia Esatri, già deliberata nel mese di novembre 2010;
- nel mese di giugno 2011, infine, è stata acquisita da soci privati l'ultima quota di partecipazione in Equitalia Pragma per il residuo 1,30%;
- in data 29 giugno 2011, secondo le previsioni del piano di riassetto approvato nel mese di novembre 2010, Equitalia Polis ha ceduto il ramo di Bologna a Equitalia Centro;
- in data 30 giugno 2011, sempre nell'ambito del piano di riassetto societario:
 - Equitalia Polis ha ceduto il ramo costituito dagli ambiti di Padova, Rovigo e Venezia ad Equitalia Nord;
 - Equitalia Nomos ha ceduto il ramo di Modena ad Equitalia Centro;
 - Equitalia Gerit ha ceduto il ramo costituito dagli ambiti di Livorno, Siena, Grosseto e L'Aquila ad Equitalia Centro.

Le Società Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud sono divenute società operative dal primo luglio 2011 a seguito delle seguenti operazioni societarie:

- cessione del ramo d'azienda di Taranto da Equitalia Pragma ad Equitalia Sud in data 2 luglio 2011;
- fusione per incorporazione di Equitalia Esatri ed Equitalia Nomos in Equitalia Nord (data di efficacia primo luglio 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Cerit ed Equitalia Umbria in Equitalia Centro (data di efficacia primo luglio 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Polis ed Equitalia Gerit in Equitalia Sud (data di efficacia primo luglio 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Sestri ed Equitalia Friuli Venezia Giulia in Equitalia Nord (data di efficacia primo ottobre 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Emilia Nord ed Equitalia Romagna in Equitalia Centro (data di efficacia primo ottobre 2011);

- fusione per incorporazione di Equitalia Etr in Equitalia Sud (data di efficacia primo ottobre 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Pragma, Equitalia Sardegna ed Equitalia Marche in Equitalia Centro (data di efficacia 31-dicembre-2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Trentino Alto Adige in Equitalia Nord (data di efficacia 31-dicembre-2011).

Nel mese di settembre 2011, riscontrata l'impossibilità di acquisto delle azioni residuali di Equitalia Basilicata in possesso di soci privati secondo le previsioni normative di cui all'art. 3, comma 8, del D.L. 203/05, è stato deliberato lo scioglimento ex art. 2484, comma 1, n. 6, C.C. della stessa società. In data 4 ottobre 2011, è stato nominato un liquidatore, nella persona dello stesso Presidente di Equitalia Basilicata, che ha determinato di procedere alla cessione del ramo composto dagli ambiti di Matera e Potenza ad Equitalia Sud avvenuta il 31 ottobre 2011.

Nel mese di novembre le azioni di Equitalia Basilicata in liquidazione sono state cedute ad Equitalia Sud.

Attualmente Equitalia è un gruppo composto dalla holding Equitalia S.p.A. - a totale capitale pubblico (51% dell'Agenzia delle Entrate e 49 % dell'Inps) -, che controlla Equitalia Giustizia, Equitalia Servizi e 3 Agenti della riscossione presenti sul territorio nazionale, esclusa la Sicilia dove opera la Riscossioni Sicilia S.p.A.

3.- Organi

Sono organi della Società:

- L'Assemblea
- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Collegio Sindacale

3.1 L'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nel caso in cui la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando lo richiedono particolari ragioni relative alla struttura o all'oggetto della Società.

L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi e per gli oggetti previsti dalla legge.

In ottemperanza all'art. 15 dello statuto dell'Ente, l'Assemblea delibera l'approvazione del bilancio e la nomina e la revoca delle cariche sociali per le quali delibera con le maggioranze di legge.

3.2 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, in base all'articolo 18 dello Statuto, è investito di ampi poteri per la gestione della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli Amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione sceglie tra i suoi componenti il Presidente e il Vice Presidente, se questi non sono nominati dall'Assemblea.

Ai membri del Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio nonché un compenso determinato dall'Assemblea.

Nel 2012 l' organo, giunto a scadenza con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2011 è stato rinnovato.

L'attuale composizione è di 5 membri ¹ (nel precedente erano 7) in applicazione delle disposizioni dell' art. 6, comma 5 del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010-- convertito con modificazioni dalla Legge 30-07-2010, n.122.

Il Consiglio, inoltre, nomina il Direttore Generale ed i due Vicedirettori Generali.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, ad aprile 2012, ha confermato il Comitato delle Remunerazioni deputato a formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione dei compensi fissi e variabili ex art. 2389, comma 3, del codice civile, dei consiglieri che operano con deleghe operative dell'organo amministrativo, nonché dei loro incentivi per il raggiungimento degli obiettivi.

Il Comitato è attualmente composto da 1 presidente e da 2 Consiglieri di cui uno esterno alla Società.

Nel 2012 il loro compenso annuo lordo, pari a € 6.750, è stato ridotto del 10% in applicazione delle disposizioni sul contenimento dei costi degli organi amministrativi di cui all'art. 6, comma 6, del D.L. 78/2010.

3.3 Il Collegio Sindacale

Il Collegio dei Sindaci è stato rinnovato nel 2012.

Anche tale organo ha subito una riduzione dei componenti passando da 5 a 3, come disposto dalla Legge 122/2010.²

Tutti i sindaci devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito ai sensi di legge.

Il Presidente del Collegio Sindacale deve essere scelto tra i magistrati della Corte dei conti.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I Sindaci sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

¹ Art. 16 , commi 1 e 4, dello statuto dell'Ente modificato in data 30-3-2012

² Art. 23 , comma 1, dello statuto dell'Ente modificato in data 30-3-2012.

NUMERO SEDUTE DEGLI ORGANI

	2010	2011
Assemblea	2	1
Consiglio di Amm.ne	6	5
Collegio Sindacale	11	11

3.4 Compensi Organi e Comitati

Nei prospetti che seguono, si riportano i compensi annui lordi previsti per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale per l'anno 2011, ai sensi dell'art. 2389, 1° e 3° comma c.c. e del Comitato delle Remunerazioni.

Agli organi sociali non viene corrisposto il gettone di presenza ai sensi all'articolo 26 del vigente Statuto.

Non è inoltre previsto alcun compenso per i Sindaci supplenti.

Si evidenzia che a decorrere dal 24 giugno 2011, il Presidente dell'Ente ha espressamente rinunciato ai compensi ex art. 2389, comma 1, c.c., pari ad euro 25.000 annui.

Ha altresì rinunciato ai compensi derivanti dal piano di riassetto organizzativo societario del Gruppo attribuiti ai sensi dell'ex art. 2389 comma 3 c.c. per € 60.000 annui.

Ha anche rinunciato ai compensi attribuiti per le deleghe conferite ai sensi dello stesso articolo, per altri 60.000 euro annui.

Infine si evidenzia che nel 2012, con decorrenza dalla data di rinnovo degli Organi sociali, i compensi dei Consiglieri (ex art.2389 comma 1 c.c.) e dei Sindaci hanno subito una riduzione , così come previsto dal citato D.L. 78 del 31 maggio 2010 – art. 6, comma 6 – convertito con modificazioni dalla Legge 30-07-2010, n.122; inoltre, dalla medesima data, il Presidente ed il Vice Presidente non percepiscono alcun compenso avendo rinunciato a tutti gli emolumenti ex art. 2389, commi 1 e 3 c.c.

2011

ex art. 2389 Comma 1 c.c. (BASE annua)		ex art. 2389 comma 3.c. (BASE annua)		Emolumenti in relazione a deleghe per l'attuazione del piano di riassetto societario del Gruppo (erogazione compensi limitata al periodo effettivo di esercizio delle deleghe conferite - delibera CdA del 2-2-2011)	
ex art. 2389 comma 3 c.c..	ex art. 2389 c.c..	ex art. 2389 comma 3 ce VARIABILE			
			IBT - da erogarsi successivo pro quota sulla base dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi dell'esercizio	l'anno ILT (triennio) - da erogarsi pro quota sulla base dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi del periodo	
Presidente	€ 12.000	€ 160.000	€50.000	1xRAL su 3 anni	€60.000
Vice Presidente	€ 25.000	€ 350.000	€90.00	1xRAL su 3 anni	
Consigliere	€25.000 (versata agli Agenzia Entrate)				
Consigliere	€ 25.000				
Consigliere	€25.000 (versata all'Agenzia Entrate;				
Consigliere	€ 25.000				
Consigliere	€ 25.000				

IBT:Incentivazione a
Breve Termine a
Target**ILT:**Incentivazione a
Lungo Termine a
Target**RAL:**

Retribuzione annua lorda

Compensi collegio dei Sindaci

	2010	2011
	€ 75.000	€ 75.000
Presidente	€ 75.000	€ 75.000
Sindaco	€ 50.000	€ 50.000
Sindaco	€ 50.000	€ 50.000
Sindaco	€ 50.000	€ 50.000
Sindaco	€ 50.000	€ 50.000

Compensi Direttore Generale

	RAL	Variabile
	€ 245.000	€ 100.000
2010	€ 245.000	€ 100.000

	RAL	Variabile
	€ 245.000	€ 100.000
2011	€ 245.000	€ 100.000

Compensi Comitato delle Remunerazioni

	2010	2011 (*)
Presidente	€ 7.500	€ 7.500
Consiglieri	€ 7500	€ 7500

(*) ridotto del 10% nel 2012- € 6.750

3.5 La Società di Revisione

Ai sensi del D. Lgs. 39/10 – entrato in vigore il 7/4/2010 – l’assemblea dei soci della Holding, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l’incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2010/2012 a società esterna, che peraltro si era già aggiudicata tale incarico insieme ad altra, in qualità di revisore secondario, negli anni precedenti.

Nelle Società partecipate, l’incarico è stato conferito alla società di revisione aggiudicataria del lotto di pertinenza ed i relativi contratti sono stati ridefiniti per effetto della riorganizzazione societaria del Gruppo perfezionatasi il 31 dicembre 2011.

4. Organizzazione Aziendale

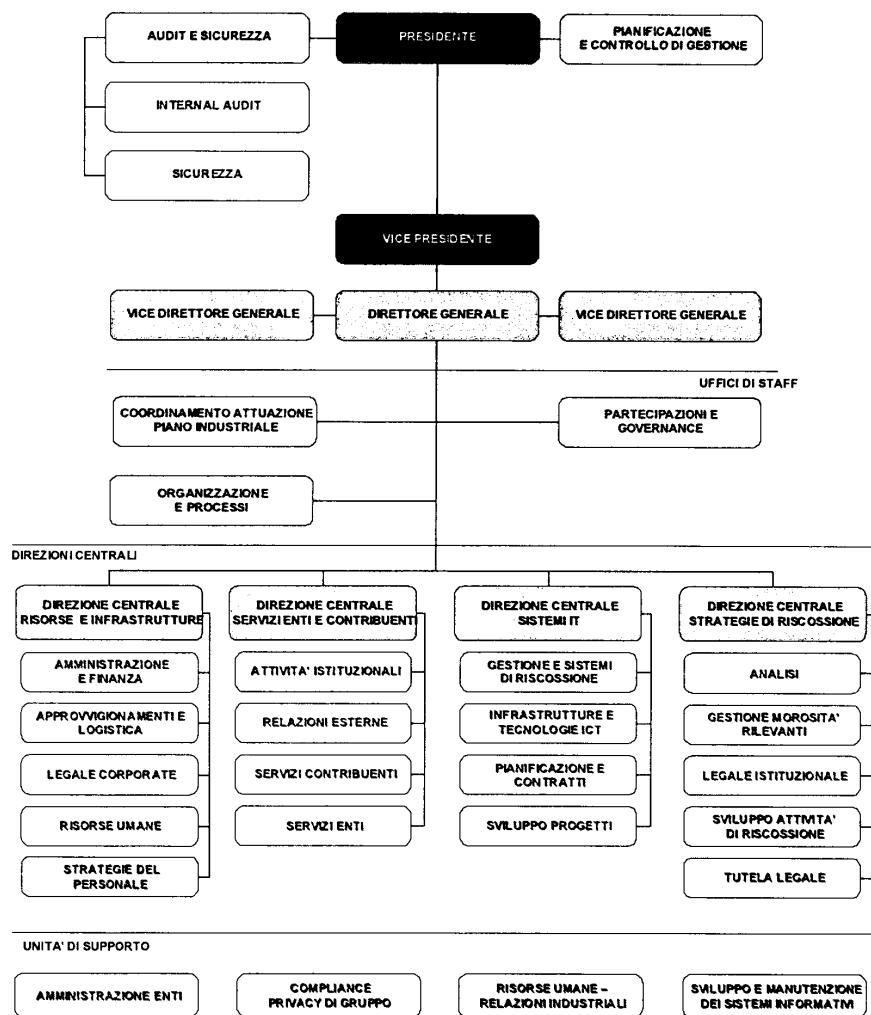
L'assetto organizzativo di Equitalia si è evoluto nel corso degli anni, in base alle esigenze che man mano si presentavano nel processo di unificazione della riscossione di cui al Decreto legge 203/2005.

Come già detto nelle precedente relazione, le strutture organizzative interne alla Società, sono state più volte revisionate con l'attribuzione di nuove competenze o ripartizione di quelle esistenti al fine di migliorarne l'efficienza.

In particolare, nel 2011 si segnala l'istituzione:

- dell'Unità Organizzativa "Audit e Sicurezza", a diretto riporto del Presidente, per assicurare la tutela del patrimonio aziendale e la salute e sicurezza dei lavoratori, indirizzare le attività di internal audit del Gruppo, garantire la prevenzione e il presidio di potenziali aree di rischio attraverso la gestione del rapporto con autorità esterne;
- dell'Unità Organizzativa "Tutela Legale" per assicurare il coordinamento di attività e iniziative, che esulano dall'ordinario contenzioso esattoriale, a tutela delle Società del Gruppo e dei relativi rappresentanti.

Di seguito si rappresenta l'organigramma della Società con l'articolazione delle Unità Organizzative al 2011.



A seguito dei numerosi cambiamenti del contesto normativo di settore intervenuti nel 2012 e del relativo impatto sull'operatività oltre che sull'equilibrio economico del Gruppo, EQUITALIA ha approvato nel dicembre 2012 il nuovo modello organizzativo coerente con gli obiettivi strategici di massimizzazione della riscossione, di miglioramento del rapporto con i contribuenti e di razionalizzazione dei costi.

Il nuovo modello prevede un'organizzazione del Gruppo più snella, caratterizzata dall'accentramento in Holding dei servizi corporate (Acquisti, Logistica e Sicurezza, Amministrazione Contabilità e Bilancio, Amministrazione del personale, ICT) e della

conseguente focalizzazione degli agenti della riscossione sulle sole attività di riscossione.

Il nuovo riassetto organizzativo, di cui si tratterà in maniera più ampia nella prossima relazione, ha previsto, tra l'altro, l'introduzione della figura dell'Amministratore delegato in sostituzione di quella del Direttore Generale, oltre alla fusione per incorporazione all'interno della Holding di EQUITALIA Servizi.

5.- Personale**5.1 Consistenza del Personale**

Anche nel 2011 si è registrato un aumento del personale in forza nella Holding dovuto all'accentramento di servizi svolti per conto delle società Agenti della riscossione (progetto di centralizzazione del servizio visura) a seguito del processo di riorganizzazione dell'organico di Equitalia, in attuazione delle direttive di cui al D.L. 203/05.

A livello di Gruppo, invece, si registra una diminuzione complessiva di 43 unità rispetto all'anno precedente.

Il fenomeno ha riguardato soprattutto le Aree professionali come si evince dal prospetto che segue.

Si è passati dalle 262 unità nel 2010 a 280 unità nel 2011 incluso anche il personale distaccato presso Società del Gruppo o altri Enti.

ORGANICO DELLA HOLDING	2010	2011
Dirigenti	43	43
Quadri direttivi III e IV	37	37
Quadri direttivi I e II	44	43
Aree professionali	138	157
Totale	262	280

Nel seguente prospetto si rappresenta il personale in base alla tipologia di contratto.

ORGANICO DELLA HOLDING	31-12-2010	31-12-2011
Tempo Indeterminato per servizi Holding	174	169
Tempo Indeterminato per servizi Gruppo / Distacchi	36	35
Totale Organico a Tempo Indeterminato	210	204
Tempo Determinato per servizi Holding	2	1
Tempo Determinato per servizi Gruppo / Distacchi	50	75
Totale Organico a Tempo Determinato	52	76
Totale Organico per servizi Holding	176	170
Totale Organico per servizi Gruppo / Distacchi	86	110
Totale Organico	262	280
Atipici (Co.Co.Pro; Somministrazione)	3	2

ORGANICO DEL GRUPPO	31-12-2010	31-12-2011
Tempo Indeterminato	8.187	8.123
Tempo Determinato	96	117
Totale Organico	8.283	8.240
Atipici (Co.Co.Pro; Somministrazione)	28	7

I dati comprendono anche quelli della Holding.

Poiché Equitalia S.p.A. non rientra nel novero delle Amministrazioni pubbliche di cui al D.L.gs 30 marzo 2001, n. 165, ad essa non sono applicabili le disposizioni in tema di pianta organica.

A seguito dei numerosi episodi di violenza registrati nel 2011, l'Ente ha predisposto un piano per la salvaguardia dei dipendenti e del patrimonio aziendale.

E' stato potenziato il controllo sulla posta grazie all'installazione di una macchina radiogena per la scansione di tutte le missive, plachi e pacchi in ingresso.

Si è disposto che la Vigilanza, con presidio di Guardia Particolare Giurata, sia assicurata nell'arco delle 24 ore.

Inoltre, l'impianto di sorveglianza video è stato ampliato nelle aree esterne nel rispetto delle normative del rapporto di lavoro.

A seguito dell'introduzione nel ciclo lavorativo di apparecchiatura radiogena per controllo posta, è stato nominato un tecnico esterno, esperto qualificato, come previsto da normativa vigente, per effettuare specifica valutazione del rischio di esposizione.

Con decorrenza 01/01/2012 è stato nominato il nuovo Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

5.2 Costo del Personale

L'incremento della spesa del personale è dovuta essenzialmente all'accordo sindacale, siglato nell'esercizio, che ha definito le regole di incentivo all'esodo per il personale con particolari requisiti di anzianità ai fini del prepensionamento, e ai visuristi assunti nell'ambito del progetto di centralizzazione del servizio visure.

Tale progetto, a fronte dell'incremento del costo del personale della Holding, genera una contrazione dei costi sostenuti a fronte di tale servizio dalle Società partecipate.

Pertanto il costo del personale al 31/12/2011, al netto degli incentivi all'esodo - rilevati tra gli altri costi -, della business unità dei visuristi e dei distacchi, risulta in linea con quello dell'esercizio precedente.

La voce salari e stipendi include le competenze maturate nel periodo di riferimento, e sono costituite principalmente dalle retribuzioni, da premi aziendali, incentivi e da ratei di mensilità aggiuntive.

Nella voce "altre spese del personale" sono compresi l'assicurazione non obbligatoria a favore dei dipendenti, l'indennità di diaria per trasferta e rimborso spese viaggi, gli oneri residuali relativi al personale dipendente nonché la mensa.

Sempre nella stessa voce è compreso il personale distaccato da imprese del Gruppo.

	2010	2011
Salari e stipendi	15.495.006	18.235.417
Oneri sociali	3.922.132	4.364.744
TFR	1.002.632	1.146.047
Trattamento di quiescenza e simili	35.522	35.511
Altri spese del personale	443.316	1.386.395
Totale	20.898.608	25.168.114

Altre spese

	2011	2010
Personale distaccato da imprese del Gruppo	314.389	590.857
Servizi al personale dipendente	603.281	1.025.888
Spese organi societari	1.403.573	1.351.662
Imposte dirette e tasse	899.332	336.662
Coperture assicurative aziendali	137.815	114.492
Oneri riduzione spesa pubblica	739.782	333.686
Altre spese amministrative	3.036.772	2.096.155
Totale	7.134.944	5.849.253

Per quanto riguarda gli oneri per i dipendenti distaccati da altre società presso la Holding, questi sono inseriti alla voce del Conto Economico "Altre Spese Amministrative" - *Servizi professionali* -, mentre il rimborso dei costi per distacchi attivi è confluito nella voce "Altri proventi di gestione".

L'incremento della voce "Oneri di riduzione spesa pubblica" è stato determinato dalle riduzioni di spesa previste dall'art. 6 del D.L. 78/2010 convertito dalla L.122/2010 e dall'art. 61, del D.L. 112/08 convertito dalla legge 133/2008.

5.3 Le consulenze esterne presso la Holding

Al fine di ottemperare agli obiettivi di contenimento della spesa per il triennio 2011-2013 di cui all'articolo 6 comma 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n.122, Equitalia ha provveduto alla riclassificazione gestionale delle spese sostenute per consulenze nell'anno 2011 distinguendo, come si evince dal prospetto che segue, tra:

- Incarichi di consulenza e studio – soggetti ai vincoli della normativa ed aventi ad oggetto richieste di pareri, giudizi o valutazioni di esperti;
- Servizi di assistenza specialistica

La spesa per "consulenze" sostenuta da Equitalia S.p.A. nel 2011, è conforme ai limiti di importo stabiliti dal citato Decreto Legge n. 78/2010.

Classificazione	Tipologia incarico	2011	
		Numeri incarichi	Importo
Incarichi di consulenza	Incarichi consulenza area legale-governance	7	€50.805,50
Altri servizi professionali (Servizi di assistenza specialistica)	Altri Servizi Professionali (altre prestazioni di assistenza specialistica per il funzionamento della struttura organizzativa e/o per adeguamento a norme di legge); Incarichi Professionali tecnici e varie Servizi professionali amministrativo Contabili Servizi professionali di comunicazione Servizi Professionali per acquisto partecipazioni	5	€ 356.679,28
	Totali	19	€120.619,34
		2	€30.977,60
		2	€ 47.000,00
		1	€ 11.700,00
		29	€ 566.976,22
	Totale Generale	36	€ 617.781,72

6. – Attività di riscossione

6.1 Andamento dell'attività di riscossione

L'attività di riscossione da ruolo, nel 2011 ha registrato una lieve flessione rispetto agli anni precedenti passando da 8,9 miliardi del 2010 a 8,6 miliardi del 2011.

Infatti, nel secondo semestre si è verificata una flessione dei volumi di riscossione e quindi dei ricavi caratteristici, per effetto anche dei provvedimenti normativi emanati a seguito della crisi economica del Paese e al conseguente clima di tensione che hanno comportato un significativo decremento dell'attività cautelare ed esecutiva.

Nella tabella che segue si riportano gli importi del totale della riscossione da ruolo a livello nazionale e regionale.

Totale incassi da ruolo	(in milioni di euro)		
	2010	2011	Variazione % 2010/2011
Ruoli erariali	4.613	4.551	-1,3
Ruoli Enti previdenziali (INPS e INAIL)	2.839	2.632	-7,3
Ruoli Enti non statali	1.425	1.438	0,9
Totale	8.876	8.621	-2,9

Regione	Consuntivo al 31/12/2010	Consuntivo al 31/12/2011	Diff. % 2010-2011
Lombardia	1.881,6	1.883,3	-2,6
Lazio	1.246,7	1332,8	6,9
Campania	868,9	841,4	-3,2
Piemonte	628,9	591,6	-5,9
Toscana	722,3	637,1	-11,8
Emilia Romagna	655,3	594,7	-9,3
Veneto	582,4	560,4	-3,8
Puglia	544,0	548,5	0,8
Liguria	256,4	221,7	-13,6
Sardegna	250,2	299,7	19,8
Marche	194,3	195,6	0,7
Calabria	289,3	253,5	-12,4
Abruzzo	190,1	175,5	-7,7
Friuli Venezia Giulia	173,4	157,7	-9,0
Umbria	132,9	120,7	-9,2
Basilicata	93,4	94,6	1,2
Trentino Alto Adige	102,7	101,6	-1,0
Molise	46,9	44,8	-4,4
Valle d'Aosta	16,4	16,4	-1,0
Totali	8.876,1	8.621,2	-2,9

Anche nel 2011 si è registrato un risultato positivo nelle riscossioni nei confronti dei "grandi debitori", cioè coloro che hanno morosità superiori ai 500.000 euro, in quanto sono stati recuperati 1,6 miliardi di euro, il 18,5% del totale degli incassi da ruolo.

Con la "rateazione delle cartelle", di cui all'art. 36, commi 2-bis e 2-ter, del D.L. 248/07, convertito nella L. 31/08, che ha attribuito direttamente agli Agenti della riscossione, in presenza di una temporanea situazione di obiettiva difficoltà del debitore, il potere di dilazionare il pagamento delle somme iscritte a ruolo dagli organi statali, dalle Agenzie fiscali, dagli Enti pubblici, sono state concesse rateazioni per 18,8 miliardi di euro.

In merito alle disposizioni del D.L. 70/11, convertito con modificazioni con la L. 106/11, in base alle quali la Società EQUITALIA S.p.A. nonché le società per azioni dalla stessa partecipate avrebbero dovuto cessare il 31 dicembre 2011 l'attività di

riscossione volontaria e coattiva per conto degli Enti Locali e territoriali, Consorzi, Ordini, Casse di Previdenza ed altri enti privati, si fa presente che tale termine è stato prorogato al 30 giugno 2013 così come previsto dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con la legge 213 del 7 dicembre 2012.

Da tale data (art. 14 bis D.L. 201/2011) i Comuni effettueranno la riscossione coattiva delle proprie entrate, anche tributarie, sulla base dell'ingiunzione di cui al R.D. 639/1910, ed alle disposizione del D.P.R. 602/73.

6.2 Cenni sulla più recente normativa

Di seguito vengono riportati i principali atti legislativi che hanno inciso sulla modalità di riscossione da parte degli Agenti nell'ultimo anno.

Legge 26 febbraio 2011, n. 10

Legge di conversione del D. L. 225/10 (cd. "mille proroghe"), recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie" che come già precedentemente riferito nella precedente relazione, ha fissato al 31 marzo 2011 il termine di alcuni regimi giuridici con scadenza in data anteriore al 15 marzo 2011 (all'art. 1, comma 1).

D.P.C.M 25 marzo 2011

In base a tale decreto erano stati prorogati al 31 dicembre 2011 i termini per lo svolgimento dell'attività della riscossione delle entrate locali mediante procedura di gara ad evidenza pubblica. Termine ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2012 dal successivo D.L. 6 dicembre 2011, n. 201.- art. 10 - .

Decreto legge 13 maggio 2011, n.70 (decreto sviluppo)

L'art. 7, comma 2, lett. n) che ha modificato l'art. 29 del D.L. 78/10, ha previsto che tutte le attività volte a potenziare la riscossione si riferiscono agli atti "emessi" e non più "notificati" a partire dal 1^o luglio 2011; inoltre tra le tipologie di imposta oggetto del nuovo avviso di accertamento e degli atti ad esso connessi è inclusa anche l'IRAP.

Tra le altre modifiche, si evidenzia la norma che ha introdotto la sospensione giudiziale (ex art. 47 del D.Lgs. 546/92) dell'esecuzione forzata dell'atto impugnato fino alla data di emanazione del provvedimento che decide sull'istanza di sospensione proposta dal contribuente, in ogni caso per un periodo non superiore a 120 giorni dalla data di notifica dell'istanza stessa.

Sempre lo stesso articolo 7, comma 2 , lett. t) estende ai contributi e ai premi previdenziali ed assistenziali, la notifica dell'avviso di addebito, con valore di titolo

esecutivo, emesso dall'INPS ai sensi dell'art. 30 del D.L. 78/10, al fine di semplificare ed uniformare la gestione operativa delle somme a qualunque titolo dovute all'INPS.

Decreto legislativo 30 giugno 2011, n.123 – Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile

Ai fini del potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa e della riforma del controllo di regolarità amministrativa e contabile, in attuazione dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n.196, è stato emanato il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Con particolare riguardo alle attività tipiche delle società del Gruppo, tale decreto prevede specificatamente, all'articolo 17, comma 3, che "l'agente della riscossione deve allegare al conto giudiziale di fine anno un documento illustrativo dei residui attivi risultanti dalle singole contabilità, con la valutazione del loro grado di esigibilità e delle eventuali cause ostative alla mancata riscossione.

Decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70 convertito in legge 12 luglio 2011, n. 106 ed il decreto -legge 16/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 44/2012.(c.d. Decreto sviluppo)

Tale normativa ha apportato modifiche riguardanti la riscossione e la materia del contenzioso.

In particolare per i debiti fino a 2 mila euro, l'applicazione di misure cautelari ed esecutive sono precedute dall'invio per posta ordinaria di due solleciti di pagamento, di cui il secondo dopo almeno sei mesi dal primo.

E' stato elevato da 8.000 a 20.000 euro il limite sotto il quale l'Agente della riscossione non potrà iscrivere ipoteca sugli immobili.

Decreto-legge n.98 del 6 luglio 2011, convertito in legge 15 luglio 2011, n. 111 (recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria)

Ai sensi dell'articolo 23 del D.L. in argomento:

- Comma 32), è stata modificata la disciplina relativa al recupero delle spese della procedura esecutiva (spese del pignoramento, notifica di atti ecc.) a carico dell'ente creditore, che precedentemente presupponeva l'avvenuta presentazione della comunicazione di inesigibilità.

Art. 24 – Disposizioni in materia di giochi

Nella lotta volta a contrastare il gioco illegale, si è previsto che l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, provveda alla liquidazione dell'imposta unica dovuta dai concessionari e al controllo della tempestività e della rispondenza dei versamenti effettuati, procedendo in caso di omesso o ritardato pagamento, ad iscrivere direttamente a ruolo le somme che risultano dovute a titolo di imposta, sanzioni e interessi.

Art. 39, comma 8 - Attuazione dei principi previsti dal Codice dell'amministrazione digitale nella materia della giustizia tributaria

La norma in commento, volta all'attuazione dei principi previsti, in materia di giustizia tributaria, dal Codice dell'amministrazione digitale di cui al D. Lgs. 82/05, introduce alcune nuove disposizioni che, finalizzate ad assicurare una maggiore efficienza e celerità del processo tributario, produrranno inevitabili riflessi sulla prassi operativa delle Società del Gruppo.

In particolare, le disposizioni introdotte stabiliscono che, nell'ambito del processo tributario, le comunicazioni di cui all'art. 16 del D. Lgs. 546/92, vengano effettuate anche mediante l'utilizzo della posta elettronica certificata, ai sensi del citato D. Lgs. 82/05, e successive modificazioni.

Art. 39, commi 9-12 – Reclamo e mediazione

L'art. 39 in richiamo, ai commi 9-12, aggiunge una nuova norma, in materia di regolamento del processo tributario di cui al citato D. Lgs. 546/92, destinata a deflazionare il contenzioso tributario.

Si tratta, precisamente, dell'art. 17 bis, che introduce una speciale procedura di reclamo e mediazione avente ad oggetto le controversie di valore non superiore a 20.000 euro, relative ad atti emessi dall'Agenzia delle entrate, notificati a decorrere dal 1° aprile 2012.

Relativamente a tali controversie, chi intende proporre ricorso è tenuto preliminarmente a presentare reclamo secondo le disposizioni contenute nel nuovo art. 17 bis ed è esclusa la conciliazione giudiziale di cui all'art. 48 del medesimo D. Lgs. 546/92.

Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, in Legge 14 settembre 2011, n. 148

Il decreto legge, come modificato e integrato in sede di conversione, contiene alcune disposizioni rilevanti per le attività del settore. Nello specifico:

Art. 2, commi 5 bis e 5 ter

I commi 5 bis e 5 ter prevedono la possibilità per l'Agenzia delle entrate e le Società del Gruppo Equitalia e di Riscossione Sicilia di intervenire coattivamente per il recupero delle somme non riscosse con le varie formule di condono e sanatoria previste dalla L.289/02 (legge finanziaria 2003).

Antimafia – Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159

Il decreto legislativo in questione contiene alcune disposizioni rilevanti per le attività di competenza.

Nello specifico, l'art. 50 (Regime fiscale dei beni sequestrati o confiscati), al c. 1, nelle ipotesi di sequestro di aziende o partecipazioni societarie disposto ai sensi del decreto medesimo, dispone la sospensione delle procedure esecutive, degli atti di pignoramento e dei provvedimenti cautelari in corso da parte delle Società del Gruppo Equitalia (letteralmente "da parte della società Equitalia SpA") o di altri concessionari di riscossione pubblica, con conseguente sospensione del decorso dei relativi termini di prescrizione.

Legge 12 novembre 2011 n. 183 - Legge di stabilità

Art. 26

Contiene alcune disposizioni volte alla riduzione del contenzioso civile pendente davanti alla Corte di Cassazione e alle Corte di appello.

L'articolo citato prevede che nei procedimenti civili pendenti davanti alla Corte di Cassazione, aventi ad oggetto ricorsi avverso le pronunce pubblicate prima della data di entrata in vigore della L. 69/09 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile) e in quelli pendenti davanti alle Corti di Appello da oltre due anni prima della data di entrata in vigore della legge 183 medesima, la cancelleria avvisa le parti costituite dell'onere di presentare istanza di trattazione del procedimento, con l'avvertimento delle conseguenze di cui al c. 2, per cui "le impugnazioni si intendono rinunciate se nessuna delle parti, con istanza sottoscritta personalmente dalla parte che ha sottoscritto il mandato, dichiara la persistenza dell'interesse alla loro trattazione entro il termine perentorio di sei mesi dalla ricezione dell'avviso" di cui trattasi.

In tali ipotesi il Presidente del Collegio dichiara l'estinzione con decreto.

Art. 33 comma 28

Ha previsto, nei territori colpiti dal sisma dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, la ripresa della riscossione, senza applicazione di sanzioni, interessi e oneri accessori, mediante il pagamento in 120 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di gennaio 2012. È inoltre previsto che l'ammontare dovuto per ciascun tributo o contributo, ovvero per ciascun carico iscritto a ruolo oggetto delle sospensioni, al netto dei versamenti già eseguiti, sia ridotto al 40 per cento.

Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla L. 214/11

Art. 10 commi 13 bis e 13 ter (Rateazioni)

Il comma 13-bis dell'articolo citato interviene in materia di rateazioni delle somme iscritte a ruolo concesse dagli Agenti della riscossione ai sensi art. 19 del D.P.R. 602/73, introducendo, con particolare riferimento alla proroga, una regola di carattere generale. Nello specifico, è inserito il comma 1 bis nel citato art. 19, che prevede la possibilità, nell'ipotesi di comprovato peggioramento della situazione di obiettiva difficoltà, di prorogare la dilazione concessa per il pagamento delle somme iscritte a ruolo. Tale proroga può avvenire una sola volta, per un ulteriore periodo e fino a 72 mesi, a condizione che non sia intervenuta decadenza ai sensi del comma 3 del

medesimo art. 19 (per mancato pagamento della prima rata o, successivamente, di due rate).

Art.10 commi da 13 quater a 13 septies (Compensi di riscossione e rimborso spese)

A partire dalla data di entrata in vigore dei decreti attuativi delle disposizioni di cui all'art. 10, il regime della remunerazione degli Agenti della riscossione viene così disciplinata

- agli Agenti della riscossione (tranne che sulle somme riscosse e riconosciute indebite) spetta il rimborso dei costi fissi risultanti dal bilancio certificato, da determinare annualmente, in misura percentuale delle somme iscritte a ruolo riscosse e dei relativi interessi di mora, con decreto non regolamentare del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che tenga conto dei carichi annui affidati, dell'andamento delle riscossioni coattive e del processo di ottimizzazione, efficientamento e riduzione dei costi del Gruppo Equitalia;
- è stabilito che tale rimborso sia a carico del debitore:
 - . per una quota pari al 51 per cento, in caso di pagamento entro il sessantesimo giorno dalla notifica della cartella. In tal caso, la restante parte del rimborso è a carico dell'ente creditore;
 - . integralmente, in caso contrario.

Art.10 commi da 13 quater a 13 septies (Riscossione dei tributi dei Comuni)

In base ai commi 13 octies e 13 novies, il termine di operatività del nuovo sistema di accertamento e riscossione delle entrate dei comuni è stato differito al 31 dicembre 2012, data in cui le Società del Gruppo Equitalia cesseranno di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate, tributarie o patrimoniali, dei comuni e delle società da essi partecipate.

I Comuni effettueranno la riscossione coattiva delle proprie entrate, anche tributarie, sulla base dell'ingiunzione prevista dal R.D. n. 639/1910, nonché secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 602/73 in quanto compatibili, con gli stessi limiti di importo e le stesse condizioni stabilite per gli Agenti della riscossione in caso di iscrizione ipotecaria e di espropriazione forzata.

Legge di conversione n. 135 del 7 agosto 2012 del decreto Legge n. 95/2012
(Spending Review)

La suddetta legge ha previsto la riduzione dell'aggio dal 9% all'8%, con eventuale riduzione di altri 4 punti percentuali, nonché che sia prestata maggiore attenzione alla razionalizzazione dei costi ed all'efficienza organizzativa.

7.- Gestione e bilancio di esercizio**7.1 Criteri di redazione dei bilanci**

Anche per il 2011, sia il bilancio di esercizio che quello consolidato sono stati redatti, in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 87/1992 ("Attuazione della direttiva n. 86/635/CEE, relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari e della direttiva n. 89/117/CEE, relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro"), sulla base del parere a suo tempo reso dalla Banca d'Italia con nota in data 29 gennaio 1993.

Per quanto riguarda Equitalia Servizi S.p.A. ed Equitalia Giustizia S.p.A., invece, la redazione del bilancio avviene in base alla normativa civilistica prevista per le società per azioni in quanto riconosciuti Enti Commerciali.

7.2 Il bilancio di esercizio di Equitalia S.p.a.

Il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico e corredata dalla relazione sulla gestione e dalla nota integrativa, è approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti previa approvazione del Collegio Sindacale e certificazione della Società di revisione.

Di seguito si riportano le relative date di approvazioni

Anno	Approvazione progetto di bilancio (Consiglio di Amm.ne)	Approvazione Bilancio (Assemblea dei Soci)
2011	29-02-2012	30-03-2012

L'esercizio 2011 si chiude con un avanzo economico di € 1.207.477 (-174.938 euro rispetto al 2010), grazie alla distribuzione dei dividendi di Equitalia Nord che hanno permesso di coprire i costi d'esercizio remunerati dal contratto infragruppo per la sola quota riferita ai servizi Intercompany resi alle partecipate.

Determinanti sono anche stati i benefici fiscali derivanti dall'iscrizione delle imposte anticipate e soprattutto dal recupero dell'imposta relativa alla perdita fiscale dell'anno.

Con votazione unanime dei soci e conformemente alla proposta del Consiglio di Amministrazione, il suddetto utile è stato destinato una parte alla riserva legale (€ 60.374) ed una parte ad "altre riserve" patrimoniali €1.147.103.

Il prospetto che segue riassume l'importo del patrimonio netto dopo tale destinazione.

	2010	2011
Capitale Sociale	150.000.000	150.000.000
Riserva Legale	411.185	471.559
Altre Riserve	7.777.523	8.924.626
Utili portati a nuovo	0	0
Totale	158.188.708	159.396.185

A tali importi va aggiunto il Fondo Rischi Finanziari Generali che al 31-12-2011 ammontava a € 190.000.000.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	2010	2011
Cassa e disponibilità	3.412.000	1.765.000
Crediti verso enti creditizi		
A) A vista	172.116.140	11.291.714
B) Altri crediti		
Totale	172.116.140	11.291.714
Crediti verso enti finanziari		
A) A vista		
B) Altri crediti	191.082.702	376.353.207
Totale	191.082.702	376.353.207
Crediti verso la clientela		
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso		
A) Di emittenti pubblici		
B) Di enti creditizi		
Totale		
Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile		
Partecipazioni	336.656	336.656
Partecipazioni in imprese del gruppo	218.548.969	217.930.009
Immobilizzazioni immateriali		
A) Costi di impianto		
B) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.460.026	3.094.881
C) Migliorie su beni di terzi	143.771	93.385
D) Altre immobilizzazioni immateriali	0	160.000
E) Immob.ni immateriali in corso ed accconti	3.701.237	7.249.908
Totale	6.305.034	10.598.174
Immobilizzazioni materiali		
	938.867	739.461
Altre attività	232.653.540	179.923.929
Ratei e risconti	744.907	1.024.679
TOTALE	822.730.227	798.199.594

Dall'analisi delle voci che compongono lo stato patrimoniale attivo, si evidenzia:

I crediti verso Enti creditizi si riferiscono a rapporti di credito intrattenuti con le banche, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che verranno iscritti nella voce "obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" e di quelli aventi natura commerciale.

L'importo relativo ai crediti a vista - € 11.291.714 - è riferito al saldo sui conti correnti bancari della Società al 31 dicembre 2011, comprensivo degli interessi maturati ed al netto delle ritenute fiscali.

A fronte di tali crediti, nel patrimonio passivo alla voce "debiti verso Enti creditizi", troviamo un'esposizione finanziaria pari ad € 86.448.261.

➤ anche per i Crediti verso Enti finanziari, i crediti di natura commerciale verso enti finanziari ed i crediti nei confronti di Equitalia Servizi ed Equitalia giustizia sono rappresentati nelle voce "altre attività".

La tabella che segue rappresenta il finanziamento erogato alle singole società Partecipate nel 2011.

Società partecipata	Saldo al 01-01-2011 (*)	Finanziamenti erogati	Fusioni cessioni rami d'azienda	Rimborsi 2011	Finanziamento residuo al 31-12-2011	Saldo al 31-12-2011 (**)
Eq. Polis	24.760.151		-24.760.151			
Eq. Pragma	16.500.000		-6.371.985	-10.128.015		
Eq. Trentino A. A.	28.000.000		-	-28.000.000		
Eq. Sud	-		30.109.654	-6.763.643	23.346.011	23.346.011
TOTALE	69.260.151		-1.022.482	-44.891.658	23.346.011	23.346.011

(*) Il saldo all'1-1-2011 fa riferimento al residuo finanziamento al 31-12-10 al netto degli interessi maturati a tale data pari ad € 61.869.

(**) Il saldo al 31-12-2011 è esposto al netto dei crediti per interessi maturati a tale data pari ad € 120.774

CREDITI VERSO PARTECIPATE DERIVANTI DA CASH POOLING E TESORERIA ACCENTRATA

Società partecipata	31-12-2011	31-12-2010
Eq. Basilicata		1.080.799
Eq. E.tr		70.552.333
Eq. Emilia Nord		5.453.484
Eq. Esatri		29
Eq. Gerit		682.660
Eq. Polis		30.372.708
Eq. Pragma		4.830.223
Eq. Romagna		5.188.931
Eq. Sardegna		3.252.420
Eq. Trentino A. A. Suedtirol		336.619
Eq. Umbria		10.476
Eq. Nord	259.234	
Eq. Centro	87.099.715	
Eq. Sud	265.527.473	
TOTALE	352.886.422	121.760.682

- la voce Partecipazioni si riferisce alla partecipazione del 9,2% nel capitale sociale della società Stoà-Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa S.p.A. Il valore iscritto è pari al costo d'acquisto determinato sulla base del patrimonio netto al 31-12-2007 incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione.
- la voce Partecipazioni in imprese del gruppo rappresenta la partecipazione di Equitalia nelle Società Agenti della riscossione , in Equitalia Servizi ed Equitalia Giustizia, nonché le nuove Società- Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud.
- L' incremento della voce Immobilizzazioni immateriali è dato dall'acquisto di programmi per la realizzazione del nuovo sistema unico di riscossione affidato alla Sogei e di licenze di software.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	2010	2011
Debiti verso enti creditizi		
A) A vista		86.448.261
B) A termine o con preavviso	2.162.179	2.551.850
Totale	2.162.179	89.000.111
Debiti verso enti finanziari		
A) A vista		
B) A termine o con preavviso	165.063.134	54.551.412
Totale	165.063.134	54.551.412
Debiti rappresentati da titoli	148.550.000	144.250.000
Altre Passività	81.082.928	124.956.994
Ratei e risconti passivi	0	0
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	2.611.756	3.377.795
Fondi per rischi ed oneri		
Altri Fondi	6.531.659	9.662.798
Fondo imposte e tasse	68.539.863	23.004.298
Totale	75.071.522	32.667.096
Fondi per rischi finanziari generali	190.000.000	190.000.000
Capitale	150.000.000	150.000.000
Riserve		
A) Riserva legale		
B) Riserva per azioni o quote proprie	342.065	411.186
C) Riserve statutarie		
D) Altre riserve	6.464.228	7.777.523
Totale	6.806.293	8.188.709
Utili (Perdite) portati a nuovo	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	1.382.415	1.207.477
TOTALE PASSIVO	822.730.227	798.199.594

Analizzando le voci dello stato patrimoniale passivo si rileva che:

- Nel 2011 l'incremento dei debiti verso Enti creditizi è dato principalmente dalla voce crediti a vista che nel 2010 era pari a zero.

L'importo di € 86.448.261 è riferito al saldo sui conti correnti al 31 dicembre 2001 di cash pooling, sistema finalizzato al contenimento del fabbisogno finanziario del gruppo, per ottimizzare gli impegni finanziari delle società aderenti.

L'incremento dei debiti a termine , che rappresentano il saldo al 31 dicembre dei debiti relativi agli interessi su strumenti partecipativi maturati nell'esercizio e liquidati nel mese di gennaio 2012, è determinato dall'andamento del tasso Euribor per il calcolo degli interessi (1,964% anziché 1,528% del 2010).

- Per quanto riguarda i Debiti verso enti finanziari, nel 2011 la voce rappresenta il debito della Holding per saldo ed interessi relativi al cash pooling in particolare riferibile ad EQUITALIA Nord € 54.543.287.
- I debiti da titoli indicano il debito per strumenti partecipativi emessi nel 2008 e nel 2009 a favore dei soci cedenti come contropartita del prezzo di cessione delle partecipazioni nelle società ex concessionarie del servizio nazionale di riscossione (art.3 D.L. 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L. 248/05).

- L'importo relativo al trattamento di fine rapporto rappresenta il debito verso il personale dipendente che ha scelto di mantenere il fondo in azienda di cui alla legge 252/05.

Le somme non sono versate al fondo di tesoreria dell'Inps in conformità alla circolare Inps 70/2007, sulla base della consistenza iniziale dell'organico (50 unità) di Equitalia S.p.A. nel 2006.

- nel fondo rischi ed oneri, il fondo relativo alle imposte e tasse rappresenta il debito verso l'Erario per le imposte correnti (IRAP) e differite (IRES).

La voce altri fondi riguarda il personale (indennizzi contrattuali, premi di produttività) e gli accantonamenti di oneri straordinari di ristrutturazione previsti dal piano di riorganizzazione della Società.

Tale fondo, nel 2011, ha registrato un incremento dovuto dall'accordo sindacale che ha definito le regole di incentivo all'esodo del personale con particolari requisiti di anzianità ai fini del prepensionamento.

➤ il Fondo per rischi finanziari generali è stato istituito nel 2007 per far fronte al rischio generale d'impresa riconducibile all'attività di riscossione assegnata ad Equitalia dal D.L. 203/05.

➤ della Riserva legale, è stata accantonata il 5% dell'utile conseguito negli esercizi.

Nel 2011 alla voce altre riserve è stata accantonata la parte di utile 2010 eccedente il 5% della riserva legale, così come deciso in fase di approvazione del bilancio 2010.

CONTO ECONOMICO

RICAVI	2010	2011
Interessi attivi ed altri proventi assimilati		
A) interessi attivi su conti correnti	488.459	532.230
B) interessi attivi e proventi assimilati	1.904.954	5.955.718
C) interessi attivi per rediti per Enti diversi dai precedenti	89	0
D) interessi attivi su titoli a reddito fisso	0	0
Total	2.393.502	6.487.948
Dividendi e proventi		
A) su azioni quote ed altri titoli a reddito variabile		
B) su partecipazioni		
C) su partecipazioni in imprese di gruppo	67.105.618	20.520.000
Total	67.105.618	20.520.000
Profitti da operazioni finanziarie		
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
Proventi Straordinari	3.102	9.201
Altri proventi di gestione	28.272.920	29.368.867
Total ricavi	97.775.142	56.386.016

Analisi delle voci:

- interessi attivi ed altri proventi assimilati: la voce comprende gli interessi maturati sui conti correnti bancari, intersocietari, sui titoli in portafoglio e sui finanziamenti concessi alle Società del Gruppo.
- La voce altri proventi di gestione si riferisce principalmente alla plusvalenza realizzata dalla cessione delle azioni di EQUITALIA Basilicata in liquidazione ad EQUITALIA Sud (1,9 milioni di euro) avvenuta a novembre 2011.
- I Proventi straordinari rappresentano la rettifica dell'imposta IRAP relativa al 2010 a seguito anche del beneficio fiscale ricevuto dalla Società in base all'ex art. 96, comma 5 bis, del Testo Unico delle imposte sui redditi (Tuir).
 - La voce dividendi e proventi nell'anno 2011 ha registrato un netto calo in quanto comprende soltanto i dividendi maturati dalla società EQUITALIA Nord, l'unica delle 3 Società ad aver avuto un trend positivo.

CONTO ECONOMICO

COSTI	2010	2011
Interessi passivi ed altri oneri assimilati	2.847.889	5.915.588
Commissioni passive	4.305	161.865
Perdite da operazioni finanziarie		
Spese amministrative		
<i>A) Spese per il personale di cui:</i>		
- salari e stipendi	15.495.006	18.235.416
- oneri sociali	3.922.132	4.364.744
- trattamento di fine rapporto	1.002.632	1.146.047
- trattamento di quiescenza e simili	35.522	35.511
- altre spese di personale	443.316	1.386.396
Totale	20.898.608	25.168.114
<i>B) Altre spese amministrative</i>	22.138.802	26.174.580
Totale Spese Amm.ve	43.037.410	51.342.694
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	1.255.127	1.411.589
Altri oneri di gestione	1.237	696
Accantonamento per rischi ed oneri	1.700.000	1.776.356
Oneri straordinari	0	1.019
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		
Variazione positiva del fondo rischi finanziari generali	50.000.000	0
Imposte sul reddito d'esercizio	-2.453.241	-5.431.268
Utile d'esercizio	1.382.415	1.207.477
Totale costi	97.775.142	56.386.016

L'incremento degli interessi passivi è da imputare alla maggiore esposizione finanziaria per far fronte all'assorbimento di liquidità della Società e all'andamento del tasso Euribor.

Anche le Commissioni passive hanno subito un incremento per i maggiori oneri sostenuti per la disponibilità dello scoperto bancario, a seguito dell'aumento del costo degli affidamenti bancari.

Per quanto concerne la spesa per il personale, il suo graduale aumento è stato determinato dal processo di riordino dell'organico di Equitalia in applicazione del Decreto legge 203/2005.

Il personale distaccato è stato compreso nella voce altre spese per il personale.

In merito si rimanda all'apposito capitolo sul personale.

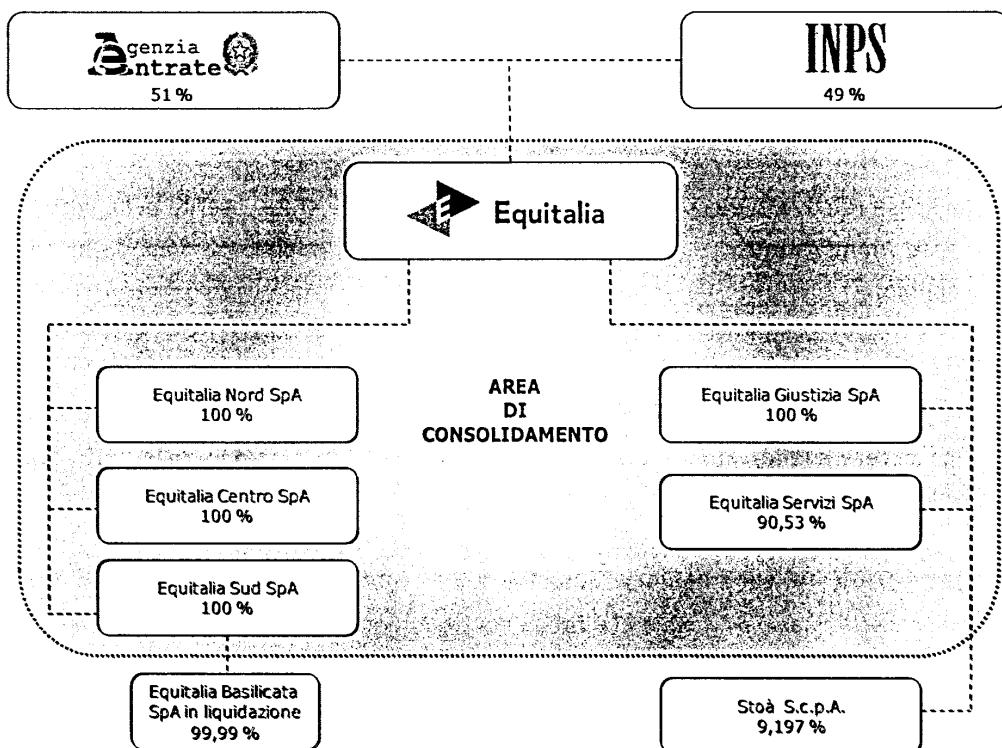
La spesa relativa alle consulenze ed alle collaborazioni è stata inserita nella voce "Altre spese Amministrative – Servizi Professionali". Per il dettaglio si rimanda al relativo capitolo.

Il fondo per rischi ed oneri ha subito un lieve incremento anche nel 2011 per fronteggiare il piano di riorganizzazione della Holding, e riguarda le somme da riconoscere eventualmente agli ex soci in relazione alla cessione delle partecipazioni nelle ex concessionarie.

Si evidenzia, invece, l'azzeramento del fondo relativo alla *"Variazione positiva del fondo rischi finanziari generali"* a causa del trend negativo dei volumi della riscossione, che non ha reso possibile destinare alcuna somma alla voce di cui trattasi.

8.- Bilancio consolidato**8.1 Composizione del Gruppo**

Il gruppo Equitalia, costituito da Equitalia SpA e dalle sue controllate, al 31 dicembre 2011 è così composto:



8.2 Sintesi dei dati del bilancio consolidato di Equitalia S.p.a.

Come già detto in precedenza, anche per l'esercizio 2011, il bilancio consolidato è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 87/1992 ("Attuazione della direttiva n. 86/635/CEE, relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari e della direttiva n. 89/117/CEE, relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro"), sulla base del parere a suo tempo reso dalla Banca d'Italia con nota in data 29 gennaio 1993.

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i dati di bilancio forniti dalle Società incluse nell'area di consolidamento alla data del 31 dicembre.

Le Società Equitalia Servizi ed Equitalia Giustizia applicano gli schemi di bilancio previsti dal D.Lgs. 127/91 e pertanto hanno riclassificato i propri dati, secondo lo schema di riclassificazione utilizzato dalle altre Società consolidate.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2011
EQUITALIA Giustizia S.p.A
EQUITALIA Servizi S.p.A
EQUITALIA Nord S.p.A
EQUITALIA Centro S.p.A
EQUITALIA Sud S.p.A

EQUITALIA Basilicata, consolidata al 31 dicembre 2010, è stata messa in liquidazione nel mese di ottobre 2011.

Le sue competenze sono state cedute ad EQUITALIA Sud e nel mese di novembre 2011 sono state definitivamente cedute alla società stessa.

Come si evince dal prospetto di cui sopra, la suddetta Società non è stata inserita nell'area di consolidamento, in quanto in liquidazione e tenuto conto anche che la sua attività di riscossione è stata ceduta, come già detto, ad EQUITALIA Sud.

A seguito del rallentamento delle procedure e del numero delle riscossioni per le criticità già segnalate, il Bilancio consolidato, come da tabella che segue, si è chiuso con una perdita di esercizio di € 73.514.000 con una variazione negativa pari a € 101.758.000 rispetto all'anno precedente (€ 28.244.000) nonostante nel 2010 fosse stato previsto un accantonamento di 50 milioni di euro nel fondo "Variazione positiva del fondo rischi finanziari generali".

DATI DI SINTESI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	31/12/2010	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
RICAVI(A)	1.297.768	1.099.844	-197.924	-15,25
COSTI(B)	1.049.116	1.037.368	-11.748	-1,12
MARGINE OPERATIVO LORDO(A-B=C)	248.652	62.476	-186.176	-74,87
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	160.224	-68.707	-228.931	-142,88
UTILE D'ESERCIZIO	28.244	-73.514	-101.758	-360,28

I ricavi hanno registrato un -15% a causa del calo delle riscossioni (-2,9%) e al decremento dei rimborsi spese per le procedure coattive

I costi hanno mantenuto un andamento sostanzialmente costante.

Tra questi, i costi relativi ai servizi esattoriali ed alle spese per contenziosi esattoriali hanno registrato un decremento riferibile principalmente ai minori costi per la spedizione delle cartelle esattoriali, delle notifiche e delle visure attraverso il sistema postale.

Vi è stato un leggero incremento dei costi informatici a seguito della transizione del Gruppo al nuovo sistema della Riscossione ed alla manutenzione dei sistemi di sicurezza.

Anche il costo del lavoro si è incrementato per effetto dell'accordo sindacale siglato nel 2011, sull'esodo del personale con determinati requisiti di anzianità ai fini del prepensionamento.

Il margine operativo si riduce di circa 186 milioni di euro da imputarsi principalmente alla contrazione dei ricavi.

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

RICAVI	2010	2011
Interessi attivi ed altri proventi assimilati	14.993	19.542
Dividendi e proventi	2	1
Commissioni attive (*)	1.224.998	1.031.851
Profitti da operazioni finanziarie	0	0
Riprese di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	129	406
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
Proventi Straordinari	29.872	12.037
Altri proventi di gestione	72.770	67.993
Perdita d'esercizio		73.514
Totale ricavi	1.342.764	1.205.344

(*) Le commissioni attive presentano un decremento dovuto alla sostanziale invarianza degli aggi in relazione ai volumi di riscossione registrati nel 2011 (-2,9%), nonché al decremento dei rimborsi per le procedure coattive.

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

COSTI	2010	2011
Interessi passivi ed altri oneri assimilati	18.184	24.246
Commissioni passive	33.245	31.237
Perdite da operazioni finanziarie		
Spese amministrative		
<i>A) Spese per il personale di cui:</i>		
- salari e stipendi	366.127	372.870
- oneri sociali	128.189	134.885
- trattamento di fine rapporto	3.765	3.030
- trattamento di quiescenza e simili	5.660	3.569
- altre spese di personale	23.476	35.479
Totale	527.217	549.833
<i>B) Altre spese amministrative</i>	452.494	425.646
Totale Spese Amm.ve	979.711	975.479
<i>Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali</i>	16.927	19.372
<i>Altri oneri di gestione</i>	36.160	30.652
<i>Accantonamento per rischi ed oneri</i>	17.981	28.586
<i>Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni</i>	51.697	82.795
<i>Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie</i>	0	
<i>Oneri straordinari</i>	28.635	8.170
<i>Variazione positiva del fondo rischi finanziari generali</i>	50.000	0
<i>Imposte sul reddito d'esercizio</i>	81.890	4.451
<i>Utile d'esercizio di pertinenza di 3'</i>	90	356
<i>Utile d'esercizio</i>	28.244	0
Totale costi	1.342.764	1.205.344

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale si segnala un peggioramento della posizione netta verso gli enti creditizi che passa da - 492 milioni di euro nel 2010 - a 1.154 milioni nel 2011. I crediti per rimborsi spese per procedure esecutive, classificati tra i crediti verso la clientela immobilizzati - € 2.249.016 -, saranno incassati a conclusione delle attività di verifica della spettanza del credito da parte degli Enti impositori sulle domande di inesigibilità.

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

	2011	2010
CAPITALE PROPRIO	150.000	150.000
RISERVE E SOVRAPPREZZI	254.892	226.103
FONDO RISCHI FINANZIARI	190.000	190.000
UTILI /PERDITE PORTATI A NUOVO		0
UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	-73.514	28.244
TOTALE	521.378	594.347

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(in migliaia di euro)

	2010	2011
Cassa e disponibilità	177.591	223.302
Crediti verso enti creditizi		
A) A vista	591.838	120.571
B) Altri crediti	62	1.018
Totale	591.900	121.589
Crediti verso enti finanziari		
A) A vista		
B) Altri crediti		
Totale		
Crediti verso la clientela	3.321.629	3.307.194
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso		
A) Di emittenti pubblici	34	34
B) Di enti creditizi	10.861	10.123
Totale	10.895	10.157
Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	51	38
Partecipazioni in imprese non del gruppo	777	777
Partecipazioni in imprese del gruppo	9.000	10.697
Immobilizzazioni immateriali	21.741	24.913
Immobilizzazioni materiali	73.613	81.358
Capitale sottoscritto non versato	-	
Altre attività	426.046	443.083
Ratei e risconti	10.212	10.656
TOTALE	4.643.455	4.233.764

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(in migliaia di euro)

	2010	2011
Debiti verso enti creditizi		
A) A vista	34.268	350.786
B) A termine o con preavviso	1.049.346	924.739
Totale	1.083.614	1.275.525
Debiti verso la clientela		
A) A vista	124.889	139.062
B) A termine o con preavviso	1.990.937	1.497.145
Totale	2.115.826	1.636.207
Debiti rappresentati da titoli	148.550	144.250
Altre Passività	429.300	409.874
Ratei e risconti passivi	963	2.621
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	12.586	13.301
Fondo per rischi ed oneri	257.040	229.357
Fondo rischi su crediti	1	0
Fondi per rischi finanziari generali	190.000	190.000
Differenze negative di consolidamento	194	263
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.033	988
Capitale	150.000	150.000
Riserve		
A) Riserva legale	342	411
B) Altre riserve	225.761	254.481
Totale	226.103	254.892
Utili (Perdite) portati a nuovo		
Utile (Perdita) di esercizio	28.244	-73.514
TOTALE PASSIVO	4.643.454	4.233.764

9.- Conclusioni

Nel 2011 si è completata la parte più rilevante del lungo e delicato processo di unificazione della riscossione iniziato alla fine del 2006.

E' stato attuato il disegno di Piano di riassetto societario ed organizzativo dell'Ente, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2010 che prevedeva la suddivisione del territorio nazionale in tre macro aree geografiche:

- **Nord** (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto);
- **Centro** (Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Sardegna);
- **Sud** (Lazio, Molise, Campania, Calabria, Basilicata, Puglia).

Sono state quindi costituite tre nuove società - EQUITALIA Nord S.p.A. EQUITALIA Centro S.p.A. ed EQUITALIA Sud S.p.A. che hanno incorporato le società e rami d'esercizio che si occupavano di riscossione, in base alla competenza territoriale.

Tali società sono divenute operative nel luglio 2011; in merito alle varie operazioni societarie straordinarie effettuate nel corso dello stesso anno, si rimanda al paragrafo relativo all'assetto societario.

E' stato inoltre deliberato, a settembre 2011, lo scioglimento della Società Equitalia Basilicata come previsto dall' ex art. 2484 del codice civile, comma 1, n. 6, in quanto si è riscontrata l'impossibilità di acquisto delle azioni residuali in possesso dei soci privati, secondo l'articolo, comma 8, del decreto Legge 203/2005.

Le competenze della suddetta Società sono confluite in EQUITALIA Sud.

Come già accennato nel capitolo riguardante l'Organizzazione aziendale, al fine di garantire adeguati percorsi di sviluppo aziendale in ottica di miglioramento continuo del livello di servizio offerto e di maggiore efficienza dei processi organizzativi, nel 2012 è stato predisposto un nuovo assetto organizzativo del Gruppo di cui si parlerà in maniera dettagliata nella prossima relazione.

Anche nel 2011, tra gli obiettivi dell'Ente molta importanza è stata data al miglioramento del rapporto con i contribuenti rafforzando l'assistenza e il supporto per la risoluzione di eventuali criticità, e soprattutto al raggiungimento di elevati standard di qualità della riscossione.

Questo non ha impedito iniziative di contestazioni sfociate anche in manifestazioni di violenza contro il personale e le sedi di EQUITALIA nel territorio nazionale, che – unitamente ai provvedimenti normativi connessi alla crisi economica del Paese, i cui effetti si protrarranno anche per l'esercizio 2012 - hanno reso più complessa ed articolata l'attività di riscossione con una significativa riduzione della stessa (-3% rispetto all'anno precedente).

La contrazione dei risultati di esercizio degli agenti della riscossione, insieme ad altri fattori quali l'incremento del costo del personale ed i costi sostenuti per l'attività di coordinamento, hanno determinato un decremento dell'utile pari a -174.938 euro rispetto all'anno precedente passando da € 1.382.415 (2010) ad € 1.207.477 (2011) e ciò nonostante sia stato azzerato l'accantonamento della "variazione positiva del fondo rischi finanziari generali".

Tale utile è stato destinato per € 60.373,86 a riserva legale per € 1.147.103,46 ad altre riserve patrimoniali.

Pertanto il patrimonio netto è pari a € 159.396.185,52 (nel 2010 era pari a € 158.188.708 del 2010).

Il Bilancio consolidato, si è chiuso con una perdita di esercizio di € 73.514.000 con una variazione negativa pari a € 101.758.000 rispetto all'anno precedente (€ 28.244.000), a causa della contrazione dei ricavi e dei rimborsi spese per procedure coattive, nonché dall'aumento dei costi esattoriali e delle spese per conteziosi esattoriali, dei costi informatici e del costo del lavoro.



EQUITALIA S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA



Repertorio 78019

Rogito 19597

VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

ORDINARIA

DELLA

"EQUITALIA S.P.A."

* * * * *

REPUBBLICA ITALIANA

* * * * *

L'anno duemiladodici il giorno trenta del mese di marzo in Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14, alle ore undici e cinquantasette.

A richiesta della Spettabile:

- "Equitalia S.p.a.", con sede in Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14, capitale sociale Euro 150.000.000,00 interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, R.E.A. n. RM/1112860, codice fiscale 08704541005.

Io Dott. PAOLO CASTELLINI, Notaio in Roma con studio in Via Orazio n. 31, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, oggi 30 marzo 2012 mi sono recato in Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14, per assistere, elevando verbale, alle deliberazioni della assemblea ordinaria della Società richiedente convocata per oggi in detto luogo alle ore undici e trenta per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011 e delibere conseguenti;**

76

2. determinazioni ai sensi dell'art. 2364, comma 1, nn. 2 e 3, c.c.

* * * * *

Entrato nella sala dove ha luogo l'assemblea ho constatato la presenza del Dott. ATILIO BEFERA, nato a Roma il 29 giugno 1946, domiciliato per la carica in Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società richiedente e che in tale qualifica ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale presiede l'odierna assemblea.

Dell'identità personale del Dott. ATILIO BEFERA io Notaio sono certo.

Il medesimo, su conforme decisione dell'assemblea, invita me Notaio a redigere il verbale dell'assemblea stessa e dà atto che sono rappresentati i seguenti Soci:

AZIONISTI

AZIONI

RAPPRESENTANTI

- AGENZIA DELLE ENTRATE,

Stefano

Antonio Sernia

ente di diritto pubblico, con se-

de in Roma, Via C. Colombo n.

426 c/d, c. f. 06363391001

76.500.000

- ISTITUTO NAZIONALE DEL-

Rosanna

Casella

LA PREVIDENZA SOCIALE,



ente di diritto pubblico, con sede
in Roma, Via Ciro il Grande
n. 21, c.f. 80078750587 73.500.000

Totale 150.000.000

* * * *

Il Presidente dà atto che del Consiglio di Amministrazione sono presenti i Signori:

- ATILIO BEFERA - Presidente
- ANTONIO MASTRAPASQUA - Vice Presidente
- VINCENZO BUSA - Consigliere
- VITTORIO CRECCO - Consigliere
- STEFANO CROCIATA - Consigliere
- FELICE SERINO - Consigliere

e dà atto che del Collegio Sindacale sono presenti i Signori:

- MASSIMO LASALVIA - Presidente
- CLAUDIO BOIDO - Sindaco effettivo
- GIUSEPPE DIONISI - Sindaco effettivo
- GIANDOMENICO GENTA - Sindaco effettivo
- GIANLUCA ORRU' - Sindaco effettivo

Viene giustificata l'assenza del Consigliere Francesco Tinelli.

* * * *

Il Presidente dichiara e dà atto che:

- la presente assemblea è stata convocata con avviso inviato in data 13

78

marzo 2012 a mezzo posta elettronica con prova dell'avvenuto ricevimento
almeno quindici giorni prima dell'assemblea medesima;

- è stata accertata l'identità e la legittimazione dei presenti;
- sono rappresentate n. 150.000.000 (centocinquantamilioni) azioni del
valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna su n.
150.000.000 (centocinquantamilioni) azioni constituenti l'intero capitale
sociale;
- sono state rispettate le norme per l'intervento in assemblea.

* * * * *

Il Presidente, quindi, dichiara e dà atto che l'odierna assemblea è
validamente costituita per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del
giorno di cui passa alla trattazione.

* * * * *

Il Presidente passa allo svolgimento del primo punto all'ordine del
giorno.

* * * * *

N. 1

**APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO E
DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO
AL 31 DICEMBRE 2011 E DELIBERE CONSEGUENTI;**

* * * * *

Il Presidente illustra il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre
2011 che evidenzia un utile d'esercizio di Euro 1.207.477
(unmilioneduecentosettémilaquattrocentosettantasette) al centesimo di Euro



1.207.477,32 (unmilioneduecentosettémilaquattrocentosettantasette virgola trentadue) e dà lettura della proposta contenuta nella relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente dà lettura del giudizio finale contenuto nella relazione della Società di revisione KPMG S.p.A..

Su invito del Presidente, il Dott. MASSIMO LA SALVIA, Presidente del Collegio Sindacale, dà lettura della parte finale della relazione del Collegio Sindacale.

Il Presidente informa che, ai sensi di legge, è stato predisposto il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011, con le relative relazioni.

* * * * *

La relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione KPMG S.p.A. si allegano in unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "A".

La relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 e la relazione della società di revisione KPMG S.p.A. si allegano in unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "B".

I fascicoli contenenti il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 con le relative relazioni sono stati distribuiti a tutti i presenti.

80

* * * * *

Il Presidente invita quindi l'assemblea a deliberare al riguardo.

Il Presidente apre la discussione.

Nessuno prende la parola.

L'assemblea, preso atto di quanto sopra, esprimendo il voto per alzata
di mano, all'unanimità

d e l i b e r a

1) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 che chiude con
un utile di esercizio di Euro 1.207.477,32
(unmilioneduecentosettémilaquattrocentosettantasette virgola trentadue);

2) di destinare detto utile come segue:

- quanto ad Euro 60.373,86 (sessantamilatrecentosettantatre virgola ottantasei) alla "riserva legale";
- quanto ad Euro 1.147.103,46 (unmilionecentoquarantasettemilacentotré virgola quarantasei) ad "altre riserve".

* * * * *

Il Presidente passa allo svolgimento del secondo punto all'ordine del giorno.

* * * * *

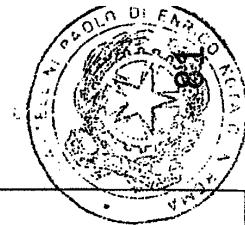
N. 2

DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2364,

COMMA 1, NN. 2 E 3, C.C.

* * * * *

Il Presidente comunica che con l'approvazione del bilancio d'esercizio



al 31 dicembre 2011 viene a scadere il mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed invita l'assemblea a deliberare sulle nomine e sulla determinazione dei compensi.

Il Presidente informa che in data 14 marzo 2012 si è tenuta l'assemblea speciale dei titolari degli strumenti finanziari che ha nominato, ai sensi degli articoli 7, 16 e 23 dello statuto, l'amministratore indipendente e il sindaco effettivo per gli esercizi 2012-2014.

Il Presidente comunica altresì che in data odierna il Consiglio di Amministrazione - al fine di adeguare lo statuto sociale alle previsioni dell'art. 6, comma 5, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 30 luglio 2010 n. 122 - ha provveduto a modificare, ai sensi dell'art. 18 dello statuto stesso, gli articoli 16 e 23 in merito al numero dei componenti dell'organo amministrativo e del collegio sindacale. In particolare ha deliberato di ridurre il numero massimo dei Consiglieri da 7 (sette) a 5 (cinque) e quello dei componenti effettivi del Collegio sindacale da 5 (cinque) a 3 (tre).

* * * * *

Il Presidente, dopo aver ricordato quanto disposto dall'art. 16 della legge 196 del 31 dicembre 2009, invita l'assemblea a deliberare al riguardo.

Il Presidente apre la discussione.

Stefano Antonio Sernia, in rappresentanza dell'azionista Agenzia delle Entrate - non avendo ricevuto riscontro sulla proposta di nomina del Presidente del Collegio Sindacale da parte della Corte dei conti - propone di rinviare la nomina dell'intero Collegio Sindacale ad altra riunione da



codice fiscale MST NTN 59P20 H501I;

- FRANCESCO TINELLI, nato a Taranto il 18 novembre 1948, codice fiscale TNL FNC 48S18 L0490;

- GIUSEPPINA ANGELA BARBATO, nata a Zurigo (Confederazione Elvetica) il 23 ottobre 1950, codice fiscale BRB GPP 50R63 Z133G;

tutti cittadini italiani e domiciliati per la carica in Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14;

4) di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il Dott. ATTILIO BEFERA;

5) di nominare Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione il Dott. ANTONIO MASTRAPASQUA;

6) di determinare - anche tenuto conto delle disposizioni del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 30 luglio 2010 n. 122 - l'emolumento annuo lordo in Euro 22.500,00 (ventiduemilacinquecento virgola zero zero) per ciascun Consigliere;

7) di stabilire - ai sensi dell'art. 18.2 dello statuto - che al Presidente del Consiglio di Amministrazione siano attribuite dal Consiglio stesso deleghe operative sulle seguenti materie:

- l'indirizzo strategico della riscossione;
- le relazioni istituzionali e le relazioni internazionali con enti e istituzioni che in altri Stati svolgono le funzioni di Equitalia S.p.a.;
- la proposta di nomina e di revoca del Direttore Generale;
- la sicurezza e tutela del patrimonio aziendale, sicurezza e audit;

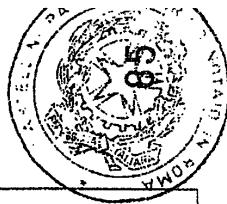
84

- la pianificazione ed il controllo;
 - le nomine dei componenti degli Organi sociali delle società partecipate;
 - la proposta alle società partecipate - d'intesa con il Vice Presidente - di nomina, di revoca e di determinazione dei compensi degli Amministratori Delegati e/o Direttori Generali, di definizione dei relativi obiettivi annuali nonché la presidenza del comitato preposto alle valutazioni sul conseguimento degli obiettivi medesimi;
 - i rapporti istituzionali con la Guardia di Finanza, anche alla luce del D.M. di cui al comma 5 dell'art. 3 del D.L. 203/2005, allo scopo di assicurare il perseguitamento delle strategie di riscossione - stabilito da Equitalia S.p.a. - che ineriscono all'intervento della Guardia di Finanza medesima;
- 8) di rinviare la nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e la determinazione dei relativi compensi, per i motivi esposti dall'azionista Agenzia delle Entrate, ad altra riunione che viene sin da ora fissata per il giorno 20 aprile 2012 alle ore undici in questi stessi locali, per il quale giorno, ora e luogo vengono invitati tutti i presenti senza bisogno di ulteriore avviso, dando mandato al Presidente di comunicare quanto sopra ai Consiglieri Francesco Tinelli, Giuseppina Angela Barbaro e Mario Bertolissi.

* * * * *

A seguito delle nomine come sopra deliberate, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

- ATILIO BEFERA - Presidente
- ANTONIO MASTRAPASQUA - Vice Presidente



- GIUSEPPINA ANGELA BARBATO - Consigliere

- MARIO BERTOLISSI - Consigliere

- FRANCESCO TINELLI - Consigliere

* * * * *

Dopo di ché null'altro essendovi a deliberare il Presidente scioglie
l'Assemblea.

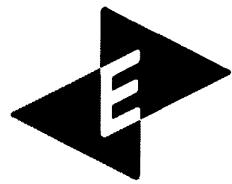
Sono le ore dodici e venti.

Io Notaio vengo dispensato dal dare lettura degli allegati.

E richiesto io Notaio ho compilato e ricevuto il presente verbale e ne
ho dato lettura al Signor Presidente dell'Assemblea che da me interpellato
lo approva dichiarandolo conforme alla sua volontà e lo firma con me
Notaio alle ore tredici e dieci nei tre fogli di cui consta, scritto in parte da
persona di mia fiducia ed in parte da me Notaio in dieci pagine intere ed in
quattro linee della presente.

F.to ATTILIO BEFERA

" PAOLO CASTELLINI - Notaio



Equitalia

**Bilancio
al 31 dicembre 2011**

Sede Legale: Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14

Capitale sociale: € 150.000.000,00 i.v.

Registro Imprese Roma, codice fiscale e partita IVA: 08704541005

Indice

Indice

Organici sociali

I - Relazione sulla gestione

Modello di governance

Organi di amministrazione

Organi di controllo

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Organizzazione Aziendale

Organigramma societario

Funzione di controllo

Normativa societaria

Leyen unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003

Tutela dei risparmi - Dirigente preposto - Legge n. 262/03

Affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 169/2006

Trasferibilità dei flussi finanziari - Legge n. 136/2010

Directive pagamenti nelle transazioni commerciali - Decreto legislativo n. 231/2001²

Norme di contenimento della spesa pubblica

Attività di coordinamento del Gruppo

Piano di rispetto societario

Tesoreria arretrata di Gruppo

Consolidato Fiscale

Risultati ed andamento della gestione

Analisi per margini

Analisi per la redditività

Analisi per la liquidità

Analisi per la solvibilità

Principali indicatori di risultato

Indicatore di redditività

Principali rischi e incertezze

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Informazioni attinenti al personale

Informazioni attinenti all'Ambiente

Operazioni societarie

missione degli strumenti finanziari

Razionalizzazione societaria

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Evoluzione prevedibile della gestione

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Informazioni sulle azioni proprie

Rapporti verso soggetti controllanti

Rapporti con Società controllate

Rapporti con SOGSEI

Proposta di destinazione dell'utile

II - Stato Patrimoniale e Conto Economico

Stato Patrimoniale

Garanzie rilasciate e impegni

Conto Economico

III - Nota Integrativa

Inquadramento e normativa di riferimento

Periodo di riferimento

Criteri di redazione

Forma

Struttura e classificazione

Capitoli

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attività

Voce 10 - Cassa e disponibilità

Voce 20 - Crediti verso Enti creditizi

Voce 30 - Crediti verso Enti finanziari

Voce 40 - Crediti verso la clientela

Voce 50 - Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso
 Voce 60 - Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile
 Voce 70 - Partecipazioni
 Voce 80 - Partecipazioni in imprese del Gruppo
 Voce 90 - Immobilizzazioni immateriali
 Voce 100 - Immobilizzazioni materiali
 Voce 130 - Altre attività
 Voce 140 - Ratei e risconti attivi

Passività

Voce 10 - Debiti verso Enti creditizi
 Voce 20 - Debiti verso Enti finanziari
 Voce 30 - Debiti verso la clientela
 Voce 40 - Debiti rappresentati da titoli
 Voce 50 - Altre Passività
 Voce 60 - Ratei e risconti passivi
 Voce 70 - Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato
 Voce 80 - Fondi per rischi ed oneri
 Voce 90 - Fondo rischi su crediti
 Voce 100 - Fondo per Rischi Finanziari Generali
 Voce 120 - Capitale sociale
 Voce 140 - Riserve
 Voce 160 - Utili (Perdite) portati a nuovo
 Voce 170 - Utile (Perdita) d'esercizio

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto

Parte C - Informazioni sul Conto Economico**Costi**

Voce 10 - Interessi passivi e oneri assimilati
 Voce 20 - Commissioni passive
 Voce 30 - Perdite da operazioni finanziarie
 Voce 40 - Spese amministrative
 Voce 50 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali
 Voce 60 - Altri oneri di gestione
 Voce 70 - Accantonamenti per rischi e oneri
 Voce 80 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti
 Voce 90 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni
 Voce 100 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie
 Voce 110 - Oneri straordinari
 Voce 120 - Variazione positiva del fondo per Rischi Finanziari Generali
 Voce 130 - Imposte sul reddito dell'esercizio

Ricavi

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati
 Voce 20 - Dividendi e altri proventi
 Voce 30 - Commissioni attive
 Voce 40 - Profitti da Operazioni Finanziarie
 Voce 50 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni
 Voce 60 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie
 Voce 70 - Altri proventi di gestione
 Voce 80 - Proventi straordinari

Parte D - Altre informazioni

Consistenza del personale
 Compensi agli organi sociali

IV - Allegati Nota Integrativa**IV.A - Emissione strumenti partecipativi**

Indagine sui titoli partecipativi

IV.C - Ripartizione dei ricavi per aree geografiche**IV.D - Dati principali e analisi del patrimonio netto delle Società partecipate****Relazione del Collegio Sindacale****Relazione della Società di revisione**

Organi sociali

Il **Consiglio di Amministrazione** al 31/12/2011 risulta così composto:

- Attilio Befera,
Presidente;
- Antonio Mastrapasqua,
Vicepresidente;
- Vincenzo Busa,
Consigliere;
- Stefano Crociata,
Consigliere;
- Francesco Tinelli,
Consigliere;
- Vittorio Crecco,
Consigliere;
- Felice Serino,
Consigliere.

I componenti del **Collegio Sindacale** alla stessa data sono:

- Lasalvia Massimo,
Presidente;
- Dionisi Giuseppe,
Sindaco effettivo;
- Gianluca Orrù,
Sindaco effettivo;
- Claudio Boido,
Sindaco effettivo;
- Giandomenico Genta,
Sindaco effettivo;
- Alessandro Defonte,
Sindaco supplente;
- Gaetano Lacagnina,
Sindaco supplente.

Società di Revisione:

- KPMG SpA

I - Relazione sulla gestione

Modello di governance

Organi di amministrazione

Il sistema di amministrazione scelto è quello tradizionale.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi quelli che la legge riserva all'Assemblea dei soci.

Al suo interno sono stati nominati un Presidente e un Vice Presidente, espressione dei soci pubblici: Attilio Befera, Direttore dell'Agenzia delle entrate e Antonio Mastrapasqua, Presidente dell'INPS.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2009, sono stati nominati i nuovi consiglieri d'amministrazione. In particolare, ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale, l'assemblea speciale dei titolari degli strumenti finanziari ha nominato un consigliere d'amministrazione e un sindaco effettivo.

Pertanto attualmente il Consiglio di Amministrazione risulta composto da 7 membri e il collegio sindacale da 5 componenti effettivi e da due supplenti.

Organi di controllo

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

Con bando pubblicato in data 16/12/2009, Equitalia ha indetto una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/06 per l'affidamento dei servizi di revisione legale dei conti del bilancio di esercizio di Equitalia SpA e delle sue Controllate nonché del bilancio consolidato, per gli esercizi 2010-2012.

Ad esito della procedura, che prevedeva due distinti lotti, sono risultate aggiudicatarie le società KPMG SpA (in qualità di revisore principale) e REY (in qualità di revisore secondario).

Ai sensi del D. Lgs. 39/10 – entrato in vigore il 7/4/2010 – l'assemblea dei soci della Holding, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2010/2012 alla KPMG SpA.

Analogamente si è proceduto nelle Società partecipate, dove l'incarico è stato conferito alle società di revisione aggiudicatarie dei lotti di pertinenza, come ridefiniti per effetto della riorganizzazione societaria del Gruppo perfezionatasi il 31 dicembre 2011.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Come noto il D. Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento italiano, recependo le relative convenzioni internazionali, un regime di responsabilità amministrativa - riferibile sostanzialmente alla responsabilità penale a carico degli Enti per alcune fattispecie di reato commesse, nell'interesse oppure a vantaggio degli stessi Enti, da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, gestione e controllo degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e da parte di loro sottoposti. Tale responsabilità si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

Tutte le Società del Gruppo si sono dotate di un modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del D. Lgs. 231/01 per la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 300/00".

L'obiettivo è assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. In particolare, il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico per prevenire la commissione di detti reati, attraverso l'individuazione delle c.d. "aree a rischio" e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- a. tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto;
- b. separazione delle funzioni, in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- c. coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate.

Equitalia SpA nel primo semestre 2011, per migliorare l'adeguamento dell'intero Gruppo alla normativa di cui sopra, ha intrapreso opportune iniziative di manutenzione ed evoluzione di quanto già disposto. In particolare:

- è stato aggiornato il Modello Organizzativo D. Lgs. 231/01 (nelle versioni Holding, Società operative, Equitalia Servizi e Equitalia Giustizia);
- è stato elaborato e diffuso il Codice Etico del Gruppo Equitalia;
- è stato istituito l'Organismo di Vigilanza in tutte le Società.

Inoltre, è in corso un progetto per la elaborazione di protocolli diretti a mitigare i rischi identificati in sede di mappatura delle aree a rischio reato, prevedendo attività di controllo e comportamenti che le risorse coinvolte nelle funzioni aziendali interessate devono porre in essere.

Organizzazione Aziendale

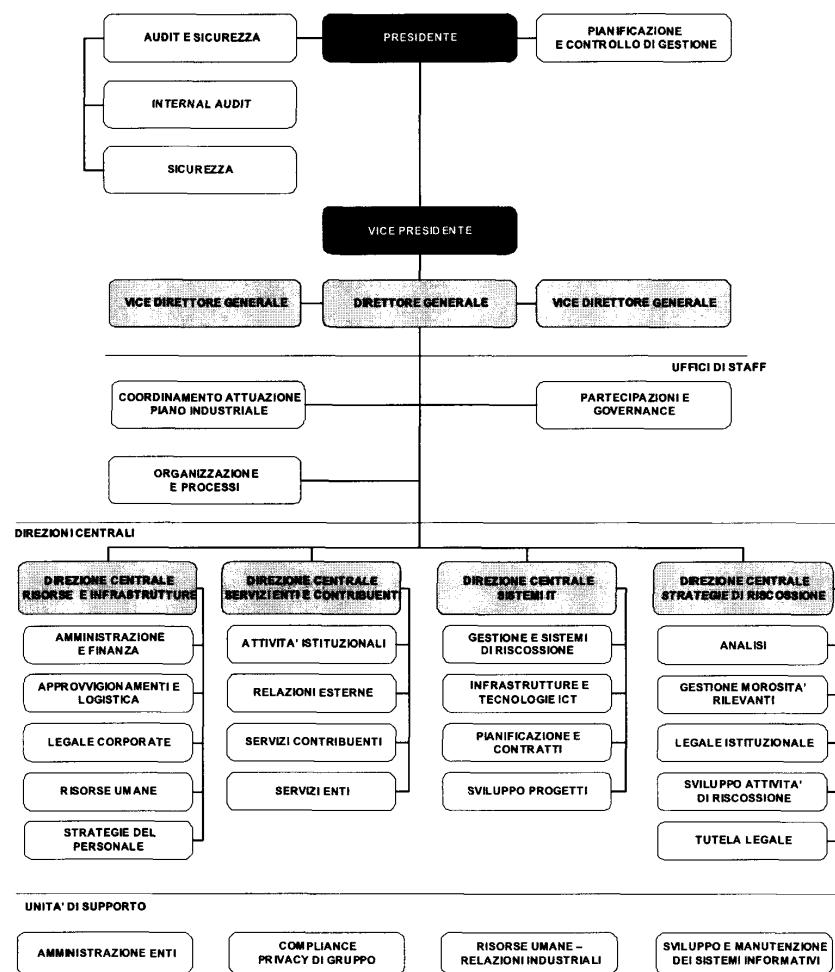
Nel corso del 2011 il modello organizzativo aziendale è stato sviluppato in considerazione dell'evoluzione delle attività della Holding nell'ambito del governo del Gruppo.

In particolare è stata revisionata la struttura organizzativa interna della Società con attribuzione di nuove competenze o ripartizione di quelle esistenti per un maggiore sviluppo delle stesse.

In particolare si segnala l'istituzione nell'anno:

- dell'Unità Organizzativa "*Audit e Sicurezza*", a diretto riporto del Presidente, per assicurare la tutela del patrimonio aziendale e la salute e sicurezza dei lavoratori, indirizzare le attività di internal audit del Gruppo, garantire la prevenzione e il presidio di potenziali aree di rischio attraverso la gestione del rapporto con autorità esterne;
- dell'Unità Organizzativa "*Tutela Legale*" per assicurare il coordinamento di attività e iniziative, che esulano dall'ordinario contenzioso esattoriale, a tutela delle Società del Gruppo e dei relativi rappresentanti.

Di seguito si riporta il nuovo organigramma vigente alla data di predisposizione del presente documento con l'articolazione delle Unità Organizzative della Società.

Organigramma della Società*Unità di supporto*

Equitalia SpA ha istituito unità organizzative denominate unità di supporto composte da risorse di elevata professionalità in organico a Società del Gruppo con il compito di approfondire e gestire specifiche tematiche di interesse comune nei diversi ambiti di competenza delle strutture centrali, alle quali fanno riferimento, ovvero di supportare specifiche funzioni delle Società partecipate nell'espletamento di compiti istituzionali. Esse si rapportano, in posizione di dipendenza funzionale alle altre strutture centrali, sia in staff che in linea, in relazione alla materia trattata.

Normativa societaria

Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Equitalia ha attivato le procedure necessarie per assicurare l'adempimento agli obblighi prescritti dalle disposizioni normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, contenute nel D. Lgs. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro).

Sono stati redatti i "Documenti di Valutazione dei Rischi", compresa la predisposizione del Documento per la nuova sede di via Grezar, nonché sono stati predisposti specifici programmi in tema di "Piani di Emergenza".

Sono stati predisposti ed attivati il servizio di sorveglianza sanitaria nonché il piano di informazione/formazione del personale, dei Dirigenti, dei Preposti e dei componenti del servizio di Prevenzione e Protezione.

A seguito dei numerosi eventi avversi, per la salvaguardia dei dipendenti e del patrimonio aziendale, si è deciso di elevare le misure attive e passive di sicurezza; per il rischio posta presso la sede è stata installata una macchina radiogena per la scansione di tutte le missive, plachi e pacchi in ingresso; la Vigilanza con presidio di Guardia Particolare Giurata è stata portata in h 24; l'impianto di sorveglianza video è stato ampliato nelle aree esterne nel rispetto delle normative del rapporto di lavoro.

A seguito dell'introduzione nel ciclo lavorativo di apparecchiatura radiogena per controllo posta, è stato nominato un tecnico esterno, esperto qualificato, come previsto da normativa vigente, per effettuare specifica valutazione del rischio di esposizione. Conseguentemente è stato aggiornato il Documento di Valutazione dei rischi e correttamente formato il personale coinvolto.

Con decorrenza 01/01/2012 è stato nominato il nuovo Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003

In questi anni il Gruppo Equitalia ha attuato una serie di azioni volte a garantire un costante adeguamento del sistema aziendale alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 196/03. Nel corso del 2009 è stata istituita nella Holding una specifica Unità di Supporto con il compito di coordinare le Società partecipate negli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, nell'ottica di una gestione uniforme all'interno del Gruppo e di una ottimizzazione dei processi organizzativi, procedurali e gestionali.

La Capogruppo ha aggiornato il "Documento programmatico sulla sicurezza nel 2011 e ultimerà il successivo aggiornamento previsto per l'anno in corso avvalendosi anche del supporto di uno specifico applicativo denominato Intranet DPS. La trasversalità degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/03) e il complesso processo di riorganizzazione attuato all'interno del Gruppo hanno richiesto infatti un'intensa attività di analisi dei processi aziendali e una rivisitazione della mappatura dei flussi di dati, allo scopo di

riprogettare accessibilità e trattamenti secondo le logiche di necessità, pertinenza e non eccedenza imposte dalla normativa sulla tutela dei dati personali.

Prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali

Con Provvedimento del 7 ottobre 2009, relativo al trattamento dei dati personali effettuato a fini di riscossione a mezzo ruolo, il Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 154 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 196/03, ha prescritto ad Equitalia SpA e alle Società da essa partecipate, una serie di misure ed accorgimenti, indicando i relativi termini per l'adempimento. Al fine di dare attuazione alle misure indicate nel suddetto provvedimento nei tempi prescritti, Equitalia SpA ha avviato e portato a termine, molteplici e impegnative attività, che hanno consentito un miglioramento dei processi aziendali, un allineamento della strategia aziendale rispetto alla sicurezza delle informazioni, un consolidamento del percorso di razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica già da tempo avviato. La Società sta provvedendo ad attuare le azioni necessarie per ottemperare alle prossime scadenze, in merito alle quali stante la loro complessità si precisa che si è provveduto a chiedere al Garante una proroga al 30 Giugno 2012 - prescrizioni 2 a), 5 a), 8.b) -. Tale proroga è stata concessa dal Garante con Provvedimento del 12 maggio 2011 ai sensi dell'art. 154, comma 1, lett. c) Codice in materia di protezione dei dati personali.

Tutela dei risparmi – Dirigente preposto - Legge n. 262/05

L'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 (nel seguito "TUF"), introdotto dall'art. 14 della L. 262/05, ha disciplinato la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari prevedendo un articolato sistema di competenze e responsabilità riferibili al ruolo in questione.

L'art. 119 del TUF precisa che le disposizioni in questione si applicano "salvo che sia diversamente specificato, alle società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea (società con azioni quotate)".

L'Assonime (Circ. 12/06) ha chiarito che la disciplina in esame "è obbligatoria per le sole società con azioni quotate". Successivamente l'ABI (Circ. n. 13 del 2007), pur evidenziando il dubbio che l'art. 154-bis possa trovare applicazione generalizzata, ha ritenuto che "la tesi dell'applicabilità della normativa de qua alle sole società quotate sia, allo stato, da preferirsi."

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche Fiscali ha richiesto l'applicazione di un regime analogo a quello previsto dalla L. 262/05 anche alle società pubbliche da questo direttamente partecipate.

Ciò premesso - pur non configurandosi al momento i presupposti per una applicazione della normativa – la Società ha codificato, anche in relazione ai protocolli del citato D. Lgs. 231/01, i processi di redazione dei documenti contabili e di bilancio, peraltro soggetto a revisione legale dei conti.

Affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 163/2006

Ai sensi del D. Lgs. 163/06 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. Codice degli appalti) – la società Equitalia SpA e le Società partecipate del Gruppo sono da considerarsi “organismi di diritto pubblico” e in quanto tali ricomprese nel campo di applicazione soggettivo del menzionato codice.

Le Società del Gruppo, infatti, possiedono i requisiti previsti all’art. 3, comma 26, del predetto Codice per assumere tale qualificazione, in quanto:

- istituite per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotate di personalità giuridica;
- svolgenti attività “finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d’amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico”;
- società ricomprese nell’elenco ISTAT ai fini dell’inserimento nel conto consolidato nazionale ai fini del patto di stabilità europeo (ex art. 1, comma 5, della L. 311/04).

Pertanto, le Società del Gruppo Equitalia per l'affidamento di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture espletano procedure ad evidenza pubblica quale amministrazioni aggiudicatrici diverse dalle autorità governative centrali, assolvendo gli ulteriori obblighi prescritti dal medesimo decreto legislativo con riferimento alla fase esecutiva dei contratti.

Con riferimento alla normativa di settore, si segnala che la Commissione europea in data 30 novembre 2011 ha emanato il REGOLAMENTO (CE) N.1251/2011 con il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, le c.d. “soglie comunitarie” per procedere ad acquisti di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari sono state modificate nei termini che seguono:

- LAVORI: da Euro 4.848.000,00 a Euro 5.000.000,00 al netto di IVA;
- FORNITURE : da Euro 193.000,00 a Euro 200.000,00 al netto di IVA;
- SERVIZI: da Euro 193.000,00 a Euro 200.000,00 al netto di IVA.

Le precedenti soglie, vigenti per tutto il 2011, erano state fissate dal REGOLAMENTO (CE) N.1177/2009 della Commissione del 30 novembre 2009.

Con D. Lgs. 53/10 (pubblicato sulla G.U. 12.4.2010 n. 84) è stata recepita in Italia la Direttiva 2007/66/CE in materia di “miglioramento dell’efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici”. Tra le principali novità, si segnalano:

- introduzione di un termine dilatorio per la stipula del contratto (che potrà avvenire, di norma, solamente dopo 35 giorni dall’aggiudicazione della gara);
- riduzione dei termini di impugnazione dell’aggiudicazione, fissati in 30 giorni decorrenti dalla relativa comunicazione ai sensi dell’art. 79 comma 2 del D. Lgs. 163/06;
- introduzione di norme razionalizzatrici dell’arbitrato.

Il D.P.R. 207/10, contenente il «Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 163/06, previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 163/06, accoglie la nuova disciplina esecutiva ed attuativa del codice dei contratti pubblici, comportando la definitiva abrogazione del D.P.R. 554/99.

Il Regolamento è entrato in vigore a far data dall'8 giugno 2011, pertanto tutte le stazioni appaltanti e gli operatori economici soggetti alla disciplina del D. Lgs. 163/06 sono tenuti ad uniformarsi alle nuove disposizioni.

Con L. 106/11 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia) sono state apportate sostanziali modifiche al D. Lgs. 163/06 e al D.P.R. 207/10. Tra le principali novità, si segnalano:

- integrazioni all'art. 38 del D. Lgs. 163/06, in merito ai requisiti di ordine generale necessari per la partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- introduzione del comma 1 bis dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, in merito alla tassatività delle cause di esclusione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- modifica dell'art. 125, comma 11, D. Lgs. 163/06, in merito alla soglia di riferimento per l'affidamento diretto di servizi e forniture nell'ambito delle acquisizioni in economia (da Euro 20.000 ad Euro 40.000);
- modifica dell'art. 48 del D. Lgs. 163/06, in merito all'introduzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici di cui all'art. 62-bis del codice dell'amministrazione digitale;
- introduzione del comma 4 bis dell'art. 64 del D. Lgs. 163/06, in merito all'adozione da parte delle stazioni appaltanti dei modelli di bando approvati dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (cd "bandi-tipo").

Tracciabilità dei flussi finanziari – Legge n. 136/2010

La L. 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'art. 3, ha introdotto nuove disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi ed alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Per effetto di quanto sopra, il provvedimento interessa la Capogruppo in quanto "stazione appaltante" di "commesse pubbliche".

La Capogruppo Equitalia SpA inoltre ha fornito alcune linee guida alle Società del Gruppo per l'assolvimento dei nuovi obblighi introdotti dall'art. 3 della citata legge.

In particolare, con Direttiva di Gruppo n. 46/10 Equitalia SpA ha illustrato la serie di nuovi adempimenti che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari comunque originati da una commessa pubblica, devono essere attuati dalle Società del Gruppo. Con successiva Direttiva di Gruppo n. 48/10, Equitalia SpA ha ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione della nuova disciplina, alla luce delle modifiche apportate all'art. 3 della L. 136/10 dalla L. 217/10, ("Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 187/10" - in G.U.R.I. n. 295 del 18 dicembre 2010).

Da ultimo si segnala che l'AVCP - Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici con propria determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 ha definito le linee guida applicative sul tema della

tracciabilità dei flussi finanziari.

Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali – Decreto Legislativo n. 231/2002

Il D. Lgs. 231/02, emanato su delega della L. 39/02 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito:

- la decorrenza automatica (senza necessità di atto di messa in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale di pagamento;
- l'individuazione di tale termine in 30 giorni, decorrenti dagli eventi previsti al comma 2 dell'art. 4;
- la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso deliberato dalla B.C.E., maggiorato del 7%;
- la nullità di un eventuale accordo contrattuale che deroghi alla disciplina normativa sul termine di pagamento suddetto o sulle conseguenze del ritardato pagamento, ove tale accordo risulti "gravemente iniquo" per il creditore, senza essere giustificato da ragioni oggettive.

Il decreto in questione è indubbio sia applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come "stazioni appaltanti".

Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il D.L. 78/09, convertito nella L. 102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Si segnala, inoltre, che in data 20 ottobre 2010 è stata approvata una nuova Direttiva UE (c.d. "Late payments"), il cui testo prevede maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e fissa il tasso dell'interesse di mora nella misura dell'8%. La Direttiva dovrà essere recepita negli ordinamenti nazionali entro 24 mesi dalla sua adozione.

Norme di contenimento della spesa pubblica

Con la L. 122/10 (pubblicata sulla G.U. n. 176 del 30 luglio 2010) di conversione del D.L. 78/10, sono state introdotte specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle amministrazioni e delle società ricomprese nell'elenco ISTAT, emanato ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della L. 196/09 ai fini dell'inserimento nel Conto Economico consolidato dello Stato.

In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 40 del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte, per l'anno 2011, le misure di contenimento ivi previste.

Più recentemente con il D.L. 98/11, come convertito dalla L. 111/11 (pubblicata sulla G.U. n. 164 del 16 luglio 2011), sono state introdotte ulteriori disposizioni di limitazione della spesa pubblica. Anche queste misure di contenimento, ove applicabili, sono state disposte da parte delle Società del Gruppo.

Attività di coordinamento del Gruppo

Il D.L. 203/05, convertito con L. 248/05, ha attribuito all’Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all’epoca Riscossione SpA - l’esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - ed agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando le priorità istituzionali del Gruppo rispetto alle singole linee strategiche di intervento: incremento dell’efficacia e dei volumi della riscossione, ottimizzazione dei rapporti con i contribuenti, contenimento dei costi di gestione.

Obiettivo di Equitalia, da perseguire attraverso il complessivo e generalizzato efficientamento dei processi operativi, nel rispetto dei tradizionali vincoli di economicità, è contribuire ad assicurare le condizioni per il miglioramento del tasso di assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari e per la realizzazione di una maggiore equità fiscale.

Per quanto riguarda l’azione specifica di coordinamento svolta dalla Capogruppo Equitalia SpA, nell’esercizio 2011 è proseguita la gestione unitaria ed omogenea delle attività di comparto con l’accentramento delle principali funzioni di governo e supporto, al fine di garantire una maggiore efficacia della riscossione e di realizzare adeguate economie di scala, ottimizzando l’utilizzo delle risorse.

Analogamente, in sede di programmazione annuale per l’esercizio 2012, tenuto conto dell’evoluzione del contesto di riferimento interno ed esterno, delle politiche di indirizzo e dei risultati finora conseguiti, nonché in ottica di continuità con i primi cinque anni di operatività del Gruppo Equitalia, sono state identificate le seguenti linee di azione:

- semplificazione delle relazioni con i contribuenti per l’assolvimento degli obblighi tributari, anche in ottica di prevenzione dei contenziosi con i diversi interlocutori istituzionali;
- valorizzazione della percezione da parte dei soggetti esterni dell’immagine di Equitalia quale soggetto istituzionale fornitore di un “servizio pubblico”;
- miglioramento generalizzato del livello qualitativo di esercizio del servizio offerto ai contribuenti e agli Enti;
- proseguimento dell’azione di adeguamento e miglioramento delle infrastrutture di accoglienza dei contribuenti, in particolar modo in area safety e security;
- efficientamento del modello di comunicazione esterna con particolare riguardo alla relazione con le istituzioni a livello territoriale;
- chiusura dei principali progetti di riassetto societario e organizzativo, ivi incluso il completamento dei processi di migrazione dei sistemi informativi;
- dimensionamento complessivo degli organici entro i vincoli di consistenza previsti dalle regole vigenti;
- efficientamento generale delle risorse allocate sui processi operativi;
- contenimento dei costi, nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento previste a livello di

Gruppo;

- razionalizzazione ed omogeneizzazione a livello di Gruppo dei processi di acquisizione di beni e servizi;
- conformità con le normative di riferimento nazionali e comunitarie.

Piano di riassetto societario

Equitalia SpA, a partire dalla fine del 2006 ed in attuazione del modello societario delineato nel Piano Industriale, ha perfezionato l'acquisizione delle ex aziende concessionarie operanti sul territorio nazionale, dando vita al Gruppo Equitalia.

Nel primo triennio di attività è stato avviato un processo di regionalizzazione delle Società del Gruppo, che ha portato, alla fine dell'esercizio 2010, alla riduzione da 37 a 16 il numero degli Agenti della riscossione.

Da ultimo il 17 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Equitalia SpA ha approvato il Piano di riassetto societario e organizzativo del Gruppo, finalizzato a migliorare il governo delle criticità manifestatesi nel primo triennio di attività e assicurare uniformità nelle azioni gestionali sul territorio, proseguendo il processo di razionalizzazione e ottimizzazione intrapreso con la riforma del sistema della riscossione.

A garanzia delle esigenze di presidio e di razionale gestione delle risorse, il modello societario approvato nel Piano di riassetto ha previsto una suddivisione del territorio in tre macro aree geografiche rappresentate da:

- Nord per un bacino di utenza di 7 Regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto);
- Centro per un bacino di utenza di 6 Regioni (Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Sardegna);
- Sud per un bacino di utenza di 6 Regioni (Lazio, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria).

A tal fine il 15 dicembre 2010 sono state costituite tre nuove società - Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA – che hanno incorporato progressivamente, per area territoriale di competenza, le società e rami in esercizio, mantenendo il presidio territoriale su base provinciale e regionale attraverso la costituzione di corrispondenti strutture organizzative interne agli stessi agenti.

Nel corso del 2011 pertanto si è realizzato il piano di riassetto societario ed organizzativo del Gruppo Equitalia approvato dal Consiglio di Amministrazione di Equitalia SpA del 17 novembre 2010. Si rinvia al paragrafo "Razionalizzazione societaria" della presente Relazione per un maggiore dettaglio delle operazioni societarie straordinarie effettuate nel corso del 2011.

Tesoreria accentrata di Gruppo

Equitalia SpA ha adottato fin dalla sua costituzione le iniziative tese a conseguire la razionalizzazione e ottimizzazione della gestione finanziaria:

- provvista erogata agli Agenti della riscossione dalle banche ex soci a condizioni particolarmente favorevoli, per fronteggiare con pari date le scadenze del piano di rimborso (decennale per le somme erariali e ventennale per quelle locali) dei crediti "ante riforma" (D. Lgs. 112/99) vantati in quota capitale verso gli Enti impositori;
- provvista (fino al 2007 ultimo anno di vigenza del relativo obbligo di cui al D.L. 79/97) per l'effettuazione dell'anticipazione ex SAC;
- finanziamenti flat erogati alle Partecipate dalla Holding, a valere sulle proprie disponibilità finanziarie rivenienti dalle dotazioni patrimoniali e dal flusso annuale dei dividendi, per specifiche esigenze transitorie di liquidità;
- adesione all'opzione di consolidato fiscale nazionale per l'ottimizzazione dei flussi di liquidazione e pagamento delle imposte dirette;
- accensione di c/c intersocietari per la regolazione finanziaria delle partite intercompany (acquisti centralizzati, ICT, servizi infragruppo, IRES di gruppo, dividendi, ecc.).

Nel corso del 2011, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, Equitalia SpA – a valle della sperimentazione condotta con il progetto pilota di cash pooling sui network già strutturati del Gruppo Intesa Sanpaolo (ex Equitalia Polis, ex Equitalia ETR, ex Equitalia Esatri) che ha portato già nei precedenti esercizi un significativo beneficio in termini di economicità della gestione finanziaria e di contenimento del fabbisogno finanziario di gruppo, grazie alla rinegoziazione delle condizioni, all'accentramento dei fidi e alla tendenziale disintermediazione creditizia - ha costituito un network di tesoreria accentrata mediante un sistema di cash pooling multibanca, multisocietario e multilivello per garantire gli obiettivi di ottimizzazione della gestione finanziaria del Gruppo: il progetto è in corso di ulteriore estensione, tenuto conto del piano di riassetto societario del Gruppo.

Nel 2011 tutte le Società del Gruppo hanno aderito al progetto di cash pooling, per il tramite di uno o più dei principali gruppi bancari nazionali (Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco Popolare, oltre al network di MPS in corso di realizzazione).

Consolidato Fiscale

Nel 2011 le società Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud, manifestando la propria volontà di aderire all'Istituto del Consolidato fiscale, ricorrendo i presupposti stabiliti dall'art. 120 del TUIR, hanno sottoscritto il contratto di consolidato che definisce gli obblighi, le responsabilità ed i criteri di ripartizione dei vantaggi fiscali derivanti dal trasferimento dell'imponibile, positivo o negativo, alla consolidante. Tale regime di tassazione trasferisce gli obblighi di versamento dell'imposta sul reddito delle Società in capo ad Equitalia, cui spetta anche la redazione di un'unica dichiarazione di consolidato e, accentrandosi su Equitalia il rapporto con l'Erario,

consente di pianificare la cessione di eventuali eccedenze di imposta consuntivate dalle singole Società partecipate e di razionalizzare il carico fiscale di Gruppo.

La comunicazione del regime di tassazione del consolidato fiscale per le tre società neo costituite, avvenuta in data 07 giugno 2011, riguarda il triennio 2011-2013, rinnovabile anche per gli esercizi successivi, ed è stata effettuata tenendo conto delle condizioni richieste dall'art. 119 del TUIR (identità dell'esercizio sociale, esercizio congiunto dell'opzione ed elezione del domicilio presso la Consolidante).

Pertanto il perimetro di consolidato fiscale, al termine del processo di riassetto societario, coincide con il perimetro societario del Gruppo comprendendo Equitalia SpA, Equitalia Nord, Equitalia Centro, Equitalia Sud, Equitalia Giustizia e Equitalia Servizi.

Relativamente al trattamento dell'imponibile fiscale negativo (perdita fiscale) il contratto di consolidato fiscale prevede che le perdite attribuite alle singole società aderenti al consolidato saranno utilizzate a decurtazione dell'imponibile di Gruppo. La Consolidante corrisponderà alla Consolidata, solo in caso di effettivo utilizzo della perdita fiscale apportata al Gruppo, una remunerazione pari al risparmio d'imposta effettivamente conseguito dal Gruppo.

Risultati ed andamento della gestione

L'esercizio 2011 si chiude con un risultato economico positivo, in quanto la distribuzione dei dividendi di Equitalia Nord ha consentito - insieme ai benefici fiscali derivanti dall'iscrizione delle imposte anticipate e soprattutto dal recupero dell'imposta relativa alla perdita fiscale dell'anno - di coprire i costi dell'esercizio remunerati dal contratto infragruppo per la sola quota riferita ai servizi Intercompany resi alle Partecipate.

Seguono gli schemi riclassificati di bilancio per margini e attività.

Analisi per margini

Conto Economico

Descrizione	(Valori in €/mgl)		
	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Dividendi	20.520	67.106	(46.586)
Proventi finanziari (al netto degli oneri e commissioni)	3.260	1.811	1.449
Altri proventi di gestione	29.378	28.276	1.102
Rettifiche di valore su partecipazioni	-	-	-
Ripristini di valore su partecipazioni	-	-	-
Costi operativi (spese amministrative)	(51.344)	(43.039)	(8.305)
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	1.814	54.154	(52.340)
Ammortamenti	(1.412)	(1.255)	(157)
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(1.777)	(1.700)	(77)
MARGINE OPERATIVO NETTO	(1.375)	51.199	(52.574)
Oneri finanziari su debiti verso cedenti	(2.849)	(2.270)	(579)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(4.224)	48.929	(53.153)
Imposte di esercizio	5.431	2.453	2.978
Accantonamento Fondo rischi finanziari generali	-	(50.000)	50.000
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1.207	1.382	(175)

Il margine operativo lordo al 31 dicembre 2011 è pari a 1,8 €/mln. La variazione negativa del MOL è ascrivibile:

- al decremento dei dividendi distribuiti che hanno risentito della contrazione dei risultati d'esercizio degli Agenti della riscossione;
- all'incremento dei costi del personale a seguito di un aumento della forza media rispetto al periodo precedente riferibile principalmente all'internalizzazione del servizio delle visure, nonché per oneri di incentivi all'esodo;
- ai maggiori costi sostenuti dalla Holding nella propria attività di coordinamento, con particolare riferimento alla fornitura di ulteriori servizi infragruppo nell'ambito della gestione dei progetti informatici.

Per il commento delle singole voci si rinvia a quanto rappresentato in maggior dettaglio nel seguito nella sezione "analisi per attività".

Stato Patrimoniale Riclassificato

ATTIVO	PASSIVO			MARGINI		
	31/12/2011		31/12/2010	31/12/2011		31/12/2010
	ATTIVO IMMOBILIZZATO	229.604	226.130	PASSIVO IMMOBILIZZATO	497.024	499.350
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	739	939	CAPITALE E RISERVE	158.189	156.806	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	10.598	6.305	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	217.930	218.549	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1.207	1.382	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	337	337	FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	190.000	190.000	
			DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250	148.550	
			FONDO TFR	3.378	2.612	
ATTIVO CORRENTE	568.596	596.600	PASSIVO CORRENTE	301.176	323.380	267.420
CREDITI VERSO LA CLIENTELA	-	-	DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	54.551	165.063	
CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	376.353	191.083	ALTRI FONDI RISCHI ED ONERI	9.663	6.532	
CREDITI VERSO PARTECIP. PER CONSOLIDATO FISCALE	26.646	66.200	DEBITI VERSO PARTECIP. PER CONSOLIDATO FISCALE	70.442	40.583	
CREDITI VERSO ERARIO PER ACCONTE E RITENUTE	62.266	37.463	FONDO IMPOSTE E TASSE	23.004	68.540	
ALTRI ATTIVITA'	91.012	128.999	ALTRI PASSIVITA'	54.516	40.500	
DISPONIBILITA' LIQUIDE	11.294	172.120	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	89.000	2.162	
RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.025	7.45	RATEI E RISCONTI PASSIVI	-	-	
TOTALE	798.200	822.730	TOTALE	798.200	822.730	

Attivo Immobilizzato - Passivo Immobilizzato

Attivo corrente - Passivo corrente

L'esposizione dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2011 evidenzia le principali movimentazioni del periodo rappresentate da:

- saldo netto banche passato dal credito di 170 €/mln al 31/12/2010 al debito di 77,7 €/mln al 31/12/2011 (con corrispondente aumento dei crediti intercompany verso Enti finanziari) per effetto del maggior assorbimento di fondi da parte degli Agenti della riscossione, supportato dal più ampio network di cash pooling realizzato nell'esercizio;
- incremento dei crediti verso l'Erario (e quindi dei debiti verso le Consolidate fiscali) per effetto della determinazione degli accconti IRES 2011 su base storica che ha comportato un'eccedenza d'imposta che verrà utilizzata in sede di versamento del saldo 2011 e degli accconti 2012;
- decremento del fondo imposte (e quindi dei crediti verso le Consolidate fiscali) in relazione all'IRES di Gruppo dovuta per l'esercizio 2011 derivante dalla contrazione del risultato d'esercizio delle società Agenti della riscossione.

Si evidenzia, inoltre, che il capitale sociale (150 €/mln) e l'ulteriore "dotazione patrimoniale" riveniente dal Fondo Rischi Finanziari Generali (190 €/mln) sono principalmente impiegati per finanziare in cash pooling le Società del Gruppo.

L'acquisto delle partecipazioni è stato finanziato dall'emissione degli strumenti partecipativi sottoscritti dai soci cedenti come previsto dall'art. 3 comma 7 ter del D.L. 203/05, con conguaglio per gli importi inferiori al taglio unitario; gli strumenti sono stati successivamente riacquistati dall'Agenzia delle entrate e dall'INPS per l'importo di 22,3 €/mln. Rispetto all'esercizio

precedente il saldo dei debiti rappresentati da titoli è diminuito di 4,3 €/mln a seguito dell'escissione di una garanzia bancaria su indennizzi.

Rendiconto Finanziario

(Valori in €/mgl)

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
A. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE A BREVE	172.120	112.595
B. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI ESERCIZIO	(242.388)	114.037
Risultato del periodo (perdita/d'esercizio)	1.207	1.382
Ammortamenti	1.412	1.255
Variazione netta del fondo per rischi ed oneri	(42.404)	28.096
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	766	794
Variazione netta del fondo rischi finanziari generali	-	50.000
(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	-	-
<i>Risultato dell'attività d'esercizio ante variazioni del capitale circolante</i>	<i>(39.019)</i>	<i>81.527</i>
(Incremento)/Decremento dei crediti	(132.541)	(93.138)
(Incremento)/Decremento delle rimanenze	-	-
Incremento/(Decremento) dei debiti	(70.548)	125.659
(Incremento)/Decremento degli investimenti finanziari a breve termine	-	-
(Incremento)/Decremento dei ratei e risconti attivi	(280)	22
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	(33)
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(4.886)	(54.512)
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni	-	-
- Immateriali	(5.415)	(2.579)
- Materiali	(90)	(126)
- Finanziarie	619	(51.807)
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
Aumento/ (diminuzione) dei debiti finanziari a medio/lungo termine	-	-
Aumento/ (diminuzione) dei debiti verso altri finanziatori	-	-
Versamento del capitale sociale	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
Altre riserve	-	-
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	(247.274)	59.525
F. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE A BREVE (A+E)	(75.154)	172.120

L'analisi dei flussi finanziari, riportata nell'apposita tavola di rendiconto finanziario, rileva un significativo decremento delle disponibilità liquide rispetto al 31 dicembre 2010.

Tale decremento è dovuto principalmente al flusso monetario delle attività di periodo, negativo nel periodo di riferimento, riferibile principalmente:

- alla variazione negativa del capitale circolante per effetto degli assorbimenti di liquidità regolati in cash pooling;
- al decremento del fondo rischi ed oneri per effetto della riduzione dell'onere fiscale del periodo come precedentemente commentato.

Il flusso monetario dell'attività d'investimento presenta un saldo negativo riferibile principalmente agli investimenti in immobilizzazioni immateriali (sistema unico della riscossione) e al decremento del valore delle partecipazioni legate alle movimentazioni del periodo.

In sintesi il flusso monetario del periodo genera, a partire da una situazione finanziaria a breve iniziale pari a 172,1 €/mln, una situazione finanziaria negativa di fine periodo pari a - 75,2 €/mln: la variazione del periodo - 247,2 €/mln è determinata principalmente dall'anticipazione per conto delle Società partecipate di pagamenti a fornitori ed Erario, a cui si aggiungono i

pagamenti effettuati direttamente da parte delle Partecipate, fronteggiati dagli affidamenti bancari alla Holding gestiti in cash pooling.

Analisi per attività

Le principali voci di Conto Economico, riferibili alle attività svolte dalla Holding sono di seguito rappresentate:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PER ATTIVITÀ'	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Servizi infragruppo	20.000	20.000	-
Ribaltamento costi	7.151	7.057	94
Altri proventi di gestione	357	1.216	(859)
Costo del personale	(25.168)	(20.899)	(4.269)
IRAP	(350)	(1.569)	1.219
Altre spese amministrative	(26.173)	(22.140)	(4.033)
Ammortamenti	(1.412)	(1.255)	(157)
Altri oneri di gestione	(1)	(1)	-
Imposte di periodo	1.028	297	731
A. Totale attività di coordinamento	(24.568)	(17.294)	(7.274)
Dividendi	20.520	67.106	(46.586)
Rettifiche di valore su partecipazioni	-	-	-
Ripristini di valore su partecipazioni	-	-	-
Plusvalenze da realizzo immobilizzazioni finanziarie	1.860	-	1.860
Accantonamenti e indennizzi	(1.777)	(1.700)	(77)
Beneficio consolidato - IRES	4.753	3.725	1.028
B. Totale gestione partecipazioni	25.356	69.131	(43.775)
Proventi finanziari	6.488	2.394	4.094
Interessi e commissioni passive	(6.077)	(2.852)	(3.225)
C. Totale gestione finanziaria	411	(458)	869
Proventi straordinari	9	3	6
Oneri straordinari	(1)	-	(1)
D. Totale gestione straordinaria	8	3	5
Accantonamento a Fondo Rischi finanziari generali	-	(50.000)	50.000
RISULTATO DI PERIODO	1.207	1.382	(175)

A - Attività di coordinamento e prestazione di servizi IC (-24,6 €/mln)

L'attività presenta un decremento di circa 7,3 €/mln del margine economico rispetto al periodo a raffronto per effetto dei maggiori costi sostenuti dalla Holding per la prestazione di diversi e maggiori servizi infragruppo remunerati a corrispettivi invariati. Si registra in particolare:

- l'aumento dei costi operativi, con particolare riferimento ai progetti informatici della riscossione;
- l'incremento del costo del personale e delle spese amministrative derivante, oltre che dall'incentivo all'esodo, dal personale assunto per lo sviluppo del servizio centralizzato di visura a supporto dell'attività di riscossione di Gruppo.

B - Gestione partecipazioni (25,4 €/mln)

Il risultato economico della gestione delle partecipazioni evidenzia un minore apporto di dividendi da parte delle Società del Gruppo per effetto della contrazione del risultato degli Agenti della riscossione nel periodo.

Si rileva inoltre la plusvalenza generata - quale differenza tra il prezzo di cessione determinato nel valore di Patrimonio Netto e il valore di iscrizione al costo storico - dalla cessione delle azioni

di Equitalia Basilicata ad Equitalia Sud nell'ambito del piano di riassetto societario del Gruppo.

C - Gestione finanziaria (0,4 €/mln)

Il risultato di tale gestione è riferibile all'effetto combinato delle seguenti fattispecie:

- incremento (3,9 €/mln) dei proventi finanziari derivanti dall'entrata a regime del progetto di cash pooling e dagli altri strumenti di tesoreria accentrata;
- incremento (2,3 €/mln) degli interessi passivi di conto corrente in relazione alla maggiore esposizione finanziaria per far fronte agli assorbimenti di liquidità del Gruppo;
- incremento (0,6 €/mln) degli interessi passivi su strumenti partecipativi di competenza del periodo per effetto dell'andamento del tasso Euribor di riferimento.

Impiego della liquidità

Descrizione degli investimenti in essere

Al 31 dicembre 2011 Equitalia SpA presenta i seguenti impegni finanziari, coerenti con il vincolo di destinazione della liquidità al fabbisogno finanziario del Gruppo:

Tipologia Impiego	<i>Valori in €/mln</i>	
	31/12/2011	31/12/2010
Finanziamenti a Società del Gruppo	23,3	69,3
Totale	23,3	69,3

Finanziamenti alle Società controllate

I finanziamenti alle Società controllate, definiti alle migliori condizioni di mercato, decrementano per effetto del riassorbimento di gran parte dei finanziamenti precedentemente erogati alle Partecipate nella posizione di cash pooling di Gruppo.

Principali indicatori di risultato

Il D. Lgs. 32/07, in attuazione della direttiva 51/2003/CE di "modernizzazione" delle direttive comunitarie in materia di bilanci, è intervenuto in tema di relazioni sulla gestione dei bilanci d'esercizio e consolidato, modificando l'art. 2428 del Codice Civile per le società commerciali, industriali e di servizi, nonché l'art. 3 del D. Lgs. 87/92, per le banche e gli altri soggetti finanziari.

Nel presente bilancio vengono di seguito riportate le informazioni richieste, a confronto con l'esercizio precedente, per garantire una rappresentazione fedele, equilibrata ed esauriente della situazione societaria, con riguardo all'andamento economico-finanziario della gestione, riferito al settore in cui opera, anche mediante indicatori di risultato, nonché rappresentando i principali

rischi e incertezze cui è esposta la Società, fornendo altresì informazioni relativamente al personale e all'impatto sull'ambiente.

Le informazioni esposte nella presente relazione sono elaborate dai dati rivenienti dalle scritture di contabilità generale e sono dunque coerenti con il Bilancio composto dagli schemi obbligatori di Stato Patrimoniale e Conto Economico e dai dettagli informativi di Nota Integrativa.

Nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili della Società, anche mediante l'elaborazione degli indicatori sintetici di risultato, di seguito riportati, predisposti sulla base del relativo documento del Consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili del 14 gennaio 2009.

Stato Patrimoniale funzionale

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE				(Valori in €/mila)	
Attivo	31/12/2011	31/12/2010	Passivo	31/12/2011	31/12/2010
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	798.200	822.730	MEZZI PROPRI	349.396	348.188
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	739	939	CAPITALE E RISERVE	158.189	155.806
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	10.598	6.305	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	217.930	218.549	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1.207	1.382
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	337	337	FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	190.000	190.000
CREDITI VERSO PARTECIP. PER CONSOLIDATO FISCALE	26.646	65.473	PASSIVITÀ DI FINANZIAMENTO	236.628	153.324
CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	376.353	191.083	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250	148.550
CREDITI VERSO LA CLIENTELA	-	-	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	89.000	2.162
ALTRI ATTIVITÀ	153.278	167.179	FONDO TRR	3.378	2.612
TITOLI IN PORTAFOGLIO	-	-	PASSIVITÀ OPERATIVA	212.176	321.318
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	11.294	172.120	DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	54.451	165.063
RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.025	745	ALTRI FONDI RISCHI ED ONERI	9.663	6.532
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	-	-	FONDO IMPOSTE E TASSE	23.004	68.540
CAPITALE INVESTITO (CI)	798.200	822.730	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	798.200	822.730

Il riclassificato sopra riportato evidenzia la composizione delle fonti e degli impieghi dei mezzi patrimoniali societari e rappresenta la destinazione dell'intero attivo patrimoniale all'attività operativa.

Seguono i principali indicatori di struttura, patrimoniali e reddituali, da cui si rileva una adeguata capitalizzazione e copertura finanziaria della Holding.

In particolare gli indici reddituali esprimono valori tipici di una Holding di natura pubblica, impegnata in un processo di ristrutturazione ed efficientamento delle Società operative del Gruppo, vincolata, nel perseguitamento di tali obiettivi, sia all'incremento dell'attività di produzione sia all'economicità della gestione.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2011	2010
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo immobilizzato</i>	119.792	122.058
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo immobilizzato</i>	152%	154%
Margine secondario di struttura	<i>Passivo immobilizzato / Attivo immobilizzato</i>	267.420	273.220
Quoziente secondario di struttura	<i>Passivo immobilizzato / Attivo immobilizzato</i>	216%	221%

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2011	2010
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi Propri</i>	128%	136%
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	68%	44%

INDICI DI REDDITIVITÀ*		2011	2010
ROE netto	<i>Utile di periodo / Mezzi propri</i>	0,3%	0,4%
ROE lordo	<i>Risultato prima delle imposte / Mezzi propri</i>	(1,2%)	14%
ROI	<i>Margine operativo netto / Capitale investito operativo</i>	(0,2%)	6%
ROS	<i>Margine operativo netto / Ricavi operativi caratteristici</i>	(2,6%)	53%

(Valori in €/mgf)

INDICATORI DI SOLVIBILITÀ*		2011	2010
Margine di disponibilità	<i>Attivo corrente - Passività correnti</i>	259.244	273.220
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo corrente / Passività correnti</i>	170%	184%

Gli indicatori finanziari si modificano per effetto del decremento dei mezzi propri, per effetto del risultato di periodo, a fronte di una sostanziale costanza dell'attivo immobilizzato.

Gli indici sulla struttura dei finanziamenti riflettono la flessione delle passività consolidate per effetto del decremento dei debiti rappresentati da strumenti finanziari a seguito della liquidazione avvenuta nel corso del 2011 per un importo pari a 4,3 €/mln. Inoltre il quoziente di indebitamento complessivo risente dell'incremento delle passività correnti dovuto alle dinamiche del cash pooling, più ampiamente descritto in Nota Integrativa. All'incremento delle passività correnti è legata anche la variazione degli indicatori di solvibilità.

Infine, gli indici di redditività relativi ai margini di Conto Economico riclassificato sono in flessione rispetto a quelli calcolati al 31 dicembre 2010 per effetto delle dinamiche che hanno formato il risultato di periodo e in particolare alla significativa riduzione dei dividendi. Si osserva al riguardo che tali indicatori – che manifestano una modesta capacità di remunerazione del capitale investito - non costituiscono comunque elementi significativi di valutazione per una realtà pubblica come Equitalia, non orientata prioritariamente al conseguimento di utili ma all'ottimizzazione dei volumi di riscossione e del servizio al cittadino contribuente.

Principali rischi e incertezze

Nel rispetto delle nuove disposizioni previste per la Relazione sulla gestione dall'art. 3 del D. Lgs. 87/92 - modificato dal D. Lgs. 32/07 in attuazione della direttiva 51/2003/CE - si riportano le informazioni richieste.

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- la loro origine (esterna o interna);

- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo eventuale).

Dall'analisi dei rischi aziendali si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa societaria e di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione - costituiscono una efficace azione di mitigazione dei rischi aziendali.

Si ritiene infine che non sussistano incertezze circa la continuità aziendale della Società capogruppo, sia in considerazione della solidità patrimoniale e finanziaria espressa dai dati di bilancio, sia della funzione istituzionale (Società controllata al 100% da Agenzia delle entrate ed INPS), socialmente essenziale, affidata ad Equitalia.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di liquidità

L'attività tipica degli Agenti della riscossione comporta strutturalmente l'anticipazione delle spese per lo svolgimento delle procedure cautelari ed esecutive che, ove non incassate dal contribuente insieme alla quota capitale, diventano crediti nei confronti degli Enti impositori. Questi erogheranno le somme spettanti alla scadenza fissata per le relative domande di inesigibilità, scaduti gli ulteriori termini per l'analisi delle posizioni. Da ciò deriva una strutturale situazione di fabbisogno finanziario, ottimizzata dal 2006 ad oggi mediante il ricorso a facilitazioni creditizie e in particolare a strumenti di tesoreria accentratrice e di cash pooling, con i quali la Holding da un lato mette a disposizione la liquidità riveniente dalle proprie dotazioni patrimoniali e dal flusso dei dividendi, attuando una tendenziale disintermediazione creditizia dall'altro negozia con le controparti bancarie le condizioni migliori di mercato per il fabbisogno finanziario residuale.

Dall'anno in corso tale rischio di liquidità sarà riferibile alla sola quota di crediti per rimborsi spese procedure esecutive maturata fino al 31 dicembre 2010 in quanto l'art. 23 c. 32-33 della L. 111/11 prevede dal 2012 l'anticipazione dei rimborsi che saranno riversati dagli enti impositori agli AdR ovvero, in mancanza, trattenuti in compensazione dagli AdR.

Rischio di tasso

Con riferimento a tale fattispecie di rischio si rileva che la remunerazione degli strumenti finanziari emessi da Equitalia SpA, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, è realizzata - conformemente alle previsioni dell'art. 3 comma 7-ter del D.L. 203/05, come modificato da ultimo dal D.L. 185/08 - mediante l'applicazione di un tasso variabile di riferimento, pari al tasso interbancario Euribor a 12 mesi rilevato al 2 di gennaio di ogni anno.

Con riferimento al tasso relativo alla maturazione degli interessi passivi sui finanziamenti

riconosciuti agli ex concessionari dalle banche ex soci per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli Enti impositori in forza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso" si rileva la neutralizzazione del rischio finanziario realizzata mediante il matching fra le condizioni applicate alle due operazioni:

- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste in 10 anni per le quote erariali e in 20 per quelle non erariali;
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevato il mese precedente al pagamento di ciascuna rata diminuito rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali.

Informazioni attinenti al personale

Con riferimento alle informazioni ritenute obbligatorie dal documento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili in relazione alla gestione del personale si segnala che nel periodo non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendale accertata da parte della Società.

Non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

In relazione al grave attentato che nel mese di dicembre 2011 ha coinvolto il Direttore Generale Marco Cuccagna, e agli ulteriori atti ostili subiti da Equitalia SpA e dalle società Agenti della riscossione, si rinvia allo specifico paragrafo relativo alla sicurezza.

Informazioni attinenti all'Ambiente

Non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili alla Società, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Operazioni societarie

Emissione degli strumenti finanziari

A partire dal mese di gennaio 2008, definiti i corrispettivi di cessione degli ex concessionari del servizio nazionale della riscossione si è proceduto alla regolazione dei prezzi di acquisto delle partecipazioni nelle ex concessionarie mediante la sottoscrizione, da parte dei cedenti, di strumenti finanziari, di taglio unitario di € 50.000, emessi da Equitalia SpA ai sensi dell'art. 2346 C.C. e del novellato art. 7 dello statuto della Holding. Tale modalità - alternativa all'originaria previsione di emissione di nuove azioni – è prevista dal comma 7 ter dell'art. 3 del D.L. 203/05 introdotto dall'art. 39, comma 5, del D.L. 159/07. Gli strumenti trovano iscrizione nel passivo patrimoniale di Equitalia SpA tra i debiti rappresentati da titoli.

Nel mese di gennaio di ogni anno vengono corrisposti ai titolari degli strumenti gli interessi maturati su tali titoli nell'esercizio precedente, che vengono imputati per competenza.

Nel mese di ottobre 2010 è stata approvata la modifica dell'art. 7 dello Statuto di Equitalia SpA che nello specifico prevede quanto segue:

- a partire dal 1° gennaio 2011 ciascun titolare degli strumenti finanziari ha il diritto di cedere, al valore nominale, tutti gli strumenti finanziari dal medesimo detenuti ai soci pubblici di Equitalia (Agenzia delle entrate e INPS) in proporzione alla loro partecipazione al capitale sociale;
- a decorrere dal 1° gennaio 2011 i soci pubblici di Equitalia avranno diritto di riscattare da ciascuno dei titolari degli strumenti finanziari, al valore nominale, tutti gli strumenti finanziari dal medesimo detenuti in proporzione alla loro partecipazione al capitale sociale della Società.

Si segnala che nel corso del 2011 non sono stati emessi strumenti finanziari.

Nel mese di marzo 2011, a seguito dell'inadempimento da parte di soci privati dei propri obblighi per indennizzi previsti dal contratto di cessione, è stata escussa la relativa garanzia prestata da un istituto bancario che conseguentemente ha richiesto la liquidazione degli strumenti finanziari prestati a garanzia per un importo pari 4,3 €/mln.

Nel mese di giugno e nel mese di dicembre 2011 sono stati ceduti ai soci pubblici di Equitalia strumenti partecipativi – di proprietà degli ex soci (sia privati che istituti creditizi) – per un valore totale di 19,2 €/mln. Tali strumenti ceduti risultano, quindi, cointestati ad Agenzia delle entrate e INPS che ne hanno acquisito la piena proprietà rispettivamente per una quota del 51% e del 49%.

Razionalizzazione societaria

Nel seguito sono indicate le diverse operazioni societarie straordinarie che hanno avuto efficacia nel corso del 2011:

- nel mese di febbraio 2011 è stato disposto l'acquisto delle quote azionarie residue detenute dai soci privati di Equitalia Pragma SpA. In particolare è stato acquisito il 2,60% detenuto dalla Banca Popolare di Lanciano e Sulmona SpA, incrementando la quota di partecipazione di Equitalia SpA al 98,70%;
- nel mese di marzo 2011 è stato finalizzato l'acquisto di quote azionarie residue detenute dai soci privati di Equitalia Basilicata SpA per una percentuale azionaria pari allo 0,004%. Equitalia, alla data di redazione del presente bilancio, detiene quindi (per il tramite di Equitalia Sud) la quasi totalità delle quote azionarie. La quota residuale, pari allo 0,0000047%, è detenuto da soci privati;
- con efficacia 31 marzo 2011 è stata definita la fusione di Equitalia Veneto in Equitalia Esatri, già deliberata nel mese di novembre 2010;

- nel mese di giugno 2011, infine, è stata acquisita da soci privati l'ultima quota di partecipazione in Equitalia Pragma per il residuo 1,30%;
- in data 29 giugno 2011, secondo le previsioni del piano di riassetto approvato nel mese di novembre 2010, Equitalia Polis ha ceduto il ramo di Bologna ad Equitalia Centro;
- in data 30 giugno 2011, sempre nell'ambito del piano di riassetto societario:
 - Equitalia Polis ha ceduto il ramo costituito dagli ambiti di Padova, Rovigo e Venezia ad Equitalia Nord;
 - Equitalia Nomos ha ceduto il ramo di Modena ad Equitalia Centro;
 - Equitalia Gerit ha ceduto il ramo costituito dagli ambiti di Livorno, Siena, Grosseto e L'Aquila ad Equitalia Centro.

Le Società Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud sono divenute società operative a far data dal primo luglio 2011 a seguito delle seguenti operazioni societarie:

- cessione del ramo d'azienda di Taranto da Equitalia Pragma ad Equitalia Sud in data 2 luglio 2011;
- fusione per incorporazione di Equitalia Esatri ed Equitalia Nomos in Equitalia Nord (data di efficacia primo luglio 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Cerit ed Equitalia Umbria in Equitalia Centro (data di efficacia primo luglio 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Polis ed Equitalia Gerit in Equitalia Sud (data di efficacia primo luglio 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Sestri ed Equitalia Friuli Venezia Giulia in Equitalia Nord (data di efficacia primo ottobre 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Emilia Nord ed Equitalia Romagna in Equitalia Centro (data di efficacia primo ottobre 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Etr in Equitalia Sud (data di efficacia primo ottobre 2011).

Nel mese di settembre 2011, riscontrata l'impossibilità di acquisto delle azioni residuali di Equitalia Basilicata in possesso di soci privati secondo le previsioni normative di cui all'art. 3, comma 8, del D.L. 203/05, è stato deliberato lo scioglimento ex art. 2484, comma 1, n. 6, C.C. della stessa società. In data 4 ottobre 2011, è stato nominato un liquidatore, nella persona dello stesso Presidente di Equitalia Basilicata, che ha determinato di procedere alla cessione del ramo composto dagli ambiti di Matera e Potenza ad Equitalia Sud avvenuta il 31 ottobre 2011.

Nel mese di novembre le azioni di Equitalia Basilicata in liquidazione sono state cedute ad Equitalia Sud.

Infine, con data efficacia 31 dicembre 2011 sono state realizzate le ultime operazioni societarie programmate:

- fusione di Equitalia Marche, Equitalia Pragma ed Equitalia Sardegna in Equitalia Centro;
- fusione di Equitalia Trentino Alto Adige in Equitalia Nord.

Con riferimento alle operazioni di fusione si precisa che la data di efficacia ai fini civilistici e fiscali è il primo gennaio 2011

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono stati rilevati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il processo di definizione del budget per l'esercizio 2012, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Equitalia SpA prima dell'assegnazione formale alle singole Società del Gruppo, è attualmente in fase di completamento.

I livelli di risultato attesi sono stati impostati in coerenza con la prevista evoluzione del quadro macroeconomico di scenario ed in linea con lo specifico contesto normativo di riferimento, previa valutazione delle risultanze dell'andamento complessivo della gestione registrato nell'anno 2011 e della necessaria verifica preventiva di compatibilità tra gli obiettivi da conseguire e le correlate risorse umane, strumentali e finanziarie.

In attuazione dell'obiettivo istituzionale di costante miglioramento dell'efficacia e dei volumi di riscossione, nel 2012 si prevede di poter conseguire un aumento degli incassi dai ruoli emessi dagli Enti erariali (Agenzia delle entrate, Agenzia delle Dogane, altri Enti statali), previdenziali (INPS e INAIL) e non statali (Regioni, Province, Comuni, altri Enti territoriali), con conseguente incremento dell'ammontare dei ricavi da aggio.

A tal fine, continuerà sicuramente a risultare di fondamentale importanza il presidio dell'area riguardante le cosiddette morosità rilevanti, attraverso l'attuazione generalizzata del relativo modello organizzativo sviluppato nel corso degli ultimi anni, basato su apposite attività preventive di monitoraggio ed analisi delle posizioni debitorie di importo elevato.

Un ulteriore impulso al raggiungimento degli obiettivi di riscossione potrà derivare dalla prosecuzione dell'ormai consolidato rapporto con la Guardia di Finanza; tale collaborazione continuerà a svilupparsi principalmente nell'area degli accessi presso i debitori, attraverso uscite congiunte con le Fiamme Gialle, al fine di esaminarne le contabilità e trarne elementi utili per procedere all'effettuazione delle azioni esecutive previste dalla legge.

Nel 2012, ai fini del miglioramento dei risultati della gestione operativa, risulterà determinante

l'incremento delle attività connesse alle procedure di recupero, caratterizzata nella seconda parte del 2011 da un rallentamento dovuto sia alle necessità di adeguamento delle procedure informatiche di ausilio alla riscossione coattiva alle nuove regole previste nei recenti provvedimenti legislativi sia ad un contesto operativo particolarmente difficile e ad un clima di generale avversione nei confronti dell'attività delle società di riscossione.

In tema di applicazione degli strumenti cautelari e di indagine, al fine di assicurare una migliore tutela della pretesa erariale ed una maggiore celerità delle riscossioni, proseguiranno le iniziative organizzative e gestionali volte a garantire l'integrazione e l'omogeneo comportamento sul territorio nazionale degli Agenti della riscossione, nonché la necessaria trasparenza e la correttezza dell'azione esecutiva.

Il corretto ed equilibrato utilizzo delle procedure esecutive e cautelari – opportunamente integrato e supportato dalla disponibilità di maggiori informazioni in ordine a manifestazioni di particolare capacità contributiva – potrà fornire, a tendere, un contributo sempre più determinante per il miglioramento generalizzato delle performance.

L'adozione di una soluzione informatica unitaria per il Gruppo, caratterizzata anche da nuove soluzioni tecnologiche, in sostituzione delle diverse applicazioni precedentemente in uso presso gli Agenti della riscossione, consentirà la realizzazione ed il potenziamento di una banca dati unica, l'implementazione di procedure e strumenti gestionali di supporto uniformi ed omogenei su tutto il territorio nazionale, una maggiore integrazione dei processi aziendali, contribuendo così all'efficientamento delle risorse ed alla necessaria circolarità delle informazioni.

Nell'area della fiscalità locale, in piena conformità con le disposizioni normative che regolano il settore specifico, sarà assicurato l'adeguato presidio delle attività di coordinamento e raccordo, nonché il proseguimento delle azioni finalizzate al miglioramento dei servizi tradizionali agli Enti non erariali ed al potenziamento degli strumenti di rendicontazione e di gestione automatica dei flussi informativi.

In ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, l'evoluzione del modello di relazione sarà caratterizzata dal progressivo potenziamento della consulenza specialistica presso lo sportello e dall'ampliamento degli altri canali e strumenti di contatto per i servizi di informazione generica e di pagamento.

Lo sviluppo dei canali virtuali potrà consentire di indirizzare il servizio informativo verso canali diversi dallo sportello fisico, con lo scopo di allargare e di potenziare i servizi web ed ottenere un riposizionamento efficace delle risorse allocate sullo sportello fisico verso attività più orientate e connesse con la riscossione.

Ai fini della valorizzazione dell'identità aziendale proseguirà l'azione di focalizzazione sul ruolo pubblico che Equitalia svolge. Tale azione di consolidamento e riconoscimento dell'immagine sarà indirizzata nei confronti di:

- Enti e contribuenti, enfatizzando il ruolo di "servizio" al cittadino ed alla comunità;

- soggetti istituzionali (Agenzie, Ministeri, ecc.), con Equitalia nel ruolo di interlocutore di riferimento a livello nazionale per tutte le tematiche relative alla riscossione dei tributi;
- dipendenti, al fine di promuovere l'adesione a valori, cultura e identità comuni.

Con particolare riguardo ai costi di funzionamento, in ottica di continuità con gli esercizi precedenti, sarà assicurata massima attenzione al perseguimento dei tradizionali obiettivi di miglioramento dei livelli di efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Pertanto, in aggiunta alle misure di contenimento della spesa previste specificamente dal legislatore, saranno attivate ulteriori iniziative di efficientamento e razionalizzazione di costi e consumi aziendali, salvaguardando contestualmente l'adeguato presidio dei livelli di operatività necessari per il conseguimento degli obiettivi istituzionali. In tale ambito, saranno promosse azioni gestionali finalizzate:

- alla ricerca di migliori soluzioni acquisitive di beni e servizi, anche in riferimento alle convenzioni Consip;
- all'internalizzazione di servizi, quali ad esempio quelli connessi al quietanzamento dei bollettini di conto corrente postale e dei modelli F35, alla produzione di stampati;
- alla sottoscrizione del nuovo contratto per la Telefonia Mobile Aziendale con adesione a Consip, avviando nel contempo una riconoscenza delle esigenze coerenti con la nuova organizzazione e favorendo sempre l'utilizzo delle apparecchiature VoIP;
- all'adesione alle gare Consip per la fornitura di energia, per semplificare il numero dei contratti e dei fornitori acquisendo strumenti di controllo dei consumi più incisivi;
- alla pubblicazione presso la intranet aziendale e sul magazine di riferimento di indicazioni orientate a comportamenti responsabili dei dipendenti in termini di utilizzo di impianti e apparecchiature aziendali, e di beni di consumo anche con un maggiore orientamento alla salvaguardia ambientale.

In conclusione i risultati della riscossione dell'esercizio 2011, pur nelle difficoltà ed eccezionalità degli eventi occorsi nell'anno, saranno confermati negli obiettivi di budget 2012 in corso di perfezionamento. La buona economicità espressa dal Gruppo nel suo insieme grazie agli interventi di centralizzazione e razionalizzazione delle spese gestionali delle Società partecipate posti in essere dalla Holding, potrà migliorare ancor di più il Conto Economico del Gruppo, cui si aggiungeranno gli effetti delle ulteriori misure di contenimento delle spese generali e di funzionamento, grazie alle politiche di ottimizzazione rappresentate nel relativo paragrafo della presente relazione. Per quanto riguarda gli impegni finanziari non sono rilevabili criticità nella gestione delle diverse forme tecniche di provvista e impiego ovvero situazioni di squilibrio finanziario.

Si rileva infine che non sussistono incertezze circa la continuità aziendale, in considerazione della solidità patrimoniale del Gruppo, ritenendo la battuta d'arresto registrata nell'esercizio 2011 la

conseguenza inevitabile e straordinaria di condizioni operative ed ambientali non ripetibili, e tenuto anche conto della funzione istituzionale (Società controllata al 100% da Agenzia delle entrate e INPS), socialmente essenziale, affidata ad Equitalia SpA.

Da ultimo si osserva che il fenomeno della rateazione delle riscossioni, che nel 2011 trova il terzo anno della sua applicazione, produce di per sé un effetto di stabilizzazione delle riscossioni, con i relativi effetti economici, nel lungo periodo.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha sostenuto spese per attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni sulle azioni proprie

Non esistono in portafoglio azioni proprie, né azioni o quote di Società controllanti possedute dalla Società anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né titoli della specie sono stati acquistati e/o alienati dalla Società nel corso del periodo.

Rapporti verso soggetti controllanti

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

La Convenzione stipulata tra Agenzia delle entrate ed Equitalia è stata rinnovata nel corso del 2010 per il triennio 2010/2012. In linea con quanto previsto dall'art. 3 del D.L. 203/05 e con le indicazioni programmatiche pluriennali contenute nell'Atto di indirizzo sono fissati gli obiettivi strategici quali:

- lo sfruttamento di sinergie operative per armonizzare le finalità delle attività di contrasto all'evasione e di riscossione, nel rispetto delle specifiche esigenze;
- l'incremento dei volumi di riscossione e il miglioramento del rapporto con i contribuenti, anche attraverso campagne informative congiunte rivolte all'opinione pubblica;
- l'adozione di soluzioni gestionali compatibili con il più ampio sistema informativo della fiscalità e coerenti con i piani di e-government e con le linee guida dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione emanati dal Dipartimento delle Finanze;
- la riorganizzazione complessiva di Equitalia, il contenimento dei costi di gestione e un contrasto più efficace all'evasione fiscale.

Nella tabella che segue sono riepilogati i rapporti, economici e finanziari, intercorrenti con l'Agenzia delle entrate e l'INPS alla data del 31 dicembre 2011.

Per effetto della cessione degli strumenti partecipativi a favore di entrambi i Soci pubblici avvenuta nel corso del 2010 e del 2011, sono contabilizzati i relativi debiti verso soci per strumenti partecipativi. Inoltre, sono stati rilevati gli interessi passivi maturati nel periodo.

Gli altri rapporti con l'Agenzia delle entrate – socio con il 51% del capitale sociale – si riferiscono ai compensi corrisposti a membri del Consiglio di Amministrazione ricadenti nel c.d. regime di omnicomprensività e quindi da riconoscere all'Ente di appartenenza e alle spese rivenienti dalla citata concezione.

Gli altri rapporti con l'INPS – socio con il 49% del capitale sociale – riguardano esclusivamente il personale di Equitalia SpA distaccato presso l'Ente.

(Valori in €/mgl)

Voce di bilancio- Equitalia SpA	ATTIVO		PASSIVO		COSTI		RICAVI
	130	40	50	10	40	70	
	Altre attività	Debiti rappresentati da titoli	Altre passività	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Altri proventi di gestione	
Crediti verso Enti controllanti	Fatture da Emittente vs Enti controllanti	Debiti verso Enti controllanti	Fatture da ricevere Enti controllanti	Compensi CdA in omnicomprensività	Altre spese amministrative		
Agenzia delle entrate	-	11.399	137	8	137	50	18
INPS	16	27	10.952	72	132	-	58
TOTALE	16	27	22.351	269	80	50	18
							58

Rapporti con Società controllate

Equitalia, dalla sua costituzione, ha stipulato un contratto di servizi infragruppo, avente per oggetto la revisione e l'aggiornamento del sistema regolamentare, organizzativo, societario, contrattuale, amministrativo e finanziario, attività in parte precedentemente prestate dall'associazione di categoria Ascotributi e dai precedenti gruppi societari di appartenenza.

Nel corso del 2009 tale contratto è stato oggetto di revisione al fine di ricoprendere i nuovi e più ampi servizi resi dalla Holding, che si articolano in tutte le aree funzionali aziendali secondo gli obiettivi di piano industriale. Anche nel 2010 tale contratto è stato sottoscritto da tutte le Partecipate e nel mese di dicembre 2010 è stato rinnovato per ulteriori 12 mesi (fino al 31 dicembre 2011).

La remunerazione di tali servizi infragruppo è stata determinata complessivamente in € 20 milioni tenuto conto dei costi aziendali sostenuti per l'espletamento dei servizi stessi. Tale remunerazione, in ogni caso, non eccede il valore di mercato dei servizi resi.

Le operazioni infragruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di convenienza economica e con l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Anche per il 2011 tra la Capogruppo e le Partecipate sono rimasti in vigore i contratti di mandato senza rappresentanza, sottoscritti nel 2008, per l'acquisizione di beni e servizi informatici, sulla base dei quali Equitalia sostiene l'anticipazione degli oneri per conto delle Partecipate.

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati distacchi di personale della Società verso alcune Società del Gruppo e sono state sostenute dalla Capogruppo spese per attività e prestazioni rese

a favore e nell'interesse di diverse Società partecipate, che hanno quindi comportato la corrispondente richiesta di rimborso del costo sostenuto.

Si segnala, infine, che anche nell'esercizio 2011 è stato ulteriormente sviluppato il progetto di tesoreria accentrativa, di cui si tratta in maniera più approfondita nel relativo paragrafo della Relazione sulla gestione.

Nella tabella che segue sono rappresentate le poste patrimoniali relative ai rapporti intercorsi con le Società del Gruppo.

(Valori in €/mgl)

DESCRIZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	ATTIVO		PASSIVO	
	VOCE 30 - CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	VOCE 130 - ALTRE ATTIVITA'	VOCE 20 - DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	VOCE 50 - ALTRE PASSIVITA'
EQ. BASILICATA in liquidazione	-	-	-	625
EQ. CENTRO	87.139	12.238	8	7.128
EQ. GIUSTIZIA	-	1.710	-	9.564
EQ. NORD	259	40.564	54.543	37.939
EQ. SERVIZI	-	5.203	-	2.023
EQ. SUD	288.955	15.338	-	33.665
TOTALE	376.353	75.053	54.551	90.944

I saldi rappresentati si riferiscono:

- per la voce 30 dell'Attivo ai finanziamenti erogati dalla Holding alle Partecipate che ne hanno fatto richiesta, comprensivi degli interessi maturati al 31 dicembre 2011, e ai crediti verso le altre Società del Gruppo relativi ai conti correnti intersocietari attivati in attuazione di quanto previsto dal progetto di tesoreria accentrativa;
- per la voce 130 dell'Attivo ai crediti vantati dalla Consolidante relativi all'IRES di Gruppo oltre alle fatture da emettere relative principalmente al ribaltamento delle anticipazioni ICT sostenute da Equitalia;
- per la voce 20 del Passivo ai debiti della Capogruppo relativi ai conti correnti intersocietari e il debito nei confronti delle Partecipate per rapporti di cash pooling;
- per la voce 50 del Passivo principalmente ai debiti IRES verso le Partecipate relativi al versamento nell'anno degli acconti e delle ritenute subite. Inoltre in tale voce è contabilizzato il debito nei confronti di Equitalia Giustizia in merito al progetto di cash pooling.

I crediti nei confronti degli Adr si riferiscono alla quota di competenza relativa alla convenzione stipulata con la Holding per il supporto fornito nella fase di start-up. Tale partita trova corrispondente contropartita nei ricavi ed è evidenziata nel prospetto che segue.

Segue il dettaglio delle partite economiche intercompany:

DESCRIZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	COSTI		RICAVI	
	VOCE 10 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	VOCE 40 - SPESE AMMINISTRATIVE	VOCE 10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	VOCE 70 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE
EQ. BASILICATA in liquidazione	-	403	29.207	389.258
EQ. CENTRO	8.453	96.028	980.615	6.933.240
EQ. GIUSTIZIA	6.838	10	30.455	1.440.691
EQ. NORD	560.878	86.529	460.895	8.780.836
EQ. SERVIZI	137	508.718	-	1.447.404
EQ. SUD	11.212	92.280	4.454.544	8.159.973
TOTALE	587.518	783.968	5.955.716	27.151.402

I costi sono relativi principalmente ai distacchi passivi di personale e agli interessi passivi maturati sui conti correnti intersocietari.

I ricavi si riferiscono:

- ai corrispettivi per servizi resi dalla Capogruppo previsti da specifico contratto rinnovato nel 2010 (20 €/mln);
- ai rimborsi relativi a personale in distacco presso le imprese del Gruppo (5,6 €/mln) e al riaddebito analitico delle spese sostenute dalla Holding per conto delle Partecipate (1,4 €/mln);
- agli interessi attivi (5,9 €/mln) e passivi (0,6 €/mln) maturati sui finanziamenti concessi alle Società del Gruppo e derivanti dall'avvio della tesoreria accentrativa.

Rapporti con SOGEI

Alla Sogei SpA, Società Generale di Informatica, partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Equitalia SpA ha affidato la realizzazione di sistemi e la prestazione di servizi di natura informatica.

Tali attività rientrano nel sistema informativo della fiscalità e pertanto Equitalia SpA "non può prescindere dall'elezione della Sogei quale partner tecnologico, sia per necessità di contiguità funzionale con i sistemi già esistenti e condivisione delle medesime basi dati, sia per opportunità relativamente ai criteri di sicurezza degli accessi" (nota dell'Agenzia delle entrate n. 2007/19806), in coerenza con le indicazioni del Consiglio di Stato (parere n. 525/03).

Di conseguenza Equitalia SpA, con riferimento al Contratto di servizi quadro stipulato per il periodo 2006-2011, ha stipulato un contratto esecutivo con Sogei SpA - sottoscritto tra il Dipartimento delle Politiche Fiscali e la Sogei SpA in data 23/12/2005 – prorogato fino alla data di entrata in vigore del nuovo contratto quadro. In particolare l'art. 2 di tale contratto quadro, prevede che "la Società (Sogei) operi secondo standard tecnologici ed economici di mercato mantenendo elevati livelli qualitativi dei servizi resi". A tal proposito il CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) ha espresso un esito favorevole sulla congruità tecnico – economica del contratto quadro stipulato.

All'interno del contratto esecutivo stipulato tra Equitalia SpA e Sogei SpA sono indicati in modo dettagliato i diversi progetti e gli importi massimali previsti per ogni anno di riferimento. Nel contratto inoltre è previsto che Equitalia SpA svolga attività di monitoraggio sull'andamento della realizzazione dei progetti stabiliti secondo le modalità definite dal contratto quadro del 23/12/2005.

I diversi progetti fanno riferimento principalmente a servizi di natura informatica che riguardano le Società del Gruppo. A tal fine Equitalia SpA e le Società controllate hanno stipulato degli specifici contratti di mandato con i quali sono stati affidati alla Società capogruppo il compimento di tutte le attività necessarie per la realizzazione, la gestione e la manutenzione del servizio informativo della riscossione, nell'ambito del Sistema informativo unico della fiscalità.

Nella tabella che segue sono riepilogati i progetti rendicontati da Sogei per l'esercizio 2011, distinti per la quota di competenza degli Adr e della Holding. Per quest'ultima si riporta il dettaglio di riconciliazione con le relative voci di bilancio.

Progetti del contratto esecutivo del periodo 01/01/2011 - 31/12/2011	Importi consuntivi al 31/12/2011	di cui ribaltati a carico di società del Gruppo	Holding	costi voce 40 b)	Immobilizzazioni immateriali in corso voce 90	Immobilizzazioni immateriali (ospiti) voce 90
CONDUZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI	37.561	29.657	7.905	7.905	-	-
IDENTITA' E CULTURA AZIENDALE	459	-	459	-	105	354
MODELLO PRODUTTIVO	1.775	-	1.775	-	1.454	321
ORGANIZZAZIONE E SISTEMI: GOVERNANCE IT	489	-	489	489	-	-
PROGRAMMA DI CONTROLLO	652	-	652	-	245	407
RELAZIONE CONTRIBUENTE	101	-	101	-	27	75
RISCHIO AZIENDALE	280	34	246	246	-	-
SUPPORTO EQUITALIA GIUSTIZIA	858	858	-	-	-	-
SUPPORTO EQUITALIA SERVIZI	490	490	-	-	-	-
UNIFICAZIONE SERVIZI TECNOLOGICI	520	-	520	469	51	-
TOTALE	43.185	31.039	12.147	9.109	1.882	1.157

Proposta di destinazione dell'utile

Si propone di approvare il bilancio al 31 dicembre 2011 che evidenzia un utile d'esercizio pari a € 1.207.477,32, destinando a riserva legale la quota di legge, pari a € 60.373,86, e ad "altre riserve" patrimoniali il residuo utile pari a € 1.147.103,46.

Il patrimonio netto di Equitalia SpA all'approvazione del presente bilancio risulterà così formato:

PATRIMONIO NETTO DOPO DESTINAZIONE

Capitale Sociale	150.000.000,00
Riserva Legale	471.559,42
Altre Riserve	8.924.626,10
Utili portati a nuovo	-
Totale	159.396.185,52

A tali dotazioni di Patrimonio Netto si aggiunge il presidio costituito dal Fondo Rischi Finanziari Generali che, al 31/12/2011, ammonta a 190 €/mln.

II - Stato Patrimoniale e Conto Economico

Stato Patrimoniale

(Valori in €)

ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010
10. CASSA E DISPONIBILITA'	1.765	3.412
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	11.291.714	172.116.140
A) a vista	11.291.714	172.116.140
B) altri crediti	-	-
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	376.353.207	191.082.702
A) a vista	-	-
B) altri crediti	376.353.207	191.082.702
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	-	-
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	-	-
A) di emittenti pubblici	-	-
B) di Enti creditizi	-	-
C) di Enti finanziari	-	-
D) di altri emittenti	-	-
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	-	-
70. PARTECIPAZIONI	336.656	336.656
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	217.930.009	218.548.969
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	10.598.174	6.305.034
di cui	-	-
- costi di impianto	-	-
- avviamento	-	-
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	739.461	938.867
110. CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	-	-
di cui capitale richiamato	-	-
120. AZIONI O QUOTE PROPRIE	-	-
130. ALTRE ATTIVITA'	179.923.929	232.653.540
140. RATEI E RISCONTI	1.024.679	744.907
A) ratei attivi	-	49.898
B) risconti attivi	1.024.679	695.009
TOTALE ATTIVO	798.199.594	822.730.227

(Valori in €)

PASSIVO	31/12/2011	31/12/2010
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	89.000.111	2.162.179
A) a vista	86.448.261	-
B) a termine o con preavviso	2.551.850	2.162.179
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	54.551.412	165.063.134
A) a vista	-	-
B) a termine o con preavviso	54.551.412	165.063.134
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	-	-
A) a vista	-	-
B) a termine o con preavviso	-	-
40. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250.000	148.550.000
A) obbligazioni	-	-
B) altri titoli	144.250.000	148.550.000
50. ALTRE PASSIVITA'	124.956.994	81.082.928
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	-	-
A) ratei passivi	-	-
B) risconti passivi	-	-
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3.377.795	2.611.756
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	32.667.096	75.071.522
A) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	-
B) fondi imposte e tasse	23.004.298	68.539.863
C) altri fondi	9.662.798	6.531.659
90. FONDI RISCHI SU CREDITI	-	-
100. FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	190.000.000	190.000.000
110. PASSIVITA' SUBORDINATE	-	-
120. CAPITALE	150.000.000	150.000.000
130. SOVRAPREZZI DI EMISSIONE	-	-
140. RISERVE	8.188.709	6.806.293
A) riserva legale	411.186	342.065
B) riserva per azioni o quote proprie	-	-
C) riserve statutarie	-	-
D) altre riserve	7.777.523	6.464.228
150. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
160. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.207.477	1.382.415
TOTALE PASSIVO	798.199.594	822.730.227

Garanzie rilasciate e impegni

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	31/12/2011	31/12/2010
Garanzie rilasciate	-	-
Impegni	-	-

Conto Economico

(Valori in €)

COSTI	31/12/2011	31/12/2010
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	5.915.588	2.847.889
20. COMMISSIONI PASSIVE	161.865	4.305
30. PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
40. SPESE AMMINISTRATIVE	51.342.694	43.037.410
A) SPESE PER IL PERSONALE	25.168.114	20.898.608
DI CUI		
- salari e stipendi	18.235.416	15.495.006
- oneri sociali	4.364.744	3.922.132
- trattamento di fine rapporti	1.146.047	1.002.632
- trattamento di quiescenza e simili	35.511	35.522
- altre spese del personale	1.386.396	443.316
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	26.174.580	22.138.802
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	1.411.589	1.255.127
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	696	1.237
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	1.776.356	1.700.000
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-	-
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	-
100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
110. ONERI STRAORDINARI	1.019	-
120. VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	50.000.000
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	(5.431.268)	(2.453.241)
140. UTILE D'ESERCIZIO	1.207.477	1.382.415
TOTALE COSTI	56.386.016	97.775.142

RICAVI	31/12/2011	31/12/2010
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	6.487.948	2.393.502
di cui		
- su titoli a reddito fisso	-	-
20. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	20.520.000	67.105.618
A) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	-	-
B) su partecipazioni	-	-
C) su partecipazioni in imprese del Gruppo	20.520.000	67.105.618
30. COMMISSIONI ATTIVE	-	-
40. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	-
60. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	29.368.867	28.272.920
80. PROVENTI STRAORDINARI	9.201	3.102
90. VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	-
100. PERDITA D'ESERCIZIO	-	-
TOTALE RICAVI	56.386.016	97.775.142

III - Nota Integrativa

Inquadramento e normativa di riferimento

Principi contabili

Ai fini della redazione del bilancio individuale di Equitalia SpA il Consiglio d'Amministrazione della Società in data 20/12/2007 ha deliberato i principi contabili di Gruppo.

Con tali principi si è confermata l'adozione delle disposizioni previste dal D. Lgs. 87/92 coerentemente alla sua qualità di Holding di società finanziarie e in considerazione che i bilanci delle Società partecipate, Agenti della riscossione, seguono anch'essi le norme sancite dal D. Lgs. 87/92 (ad eccezione di Equitalia Servizi SpA ed Equitalia Giustizia SpA che in quanto Enti commerciali seguono la normativa civilistica prevista per le società per azioni), integrate dal Provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d'Italia del 29/1/1993 (nota n. 23026) favorevole all'applicabilità del D. Lgs. 87/92 alle società che svolgono servizi di riscossione dei tributi, in quanto svolgenti attività finanziaria di incasso e di pagamento.

Lo schema di Bilancio previsto dal decreto sopra citato e l'informativa connessa sono stati integrati facendo riferimento ai principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC per quanto applicabili.

La Società, pur essendo "Ente finanziario", non rientrando fra i soggetti sottoposti alla Vigilanza della Banca d'Italia ex art. 107 del D. Lgs. 385/93, non è obbligata all'utilizzo dei principi contabili internazionali. La presente situazione economico - patrimoniale, in continuità con i criteri già adottati nel corso degli esercizi precedenti, è stato redatto secondo i medesimi principi.

Nella rappresentazione delle poste si è data precedenza alla sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma, al fine di assicurare chiarezza di redazione ed una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico di periodo.

La valutazione delle voci di bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

In applicazione del principio di prudenza gli utili sono inclusi solo se realizzati, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, per evitare compensazioni tra partite.

Nel rispetto del principio di competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato e attribuito al periodo al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in

cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Non si è ritenuto necessario procedere a deroghe ai principi stabiliti per la valutazione delle poste del presente bilancio.

Per quanto concerne la natura dell'attività svolta dalla Società, i rapporti con i soci e le Società controllate, i rischi e le incertezze, la prevedibile evoluzione della gestione nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo e il piano di riassetto societario ed organizzativo del Gruppo Equitalia realizzato nel corso del 2011, si rimanda alla Relazione sulla gestione, mentre, qui di seguito, si espongono i criteri di valutazione adottati per le più significative voci di bilancio.

Il presente bilancio recepisce le novità previste dal D. Lgs. 39/10 che ha modificato l'art. 2427 del C.C. introducendo l'obbligo di evidenziare in Nota Integrativa i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 22 bis del C.C. non sono presenti operazioni realizzate con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato. Nella Relazione sulla gestione sono indicate le informazioni relative ai servizi resi dalla Capogruppo nei confronti delle Controllate.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22 ter del C.C. non sono altresì presenti accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che dovrebbero essere oggetto di informativa.

Criteri di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredata dalla Relazione sulla gestione, nella quale è inserito anche il rendiconto finanziario della Società.

I conti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi ("di cui" delle voci e delle sottovoci).

Nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico sono indicate tutte le voci di riepilogo anche quelle non valorizzate, mentre sono rappresentate solo le sottovoci che evidenziano un saldo diverso da zero.

Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro, salvo là dove espressamente specificato.

La Nota Integrativa descrive nel dettaglio i dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dal citato D. Lgs. 87/92 e dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 Luglio 1992 nonché altre informazioni ritenute utili per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica, finanziaria complessiva.

Per ciascuna voce di credito e debito verso Enti creditizi, finanziari e verso la clientela, sono rappresentati i dettagli per fasce di vita residua, come richiesto dal citato provvedimento della

Banca d'Italia.

Come negli esercizi precedenti sono stati iscritti i crediti e i debiti verso gli Enti creditizi e finanziari, aventi natura non finanziaria (ad esempio crediti e debiti derivanti dal consolidato fiscale), rispettivamente tra le altre attività o le altre passività. Tale criterio è stato adottato per omogeneità di comportamento contabile con le Società partecipate, Agenti della riscossione, in applicazione analogica delle disposizioni previste dalla Banca d'Italia per il bilancio bancario.

Si segnala che non sono state effettuate riclassifiche, ai sensi dell'art. 2423 ter c. 5 del C. C. sul periodo a raffronto.

Attivo

Cassa e disponibilità

I valori giacenti in cassa ed i conti correnti postali liberi sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali liberi sono aumentati degli interessi maturati alla data della redazione del presente bilancio.

Crediti verso Enti creditizi

I crediti verso Enti creditizi si riferiscono a rapporti di credito intrattenuti con le banche, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che verranno iscritti nella voce "obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" e di quelli aventi natura commerciale.

I crediti verso Enti creditizi a vista sono contabilizzati tenendo conto delle entrate regolate e, per le uscite, delle disposizioni impartite, entro la data di riferimento del periodo.

I crediti sono valutati al valore nominale aumentato degli interessi maturati alla chiusura del periodo; tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

Crediti verso Enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso gli Enti finanziari, ivi compresi quelli con le Società del Gruppo (tranne quelli vantati nei confronti di Equitalia Servizi SpA ed Equitalia Giustizia SpA – iscritti tra le altre attività in ragione della natura commerciale delle Società indicate), ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che verranno iscritti nella voce "obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" e di quelli aventi natura commerciale.

I crediti sono valutati al valore nominale aumentato degli interessi maturati alla data di riferimento del presente bilancio; tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

Crediti verso la clientela

I crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, immobilizzati e non immobilizzati, sono iscritti al costo di acquisto. Se immobilizzati il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore. Se non immobilizzati sono valutati al minor valore tra il costo e il valore di realizzo

desumibile dall'andamento di mercato. Il dato svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile

La voce include tutti i titoli di capitale, a reddito variabile, immobilizzati e non immobilizzati, che non abbiano natura di partecipazione. Se immobilizzati il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore. Se non immobilizzati sono valutati al minor valore tra il costo e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il dato svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Sono iscritti al costo ovvero, se inferiore, al valore di mercato.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisizione incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione.

In presenza di perdite di valore, ritenute durevoli, il valore di carico definitivo viene adeguato in misura corrispondente. Il valore originario è ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della rettifica.

Le partecipazioni sono suddivise tra:

- partecipazioni in aziende del Gruppo (Imprese controllate e collegate);
- altre partecipazioni.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo nell'Attivo dello Stato Patrimoniale si riferiscono a:

- concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- spese di costituzione;
- costi d'impianto;
- migliorie su beni di terzi;
- altre immobilizzazioni immateriali;
- immobilizzazioni in corso e acconti.

I costi di impianto e le spese di costituzione sono stati capitalizzati con il consenso del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2426, comma 5, del C.C.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente in conto in ragione della presumibile vita residua del bene, ed esposti in bilancio al netto dei relativi ammortamenti cumulati.

I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

La tabella che segue esprime l'aliquota di ammortamento applicata per categoria di

immobilizzazione.

Categoria	Aliquota di ammortamento
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - License software	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	30%

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Eventuali immobilizzazioni immateriali che alla data di chiusura del periodo risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo le regole precedenti, sono iscritte a tale minore valore. Qualora nei periodi successivi vengano meno i motivi che avevano determinato tale svalutazione, si ripristinano i valori originari.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespote. L'ammortamento è imputato in bilancio direttamente in diminuzione del costo ed è calcolato secondo il metodo delle quote costanti, ritenute rappresentative del deperimento, del consumo verificatosi nel periodo e tenuto conto della vita residua economico tecnica.

I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di periodo.

In regime di pro-rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'IVA indetraibile è imputata a Conto Economico.

Si riassumono nella tabella di seguito le aliquote applicate per il sistematico ammortamento dei beni materiali immobilizzati.

Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Gruppi di continuità e impianti generici	15%
Impianti di sicurezza	30%
Mobili	12%
Telefonia	20%

Altre attività

Le altre attività sono esposte al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzo. Nella voce sono ricomprese le attività per imposte anticipate e i crediti di natura tributaria.

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi.

Passivo**Debiti verso Enti creditizi**

Nella presente voce figurano tutti i debiti verso Enti creditizi con esclusione di quelli di natura commerciale. I debiti verso Enti creditizi sono iscritti al valore nominale.

Debiti verso Enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i debiti verso Enti finanziari - le Società del Gruppo (tranne quelli vantati nei confronti di Equitalia Servizi SpA ed Equitalia Giustizia SpA – iscritti tra le altre passività in ragione della natura commerciale delle Società indicate) - con esclusione di quelli di natura commerciale e sono iscritti al valore nominale.

Debiti verso la clientela

Sono iscritti al valore nominale.

Debiti rappresentati da titoli

Sono iscritti al valore nominale.

Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri non hanno natura rettificativa di valori dell'attivo e sono iscritti per fronteggiare perdite o passività, di esistenza certa o probabile, per i quali, alla chiusura del periodo, non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza. La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Nel dettaglio:

Fondi di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica.

Fondo imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito, non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Altre attività".

Fiscalità differita: in conformità con quanto previsto dal principio contabile n. 25 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, modificato dall'Organismo Italiano di Contabilità in relazione all'occorsa riforma del diritto societario, e dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 del 12 agosto 1999, vengono rilevate contabilmente le attività e/o passività fiscali differite. In particolare si procede all'iscrizione di attività per imposte anticipate quando sussiste la ragionevole certezza del loro recupero; si procede all'iscrizione di passività per imposte differite quando è probabile che le stesse si traducano in un onere effettivo.

Non vengono rilevate imposte anticipate o differite in presenza di variazioni positive e negative permanenti.

Altri fondi rischi e oneri: comprendono i fondi per accantonamento costi del personale, per contenzioso esattoriale, per altri contenziosi non esattoriali e per esuberi.

Fondi rischi su crediti

Includono tutti i fondi che siano destinati a fronteggiare rischi soltanto eventuali su crediti e che non abbiano pertanto funzione rettificativa.

Fondo per Rischi Finanziari Generali

È destinato alla copertura del rischio generale d'impresa. Esso è assimilabile ad una riserva patrimoniale.

Garanzie rilasciate e impegni

Garanzie e impegni

Tra le garanzie figurano tutte le garanzie prestate dalla Società, nonché le attività da questa cedute a garanzia di obbligazioni di terzi. Le garanzie sono iscritte al valore nominale.

Negli impegni sono presenti quelli irrevocabili assunti dalla Holding. Essi sono iscritti al prezzo contrattuale ovvero al presumibile importo dell'impegno.

Costi e ricavi

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica, esponendo in bilancio solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

Interessi attivi e proventi assimilati

Sono rilevati quando realizzati e riconosciuti secondo il principio di competenza economica.

Dividendi ed altri proventi

La voce accoglie i proventi degli investimenti in titoli a reddito variabile e i dividendi dalle Partecipate.

Per l'individuazione dell'esercizio di competenza per la contabilizzazione dei dividendi si fa riferimento al principio contabile OIC 20, per il quale i proventi dell'investimento, rappresentati dai dividendi, vanno contabilizzati nell'esercizio in cui vengono deliberati dall'assemblea dei soci della Partecipata, anche se non ancora distribuiti - momento in cui sorge il diritto alla riscossione.

Tuttavia, presso le Società controllanti si registra la prassi – adottata da Equitalia SpA - di contabilizzare il dividendo della Controllata già nell'esercizio in cui esso matura, sulla base della proposta di distribuzione deliberata dagli amministratori della Controllata antecedente alla data in cui gli amministratori della Controllante approvano il progetto di bilancio. La Consob si è espressa in senso positivo, ritenendo corretto iscrivere i dividendi in capo alla Società capogruppo per competenza economica, in presenza di una procedura che preveda l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del relativo progetto di bilancio successivamente all'approvazione dei progetti di bilancio delle Società controllate da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione (Comunicazione Consob n. 95002194 del 16 marzo 1995).

Altri proventi di gestione

Sono iscritti quando realizzati e riconosciuti in base al principio della competenza.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attività

Voce 10 - Cassa e disponibilità

Cassa e disponibilità	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			
	1.765	3.412	(1.647)

La voce accoglie la consistenza di fine periodo della cassa economale, istituita per le spese minute.

Di seguito si riporta un prospetto con maggiore dettaglio.

CASSA E DISPONIBILITÀ'	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			
Cassa Contanti	1.765	3.412	(1.647)
C/C Postali	-	-	-
Altri valori	-	-	-
TOTALE	1.765	3.412	(1.647)

Voce 20 - Crediti verso Enti creditizi

Crediti verso Enti creditizi	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			
	11.291.714	172.116.140	(160.824.426)

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			
a) a vista	11.291.714	172.116.140	(160.824.426)
b) altri crediti	-	-	-
TOTALE	11.291.714	172.116.140	(160.824.426)

La voce accoglie i crediti di natura finanziaria verso gli Enti creditizi con distinzione delle disponibilità a vista e a termine.

L'importo relativo ai crediti a vista è riferito al saldo sui conti correnti bancari della Società al 31 dicembre 2011 ed è comprensivo degli interessi maturati alla data, al netto delle relative ritenute fiscali.

A fronte della posizione creditoria, nella voce 10 del passivo "Debiti verso Enti creditizi" viene rilevata un'esposizione finanziaria al 31 dicembre 2011 per un importo di 86,4 €/mln.

Il saldo netto delle giacenze finanziarie alla data, pari a 75,1 €/mln, è legato alle dinamiche dei flussi generati dal progetto di cash pooling sui conti correnti di Equitalia, che possono avere un diverso andamento alla chiusura di ogni periodo. In particolare nell'esercizio 2011 si è rilevato l'effetto della minor movimentazione finanziaria determinata dall'incasso delle imposte sulle assicurazioni non più intermediate dagli AdR e la minore capacità di autofinanziamento causata dalla riduzione dei margini di Conto Economico delle Società del Gruppo.

Di seguito si riporta il prospetto delle movimentazioni del saldo totale del periodo, che tiene conto della posizione finanziaria netta (crediti e debiti).

Situazione verso Enti creditizi	Saldo al 31/12/2010	Movimenti a credito	Movimenti a debito	Saldo al 31/12/2011
Crediti e debiti a vista	172.116.140	10.577.401.790	(10.824.674.477)	(75.156.547)

I crediti a termine presentano un saldo pari a zero alla data di chiusura dell'esercizio.

Alla data di predisposizione del presente bilancio l'impiego delle disponibilità della Holding è destinato all'autofinanziamento delle Società del Gruppo mediante attività di tesoreria accentrativa.

AGING CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/2011	31/12/2010
entro 3 mesi	11.291.714	172.116.140
tra 3 e 12 mesi		
1 anno fino a 5 anni		
oltre i 5 anni		
indeterminata		
TOTALE	11.291.714	172.116.140

Voce 30 - Crediti verso Enti finanziari

Crediti verso Enti finanziari	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	376.353.207	191.082.702	185.270.505
CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI			
a) a vista	-	-	-
b) altri crediti	376.353.207	191.082.702	185.270.505
TOTALE	376.353.207	191.082.702	185.270.505

La voce accoglie i crediti di natura finanziaria verso gli Enti finanziari. I crediti di natura commerciale verso Enti finanziari e i crediti nei confronti di Equitalia Servizi SpA ed Equitalia Giustizia SpA sono rappresentati nella voce 130 "Altre attività".

Nello specifico, la seguente tabella evidenzia la composizione della voce alla data di riferimento del presente bilancio.

CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Crediti verso Partecipate per finanziamenti erogati	23.466.785	69.322.020	(45.855.235)
Crediti verso Partecipate derivanti da Cash Pooling e tesoreria accentrata	352.886.422	121.760.682	231.125.740
TOTALE	376.353.207	191.082.702	185.270.505

Per quanto riguarda i crediti per finanziamenti, nella tabella seguente viene rappresentato il dettaglio per Partecipata di quanto erogato con evidenza delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2011:

Società Partecipata	Saldo al 01/01/2011 *	Finanziamenti erogati nel 2011	Fusioni / Cessione rami 2011	Rimborsi 2011	Finanziamento residuo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2011 **
Equitalia Polis	24.760.151		(24.760.151)		-	-
Equitalia Pragma	16.500.000	(6.371.985)	(10.128.015)	-	-	-
Equitalia Trentino alto Adige	28.000.000		(28.000.000)		-	-
Equitalia Sud		30.109.654	(6.763.643)	23.346.011	23.346.011	23.346.011
Totale	69.260.151	- (1.022.482)	(44.891.658)	23.346.011	23.346.011	23.346.011

* Il saldo al 01/01/2011 fa riferimento al residuo finanziamento al 31/12/2010 al netto dei crediti per interessi maturati a tale data pari a € 61.869

** Il saldo al 31/12/2011 è esposto al netto dei crediti per interessi maturati a tale data pari a € 120.774

Il finanziamento in essere al 31 dicembre 2011 ha una durata inferiore ai due anni.

Gli interessi maturati di competenza del periodo considerato, relativi ai finanziamenti erogati alle Società partecipate, sono pari a 0,6 €/mln come dettagliato nella sezione Interessi Attivi del Conto Economico.

A tali finanziamenti - erogati per specifiche esigenze in genere legate a operazioni di fiscalità locale e rimborsate in unica scadenza ovvero su base periodica – si sono affiancate le regolazioni finanziarie di pagamento delle partite intercompany (Ires di Gruppo, fatture per servizi infragruppo e anticipazioni, ecc) effettuate mediante addebito sui c/c intersocietari accesi, nell'ambito dell'assetto di Tesoreria accentrativa, per il contenimento del fabbisogno finanziario di Gruppo.

I rapporti creditori con le Società partecipate sono di seguito riepilogate:

CREDITI VERSO PARTECIPATE DERIVANTI DA CASH POOLING E TESORERIA ACCENTRATA		
Società Partecipata	31/12/2011	31/12/2010
Equitalia Basilicata	-	1.080.799
Equitalia E.tr	-	70.552.333
Equitalia Emilia Nord	-	5.453.484
Equitalia Esatri	-	29
Equitalia Gerit	-	682.660
Equitalia Polis	-	30.372.708
Equitalia Pragma	-	4.830.223
Equitalia Romagna	-	5.188.931
Equitalia Sardegna	-	3.252.420
Equitalia Trentino Alto Adige Suedtirol	-	336.619
Equitalia Umbria	-	10.476
Equitalia Nord	259.234	
Equitalia Centro	87.099.715	-
Equitalia Sud	265.527.473	
TOTALE	352.886.422	121.760.682

In relazione, invece, ai crediti derivanti da cash pooling, questi si riferiscono al credito nei confronti di Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud a seguito della loro adesione al network di cash pooling, finalizzato al contenimento del fabbisogno finanziario di Gruppo. Lo stesso network di cash pooling persegue anche l'obiettivo di ottimizzazione degli impegni delle società in transitoria disponibilità di liquidità su alcuni conti correnti bancari: è il caso di Equitalia Nord verso la quale Equitalia SpA vanta al 31 dicembre 2011 un saldo a debito rappresentato nella voce 20 di Stato Patrimoniale "Debiti verso Enti finanziari".

Di seguito il prospetto con evidenza dell'aging relativo al totale dei crediti verso Enti finanziari.

AGING CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		
	31/12/2011	31/12/2010
entro 3 mesi	352.886.422	150.141.921
tra 3 e 12 mesi		40.940.781
1 anno fino a 5 anni	23.466.785	
oltre i 5 anni		
indeterminata		
TOTALE	376.353.207	191.082.702

Voce 40 – Crediti verso la clientela

Crediti verso la clientela	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	-	-	-

Alla data del 31 dicembre 2011 e nel periodo a raffronto la voce presenta un saldo pari a zero.

Voce 50 - Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			

Alla data del 31 dicembre 2011 e nel periodo a raffronto la voce presenta un saldo pari a zero.

Voce 60 – Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile

Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			

La voce non è movimentata.

Voce 70 - Partecipazioni

Partecipazioni	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO			
Valutate al Patrimonio Netto			
Altre	336.656	336.656	-
TOTALE	336.656	336.656	-

La voce si riferisce alla partecipazione del 9,2% nel capitale sociale della società Stoà - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa ScpA.

Il valore iscritto è pari al costo d'acquisto determinato sulla base del patrimonio netto al 31/12/2007 incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione.

Nella tabella di seguito si riepilogano i principali valori dell'ultimo bilancio, relativo all'anno 2010, approvato dalla Società.

DENOMINAZIONE SOCIETA'	SEDE	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO DI ESERCIZIO	% DI POSSESSO	PN DI COMPETENZA AL 31/12/2010	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2010
STOA' Istituto di studi per la Direzione e Gestione di Impresa Società Consorziale per azioni	Ercolano (NA) - Corso Resina, 283	3.816.929	49.819	9,197%	326.926	336.656

Voce 80 - Partecipazioni in imprese del Gruppo

Partecipazioni in imprese del gruppo	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			

La voce è costituita dalle partecipazioni nelle società Agenti della riscossione, in Equitalia Servizi SpA e in Equitalia Giustizia SpA.

Segue dettaglio dei valori delle partecipazioni alla data di riferimento del presente bilancio.

SOCIETA'	UTILI/PERDITE AL 31/12/2011	VALORE PARTECIPAZIONE	VALUTAZIONE AL METODO DEL PN (al netto dei dividendi distribuiti)	Minus/Plusvalore rispetto al valore di bilancio
Equitalia Giustizia	9.604	10.000.000	9.440.874	(559.126)
Equitalia Servizi	3.756.263	2.599.935	9.444.841	6.844.906
Equitalia Nord	20.540.072	72.317.421	188.706.364	116.388.943
Equitalia Centro	(25.745.523)	66.248.001	92.240.384	25.992.383
Equitalia Sud	(50.507.571)	66.764.652	90.532.245	23.767.593
TOTALE	(51.947.155)	217.930.009	390.364.708	172.434.699

Per Equitalia Giustizia, costituita nel 2008, il minor valore rispetto al patrimonio netto è riferibile alle perdite cumulate nei primi due esercizi societari coincidenti con la fase di start-up aziendale.

Il prospetto che segue rappresenta la situazione azionaria delle Società partecipate al 31 dicembre 2011:

NUOVE DENOMINAZIONI	SEDE	CAPITALE SOCIALE	VALORE NOMINALE PER AZIONE	N° AZIONI POSSEDUTE	VALORE CAPITALE SOCIALE DI PROPRIETÀ	% DI POSSESSO
EQUITALIA GIUSTIZIA	Via G. Grezar, 14 00142 Roma	10.000.000,00	1,00	10.000.000	10.000.000,00	100,00%
EQUITALIA SERVIZI	Via B. Croce, 124 00142 Roma	2.849.982,00	1,00	2.580.185	2.580.185,00	90,53%
EQUITALIA NORD	Viale dell'Industria 1/B 20136 Milano	3.000.000,00	1,00	3.000.000	3.000.000,00	100,00%
EQUITALIA CENTRO	Via Cardinale Domenico Sbaripa, 1 40129 Bologna	3.000.000,00	1,00	3.000.000	3.000.000,00	100,00%
EQUITALIA SUD	Lungotevere Flaminio, 18 00196 Roma	10.000.000,00	1,00	10.000.000	10.000.000,00	100,00%

Per Equitalia Servizi contitolare della partecipazione è Serit Sicilia SpA.

Tornando al valore di iscrizione delle partecipazioni si riepilogano nella tabella seguente le movimentazioni di ciascuna Partecipata nel corso dell'esercizio.

PARTECIPATA	VALORE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2010	INCREMENTI	DECREMENTI	DECIMENTI PER CESSIONE AZIONI	FUSIONI
Equitalia Basilicata	8.819.899	16.635	-	(8.836.534)	-
Equitalia Cenit	8.945.106	-	-	-	(8.945.106)
Equitalia Emilia Nord	11.201.603	-	-	-	(11.201.603)
Equitalia Esatri	36.651.598	-	-	-	(36.651.598)
Equitalia Etr	10.132.440	-	-	-	(10.132.440)
Equitalia Friuli Venezia Giulia	6.178.732	-	-	-	(6.178.732)
Equitalia Gerit	10.684.401	-	-	-	(10.684.401)
Equitalia Giustizia	10.000.000	-	-	-	-
Equitalia Marche	6.405.718	-	-	-	(6.405.718)
Equitalia Nomos	10.353.264	-	-	-	(10.353.264)
Equitalia Polis	34.517.855	-	-	-	(34.517.855)
Equitalia Pragma	9.775.408	390.000	(619.016)	-	(9.546.392)
Equitalia Romagna	6.305.899	-	-	-	(6.305.899)
Equitalia Sardegna	10.350.773	-	-	-	(10.350.773)
Equitalia Servizi	2.599.935	-	-	-	-
Equitalia Sestri	5.946.897	-	-	-	(5.946.897)
Equitalia Trentino Alto Adige	7.586.931	-	-	-	(7.586.931)
Equitalia Umbria	10.492.510	-	-	-	(10.492.510)
Equitalia Veneto	2.600.000	-	-	-	(2.600.000)
Equitalia Nord	3.000.000	-	-	-	69.317.421
Equitalia Centro	3.000.000	-	-	-	63.248.001
Equitalia Sud	3.000.000	8.429.955	-	-	55.334.697
TOTALE	218.548.969	8.836.590	(619.016)	(8.836.534)	-

Segue l'analisi delle singole fattispecie che hanno determinato nel periodo considerato gli incrementi e i decrementi del valore delle partecipazioni, sintetizzati nel prospetto di flusso sotto riportato.

MOVIMENTI PARTECIPAZIONI NELL'ESERCIZIO		RIF.	VALORE PARTECIPAZIONE
Valore al 31/12/2010		A	218.548.969
Incrementi		B	8.836.590
Di cui			
Acquisti partecipazioni		B1	396.500
Altri incrementi		B2	8.440.090
Decrementi		C	(9.455.550)
Di cui			
Altri decrementi		C1	(619.016)
Decrementi per cessione azioni			(8.836.534)
Valore al 31/12/2011		D = A+B+C	217.930.009

INCREMENTI***- Acquisti partecipazioni***

Nel corso del 2011, come descritto dalla corrispondente sezione della Relazione sulla gestione, sono state acquisite ulteriori quote di partecipazione in Equitalia Pragma ed Equitalia Basilicata, in particolare:

- 390 €/mgl per l'acquisizione della quota azionaria di Equitalia Pragma pari al 3,9% incrementando la propria quota di partecipazione al 100,00%;
- 0,6 €/mgl per l'acquisizione del 0,004% delle quote di Equitalia Basilicata.

PARTECIPATA	ACQUISTI 2011	
	% AZIONARIA ACQUISITA	VALORE ACQUISTO
Equitalia Pragma	3,9%	390.000
Equitalia Basilicata	0,004%	6.500
TOTALE		396.500

- Altri incrementi

Gli altri incrementi, riportati nella tabella che segue, si riferiscono:

- all'incremento della partecipazione in Equitalia Sud a seguito della definizione del prezzo del ramo d'azienda riscossione tributi della Banca Monte Paschi Siena. Il debito per il prezzo definito, pari a 8,4 €/mln, è stato assunto da Equitalia sulla base di specifico accordo;
- agli oneri accessori, pari a 10,1 €/mgl, sostenuti per l'acquisto delle quote di partecipazione in Equitalia Basilicata.

PARTECIPATA	ALTRI INCREMENTI	
	VALORE	
EQUITALIA SUD	8.429.955	
EQUITALIA BASILICATA	10.135	
TOTALE	8.440.090	

DECREMENTI***- Altri decrementi***

Gli altri decrementi, pari a 0,6 €/mln, si riferiscono alla rettifica apportata – a seguito dell'acquisto della totale quota azionaria - al prezzo provvisorio rilevato quale valore della partecipazione in Equitalia Pragma, in contropartita del relativo debito verso soci cedenti.

- Decrementi per cessione azioni

Il decremento, pari a 8,8 €/mln è riferibile alla cessione delle azioni di Equitalia Basilicata in liquidazione ad Equitalia Sud avvenuta in data 7 novembre 2011 come previsto dal piano di

riassetto societario di cui in premessa. L'operazione ha generato una plusvalenza - determinata dalla differenza tra il valore patrimoniale, sulla base del quale è stato definito secondo i criteri in uso il prezzo di cessione, e il costo storico, a cui è stata iscritta la partecipazione nel bilancio della Holding, che è stata registrata tra gli altri proventi.

FUSIONI

Con riferimento alle operazioni straordinarie si rileva che il valore di iscrizione delle partecipazioni nelle Società incorporate è stato azzerato e portato a incremento del valore delle Società incorporanti Equitalia Nord, Centro e Sud.

Segue tabella con dettaglio delle operazioni di fusione che hanno avuto efficacia civilistica e fiscale al primo gennaio 2011:

Partecipazioni al 31 dicembre 2010	Equitalia Nord	Equitalia Centro	Equitalia Sud	Equitalia Giustizia	Equitalia Servizi
Equitalia Basilicata	8.819.899			8.819.899	
Equitalia Cent	8.945.106		8.945.106		
Equitalia Emilia Nord	11.201.603		11.201.603		
Equitalia Esatri	36.651.598	36.651.598			
Equitalia Etr	10.132.440			10.132.440	
Equitalia Friuli Venezia Giulia	6.178.732	6.178.732			
Equitalia Gerit	10.684.401			10.684.401	
Equitalia Giustizia	10.000.000				10.000.000
Equitalia Marche	6.405.718		6.405.718		
Equitalia Nomos	10.353.264	10.353.264			
Equitalia Polis	34.517.855			34.517.855	
Equitalia Pragma	9.775.408		9.775.408		
Equitalia Romagna	6.305.899		6.305.899		
Equitalia Sardegna	10.350.773		10.350.773		
Equitalia Servizi	2.599.935				2.599.935
Equitalia Sestri	5.946.897	5.946.897			
Equitalia Trentino Alto Adige	7.586.931	7.586.931			
Equitalia Umbria	10.492.510		10.492.510		
Equitalia Veneto	2.600.000	2.600.000			
Equitalia Nord	3.000.000	3.000.000			
Equitalia Centro	3.000.000		3.000.000		
Equitalia Sud	3.000.000			3.000.000	
TOTALE	218.548.969	72.317.422	66.477.017	67.154.595	10.000.000
					2.599.935

A seguito delle movimentazioni avvenute nel periodo e meglio descritte in precedenza, il valore finale delle partecipazioni al 31 dicembre 2011 è il seguente:

Partecipata	Valore Iniziale 31/12/2010	Rideterminazione Prezzo ex Gerit	Nuova Quota ex Pragma	Nuova Quota ex Basilicata	Cessione Equitalia Basilicata	Altre variazioni Equitalia Pragma	Valore Finale 31/12/2011
Equitalia Nord	72.317.422						72.317.422
Equitalia Centro	66.477.017		390.000				66.248.001
Equitalia Sud	67.154.595	8.429.955		16.635	-	8.836.534	66.764.651
Equitalia Giustizia	10.000.000						10.000.000
Equitalia Servizi	2.599.935						2.599.935
	218.548.969	8.429.955	390.000	16.635	-	8.836.534	-
						619.016	217.930.009

Voce 90 - Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	10.598.174	6.305.034	4.293.140

La voce è così composta:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Avviamento	-	-	-
Brevetti e diritti	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.094.881	2.460.026	634.855
Costi d'impianto	-	-	-
Spese di costituzione	-	-	-
Altri costi d'impianto	-	-	-
Migliorie su beni di terzi	93.385	143.771	(50.386)
Altre immobilizzazioni immateriali	160.000	-	160.000
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	7.249.908	3.701.237	3.548.671
TOTALE	10.598.174	6.305.034	4.293.140

La voce accoglie principalmente gli investimenti, compresi quelli non ancora entrati in produzione, riferiti al nuovo sistema della riscossione, il cui progetto viene seguito centralmente dalla Holding.

Si espongono le principali movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio evidenziate sinteticamente dalla tabella nella pagina seguente.

Gli acquisti riguardano:

- le immobilizzazioni immateriali in corso relative agli sviluppi Sogei riferiti al nuovo sistema della riscossione;
- l'acquisto di nuove licenze software d'ufficio entrati in funzione nel corso dell'anno.

I decrementi del periodo si riferiscono agli ammortamenti di competenza maturati alla data del 31 dicembre 2011.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Saldo Iniziale Esercizio	Fusioni e altre operazioni di aggiornamento	Acquisti	Vendite / dissistimenti	Ripresa (o valore durante)	(Stabilizioni durante)	Altre variazioni in aumento (o diminuzione)	Saldo Fine Esercizio	Fondo Iniziale Esercizio	Fusione e altre operazioni di aggiornamento	Vendite / dissistimenti	Altre variazioni in aumento (o diminuzione)	Ammortamenti Accumulati	
													Costo Storico	Valore di bilancio al 31/12/2011
Avvenimento														
Brevetti e diritti														
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.733.332	51.474				1.615.680	5.200.406	(1.022.220)		(2.255.225)				3.093.881
Casi d'impanto	919.843						919.843	(919.843)						919.843
Spese di costituzione	17.894						17.894	(17.894)						17.894
Altri costi di impatto	901.559					901.559	(901.559)							901.559
Migliorie sui beni di servizio	274.653					274.653	(131.923)	(30.385)		(181.385)				9.385
Altre immobilizzazioni immateriali		200.000				200.000		(10.000)		(10.000)				180.000
Immobilizzazioni in corso e esconti	3.701.238	5.654.270				(1.615.680)	7.295.986							7.249.398
Totali	8.648.306	5.615.744					14.084.050	(2.343.271)		(1.122.605)				3.465.876
														10.596.174

Voce 100 - Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	739.461	938.867	(199.406)

Alla data di chiusura del presente bilancio l'analisi della voce è la seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Terreni e fabbricati	-	-	-
Mobili e arredi	387.371	433.675	(46.304)
Attrezzature	-	-	-
Impianti e macchinari	110.818	174.533	(63.715)
Altri beni	241.272	330.659	(89.387)
Elaboratori e periferiche	182.806	249.673	(66.867)
Macchine elettroniche d'ufficio	16.973	28.997	(12.024)
Altri beni	41.493	51.989	(10.496)
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	-	-	-
TOTALE	739.461	938.867	(199.406)

Con riferimento alle variazioni intervenute nel corso del 2011, di seguito vengono esposte le principali movimentazioni.

Gli acquisti si riferiscono in via prevalente all'integrazione della dotazione di beni e impianti della Società necessari al completamento dell'allestimento delle postazioni di lavoro nella sede sociale e in particolare:

- 45,3 €/mgl sono riferibili all'acquisto di periferiche ed elaboratori;
- 30,6 €/mgl sono relative all'incremento dell'acquisto di mobili e arredi;
- 4,1 €/mgl si riferiscono ai sistemi di telefonia;
- 9,5 €/mgl relativi all'installazione di nuovi impianti di videosorveglianza.

I decrementi si riferiscono agli ammortamenti di competenza del periodo di riferimento.

Segue l'illustrazione delle movimentazioni del periodo:

Voce 130 – Altre attività

Altre attività	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			
	179.923.929	232.653.540	(52.729.611)

La voce è rappresentata da crediti tributari ed altri crediti:

ALTRE ATTIVITA'	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Crediti tributari	82.027.931	57.042.030	24.985.901
Altri crediti	97.895.998	175.611.510	(77.715.512)
TOTALE	179.923.929	232.653.540	(52.729.611)

Con riferimento ai crediti tributari, si allega prospetto di dettaglio con evidenza della variazione netta del periodo per ogni singola voce:

CREDITI TRIBUTARI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Ires a credito	68.031.791	42.201.056	25.830.735
Irapp a credito	1.563.401	1.560.830	2.571
IVA a credito	12.415.588	13.280.144	(864.556)
Altri crediti tributari	17.151	-	17.151
TOTALE	82.027.931	57.042.030	24.985.901

Il saldo della voce è composto in via prevalente dal credito IRES e in particolare:

- dal credito per il primo ed il secondo acconto IRES del Gruppo relativo all'esercizio 2011;
- dal credito IRES chiesto a rimborso per la deduzione forfetaria del 10% dell'IRAP ai sensi dell'art. 6 del D.L. 185/08;
- dalle ritenute d'acconto subite della Holding e da quelle che le Partecipate cedono ad Equitalia in virtù del contratto di consolidamento fiscale.

Nel seguito il dettaglio di tali crediti con riferimento alla Holding e al consolidato fiscale:

Ires a Credito	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
IRES di Gruppo	63.127.744	38.336.885	24.790.859
Acconti	61.679.819	36.972.213	24.707.606
Ritenute d'acconto subite	442.302	359.049	83.253
Ires chiesta a rimborso	1.005.623	1.005.623	-
IRES propria	4.904.047	3.864.171	1.039.876
Acconti	-	-	-
IRES c / credito in compens.	4.752.763	3.724.705	1.028.058
Ritenute d'acconto subite	143.702	131.884	11.818
Ires chiesta a rimborso	7.582	7.582	-
Totale	68.031.791	42.201.056	24.985.901

Come evidenziato dalla tabella, l'incremento è dovuto principalmente all'eccedenza del credito Ires relativa agli acconti versati con il metodo storico per l'esercizio 2011 che troveranno compensazione nel versamento del saldo IRES 2011 e degli acconti 2012.

Si rinvia al commento relativo al fondo imposte che evidenzia, per l'esercizio 2011, un decremento del debito verso l'Erario derivante dalla contrazione del risultato d'esercizio delle società Agenti della riscossione.

Per quanto riguarda la sottovoce Altri Crediti, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio con evidenza dei saldi al 31 dicembre 2011 delle singole voci e delle variazioni rispetto al periodo a

raffronto:

ALTRI CREDITI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Crediti per imposte anticipate	1.793.007	1.408.822	384.185
- di cui IRES	1.793.007	1.407.735	385.272
- di cui IRAP	-	1.087	(1.087)
Crediti per dividendi maturati nell'anno	20.520.000	67.105.618	(46.585.618)
Depositi cauzionali	114.004	125.498	(11.494)
Crediti verso clienti per fatture emesse o da emettere	183.453	505.525	(322.072)
Altre partite	232.459	93.279	139.180
Crediti verso imprese del Gruppo:	75.053.075	106.372.768	(31.319.693)
<i>Crediti verso consolidate fiscali per IRES da liquidare</i>	26.646.457	66.199.768	(39.553.311)
<i>Altri crediti verso imprese del Gruppo</i>	48.395.176	40.173.000	8.222.176
<i>Crediti finanziari verso imprese controllate non finanziarie</i>	11.442	-	11.442
TOTALE	97.895.998	175.611.510	(77.715.512)

La variazione in diminuzione del periodo è riferibile principalmente all'incasso dei crediti per dividendi e alla definizione dei crediti verso Partecipate relativi al consolidato fiscale.

Per un maggior dettaglio della voce:

- relativamente ai crediti per imposte anticipate, il saldo al 31 dicembre 2011 tiene conto degli accantonamenti ed utilizzi di competenza del periodo, come evidenziato nel prospetto seguente:

Crediti per imposte anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Saldo iniziale	1.407.735	1.087	1.408.822
Incrementi	1.293.797	133	1.293.930
Fusioni e altre operazioni di aggregazione			-
Accantonamenti	1.293.797		1.293.797
Altre variazioni in aumento		133	133
Decrementi	(908.525)	(1.220)	(909.745)
Utilizzi	(908.525)	(1.220)	(909.745)
Altre variazioni in diminuzione			-
Saldo Finale	1.793.007	-	1.793.007

Il saldo è composto dalle differenze temporanee attive relative agli emolumenti spettanti al CdA e ai compensi alla società di revisione maturati e non corrisposti alla data, ai premi aziendali accantonati per competenza e agli accantonamenti per rischi.

- i depositi cauzionali contengono in via prevalente i depositi relativi all'instant office in locazione per il progetto visure;
- i crediti verso clienti sono relativi a fatture emesse o da emettere relative principalmente ad anticipazioni effettuate in virtù della gestione accentrativa e a note di credito da ricevere;
- i crediti verso imprese del Gruppo si riferiscono principalmente:
 - per 26,6 €/mln ai crediti verso Partecipate per il saldo IRES emergente dal contratto di consolidato fiscale. La voce trova contropartita nel fondo imposte IRES di periodo commentato nell'apposita sezione di Nota Integrativa;

- per 28,6 €/mln a fatture emesse e da emettere nei confronti delle Società partecipate per anticipazioni relative alla gestione accentrativa dei contratti di servizi informatici ICT;
- per 12,1 €/mln a fatture emesse e da emettere nei confronti delle Società partecipate relative al contratto di servizi infragruppo.

Voce 140 – Ratei e risconti attivi

Ratei e risconti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	1.024.679	744.907	279.772
RATEI E RISCONTI ATTIVI			
a) Ratei attivi	-	49.898	(49.898)
- <i>di cui verso Imprese del Gruppo</i>	-	49.898	(49.898)
b) Risconti attivi	1.024.679	695.009	329.670
- <i>di cui verso Imprese del Gruppo</i>	-	-	-
TOTALE	1.024.679	744.907	279.772

I risconti attivi, come evidenziato nella tabella che segue, si riferiscono alle quote di costi rinviate per competenza ad esercizi futuri.

Passività

Voce 10 – Debiti verso Enti creditizi

Debiti verso Enti creditizi	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	89.000.111	2.162.179	86.837.932

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
a) a vista	86.448.261	-	86.448.261
b) a termine o con preavviso	2.551.850	2.162.179	389.671
TOTALE	89.000.111	2.162.179	86.837.932

La voce accoglie i debiti di natura finanziaria verso gli Enti creditizi con distinzione delle disponibilità a vista e a termine.

L'importo relativo ai debiti a vista è riferito al saldo sui conti correnti master di cash pooling al 31 dicembre 2011.

Per quanto riguarda il relativo commento si rinvia alla voce 20 dell'attivo relativa ai "Crediti verso Enti creditizi".

La voce accoglie, inoltre, il debito per interessi passivi su strumenti partecipativi di competenza dell'esercizio, come meglio evidenziato nel prospetto seguente.

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI - B) A TERMINE O CON PREAVVISO	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Altri debiti verso Enti creditizi	2.551.850	2.162.179	389.671
Debiti verso ex soci per acquisto partecipazioni in Società agenti	2.551.798	2.162.024	389.774
- <i>di cui per interessi su strumenti partecipativi competenza esercizio in corso</i>	<i>2.551.798</i>	<i>2.162.024</i>	<i>389.774</i>
Debiti per acquisto partecipazioni in imprese non del Gruppo	-	-	-
Debiti per carte di credito	52	155	(103)
TOTALE	2.551.850	2.162.179	389.671

Il saldo al 31 dicembre 2011 accoglie il debito relativo agli interessi su strumenti partecipativi maturati nell'intero esercizio e liquidati nel mese di gennaio 2012.

L'incremento della voce è riferibile all'andamento del tasso Euribor utilizzato per il calcolo di tali interessi (1,964% anziché 1,528% del 2010).

AGING DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/2011	31/12/2010
entro 3 mesi	89.000.111	2.162.179
tra 3 e 12 mesi		
1 anno fino a 5 anni		
oltre i 5 anni		
TOTALE	89.000.111	2.162.179

Voce 20 – Debiti verso Enti finanziari

Debiti verso Enti finanziari	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	54.551.412	165.063.134	(110.511.722)

DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
a) a vista	-	-	-
b) a termine o con preavviso	54.551.412	165.063.134	(110.511.722)
Debiti verso Enti finanziari a termine o con preavviso	54.551.412	165.063.134	(110.511.722)
- <i>di cui verso imprese del Gruppo</i>	<i>54.551.412</i>	<i>165.063.134</i>	<i>(110.511.722)</i>
TOTALE	54.551.412	165.063.134	(110.511.722)

Al 31 dicembre 2011 la voce accoglie il debito della Holding per saldo e interessi relativi al cash pooling riferibile in particolare ad Equitalia Nord, come evidenziato nella tabella che segue:

Società Partecipata	31/12/11	31/12/10
Equitalia Centro	8.125	-
Equitalia Esatri (ora Equitalia Nord)	-	163.017.776
Equitalia Nord	54.543.287	-
Equitalia Polis (ora Equitalia Sud)	-	50.476
Equitalia Veneto (ora Equitalia Nord)	-	1.994.882
TOTALE	54.551.412	165.063.134

AGING DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI - B) A TERMINE O CON PREAVVISO	31/12/2011	31/12/2010
entro 3 mesi	54.551.412	165.063.134
tra 3 e 12 mesi		
1 anno fino a 5 anni		
oltre i 5 anni		
indeterminata		
TOTALE	54.551.412	165.063.134

Voce 30 – Debiti verso la clientela

Debiti verso la clientela	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	-	-	-

La voce non presenta movimentazioni.

Voce 40 – Debiti rappresentati da titoli

Debiti rappresentati da titoli	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	144.250.000	148.550.000	(4.300.000)
DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI			
a) Obbligazioni	144.250.000	148.550.000	(4.300.000)
b) Altri titoli	144.250.000	148.550.000	(4.300.000)
<i>di cui debiti rappresentati da strumenti finanziari</i>			
TOTALE	144.250.000	148.550.000	(4.300.000)

La voce accoglie il debito per strumenti partecipativi emessi nel 2008 e nel 2009 nei confronti dei soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo di cessione delle partecipazioni nelle società ex-concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del D.L. 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L. 248/05.

Il decremento è riferibile alla liquidazione degli strumenti avvenuta nel corso dell'esercizio in esame. Per maggiori dettagli si rinvia al relativo paragrafo riportato nella Relazione sulla gestione.

Il quadro sinottico degli strumenti partecipativi al 31 dicembre 2011 è riportato nell'allegato IV.A) di Bilancio.

Voce 50 – Altre Passività

Altre passività	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	124.956.994	81.082.928	43.874.066

Il saldo della voce è così composto:

ALTRÉ PASSIVITÀ'	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Debiti tributari	17.196	39.071	(21.875)
Debiti contributivi	6.846	8.911	(2.065)
Debiti verso cedenti privati di partecipazioni	29.099	716.682	(687.583)
Debiti verso dipendenti per competenze maturate con liquidazione differita	803.805	439.624	364.181
Debiti verso organi sociali	656.740	464.274	192.466
Debiti verso soggetti controllanti	275.980	33.362	242.618
Debiti verso fornitori	5.417.397	10.341.265	(4.923.868)
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	26.598.634	26.249.630	349.004
Partite debitorie diverse	208.342	174.557	33.785
Altre passività verso imprese del Gruppo	90.942.955	42.615.552	48.327.403
<i>- di cui debiti verso società del Gruppo per IRES - consolidato fiscale</i>	70.441.974	40.582.940	29.859.034
<i>- di cui altri debiti verso imprese del Gruppo</i>	10.031.054	1.639.466	8.391.588
<i>- di cui debiti finanziari verso imprese del Gruppo non finanziarie</i>	10.469.927	393.146	10.076.781
TOTALE	124.956.994	81.082.928	43.874.066

L'incremento della voce è riferibile principalmente all'aumento del debito verso le Società del Gruppo per IRES rilevato in sede di determinazione del calcolo, con metodo storico, degli acconti 2011.

I debiti tributari e contributivi si riferiscono alle imposte e alle ritenute e contributi – trattenuti sulle competenze spettanti al personale dipendente e a professionisti corrisposte nel mese di dicembre – versati nel successivo mese di gennaio.

I debiti verso cedenti privati si riferiscono agli interessi maturati nel periodo su strumenti partecipativi emessi verso cedenti privati.

I debiti verso i dipendenti sono relativi principalmente alle ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2011.

I debiti verso gli organi sociali riguardano le competenze maturate nel periodo e da corrispondere nei periodi successivi.

I debiti verso soggetti controllanti sono relativi agli interessi su strumenti partecipativi rilevati per l'esercizio 2011 e pagati nel mese di gennaio 2012 nonché ai rapporti intrattenuti con l'Agenzia delle entrate regolati da apposite convenzioni per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione sulla gestione.

I debiti verso fornitori, distinti nella quota parte relativa a fatture da ricevere alla data, si riferiscono a partite di debito che riguardano principalmente Sogei e altri fornitori ICT.

Si segnala che alla data di approvazione del presente bilancio tutte le fatture pagabili ricomprese nel saldo sono state regolarmente liquidate.

Le altre passività verso le Società del Gruppo sono riferite:

- per 70,4 €/mln a debiti verso Società del Gruppo relativi alla definizione del primo e del secondo conto IRES 2011;
- per 10,5 €/mln al saldo a nostro debito verso Equitalia Giustizia in seguito alla sua adesione al cash pooling e verso Equitalia Servizi riveniente dal conto corrente intersocietario;
- tra gli altri debiti sono contabilizzate le partite residuali tra cui il credito IRES chiesto a rimborso per l'anno 2007 dalla consolidante Equitalia SpA per conto degli Adr per la deduzione forfetaria del 10% dell'IRAP ai sensi dell'art. 6 del D.L. 185/08.

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

Ratei e risconti passivi	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			

Il saldo della voce è pari a zero.

Voce 70 – Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			

L'importo al 31 dicembre 2011 rappresenta il debito relativo al trattamento di fine rapporto verso il personale dipendente, che ha scelto di mantenere il fondo in azienda come previsto dalla L. 252/05.

Le somme non sono versate al fondo tesoreria dell'INPS sulla base della consistenza iniziale dell'organico come previsto dalla circolare INPS n. 70/2007.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		TOTALE AL 31/12/2011
Saldo iniziale		2.611.756
Incrementi		1.146.047
Fusioni e altre operazioni di aggregazione		
Accantonamenti		1.146.047
Altre variazioni in aumento		
Decrementi		(380.008)
Utilizzi		(305.371)
Altre variazioni in diminuzione		(74.637)
Saldo finale		3.377.795

Voce 80 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	32.667.096	75.071.522	(42.404.426)

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella che segue:

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
a) Fondi di quiescenza e per obblighi simili			
b) Fondi imposte e tasse	23.004.298	68.539.863	(45.535.565)
c) Altri fondi	9.662.798	6.531.659	3.131.139
TOTALE	32.667.096	75.071.522	(42.404.426)

Nel seguito viene riportato il dettaglio relativo al Fondo imposte e tasse contenente il debito verso l'Erario per le imposte correnti e differite:

FONDO IMPOSTE E TASSE	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Fondo per imposte correnti - IRAP	348.614	1.567.909	(1.219.295)
Fondo per imposte differite - IRES	288.590	931.523	(642.933)
Fondi imposte e tasse - altri fondi	22.367.094	66.040.431	(43.673.337)
<i>Fondo IRES corrente - consolidato fiscale</i>	<i>22.367.094</i>	<i>66.040.431</i>	<i>(43.673.337)</i>
TOTALE	23.004.298	68.539.863	(45.535.565)

Di seguito si riporta il prospetto con evidenza della movimentazione del fondo imposte e tasse nel periodo:

FONDO IMPOSTE E TASSE	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRES	FONDO IMPOSTE CORRENTI IRAP	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRES	ALTRI FONDI IMPOSTE	FONDO IRES DI GRUPPO	TOTALE AL 31/12/2011
Saldo iniziale	931.523	1.567.909			66.040.431	68.539.863
Incrementi	282.150	348.614			22.367.094	22.997.858
Fusioni e altre operazioni di aggregazione						
Accantonamenti	282.150	348.614			22.367.094	22.997.858
Altre variazioni in aumento	-	-				-
Decrementi	(925.083)	(1.567.909)			(66.040.431)	(68.533.423)
Utilizzi	(925.083)	(1.567.909)			(66.040.431)	(68.533.423)
Altre variazioni in diminuzione	-	-				-
Saldo Finale	288.590	348.614			22.367.094	23.004.298

Con riferimento agli altri fondi si riporta il seguente dettaglio:

ALTRI FONDI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Altri fondi per il personale	3.113.931	2.306.300	807.631
Fondo per indennizzi contrattuali	4.205.502	2.525.359	1.680.143
Altri fondi	2.343.365	1.700.000	643.365
TOTALE	9.662.798	6.531.659	3.131.139

Per quanto riguarda gli altri fondi:

- gli altri fondi per il personale presentano un saldo al 31/12/2011 di 3,1 €/mln e si riferiscono alle competenze variabili, stimate alla data, erogabili al personale dipendente. L'importo, al netto dei distacchi attivi, è in linea con quello dell'esercizio precedente;
- il fondo oneri per indennizzi contrattuali, pari a 4,2 €/mln, è relativo alle somme, in corso di accertamento, da riconoscere agli ex soci cedenti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione;
- gli altri fondi recepiscono l'accantonamento, effettuato nel 2010, relativo ad oneri straordinari di ristrutturazione previsti dal piano di riorganizzazione deliberato nel mese di novembre 2010 al netto dei rilasci avvenuti nel corso del 2011. Il fondo si incrementa nel 2011 per effetto dell'accordo sindacale, siglato nell'esercizio, che ha definito le regole di incentivo all'esodo per il personale con particolari requisiti di anzianità ai fini del prepensionamento.

Le movimentazioni del periodo sono evidenziate nei prospetti di flusso che seguono.

ALTRI FONDI	ALTRI FONDI DEL PERSONALE	FONDI PER INDENNIZZI CONTRATTUALI	ALTRI FONDI	TOTALE AL 31/12/2011
Saldo iniziale	2.306.300	2.525.359	1.700.000	6.531.659
Incrementi	3.113.931	1.776.356	852.329	5.742.616
Fusioni e altre operazioni di aggregazione				
Accantonamenti	3.113.931	1.776.356	852.329	5.742.616
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
Decrementi	(2.306.300)	(96.213)	(208.964)	(2.611.477)
Utilizi	(2.306.300)	(96.213)	(208.964)	(2.611.477)
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Saldo Finale	3.113.931	4.205.502	2.343.365	9.662.798

Voce 90– Fondo rischi su crediti

Fondi rischi su crediti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	-	-	-

Al 31 dicembre 2011 la voce non è movimentata così come nel periodo a raffronto.

Voce 100– Fondo per Rischi Finanziari Generali

Fondi per rischi finanziari generali	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	190.000.000	190.000.000	-

Il fondo Rischi Finanziari Generali è stato stanziato, a partire dal 2007, per fronteggiare il rischio

generale d'impresa riconducibile all'attività di riscossione assegnata ad Equitalia dal D.L. 203/05.

Voce 120 – Capitale sociale

Capitale	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	150.000.000	150.000.000	-

Il capitale è costituito da n. 150.000.000 azioni del valore nominale di € 1,00 ed è interamente versato.

La composizione del capitale sociale sottoscritto, invariata dalla data di costituzione della Società, è la seguente:

Socio	N. delle azioni	Valore nominale delle azioni	% POSSESSO
Agenzia delle entrate	76.500.000	76.500.000	51%
INPS	73.500.000	73.500.000	49%

Voce 140 – Riserve

Riserve	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	8.188.709	6.806.293	1.382.416
RISERVE	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
a) Riserva legale	411.186	342.065	69.121
	<i>Riserva legale</i>	<i>342.065</i>	<i>69.121</i>
b) Riserva per azioni o quote proprie	-	-	-
	<i>Riserva per azioni o quote proprie</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
c) Riserve statutarie	-	-	-
	<i>Riserve statutarie</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
d) Altre riserve	7.777.523	6.464.228	1.313.295
	<i>Altre riserve</i>	<i>6.464.228</i>	<i>1.313.295</i>
TOTALE	8.188.709	6.806.293	1.382.416

La Riserva legale è stata accantonata nella misura del 5% degli utili conseguiti negli esercizi precedenti ed è da considerarsi indisponibile.

Tra le altre riserve è stata accantonata la parte di utile 2010 eccedente il 5% della riserva legale, in linea con quanto espresso dai soci in sede di approvazione del bilancio 2010.

Voce 160 – Utili (Perdite) portati a nuovo

Utili (Perdite) portati a nuovo	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			

La voce al 31 dicembre 2011 presenta un saldo pari a zero.

Voce 170 – Utile (Perdita) d'esercizio

Utile (Perdita) d'esercizio	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	1.207.477	1.382.415	(174.938)

Il risultato di periodo è in linea con il periodo precedente.

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto

Nella tabella sotto riportata sono evidenziate le movimentazioni nel periodo delle voci del patrimonio netto, che non presenta fattispecie di utilizzazione.

PROSPETTO VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2010	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) d'esercizio	TOTALE
Saldo Iniziale	150.000.000	280.423		5.293.036	1.232.834	156.806.293
Incremento	-	61.642	6.464.228	-	-	6.525.870
Incrementi da destinazione risultato d'esercizio	61.642	61.642	1.171.192			1.232.834
Accantonamenti						-
Incrementi da aumenti di cap.soc.						-
Altri incrementi			5.293.036			5.293.036
Decremento	-	-	-	5.293.036	(1.232.834)	(6.525.870)
Decrementi da destinazione risultato d'esercizio					(1.232.834)	(1.232.834)
Utilizi						-
Decrementi da aumenti di cap.soc.						-
Giroconti interni - decrementi						-
Altri decrementi				(5.293.036)		(5.293.036)
Utile (Perdita) esercizio in corso					1.382.415	1.382.415
Saldo Finale	150.000.000	342.065	6.464.228		1.382.415	158.188.708
PROSPETTO VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2011	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) d'esercizio	TOTALE
Saldo Iniziale	150.000.000	342.065	6.464.228		1.382.415	158.188.708
Incremento	-	69.121	1.313.295	-	-	1.382.416
Incrementi da destinazione risultato d'esercizio	69.121	69.121	1.313.295			1.382.416
Accantonamenti						-
Incrementi da aumenti di cap.soc.						-
Altri incrementi						-
Decremento	-	-	-		(1.382.415)	(1.382.415)
Decrementi da destinazione risultato d'esercizio					(1.382.415)	(1.382.415)
Utilizi						-
Decrementi da aumenti di cap.soc.						-
Giroconti interni - decrementi						-
Altri decrementi						-
Utile (Perdita) esercizio in corso					1.207.477	1.207.477
Saldo Finale	150.000.000	411.186	7.777.523		1.207.477	159.396.186

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n.7-bis) si rappresenta - in merito all'origine e alla possibilità di utilizzazione e alla distribuibilità delle voci del patrimonio netto - che le riserve patrimoniali iscritte al 31 dicembre 2011 sono rivenienti da utili e pertanto sono disponibili e distribuibili. La riserva legale è utilizzabile esclusivamente per il ripianamento delle perdite in subordine all'utilizzo delle altre voci ed è distribuibile ai soci solo in caso di liquidazione della Società.

DESCRIZIONE	31/12/2011	POSSIBILITA' DI UTILIZZO
Capitale	150.000.000	
Riserva legale	411.186	b)
Altre riserve	7.777.523	a) b) c)
Utili (Perdite) portati a nuovo	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	1.207.477	
Totale	159.396.186	

Legenda: Possibilità di utilizzazione:

- a) per aumento di capitale;
- b) per copertura perdite;
- c) per distribuzione ai soci;
- d) non distribuibile.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Costi

Voce 10 - Interessi passivi e oneri assimilati

Interessi passivi e oneri assimilati	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	5.915.588	2.847.889	3.067.699

La voce rileva principalmente:

- gli interessi passivi verso Enti creditizi ed Enti finanziari si riferiscono alla provvista finanziaria bancaria e infragruppo nell'ambito della tesoreria accentrativa che si incrementano rispetto al periodo precedente in relazione alla progressiva adesione al cash pooling delle Società del Gruppo;
- gli interessi passivi verso i titolari di strumenti partecipativi emessi nel corso del 2008 e nel 2009. Per il calcolo di tali interessi è stato utilizzato il tasso Euribor/365 12 mesi del 31 dicembre 2011 pari al 1,964%. La variazione in aumento rispetto all'esercizio a confronto è data dall'incremento del tasso Euribor di riferimento (1,528% per l'esercizio 2010).

Nel seguito il dettaglio della voce secondo la natura degli interessi e con indicazione delle variazioni rispetto al periodo precedente:

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Interessi passivi su strumenti partecipativi	2.849.266	2.269.844	579.422
verso Enti creditizi	2.551.798	2.162.024	389.774
verso privati	29.099	97.666	(68.567)
verso soggetti controllanti	268.369	10.154	258.215
Provvista finanziaria	3.065.452	577.641	2.487.811
Interessi passivi su c/c bancari	2.477.935	151.711	2.326.224
Interessi passivi su c/c intersocietari	587.518	425.930	161.588
Interessi passivi altri	870	404	466
TOTALE	5.915.588	2.847.889	3.067.699

Segue, infine, il prospetto che espone il dettaglio della voce per controparte con indicazione delle variazioni rispetto al 31 dicembre 2010:

Interessi passivi per debiti verso enti creditizi	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Interessi passivi per debiti verso Enti creditizi	5.029.733	2.313.735	2.715.998
Interessi passivi su c/c bancari	2.477.935	151.711	2.326.224
Interessi passivi - altri	2.551.798	2.162.024	389.774
Interessi passivi per debiti verso Enti finanziari	587.518	425.930	161.588
Interessi passivi su c/c intersocietari	587.518	425.930	161.588
Interessi passivi per debiti v/clientela	298.337	108.224	190.113
Interessi passivi - altri	298.337	108.224	190.113
TOTALE	5.915.588	2.847.889	3.067.699

Si evidenzia nel dettaglio:

- l'incremento (2,3 €/mln) degli interessi passivi di conto corrente in relazione alla maggiore esposizione finanziaria per far fronte agli assorbimenti di liquidità del Gruppo;

- l'incremento (0,6 €/mln) degli interessi passivi su strumenti partecipativi di competenza del periodo per effetto dell'andamento del tasso Euribor di riferimento.

L'incremento degli interessi passivi di c/c trova riflesso nella corrispondente voce degli "Interessi attivi e proventi assimilati" di Conto Economico dove sono contabilizzati gli importi ribaltati, senza applicazione di alcun margine di interesse, alle Società del Gruppo utilizzatrici della provvista.

Voce 20 - Commissioni passive

Commissioni passive	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	161.865	4.305	157.560

La voce evidenzia le competenze addebitate nell'esercizio dalle banche presso le quali sono intrattenuti rapporti di conto corrente.

L'incremento rispetto al periodo precedente è riferibile ai maggiori oneri sostenuti per la disponibilità dello scoperto bancario per assicurare la provvista nell'ambito del network di cash pooling conseguenti al maggior costo degli affidamenti bancari derivante dalla situazione di turbolenza che ha caratterizzato nel secondo semestre il mercato finanziario.

Voce 30 - Perdite da operazioni finanziarie

Perdite da operazioni finanziarie	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	-	-	-

La voce non è movimentata.

Voce 40 - Spese amministrative

Spese amministrative	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	51.342.694	43.037.410	8.305.284

La voce è analizzata nelle tabelle che seguono.

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
a) Spese per il personale	25.168.114	20.898.608	4.269.506
b) Altre spese amministrative	26.174.580	22.138.802	4.035.778
TOTALE	51.342.694	43.037.410	8.305.284

Voce 40 a) Spese per il personale

A) SPESE PER IL PERSONALE	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Salari e stipendi	18.235.417	15.495.006	2.740.411
Oneri sociali	4.364.744	3.922.132	42.612
TFR	1.146.047	1.002.632	143.415
Trattamento di quiescenza e simili	35.511	35.522	(11)
Altri costi del personale	1.386.395	443.316	943.079
TOTALE	25.168.114	20.898.608	4.269.506

L'organico a libro matricola al 31 dicembre 2011 si incrementa a 281 unità medie dalle 231 unità del 31 dicembre 2010. Tale incremento è ascrivibile principalmente all'effetto dell'accordo sindacale, siglato nell'esercizio, che ha definito le regole di incentivo all'esodo per il personale con particolari requisiti di anzianità ai fini del prepensionamento, e ai visuristi assunti nell'ambito del progetto di centralizzazione del servizio visure. Tale progetto, a fronte dell'incremento del costo del personale della Holding, genera una contrazione dei costi sostenuti a fronte di tale servizio dalle Società partecipate.

Pertanto il costo del personale al 31/12/2011, al netto degli incentivi all'esodo - rilevati tra gli altri costi -, della business unit dei visuristi e dei distacchi risulta in linea con quello dell'esercizio precedente.

Gli oneri per dipendenti distaccati da altre Società presso la Holding sono imputati alla voce 40 b), mentre il rimborso dei costi per distacchi attivi nella voce 70 dei ricavi.

La voce salari e stipendi include le competenze maturate nel periodo, costituite principalmente dalle retribuzioni, da VAP ed incentivi e dai ratei di mensilità aggiuntive.

Voce 40 b) Altre spese amministrative

La voce è così composta:

B) ALTRE SPESSE AMMINISTRATIVE	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Spese per servizi informatici	12.838.542	10.706.221	2.132.321
Servizi professionali	1.640.648	1.668.717	(28.069)
Godimento beni di terzi	3.690.950	3.051.684	639.266
Servizi generali	869.496	862.927	6.569
Altre spese	7.134.944	5.849.253	1.285.691
TOTALE	26.174.580	22.138.802	4.035.778

Servizi informatici

Il dettaglio delle spese per servizi informatici è il seguente:

SERVIZI INFORMATICI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Licenze e manutenzioni SW	678.997	339.972	339.025
Trasmissioni dati	90.451	55.447	35.004
Altri costi ICT	12.069.094	10.310.802	1.758.292
<i>di cui infragruppo</i>	<i>350.533</i>	<i>167.883</i>	<i>182.650</i>
TOTALE	12.838.542	10.706.221	2.132.321

La voce licenze e manutenzioni software si riferisce a costi sostenuti per mantenere integre e operative le funzionalità degli applicativi utilizzati da Equitalia SpA. L'incremento rispetto al periodo precedente è relativo principalmente all'acquisto e manutenzione di nuove license Microsoft entrate in funzione nel corso dell'esercizio.

Gli altri costi ICT si riferiscono alla conduzione dei sistemi informativi.

L'incremento della voce si riferisce principalmente ai costi "non ricorrenti" sostenuti nel 2011 dalla Holding per la predisposizione degli ambienti per le migrazioni degli archivi gestionali delle

Società del Gruppo sul sistema CAD ONE e trovano contropartita nei corrispettivi per servizi infragruppo.

La parte infragruppo si riferisce ai costi per la conduzione dei servizi informativi della Holding affidata ad Equitalia Servizi.

Servizi professionali

Per quanto riguarda i servizi professionali, segue prospetto di dettaglio con evidenza delle variazioni rispetto al 31 dicembre 2010:

SERVIZI PROFESSIONALI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Altre spese legali e notarili	284.875	477.709	(192.834)
Consulenze e altri servizi professionali	617.782	453.727	164.055
Collaborazioni a progetto e contratti di somministrazione	252.199	334.114	(81.915)
Compensi e rimborsi ai revisori	485.792	403.167	82.625
TOTALE	1.640.648	1.668.717	(28.069)

La voce si presenta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Nel dettaglio:

- le spese legali si decrementano a seguito della contrazione degli oneri relativi all'attività di assistenza e rappresentanza legale nei contenziosi relativi all'affidamento di servizi di riscossione;
- i costi per altri servizi professionali si incrementano in relazione ai contratti relativi alla definizione del progetto D. Lgs. 231/01 ed alla verifica del modello organizzativo di Gruppo;
- i costi per collaborazioni a progetto e contratti di somministrazione lavoro sono in flessione;
- ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 c. 1 p. 16 bis , i corrispettivi della società di revisione (KPMG SpA) incaricata della revisione legale dei conti sono pari ad €/mln 0,5,. L'importo si incrementa nell'anno per effetto delle ulteriori prestazioni per servizi di revisione, approvate con Assemblea del 29 aprile 2011, la cui necessità è emersa a seguito di circostanze sopravvenute derivanti principalmente da operazioni societarie straordinarie. Residualmente l'incremento risente dell'adeguamento ISTAT sui compensi per l'esercizio 2011 come da previsione contrattuale. Non sono presenti ulteriori compensi alla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti.

Godimento beni di terzi

Per quanto riguarda gli oneri relativi al godimento beni di terzi si riporta il dettaglio:

GODIMENTO BENI DI TERZI		31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Locazione uso ufficio		3.147.772	2.541.392	606.380
Manutenzione macchinari		85.663	85.168	495
Altre locazioni		457.515	425.124	32.391
TOTALE		3.690.950	3.051.684	639.266

L'incremento rispetto al periodo precedente del canone annuo di locazione immobili è riferibile alla locazione degli spazi adibiti ai visuristi.

Gli altri canoni riguardano l'utilizzo in locazione di beni strumentali.

Servizi generali

Per quanto riguarda i servizi generali, il prospetto che segue evidenzia il contenuto della voce e le variazioni rispetto al periodo a raffronto:

SERVIZI GENERALI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Consumi e varie d'ufficio, cancelleria, modulistica e stampanti	42.581	28.028	14.553
Spese di funzionamento	430.314	408.210	22.104
Spese di vigilanza, portineria	264.652	235.930	28.722
Spese di pulizia	107.422	109.440	(2.018)
Spese postali varie	6.841	8.018	(1.177)
Servizi di trasloco e facchiniaggio	8.131	17.941	(9.810)
Abbonamenti giornali e riviste, pubblicazioni	34.935	21.678	13.257
Manutenzione macchinari di proprietà	8.333	15.203	(6.870)
Utenze	323.155	324.995	(1.840)
Pubblicità: Spese di comunicazione istituzionale	73.446	101.694	(28.248)
TOTALE	869.496	862.927	6.569

Il saldo al 31 dicembre 2011 è sostanzialmente in linea con il periodo a confronto.

L'incremento delle spese per consumi d'ufficio e spese di funzionamento è ascrivibile alle esigenze relative alla business unit visuristi commentata in premessa.

Le spese di vigilanza, invece, hanno subito un incremento a seguito degli atti compiuti contro Equitalia che hanno reso necessario un adeguamento dei presidi a tutela della sicurezza dei locali aziendali.

Nella voce abbonamenti e pubblicazioni si segnalano acquisti di banche dati effettuate nell'esercizio per circa 12 €/mgl.

Altre spese

Per quanto riguarda le altre spese, nel prospetto che segue si evidenzia il contenuto della voce e le variazioni rispetto al 31 dicembre 2010:

ALTRÉ SPESE	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Personale distaccato e servizi al personale	917.670	1.616.745	(699.075)
Personale distaccato da imprese del Gruppo	314.389	590.857	(276.468)
Servizi al personale dipendente	603.281	1.025.888	(422.607)
Spese organi societari	1.403.573	1.351.662	51.911
Imposte indirette e tasse	899.332	336.513	562.819
IVA indetraibile	856.454	319.845	536.609
Altre imposte indirette	42.878	16.668	26.210
Altre spese amministrative	3.914.369	2.544.333	1.370.036
Coperture assicurative aziendali	137.815	114.492	23.323
Oneri riduzione spesa pubblica	739.782	333.686	406.096
Altre	3.036.772	2.096.155	940.617
di cui infragruppo:	119.048	208.632	(89.584)
TOTALE	7.134.944	5.849.253	1.285.691

La voce relativa alle spese per personale distaccato e gli altri servizi al personale è in flessione con particolare riferimento alla riduzione dei costi relativi alla formazione.

I costi per organi societari sono in linea con il periodo a raffronto, tenuto conto delle nuove deleghe, cessate al 31/12/2011, conferite per la realizzazione del piano di riorganizzazione societaria del Gruppo perfezionatosi nell'esercizio, che ha ridotto a tre le società AdR con un risparmio pari, a livello consolidato, a 0,9 €/mln (-18% sul 2010), con previsione di ulteriori significativi risparmi nel 2012.

Per quanto concerne gli oneri relativi alle imposte indirette si registra un incremento dovuto principalmente alla variazione nel periodo dell'Iva indetraibile da pro rata.

Con riferimento agli oneri da contenimento della spesa pubblica, la voce si incrementa per l'applicazione al Gruppo Equitalia, a partire dall'esercizio 2011, delle ulteriori riduzioni di spesa previste dalla L. 122/2010. La voce, infatti, al 31 dicembre 2011, rileva:

- il versamento nel mese di marzo 2011 nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato delle somme relative alle previsioni di riduzione della spesa pubblica di cui ai commi 2, 5 e 6 dell'art. 61 del D.L. 112/08 convertito in L. 133/08;
- il versamento nel mese di ottobre 2011 nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 6 del D.L. 78/10 convertito dalla L. 122/10.

La voce residuale accoglie gli altri costi di gestione sostenuti dalla Società al 31 dicembre 2011. L'incremento si riferisce in particolare agli interventi di manutenzione relativi all'immobile destinato a nuova sede della Holding.

Voce 50 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	1.411.589	1.255.127	156.462

Segue dettaglio.

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	1.122.605	977.095	145.510
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	288.984	278.032	10.952
TOTALE	1.411.589	1.255.127	156.462

La voce rappresenta le quote di ammortamento maturate nell'esercizio e riferite alle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Di seguito un maggiore dettaglio della voce, con evidenza delle variazioni rispetto all'esercizio a raffronto:

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Ammortamento avviamento	-	-	-
Ammortamento brevetti e diritti	-	-	-
Ammortamento concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.032.220	737.584	294.636
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	40.000	-	40.000
Ammortamento migliore su beni di terzi	50.385	55.702	(5.317)
Ammortamento costi d'impianto	-	183.809	(183.809)
TOTALE	1.122.605	977.095	145.510

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Ammortamento fabbricati - uso strumentale	-	-	-
Ammortamento fabbricati - uso non strumentale	-	-	-
Ammortamento attrezature	-	-	-
Ammortamento mobili e arredi	76.920	75.115	1.805
Ammortamento impianti e macchinari	77.328	80.128	(2.800)
Ammortamento altri beni	134.736	122.789	11.947
TOTALE	288.984	278.032	10.952

Voce 60 - Altri oneri di gestione

Altri oneri di gestione	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	696	1.237	(541)

La voce accoglie oneri residuali rilevati nel corso dell'esercizio in esame.

Voce 70 - Accantonamenti per rischi e oneri

Accantonamento per rischi e oneri	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	1.776.356	1.700.000	76.356

La voce riguarda le somme, in corso di accertamento, eventualmente da riconoscere agli ex soci in relazione alla cessione delle partecipazioni nelle ex concessionarie.

Voce 80 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti

Accantonamento ai fondi rischi su crediti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	-	-	-

Alla data di riferimento la voce non risulta movimentata.

Voce 90 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	-	-	-

La voce non è movimentata.

Voce 100 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	-	-	-

Nel periodo in esame non sono state effettuate rettifiche sul valore delle partecipazioni.

Voce 110 - Oneri straordinari

ONERI STRAORDINARI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.019	-	1.019
TOTALE	1.019	-	1.019

La voce accoglie l'integrazione IRES 2010 della Holding.

Voce 120 - Variazione positiva del fondo per Rischi Finanziari Generali

Variazione positiva del fondo per rischi finanz. generali	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	-	50.000.000	(50.000.000)

La voce nel 2011 non è stata movimentata.

Voce 130 - Imposte sul reddito dell'esercizio

Imposte sul reddito d'esercizio	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	(5.431.268)	(2.453.241)	(2.978.027)

Segue l'analisi della composizione della voce:

Imposte sul reddito dell'esercizio	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
1) Imposte correnti	(4.404.149)	(2.156.796)	(2.247.353)
IRES	(4.752.763)	(3.724.705)	(1.028.058)
IRAP	348.614	1.567.909	(1.219.295)
2) Variazione delle imposte anticipate	(384.185)	(510.106)	125.920
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	(1.293.930)	(1.300.071)	6.141
IRES	(1.293.799)	(1.300.071)	6.272
IRAP	(131)	-	(131)
Imposte anticipate assorbite nell'esercizio	909.745	789.965	119.779
IRES	908.525	788.921	119.603
IRAP	1.220	1.044	176
3) Variazione delle imposte differite	(642.933)	213.661	(856.594)
Imposte differite rilevate nell'esercizio	282.150	922.702	(640.552)
IRES	282.150	922.702	(640.552)
IRAP	-	-	-
Imposte differite assorbite nell'esercizio	(925.083)	(709.041)	(216.042)
IRES	(925.083)	(709.041)	(216.042)
IRAP	-	-	-
4) Imposte sul reddito d'esercizio di competenza	(5.431.268)	(2.453.241)	(2.978.027)
IRES	(5.780.971)	(4.022.194)	(1.758.777)
IRAP	349.703	1.568.953	(1.219.250)

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP dovuta per l'esercizio 2011 di Equitalia e al beneficio fiscale apportato al consolidato per la perdita fiscale conseguita.

Le imposte anticipate sono state contabilizzate tenendo conto delle differenze temporanee fiscali tassate e dedotte nel periodo. Le imposte differite, generate dalla rilevazione per competenza dei dividendi nel 2010, sono state contabilizzate tenendo conto dell'effetto fiscale legato all'incasso degli stessi nel periodo.

Segue il prospetto di rilevazione delle imposte differite e anticipate del periodo:

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti**Differenze temporanee IRES**

Descrizione	Valori in Euro
Totale differenze temporanee deducibili:	A (6.520.025)
Totale differenze temporanee imponibili:	B 1.049.385
Differenze temporanee nette A + B	(5.470.640)

Effetti fiscali IRES

Aliquota fiscale applicata 27,50%	Fondo imposte differite (anticipate) a fine periodo	A (1.504.417)
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	B (476.211)
	IRES differite (anticipate) del periodo	A - B (1.028.206)

Differenze temporanee IRAP

Totale differenze temporanee deducibili:	A
Totale differenze temporanee imponibili:	B
Differenze temporanee nette A + B	-

Effetti fiscali IRAP

Aliquota fiscale applicata 5,57%	Fondo imposte differite (anticipate) a fine periodo	A -
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	B 1.087
	Adeguamento per variazione aliquota Irap	(133)
	IRAP differite (anticipate) del periodo	A - B 1.220

Differenze temporanee Totali

Totale Differenze temporanee deducibili:	A (6.520.025)
Totale Differenze temporanee imponibili:	B 1.049.385
Differenze temporanee nette A + B	(5.470.640)

Effetti fiscali Totali

Aliquota fiscale applicata 33,07%	Fondo imposte differite (anticipate) a fine periodo	A (1.504.550)
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	B (477.431)
	Imposte differite (anticipate) del periodo	A - B (1.027.119)

Le imposte anticipate e differite iscritte nelle rispettive voci di Stato Patrimoniale hanno principalmente una previsione di assorbimento nei prossimi esercizi. Le differenze temporanee deducibili sono relative agli emolumenti spettanti al CdA e ai compensi alla società di revisione maturati e non corrisposti alla data, ai premi aziendali accantonati per competenza e agli accantonamenti per rischi. Le differenze temporanee imponibili sono relative principalmente ai dividendi 2011 rilevati per competenza.

Segue prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

A (IRES) Descrizione	Valori in Euro	Totale Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte		(4.223.791)	
Onere/Beneficio fiscale teorico			(1.161.542)
Totale differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.026.000)	(1.026.000)	
Totale differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.704.717	4.704.717	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:			
Ribasso imposte anticipate anni precedenti	(3.088.403)		
Rilascio imposte differite anni precedenti	3.363.940		
Totale rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	275.536	275.536	
Differenze permanenti che non si riverteranno negli esercizi successivi:			
Totale delle differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(18.789.591)	(18.789.591)	
Imponibile Ires			(19.059.129)
Onere/(Beneficio fiscale effettivo)			(5.241.260)
B (IRAP) Descrizione	Valori in Euro	Totale Imponibile	Imposta
Totale valore della produzione		22.722.394	
Costi non rilevanti ai fini Irap	2.758.617		
Dividendi non imponibili	(10.260.000)		
Onere/(Beneficio) fiscale teorico			847.810
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:			
Totale delle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Rigiro delle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:			
Spese di rappresentanza	(21.909)		
Totale rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		(21.909)	
Differenze permanenti che non si riverteranno negli esercizi successivi:			
Totale delle differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(4.527.072)		
Deduzioni per cuneo fiscale	(4.413.246)		
Imponibile Irap	6.258.784		
Onere fiscale effettivo			348.614
A + B (IRES + IRAP)			(4.892.646)
Descrizione	Valori in euro	Imposta Teorica	Imposta effettiva
Onere/Beneficio fiscale			(313.732)
Onere/Beneficio fiscale			(4.892.646)

Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva Ires

Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Imposta teorica	(1.161.542)
Differenze temporanee tassabili	(282.150)
Differenze temporanee nette	1.369.570
Differenze permanenti	(5.167.138)
Imposta effettiva	(5.241.260)

Ricavi

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

Interessi attivi e proventi assimilati	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	6.487.948	2.393.502	4.094.446

Il saldo è così composto:

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Interessi attivi per crediti verso Enti creditizi	532.230	488.459	43.771
Interessi attivi su c/c bancari	532.230	488.459	43.771
Interessi attivi per crediti verso Enti finanziari	5.955.718	1.904.954	4.050.764
Interessi attivi su finanziamenti infragruppo e c/c intersocietari	5.955.718	1.904.954	4.050.764
Interessi attivi per crediti per Enti diversi dai precedenti	-	89	(89)
TOTALE	6.487.948	2.393.502	4.094.446

La voce comprende gli interessi maturati sui conti correnti bancari, sui conti correnti intersocietari e sui finanziamenti concessi alle Società del Gruppo.

Gli interessi attivi infragruppo si riferiscono a:

- quanto maturato sui conti correnti intersocietari attivati nei confronti delle Partecipate;
- interessi maturati sui finanziamenti gestionali erogati o rinnovati nell'esercizio dalla Holding alle Società agenti a tassi di mercato e sulla base di specifica istruttoria di affidamento.

L'andamento degli interessi attivi su c/c intersocietario, applicati dalla Holding alle Partecipate, trova riflesso nella corrispondente voce degli "Interessi passivi e oneri assimilati" di Conto Economico, corrisposti dalla Holding alle banche per l'utilizzo degli affidamenti bancari accentratati a beneficio delle Partecipate in cash pooling.

Voce 20 - Dividendi e altri proventi

Dividendi e altri proventi	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	20.520.000	67.105.618	(46.585.618)

La voce accoglie i dividendi deliberati dalla società Equitalia Nord per l'esercizio 2011.

Voce 30 – Commissioni attive

Commissioni attive	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio la voce non è movimentata.

Voce 40 – Profitti da Operazioni Finanziarie

Profitti da operazioni finanziarie	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			

Alla data di riferimento del presente bilancio la voce non è movimentata.

Voce 50 – Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			

Alla data di riferimento del presente bilancio la voce non è movimentata.

Voce 60 – Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie

Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			

La voce al 31 dicembre 2011 e nell'esercizio a raffronto non è movimentata.

Voce 70 – Altri proventi di gestione

Altri proventi di gestione	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €			
29.368.867	28.272.920	1.095.947	
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Altri proventi di gestione verso società del Gruppo	27.151.402	27.056.541	94.861
Altri proventi di gestione - altri	2.217.465	1.216.379	1.001.086
TOTALE	29.368.867	28.272.920	1.095.947

La voce è composta soprattutto dai proventi generati dalle attività rese dalla Holding alle Società del Gruppo, come riepilogate in tabella:

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE VERSO SOCIETÀ DEL GRUPPO	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Servizi resi dalla Capogruppo	20.000.000	20.000.000	-
Personale distaccato presso società del Gruppo	5.620.957	5.408.401	212.556
Ribaltamento costi	1.355.079	1.633.454	(278.375)
Altri proventi infragruppo	175.366	14.686	160.680
TOTALE	27.151.402	27.056.541	94.861

I proventi per servizi resi dalla Capogruppo riguardano i corrispettivi di competenza del periodo per i servizi infragruppo resi alle Società agenti, così come previsto dai contratti di servizi stipulati con le Controllate.

Gli importi riferiti al ribaltamento di costi riguardano il rimborso analitico di spese sostenute per conto delle Partecipate.

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - ALTRI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Personale distaccato presso altre società non del Gruppo	58.095	150.427	(92.332)
Altri proventi	2.159.370	1.065.952	1.093.418
TOTALE	2.217.465	1.216.379	1.001.086

Gli altri proventi di gestione si riferiscono principalmente alla plusvalenza realizzata dalla cessione delle azioni di Equitalia Basilicata in liquidazione ad Equitalia Sud (1,9 €/mln) avvenuta in data 7 novembre 2011 come previsto dal piano di riassetto societario di cui in premessa. La plusvalenza generata dall'operazione è stata determinata dalla differenza tra il valore patrimoniale, sulla base del quale è stato definito secondo i criteri in uso il prezzo di cessione, e il costo storico, a cui è stata iscritta la partecipazione nel bilancio della Holding.

Voce 80 – Proventi straordinari

Proventi straordinari	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Valori in €	9.201	3.102	6.099

La voce al 31 dicembre 2011 accoglie la rettifica dell'imposta IRAP di competenza 2010 a seguito della determinazione delle riprese fiscali su alcune poste e il beneficio fiscale ricevuto dal Gruppo derivante dalla deducibilità degli interessi passivi intercompany ex art. 96, comma 5 bis, del Tuir.

Parte D - Altre informazioni

Consistenza del personale

Di seguito viene rappresentato il personale in forza alla data del 31 dicembre 2011 nonché il numero medio dei dipendenti dell'esercizio, comprensivo del personale distaccato presso altre Società del Gruppo, calcolato su base mensile considerata la dinamica di incremento dell'organico.

DIPENDENTI	31/12/11	31/12/10
Dirigenti	43	43
Quadri Direttivi III e IV	37	37
Quadri Direttivi I e II	43	44
Aree professionali	157	138
Livello unico	-	-
TOTALE	280	262
N. MEDIO DIPENDENTI	31/12/11	31/12/10
Dirigenti (n.medio)	43	42
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	37	36
Quadri direttivi I e II (n.medio)	43	44
Aree professionali (n.medio)	158	109
Livello unico (n.medio)	-	-
TOTALE	281	231

Compensi agli organi sociali

COMPENSI	31/12/2011	31/12/2010
Compensi Consiglio di Amministrazione	1.082.983	1.017.357
Compensi Collegio sindacale	283.000	283.189
Spese accessorie organi sociali	37.589	51.116
TOTALE	1.403.572	1.351.662

Per il commento della fattispecie si rinvia al paragrafo "altre spese" della sezione 40 b) "altre spese amministrative" del Conto Economico.

IV – Allegati Nota Integrativa

Ad integrazione dei contenuti informativi della Nota Integrativa si forniscono in allegato al presente bilancio i seguenti schemi di riclassificazione e sintesi:

IV.A - Emissione strumenti partecipativi dettagliata per controparte;

IV.B - Riclassificazione degli schemi di bilancio 2009;

IV.C - Ripartizione dei ricavi per area geografica;

IV.D - Dati principali e analisi del patrimonio netto delle Società partecipate.

IV.A – Emissione strumenti partecipativi

Dettaglio per cedente:

STRUMENTI PARTECIPATIVI EMESSI E INTERESSI AL 31/12/2011

Strumentista (ente creditizio)	TOTALE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2011	TOTALE VALORE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2011
Banca C.R. Firenze SpA	53	2.650.000
Banca delle Marche SpA	62	3.100.000
Banca di Cividale SpA	2	100.000
Banca di Romagna SpA	9	450.000
Banca Intesa Sanpaolo SpA	1.106	55.300.000
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	157	7.850.000
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	102	5.100.000
Banca Popolare di Ancona SpA	74	3.700.000
Banca Popolare di Sondrio ScpA	26	1.300.000
Banca Popolare di Vicenza ScpA	5	250.000
Banca Popolare Friuladria SpA	7	350.000
Banca Popolare Pugliese ScpA	63	3.150.000
Banco Popolare Società Cooperativa	122	6.100.000
Cassa di Risparmio della Spezia SpA	56	2.800.000
Cassa di Risparmio di Alessandria SpA	20	1.000.000
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA	50	2.500.000
Credito Valtellinese Soc. Coop.	92	4.600.000
Cassa di Risparmio di Cesena SpA	19	950.000
UniCredit SpA	316	15.800.000
Unione di Banche Italiane Soc. Coop. per azioni (UBI)	97	4.850.000
TOTALE VALORE ENTI CREDITIZI	2.438	121.900.000
Strumentista (soggetto privato)	TOTALE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2011	TOTALE VALORE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2011
TOTALE VALORE ALTRI SOGGETTI (SOCI PRIVATI)		
Strumentista (socio pubblico)	TOTALE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2011	TOTALE VALORE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2011
AGENZIA DELLE ENTRATE E INPS	447	22.350.000
TOTALE	2.885	144.250.000

Per il commento relativo alle variazioni avvenute nel periodo si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

IV.C – Ripartizione dei ricavi per aree geografiche

Si riporta di seguito la riclassificazione della sezione ricavi di Conto Economico di Equitalia SpA per Società agente in essere al 31 dicembre 2011 rappresentative dell'area geografica regionale di riferimento indicata nel piano industriale.

DESCRIZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	REGIONI SERVITE AL 31/12/2011	VOCE 10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	VOCE 70 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	VOCE 80 - PROVENTI STRAORDINARI	TOTALE
EQUITALIA GIUSTIZIA SpA		30	1.441		1.471
EQUITALIA SERVIZI SpA		-	1.447		1.447
EQUITALIA NORD SpA	Friuli Venezia Giulia Liguria Lombardia Piemonte Trentino Alto Adige/Suidtirol Valle d'Aosta Veneto	461	8.781		9.242
EQUITALIA CENTRO SpA	Abruzzo Emilia Romagna Marche Sardegna Toscana Umbria	981	6.933		7.914
EQUITALIA SUD SpA	Basilicata Calabria Campania Lazio Molise Puglia	4.455	8.160		12.615
EQUITALIA BASILICATA SpA in liquidazione		29	389		418
ALTRO		532	2.217	5	2.754
TOTALE		6.488	29.368	5	35.861

IV.D – Dati principali e analisi del patrimonio netto delle Società partecipate

Si riportano infine gli schemi obbligatori di Stato Patrimoniale e Conto Economico (importi in €/mgl) delle Società del Gruppo al 31 dicembre 2011 estratti dai reporting package predisposti dalle Partecipate per la redazione del bilancio consolidato.

EQUITALIA NORD SpA	
Viale dell'Innovazione, 1/B - 20126 MILANO	
Regioni di riferimento: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige Suedtirol, Valle d'Aosta, Veneto	
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	31/12/2011
10. CASSA E DISPONIBILITÀ	65.477
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	10.778
A) a vista	10.756
B) altri crediti	22
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	54.543
A) a vista	-
B) altri crediti	-
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	1.160.827
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	10.123
A) DI EMITTENTI PUBBLICI	-
B) DI ENTI CREDITIZI	10.123
C) DI ENTI FINANZIARI	-
D) DI ALTRI EMITTENTI	-
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	-
70. PARTECIPAZIONI	-
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	-
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.773
di cui	-
- costi di impianto	9
- avviamento	-
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	38.293
110. CAPITALE SOTTOSCRUITO NON VERSATO	-
di cui capitale richiamato	-
120. AZIONI O QUOTE PROPRIE	-
130. ALTRE ATTIVITÀ	151.899
140. RATEI E RISCONTI	2.697
A) ratei attivi	175
B) risconti attivi	2.523
TOTALE ATTIVO	1.497.411
PASSIVO	31/12/2011
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	239.931
A) a vista	4.530
B) a termine o con preavviso	235.401
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	259
A) a vista	-
B) a termine o con preavviso	-
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	804.376
A) a vista	50.218
B) a termine o con preavviso	754.159
40. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	-
A) obbligazioni	-
B) altri titoli	-
50. ALTRE PASSIVITÀ	185.421
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	233
A) ratei passivi	-
B) risconti passivi	233
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	744
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	57.220
A) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-
B) fondi imposte e tasse	12.484
C) altri fondi	44.736
90. FONDI RISCHI SU CREDITI	-
100. FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-
110. PASSIVITÀ SUBORDINATE	-
120. CAPITALE	3.000
130. SOVRAPREZZI DI EMISSIONE	-
140. RISERVE	185.686
A) riserva legale	600
B) riserva per azioni o quote proprie	-
C) riserve statutarie	-
D) altre riserve	185.086
150. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-
160. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	20.540
TOTALE PASSIVO	1.497.411

EQUITALIA NORD SpA

Viale dell'Innovazione, 1/B - 20126 MILANO

Regioni di riferimento: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige Suedtirol, Valle d'Aosta, Veneto

CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2011
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	5.980
20. COMMISSIONI PASSIVE	13.912
30. PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-
40. SPESE AMMINISTRATIVE	306.026
A) SPESE PER IL PERSONALE	168.794
DI CUI	
- salari e stipendi	115.078
- oneri sociali	42.083
- trattamento di fine rapporto	28
- trattamento di quiescenza e simili	1.544
- altre spese del personale	10.060
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	137.232
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	3.632
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	19.293
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	9.859
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	23.916
100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-
110. ONERI STRAORDINARI	-
120. VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	818
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	25.925
140. UTILE D'ESERCIZIO	20.540
TOTALE COSTI	429.901

RICAVI**31/12/2011**

10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	5.428
DI CUI	
- su titoli a reddito fisso	-
20. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	-
A) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	-
B) su partecipazioni	-
C) su partecipazioni in imprese del Gruppo	-
30. COMMISSIONI ATTIVE	405.094
40. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-
60. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	14.729
80. PROVENTI STRAORDINARI	4.649
90. VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-
100. PERDITA D'ESERCIZIO	-
TOTALE RICAVI	429.901

EQUITALIA CENTRO SpA

Via Cardinale Domenico Svampa, 11 - 40129 BOLOGNA

Regioni di riferimento: Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Sardegna, Toscana, Umbria

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2011
10. CASSA E DISPONIBILITÀ'	72.837
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	24.319
A) a vista	23.323
B) altri crediti	996
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	8
A) a vista	-
B) altri crediti	-
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	702.004
50. OBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	34
A) DI EMMITTENTI PUBBLICI	34
B) DI ENTI CREDITIZI	-
C) DI ENTI FINANZIARI	-
D) DI ALTRI EMMITTENTI	-
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	-
70. PARTECIPAZIONI	-
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	-
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.128
di cui	
- costi di impianto	23
- avviamento	-
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	23.862
110. CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	-
di cui capitale richiamato	-
120. AZIONI O QUOTE PROPRIE	-
130. ALTRE ATTIVITÀ'	52.514
140. RATEI E RISCONTI	2.267
A) ratei attivi	264
B) risconti attivi	2.004
TOTALE ATTIVO	879.974
PASSIVO	31/12/2011
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	229.805
A) a vista	41.904
B) a termine o con preavviso	187.901
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	87.139
A) a vista	-
B) a termine o con preavviso	-
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	363.005
A) a vista	18.803
B) a termine o con preavviso	344.202
40. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	-
A) obbligazioni	-
B) altri titoli	-
50. ALTRE PASSIVITÀ'	66.949
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	11
A) ratei passivi	11
B) risconti passivi	-
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.700
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	38.125
A) fondi di quiescenza e per obblighi simili	689
B) fondi imposte e tasse	4.335
C) altri fondi	33.101
90. FONDI RISCHI SU CREDITI	-
100. FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-
110. PASSIVITÀ' SUBORDINATE	-
120. CAPITALE	3.000
130. SOVRAPREZZI DI EMISSIONE	-
140. RISERVE	114.986
A) riserva legale	600
B) riserva per azioni o quote proprie	-
C) riserve statutarie	-
D) altre riserve	114.386
150. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-
160. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(25.746)
TOTALE PASSIVO	879.974

EQUITALIA CENTRO SpA

Via Cardinale Domenico Svampa, 11 - 40129 BOLOGNA
 Regioni di riferimento: Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Sardegna, Toscana, Umbria

CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2011
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	5.275
20. COMMISSIONI PASSIVE	7.115
30. PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-
40. SPESE AMMINISTRATIVE	234.190
A) SPESE PER IL PERSONALE	122.751
DI CUI	
- salari e stipendi	82.609
- oneri sociali	30.191
- trattamento di fine rapporto	532
- trattamento di quiescenza e simili	984
- altre spese del personale	8.435
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	111.440
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	3.692
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	4.726
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	4.516
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	22.283
100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-
110. ONERI STRAORDINARI	-
120. VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	1.643
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	(2.158)
140. UTILE D'ESERCIZIO	-
TOTALE COSTI	281.282

RICAVI

RICAVI	31/12/2011
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	3.223
DI CUI	
- su titoli a reddito fisso	-
20. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	-
A) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	-
B) su partecipazioni	-
C) su partecipazioni in imprese del Gruppo	-
30. COMMISSIONI ATTIVE	244.450
40. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-
60. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	7.171
80. PROVENTI STRAORDINARI	693
90. VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-
100. PERDITA D'ESERCIZIO	25.746
TOTALE RICAVI	281.282

EQUITALIA SUD SpA

Lungotevere Flaminio, 18 - 00196 ROMA

Regioni di riferimento: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2011
10. CASSA E DISPONIBILITA'	84.784
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	75.103
A) a vista	75.103
B) altri crediti	-
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-
A) a vista	-
B) altri crediti	-
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	1.444.363
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	-
A) DI EMITTENTI PUBBLICI	-
B) DI ENTI CREDITIZI	-
C) DI ENTI FINANZIARI	-
D) DI ALTRI EMITTENTI	-
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	38
70. PARTECIPAZIONI	440
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	10.697
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5.720
di cui	
- costi di impianto	48
- avviamento	50
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	9.500
110. CAPITALE SOTTOSCRUITO NON VERSATO	-
di cui capitale richiamato	-
120. AZIONI O QUOTE PROPRIE	-
130. ALTRE ATTIVITA'	226.444
140. RATEI E RISCONTI	3.941
A) ratei attivi	-
B) risconti attivi	3.941
TOTALE ATTIVO	1.861.031
PASSIVO	31/12/2011
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	716.790
A) a vista	217.904
B) a termine o con preavviso	498.886
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	288.955
A) a vista	-
B) a termine o con preavviso	-
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	468.827
A) a vista	70.042
B) a termine o con preavviso	398.785
40. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	-
A) obbligazioni	-
B) altri titoli	-
50. ALTRE PASSIVITA'	198.344
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	2.365
A) ratei passivi	2.365
B) risconti passivi	-
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	760
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	95.723
A) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-
B) fondi imposte e tasse	7.781
C) altri fondi	87.941
90. FONDI RISCHI SU CREDITI	-
100. FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-
110. PASSIVITA' SUBORDINATE	-
120. CAPITALE	10.000
130. SOVRAPREZZI DI EMISSIONE	-
140. RISERVE	129.776
A) riserva legale	600
B) riserva per azioni o quote proprie	-
C) riserve statutarie	-
D) altre riserve	129.176
150. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-
160. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(50.508)
TOTALE PASSIVO	1.861.031

EQUITALIA SUD SpA

Lungotevere Flaminio, 18 - 00196 ROMA

Regioni di riferimento: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia

CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2011
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	13.622
20. COMMISSIONI PASSIVE	10.020
30. PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-
40. SPESE AMMINISTRATIVE	413.506
A) SPESE PER IL PERSONALE	208.312
DI CUI	
- salari e stipendi	140.871
- oneri sociali	53.523
- trattamento di fine rapporto	12
- trattamento di quiescenza e simili	-
- altre spese del personale	13.905
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	205.194
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	5.284
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	6.489
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	12.193
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	36.539
100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-
110. ONERI STRAORDINARI	-
120. VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	5.377
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	(15.809)
140. UTILE D'ESERCIZIO	-
TOTALE COSTI	487.220

RICAVI

RICAVI	31/12/2011
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	10.752
DI CUI	
- su titoli a reddito fisso	
20. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	1
A) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	1
B) su partecipazioni	-
C) su partecipazioni in imprese del Gruppo	-
30. COMMISSIONI ATTIVE	382.307
40. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	40
60. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	38.376
80. PROVENTI STRAORDINARI	5.237
90. VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-
100. PERDITA D'ESERCIZIO	50.508
TOTALE RICAVI	487.220

EQUITALIA GIUSTIZIA SpA	
Via G. Grezar 14 - 00142 ROMA	
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	31/12/2011
10. CASSA E DISPONIBILITA'	3
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	-
A) a vista	-
B) altri crediti	-
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-
A) a vista	-
B) altri crediti	-
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	-
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	-
A) DI EMITTENTI PUBBLICI	-
B) DI ENTI CREDITIZI	-
C) DI ENTI FINANZIARI	-
D) DI ALTRI EMITTENTI	-
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	-
70. PARTECIPAZIONI	-
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	-
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.438
di cui	
- costi di impianto	641
- avviamento	-
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	174
110. CAPITALE SOTTOSCRUITO NON VERSATO	-
di cui capitale richiamato	-
120. AZIONI O QUOTE PROPRIE	-
130. ALTRE ATTIVITA'	11.066
140. RATEI E RISCONTI	82
A) ratei attivi	-
B) risconti attivi	52
TOTALE ATTIVO	12.763
PASSIVO	31/12/2011
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	-
A) a vista	-
B) a termine o con preavviso	-
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	-
A) a vista	-
B) a termine o con preavviso	-
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	-
A) a vista	-
B) a termine o con preavviso	-
40. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	-
A) obbligazioni	-
B) altri titoli	-
50. ALTRE PASSIVITA'	3.020
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	12
A) ratei passivi	12
B) risconti passivi	-
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	290
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	-
A) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-
B) fondi imposte e tasse	-
C) altri fondi	-
90. FONDI RISCHI SU CREDITI	-
100. FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-
110. PASSIVITA' SUBORDINATE	-
120. CAPITALE	10.000
130. SOVRAPREZZI DI EMISSIONE	-
140. RISERVE	3
A) riserva legale	3
B) riserva per azioni o quote proprie	-
C) riserve statutarie	-
D) altre riserve	-
150. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-
160. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(572)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10
TOTALE PASSIVO	12.763

EQUITALIA GIUSTIZIA SpA

Via G. Grezar 14 - 00142 ROMA

CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2011
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	30
20. COMMISSIONI PASSIVE	5
30. PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-
40. SPESE AMMINISTRATIVE	6.784
A) SPESE PER IL PERSONALE	3.099
DI CUI	
- salari e stipendi	2.303
- oneri sociali	572
- trattamento di fine rapporto	151
- trattamento di quiescenza e simili	-
altre spese del personale	74
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	3.685
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	849
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	9
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	-
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-
100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-
110. ONERI STRAORDINARI	-
120. VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	15
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	-
140. UTILE D'ESERCIZIO	10
TOTALE COSTI	7.702
RICAVI	31/12/2011
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	7
DI CUI	
- su titoli a reddito fisso	-
20. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	-
A) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	-
B) su partecipazioni	-
C) su partecipazioni in imprese del Gruppo	-
30. COMMISSIONI ATTIVE	-
40. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-
60. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	7.695
80. PROVENTI STRAORDINARI	-
90. VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-
100. PERDITA D'ESERCIZIO	-
TOTALE RICAVI	7.702

EQUITALIA SERVIZI SpA

Via B. Croce, 124 - 00142 ROMA

STATO PATRIMONIALE		31/12/2011
ATTIVO		
10. CASSA E DISPONIBILITA'		200
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI		97
A) a vista		97
B) altri crediti		-
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		-
A) a vista		-
B) altri crediti		-
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA		-
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO		-
A) DI EMITTENTI PUBBLICI		-
B) DI ENTI CREDITIZI		-
C) DI ENTI FINANZIARI		-
D) DI ALTRI EMITTENTI		-
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE		-
70. PARTECIPAZIONI		-
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO		-
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		2.255
di cui		
- costi di impianto		-
- avviamento		-
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		7.715
110. CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO		-
di cui capitale richiamato		-
120. AZIONI O QUOTE PROPRIE		-
130. ALTRE ATTIVITA'		29.627
140. RATEI E RISCONTI		674
A) ratei attivi		-
B) risconti attivi		674
TOTALE ATTIVO		40.568
PASSIVO		31/12/2011
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI		-
A) a vista		-
B) a termine o con preavviso		-
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI		-
A) a vista		-
B) a termine o con preavviso		-
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA		-
A) a vista		-
B) a termine o con preavviso		-
40. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI		-
A) obbligazioni		-
B) altri titoli		-
50. ALTRE PASSIVITA'		19.054
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI		30
A) ratei passivi		-
B) risconti passivi		-
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		5.429
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI		5.622
A) fondi di quiescenza e per obblighi simili		-
B) fondi imposte e tasse		2.207
C) altri fondi		3.415
90. FONDI RISCHI SU CREDITI		-
100. FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		-
110. PASSIVITA' SUBORDINATE		-
120. CAPITALE		2.850
130. SOVRAPREZZI DI EMISSIONE		-
140. RISERVE		274
A) riserva legale		274
B) riserva per azioni o quote proprie		-
C) riserve statutarie		-
D) altre riserve		-
150. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		-
160. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		3.552
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		3.756
TOTALE PASSIVO		40.568

EQUITALIA SERVIZI SpA

Via B. Croce, 124 - 00142 ROMA

CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2011
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	4
20. COMMISSIONI PASSIVE	23
30. PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-
40. SPESE AMMINISTRATIVE	42.518
A) SPESE PER IL PERSONALE	21.709
DI CUI	
- salari e stipendi	13.773
- oneri sociali	4.151
- trattamento di fine rapporto	1.161
- trattamento di quiescenza e simili	1.006
- altre spese del personale	1.618
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	20.809
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	4.467
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	135
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	243
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	56
100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-
110. ONERI STRAORDINARI	-
120. VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	94
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	1.924
140. UTILE D'ESERCIZIO	3.756
TOTALE COSTI	53.220

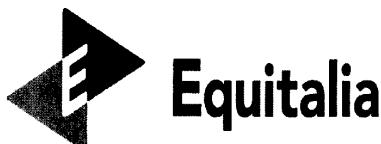
RICAVI

RICAVI	31/12/2011
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	157
DI CUI	
- su titoli a reddito fisso	-
20. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	-
A) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	-
B) su partecipazioni	-
C) su partecipazioni in imprese del Gruppo	-
30. COMMISSIONI ATTIVE	-
40. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	367
60. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	51.252
80. PROVENTI STRAORDINARI	1.443
90. VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-
100. PERDITA D'ESERCIZIO	-
TOTALE RICAVI	53.220

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

PAGINA BIANCA



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.
SUL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2011

Signori Soci,

con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce sui risultati dell'esercizio sociale, chiuso al 31 dicembre 2011, della società Equitalia S.p.A., nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico del Collegio dagli articoli 2403 e seguenti del cod. civ..

Ricordiamo che le funzioni di controllo contabile, ai sensi degli artt. 2409-bis del codice civile, sono affidate alla società di revisione KPMG S.p.a.

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Nell'ambito dei compiti e doveri enunciati dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta Amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nello svolgimento del nostro incarico abbiamo fatto riferimento alla vigente normativa e ispirato la nostra attività alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dotti Commercialisti e degli Esperti Contabili.

2. Osservanza della legge e dello statuto.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e durante le nostre verifiche periodiche, abbiamo acquisito informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, tra le quali si segnalano:

- A) Il completamento del piano di riassetto societario e organizzativo del Gruppo con la suddivisione del territorio in tre macroaree Nord, Centro e Sud con conseguente operatività, a partire dal 1 luglio 2011,

delle già costituite Equitalia Nord spa , Equitalia Centro spa e Equitalia Sud spa. In particolare nel corso del 2011 hanno avuto efficacia le seguenti operazioni straordinarie:

- Acquisto delle quote azionarie residue detenute dai soci privati di Equitalia Pragma spa (febbraio 2011)
- Acquisto quote azionarie residue detenute dai soci privati di Equitalia Basilicata spa (marzo 2011)
- Fusione Equitalia Veneto spa in Equitalia Esatri spa (marzo 2011)
- Acquisto da soci privati dell'ultima quota di partecipazione in Equitalia Pragma spa(giugno 2011)
- Cessione da parte di Equitalia Polis spa del ramo di Bologna a Equitalia Centro spa(giugno 2011)
- Cessione da parte di Equitalia Polis spa del ramo con gli ambiti di Padova, Rovigo e Venezia a Equitalia Nord spa(giugno 2011)
- Cessione da parte di Equitalia Nomos spa del ramo di Modena a Equitalia Centro spa (giugno 2011)
- Cessione da parte di Equitalia Gerit del ramo con gli ambiti di Livorno, Siena, Grosseto e l'Aquila a Equitalia Centro (giugno 2011)
- Cessione da parte di Equitalia Polis del ramo di Bologna a Equitalia Centro (giugno 2011)
- Cessione da parte di Equitalia Pragma del ramo di Taranto a Equitalia Sud (luglio 2011)
- Fusione per incorporazione di Equitalia Esatri ad Equitalia Nomos in Equitalia Nord (luglio 2011)
- Fusione per incorporazione di Equitalia Cerit ed Equitalia Umbria in Equitalia Centro spa (luglio 2011)
- Fusione per incorporazione di Equitalia Polis spa ed Equitalia Gerit spa in Equitalia Sud spa(luglio 2011)
- Fusione per incorporazione di Equitalia Sestri spa ed Equitalia Friuli Venezia Giulia in Equitalia Nord spa (ottobre 2011)
- Fusione per incorporazione di Equitalia Emilia Nord spa ed Equitalia Romagna spa in Equitalia Centro spa (ottobre 2011)
- Fusione per incorporazione di Equitalia Etr spa in Equitalia Sud spa(ottobre 2011)
- Cessione da parte di Equitalia Basilicata spa del ramo degli ambiti di Matera e Potenza a Equitalia Sud spa (ottobre 2011) , a causa dell'impossibilità di acquistare le azioni residuali in



mano a soci privati. A seguito di ciò è stato deliberato lo scioglimento di Equitalia Basilicata spa e contestuale nomina del liquidatore.

- Cessione delle azioni di Equitalia Basilicata spa in liquidazione a Equitalia Sud spa (novembre 2011)
- Fusioni di Equitalia Marche spa , Equitalia Pragma spa ed Equitalia Sardegna spa in Equitalia Centro spa (dicembre 2011)
- Fusione di Equitalia Trentino-Alto Adige spa in Equitalia Nord spa

B) L'adesione di tutte le società del Gruppo Equitalia al network di cash pooling, finalizzato al contenimento del fabbisogno finanziario di gruppo, che si pone tra l'altro l'obiettivo di ottimizzare gli impegni finanziari delle società aderenti in transitoria disponibilità di liquidità.

C) Il potenziamento delle misure attive e passive di sicurezza a salvaguardia dei lavoratori e del patrimonio aziendale, al seguito del verificarsi di manifestazioni di violenza,minacce e intimidazioni contro il personale e le sedi.

Quanto all'osservanza del rispetto delle norme di legge, come è noto, il gruppo Equitalia è inserito nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche di cui al conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art 1, comma 3 , della L 31.12.2009 n. 196. In relazione a quanto precede la società capogruppo e le controllate sono assoggettate alle disposizioni che impongono riduzioni e contenimento di spese emanate a partire dal Decreto Legge n. 112/2008 convertito nella L.133/2008 e contenute nel Decreto Legge. n.78/2010 convertito nella L.122/2010; nonché da ultimo nel Decreto L.6 dicembre 2011 n. 201. In particolare, si citano gli obblighi descritti anche con appositi allegati nella circolare n. 40 del 23 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e Finanza dipartimento Ragioneria dello Stato, nonché quanto previsto da ulteriori circolari della Ragioneria con riferimento alle Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A. ai sensi del citato articolo 1 comma 3 Legge 196/2009, tra cui ad esempio la circolare n.12 del 15 aprile 2011 e la circolare n. 19 del 16 maggio 2011, quest'ultima relativa al versamento delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa conseguenti alle applicazione dell'art. 6 del D.L. 78/2010 (voce 40b "altre spese amministrative", sottovoce "altre spese") In proposito il collegio ha provveduto a effettuare la propria attività di controllo, a campione, anche sull'osservanza di tali obblighi.

3. Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni nonché dall'esame dei documenti aziendali.



Con riguardo all'assetto organizzativo, la società ha proseguito la gestione unitaria delle attività di comparto accentrande le principali funzioni di governo e di supporto. La struttura organizzativa interna è stata modificata, prevedendo l'istituzione dell'Unità Organizzativa "Audit e Sicurezza" che riporta direttamente al Presidente e dell'Unità Organizzativa "Tutela Legale" al fine di coordinare le attività a tutela delle società del Gruppo e dei relativi rappresentanti. In proposito il Collegio ha raccomandato che la funzione di Internal Audit trasmetta periodicamente una sintetica relazione degli interventi svolti dalla medesima funzione.

Sono state istituite unità organizzative denominate "unità di supporto" che approfondiscono e gestiscono tematiche specifiche.

Il Collegio raccomanda di mantenere una struttura organizzativa interna il più possibile stabile per un corretto utilizzo delle risorse, anche al fine del contenimento delle spese amministrative e del personale, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente.

Nel primo semestre 2011 è stato aggiornato il Modello Organizzativo D. Lgs 231/01, è stato elaborato il codice Etico del gruppo ed è stato istituito l'Organismo di Vigilanza in tutte le nuove società. La società ha aggiornato il DPS nel 2011 e ultimerà l'aggiornamento entro il 31 marzo 2012.

4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 cod. civ. e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 codice civile.

5. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato il parere di cui all'articolo 2389, 3° comma, del codice civile in relazione ai compensi attribuiti agli amministratori investiti di particolari cariche.

6. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati del controllo contabile.

Abbiamo effettuato lo scambio di informazioni, ai sensi dell'art. 2409 septies c.c., con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, dal quale non sono emersi fatti significativi da segnalare nella presente relazione. Lo scambio ha riguardato anche gli aspetti più rilevanti del consolidato.

7. Osservazione in merito al bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione.



Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge previste dal D.Lgs. n. 87/1992, integrato dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

In merito al bilancio riferiamo quanto segue:

1. non essendo a noi richiesto il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
2. per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del codice civile;

8. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

In conclusione il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio, nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, concordando con la proposta dell'Organo Amministrativo in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma 15 MAR. 2012

Il Collegio sindacale

Cons. Avv. Massimo Lasalvia

Dott. Giuseppe Di Nisi

Dott. Gianluca Otti

Prof. Claudio Boido

Rag. Giandomenico Genta

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

PAGINA BIANCA



KPMG S.p.A.
Revisions e organizzazione contabile
 Via Ettore Petrolini, 2
 00197 ROMA RM

Telefono +39 06 80961.1
 Telefax +39 06 8077475
 E-mail it-imaudititaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

**Agli Azionisti della
 Equitalia S.p.A.**

- 1 Abiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Equitalia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
 Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 aprile 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Equitalia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Nella relazione sulla gestione, cui la nota integrativa fa rinvio, gli amministratori indicano che nel corso del 2011 si è realizzato il piano di riassetto societario ed organizzativo del Gruppo Equitalia approvato dal Consiglio di Amministrazione di Equitalia S.p.A. in data 17 novembre 2010.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Equitalia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), unità di diritto svizzero.

Società per azioni
 Capitali: € 1.426.760,00 i.v.
 Registro Imprese Milano n.
 Codice Fiscale N. 00109000109
 I.R.E. A. Milano N. 512867
 Partita IVA 0010900109
 Salvo Agnelli, Via Vittorio Emanuele, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Equitalia S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2011

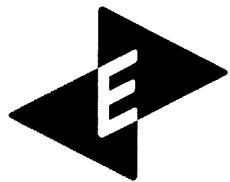
Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio
d'esercizio della Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Roma, 15 marzo 2012

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio

Marco Fabio Capitanio
Socio



Equitalia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

Sede Legale: Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14

Capitale sociale: € 150.000.000,00 i.v.

Registro Imprese Roma, codice fiscale e partita IVA: 08704541005

Indice

1 - Relazione sulla gestione

Dati consolidati di sintesi

Composizione del Gruppo

Sintesi del risultato economico del Gruppo

Sintesi dei dati dell'attività di Riscossione al 31 dicembre 2011

Premessa

Lo scenario di riferimento

Convenzione con l'Agenzia delle entrate

Piano di riassetto societario

Miglioramento del rapporto con i cittadini e le imprese

Evoluzione della normativa di settore

Legge 26 febbraio 2011, n. 10

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 35 marzo 2011

Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70 (Decreto sviluppo)

Interessi di merito

Decreto Legislativo 30 giugno 2011, n. 133

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 2011/99696 del 30 giugno 2011

Legge 12 luglio 2011, n. 106 di conversione Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70

Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito nella Legge 15 luglio 2011, n. 111

Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali 21 luglio 2011

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2011

Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 135 convertito in Legge 14 settembre 2011, n. 148

Antimafia - Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159

Cartella di pagamento - Prov. A.E. n. 301/11/0542 del 18 ottobre 2011

Provvedimento Direttore Agenzia delle entrate n. 2011/116331 del 2 novembre 2011

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 8 novembre 2011 - F34

Legge 12 novembre 2011, n. 183 - Legge di stabilità

Decreto Legislativo del 11 dicembre 2011, n. 177 art. 18

Decreto Monti - Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201

Decreto Legge 22 dicembre 2011, n. 216

Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 216 - Milleprorprie 2012

Decreto Legislativo del 13 dicembre 2009, n. 177 art. 16

Carica naturale

Equitalia Giustizia - spA

Dati della riscossione

Riscossione ruoli al 31 dicembre 2011

Analisi dei "grandi debitori" e azioni operative poste in essere

Istanze di rateazione

Fiscalità locale

La struttura del Gruppo

Riorganizzazione territoriale

Situazione al 31 Dicembre 2011

Iniziative di razionalizzazione della gestione

Servizi forniti dalla Capogruppo

Gestione risorse umane

Formazione

Comunicazione

Sistemi informativi

L'attività di Internal Audit

Interventi di adeguamento dell'impianto bilancistico, fiscale e finanziario

Normativa societaria

Inquadramento civilistico e revisione legale dei conti

Inquadramento fiscale

Controllo e vigilanza

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Tracciabilità dei flussi finanziari - Legge n. 136/2010

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001**Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008****Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003****Tutela dei risparmi - Dirigente preposto - Legge n. 262/2005****Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 163/2006....****Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali - Decreto Legislativo n. 231/2002****Misure di contenimento della spesa pubblica - Decreto Legge n. 78/2010 conv. Legge n.****122/2010****Risultati ed andamento della gestione****Principali indicatori finanziari****Stato Patrimoniale riclassificato****Stato Patrimoniale funzionale****Principali indicatori di struttura finanziaria****Altri indicatori****Principali indicatori normalizzati di redditività****Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio****Evoluzione prevedibile della gestione****Principali rischi e incertezze****Informativa sulla gestione del rischio finanziario****Informazioni attinenti al Personale****Informazioni attinenti all'Ambiente****Altre Informazioni****Attività di ricerca e sviluppo****Informazioni sulle azioni proprie****Rapporti verso soggetti controllanti****Rapporti con SOGEI****Riconciliazione dati economici Relazione sulla gestione****II- Stato Patrimoniale e Conto Economico****Stato Patrimoniale****Attivo****Passivo****Garanzie e Impegni****Conto Economico****III - Nota Integrativa****Parte A – Criteri di valutazione****Inquadramento e normativa di riferimento****Principi contabili****Criteri di redazione****Regole di consolidamento****Attivo****Passivo****Garanzie e impegni****Cassa e Riserve****Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale****Attività****Voce 10 - Cassa e disponibilità****Voce 20 – Crediti verso Enti creditizi****Voce 40 – Crediti verso la clientela**

- a) Crediti per riacquisto ante formata
- b) Crediti per sgravi per impegno
- c) Crediti per anticipazione ad Enti imprenditori
- d) Crediti per diritti e imbarazzi sovraccarico procedure così come note e post-maturità
- e) Altri crediti verso la clientela
- f) Fondi svalutazione crediti verso la clientela

Voce 50 - Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso**Voce 60 - Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile****Voce 70 - Partecipazioni in imprese non del Gruppo****Voce 80 - Partecipazioni in imprese del Gruppo****Voce 110 - Immobilizzazioni Immateriali**

	Voce 120 - Immobilizzazioni Materiali
	Voce 130 - Capitale sottoscritto e non versato
	Voce 150 - Altre Attività
	Voce 160 - Ratei e risconti attivi
Passività	
	Voce 10 - Debiti verso Enti creditizi
	Voce 30 - Debiti verso la clientela
	Voce 40 - Debiti rappresentati da titoli
	Voce 50 - Altre passività
	Voce 60 - Ratei e risconti passivi
	Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
	Voce 80 - Fondo per rischi ed oneri
	Voce 100 - Fondo per rischi finanziari generali
	Voce 120 - Differenze negative di consolidamento
	Voce 140 - Patrimonio di pertinenza di terzi
	Voce 150 - Capitale
	Voce 170 - Riserve
	Voce 190 - Utili (perdite) portati a nuovo
	Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	
Costi	
	Voce 10 - Interessi Passivi e Oneri Assimilati
	Voce 20 - Commissioni passive
	Voce 40 - Spese amministrative
	Voce 40/a - Spese per il personale
	Voce 40/b - Altre spese amministrative
	Voce 60 - Altri oneri di gestione
	Voce 70 - Accantonamento per rischi ed oneri
	Voce 80 - Accantonamento ai fondi rischi su crediti
	Voce 90 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni
	Voce 100 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie
	Voce 120 - Oneri straordinari
	Voce 130 - Variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali
	Voce 140 - Imposte sul reddito dell' esercizio
	Voce 150 - Utile d'esercizio di pertinenza di terzi
Ricavi	
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati
	Voce 20 - Dividendi ed altri proventi
	Voce 30 - Commissioni attive
	Aggi e compensi rimborsati
	Aggi e compensi rimborsati
	Rimborsi spese professionali crediti
	Denti di difficile
	Conti soci ex V.D.
	Pianificazioni ex SAI
	Commissioni R.I.
	Commissioni GLA
	Compensi per entrate patrimoniali
	Altre commissioni altre
	Compensi per art. 28 ter
	Voce 40 - Profitti da operazioni finanziarie
	Voce 50 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni
	Voce 70 - Altri proventi di gestione
	Voce 90 - Proventi straordinari
	Voce 110 - Variazione negativa del fondo rischi finanziari generali
	Voce 130 - Utile (perdita) d'esercizio
Parte D -Altre informazioni	
	Raccordo tra Patrimonio netto e Risultato del Bilancio della controllante e del Gruppo
	Crediti in sofferenza e per interessi di mora
	Garanzie e impegni
	Carico ruoli
	Compensi agli organi sociali
	Relazione della Società di Revisione

Prolusione del Presidente

L'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione, anche in termini di deterrenza, e quindi la capacità di portare effettivamente a riscossione le somme accertate, è la ratio che ha spinto il legislatore a ricondurre in mano pubblica il servizio nazionale della riscossione, affidando la relativa funzione all'Agenzia delle entrate che la esercita per il tramite di Equitalia SpA.

I risultati di riscossione che hanno contraddistinto la gestione pubblica del servizio, come più volte evidenziato, sono più che positivi, con un trend di crescita riscontrato annualmente sin dal primo anno di attività.

Questo trend ha trovato conferma fino alla fine del primo semestre del 2011. Nel secondo semestre, invece, l'acuirsi del clima di tensione e di ostilità contro Equitalia, alimentato da una campagna denigratoria, e l'adeguamento dei sistemi informatici alle misure legislative approvate dal Parlamento in luglio, hanno inciso sui risultati dell'attività di riscossione, che - mentre alla fine del primo semestre presentavano un trend in crescita di circa il 10% - a fine esercizio facevano registrare un decremento di circa il 3% sull'anno precedente. Nell'emergere delle difficoltà del Paese, si è tentato di assegnare a Equitalia un improprio ruolo di ammortizzatore sociale, cercando di limitarne l'azione di recupero coattivo. Ma l'attività delle Società del Gruppo Equitalia è interamente regolata da norme di legge e l'affidamento di una somma in riscossione comporta l'obbligo di porre in essere tutte le azioni di recupero coattivo concretamente esperibili.

Durante gli ultimi sei mesi del 2011 si è verificato un crescendo di iniziative di contestazione, cominciate con attacchi verbali e degenerate poi in vere e proprie manifestazioni di violenza contro il personale e le sedi. Già a maggio un dipendente di Equitalia veniva sequestrato e aggredito per il solo fatto di dover notificare una cartella di pagamento. L'ostilità ha toccato l'apice lo scorso 9 dicembre quando un pacco bomba è esploso nelle mani del Direttore Generale, Marco Cuccagna. Al grave attentato sono seguite lettere minatorie e atti intimidatori di vario tipo che hanno superato dall'inizio dello scorso anno il numero di 250, di cui 70 solo a gennaio di quest'anno.

Questo stato di cose ha provocato ovviamente demotivazione e paura tra i dipendenti del Gruppo Equitalia, con evidenti e prevedibili riflessi sull'attività, come peraltro evidenziato anche dalle Organizzazioni sindacali di categoria, con una lettera al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio.

Equitalia comunque prosegue nel miglioramento della propria attività: si continua a lavorare all'affinamento delle modalità di recupero, alla ricerca del massimo grado possibile di compliance con i cittadini, alla razionalizzazione dei processi e all'individuazione di eventuali fattori di distonia che possano essere gravosi per i contribuenti, senza risultare strategici per l'efficacia dell'attività di riscossione.

Dal punto di vista strettamente operativo, il Gruppo ha completato il processo di riorganizzazione

societaria e sta lavorando per approntare iniziative rivolte a migliorare sia la qualità della riscossione, sia il rapporto con i cittadini attraverso alcuni interventi mirati, come l'apertura di ulteriori sportelli di assistenza ai contribuenti nelle sedi di Equitalia e la prossima uscita di un nuovo modello di cartella, con indicazioni più semplici e chiare.

Siamo perfettamente consapevoli di dover agire spesso nei confronti di soggetti che versano in situazioni di particolare difficoltà economica, acuita dalla crisi globale, ma abbiamo anche ben presente che il nostro intervento è a favore di tutti coloro che, pur attraversando momenti di pari difficoltà, hanno fatto tutto quanto in loro potere per pagare tempestivamente il dovuto al fisco.

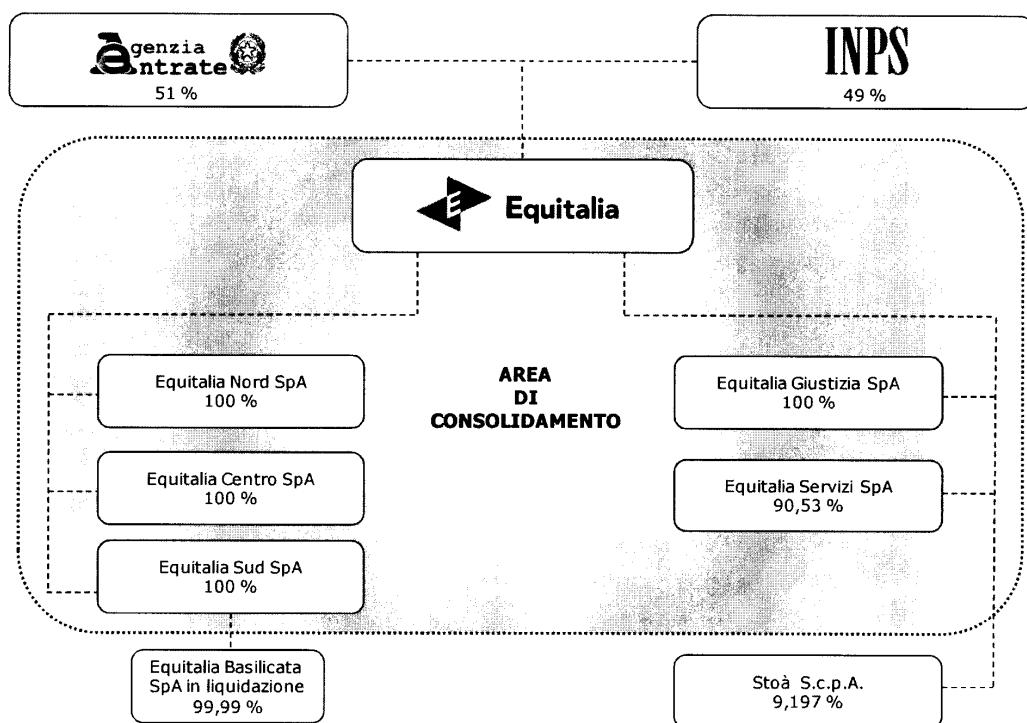
Attilio Befera

I - Relazione sulla gestione

Dati consolidati di sintesi

Composizione del Gruppo

Il Gruppo Equitalia, costituito da Equitalia SpA e dalle sue Controllate, al 31 dicembre 2011 è così composto:



Sintesi del risultato economico del Gruppo

Il risultato dell'esercizio è sinteticamente di seguito rappresentato.

CONTO ECONOMICO DI SINTESI Valori in €/mila	31/12/11	31/12/10	Variazione
RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA	1.099.844	1.297.768	(197.924)
COSTI DI PRODUZIONE	(1.037.368)	(1.049.116)	11.748
COSTI DIRETTI	(212.946)	(251.296)	38.350
COSTI ICT	(82.072)	(73.898)	(8.174)
COSTO DEL LAVORO E SERVIZI AL PERSONALE	(564.697)	(546.690)	(18.007)
SPESA GENERALI E DI FUNZIONAMENTO	(74.058)	(75.611)	1.553
IVA INDETRAIBILE E ALTRE II.II.	(49.446)	(41.856)	(7.590)
ALTRI COSTI AMMINISTRATIVI	(54.149)	(59.765)	5.616
MARGINE OPERATIVO LORDO	62.476	248.652	(186.176)
RETIFICHES DI VALORE SU CREDITI	(82.389)	(51.568)	(30.821)
AMMORTAMENTI ED ALTRI ACCANTONAMENTI	(47.958)	(34.908)	(13.050)
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(4.703)	(3.189)	(1.514)
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	3.867	1.237	2.630
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(68.707)	160.224	(228.931)
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(4.451)	(81.890)	77.439
ACCANT. A FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	(50.000)	50.000
UTILE (PERDITA) PERTINENZA DI TERZI	356	90	266
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	(73.514)	28.244	(101.758)

Gli importi indicati in tabella, dettagliati nel paragrafo relativo ai risultati e all'andamento della gestione della presente relazione, sono così determinati:

- i ricavi dell'attività caratteristica, al netto degli indennizzi rilevati alla data, presentano un decremento (-15%). La variazione è ascrivibile:
 - alla sostanziale invarianza degli aggi in relazione ai volumi di riscossione registrati nel periodo (-2,9%);
 - al decremento dei rimborsi spese per procedure coattive, legato alla flessione dell'attività cautelare ed esecutiva del periodo a seguito dell'adeguamento dei sistemi informatici alle misure legislative approvate nel mese di luglio 2011 e al particolare clima di tensione e ostilità generatosi nel secondo semestre 2011, fenomeni che hanno inciso negativamente sui risultati dell'attività di riscossione;
- i costi diretti - servizi esattoriali e spese per contenziosi esattoriali - presentano un decreimento riferibile principalmente ai minori costi per postalizzazione esattoriale, notifiche e visure (queste ultime anche per effetto dell'economicità del relativo servizio accentuato dalla Holding nell'esercizio 2011);
- i costi informatici, legati alla transizione del Gruppo al Nuovo Sistema della Riscossione e alla manutenzione dei sistemi di sicurezza, si incrementano soprattutto in relazione alle migrazioni avvenute nel periodo, anche con riferimento al Piano di riassetto del Gruppo;
- il costo del lavoro – comprensivo degli oneri per collaboratori a progetto, personale distaccato e servizi al personale – si incrementa per effetto dell'accordo sindacale, siglato nel 2011, che ha definito le regole di incentivo all'esodo per il personale con particolari

requisiti di anzianità ai fini del prepensionamento. Tale accordo genererà una contrazione dei costi dei prossimi esercizi. Si evidenzia che il costo del personale – al netto di queste ed altre partite non ricorrenti – risulta in linea con l'esercizio precedente:

- le spese generali di funzionamento sono in flessione sul periodo a raffronto mentre le imposte indirette si incrementano principalmente per effetto della variazione del pro rata IVA;
- le altre spese amministrative, che contengono le voci di costo non ricomprese nelle fattispecie precedenti, si decrementano per effetto delle minori rettifiche agli aggi per provvedimenti di sgravio per indebito che hanno comportato il riversamento dei compensi trattenuti;
- infine, tra le rettifiche di valore su crediti sono ricomprese quelle relative a preavvisi di fermo amministrativo inesitati - tenuto anche conto delle recenti modifiche normative, che prevedono la necessità di due solleciti ai fini del perfezionamento del fermo - e a quelle forfetariamente determinate per fronteggiare il rischio sui crediti per diritti e spese su procedure esecutive;
- il Margine Operativo Lordo si riduce di circa €/mln 186,2 riferibili alla citata riduzione dei ricavi per attività caratteristica;
- conseguentemente il risultato di pertinenza del Gruppo evidenzia una perdita di circa €/mln 73,5 anche per effetto degli accantonamenti rilevati nel periodo.

Per maggiori dettagli si rinvia allo schema di Conto Economico riclassificato "normalizzato" riportato nel paragrafo "Altri indicatori" della presente Relazione.

Con riferimento al Conto Economico di sintesi si rinvia al prospetto di riconciliazione con i dati economici contenuto nella sezione "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Sintesi dei dati dell'attività di Riscossione al 31 dicembre 2011

Si conferma anche nel 2011 l'importante contributo del Gruppo Equitalia al recupero dell'evasione. I dati sulla riscossione dell'esercizio si attestano a quota 8,6 miliardi.

I risultati di riscossione che hanno contraddistinto la gestione pubblica del servizio, sono più che positivi, con un trend di crescita riscontrato annualmente sin dal primo anno di attività.

Questo trend ha trovato conferma fino alla fine del primo semestre del 2011. Nel secondo semestre, invece, l'acuirsi del clima di tensione e di ostilità contro Equitalia, alimentato da una campagna denigratoria, e l'adeguamento dei sistemi informatici alle misure legislative approvate dal Parlamento in luglio, hanno inciso sui risultati dell'attività di riscossione.

Equitalia ha comunque proseguito nella propria attività di miglioramento delle attività di riscossione con l’obiettivo di ridurre al massimo eventuali fattori gravosi per i contribuenti. L’affinamento delle attività di riscossione, grazie anche alle sinergie messe in atto con Agenzia delle entrate, INPS e Guardia di Finanza, ha consentito di ottenere un ottimo risultato con riferimento alle somme recuperate dalle morosità rilevanti.

Grande importanza ha rivestito lo strumento delle rateazioni delle cartelle che ha consentito ai contribuenti in difficoltà di regolarizzare la propria posizione con il Fisco, migliorando la collaborazione con i cittadini e riducendo il contenzioso. In totale le rateazioni concesse al 31 dicembre 2011 hanno raggiunto quota un milione e mezzo circa per un importo che supera i 18,8 miliardi di euro.

Di seguito la sintesi degli incassi da ruolo a confronto con i periodi precedenti. Il prospetto è integrato con i dati semestrali 2010 e 2011 per illustrare la dinamica suindicata:

	(Valori espressi in €/mln)							
	2009	Gennaio - Giugno 2010	2010	Gennaio - Giugno 2011	2011	Variazione % 2011/2009	Variazione % 2011/2010	di cui Variazione % SEM 2011/ SEM 2010
Totali Incassi da ruolo	7.735	4.253	8.876	4.698	8.621	11,5%	(2,9%)	10,5%

Per il relativo dettaglio si rinvia alla sezione dedicata all’analisi dei dati della riscossione.

Premessa

Le informazioni esposte nella presente relazione sono elaborate coerentemente con il Bilancio composto dagli schemi obbligatori di Stato Patrimoniale, Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Lo scenario di riferimento

Il D.L. 203/05, convertito con L. 248/05, ha attribuito all'Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all'epoca Riscossione SpA - l'esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative fissando gli obiettivi primari dell'incremento dei volumi di riscossione e la riduzione degli oneri a carico dello Stato, congiuntamente al miglioramento dei servizi al contribuente.

A conclusione del primo triennio di attività del Gruppo Equitalia, nel corso del 2010 sono state delineate le linee guida per la costruzione del nuovo Piano triennale in coerenza con la missione istituzionale affidata al Gruppo Equitalia.

Le linee guida - che caratterizzeranno le attività del Gruppo per il triennio 2010/2012 - sono state definite ed evidenziate considerando l'evoluzione del contesto di riferimento interno ed esterno, le politiche di indirizzo e le rilevate prestazioni ed i risultati conseguiti negli ultimi tre anni.

Viene confermata la missione istituzionale nei suoi storici paradigmi:

- incremento dell'efficacia e dei volumi della riscossione;
- ottimizzazione dei rapporti con i contribuenti;
- contenimento dei costi a carico della collettività.

Obiettivo di Equitalia è assicurare le condizioni per il miglioramento del tasso di assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari, fornendo un contributo significativo alla realizzazione di una maggiore equità fiscale.

Convenzione con l'Agenzia delle entrate

In tale contesto nel corso del 2010 è stata rinnovata la Convenzione stipulata tra Agenzia delle entrate ed Equitalia per il triennio 2010/2012. In linea con quanto previsto dall'art. 3 del D.L. 203/05 e con le indicazioni programmatiche pluriennali contenute nell'Atto di indirizzo sono fissati gli obiettivi strategici quali:

- lo sfruttamento di sinergie operative per armonizzare le finalità delle attività di contrasto all'evasione e di riscossione, nel rispetto delle specifiche esigenze;
- l'incremento dei volumi di riscossione e il miglioramento del rapporto con i contribuenti, anche attraverso campagne informative congiunte rivolte all'opinione pubblica;
- l'adozione di soluzioni gestionali compatibili con il più ampio sistema informativo della fiscalità e coerenti con i piani di e-government e con le linee guida dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione emanati dal Dipartimento delle Finanze.

Piano di riassetto societario

In tale contesto Equitalia SpA, a partire dalla fine del 2006 ed in attuazione del modello societario delineato nel Piano Industriale, ha perfezionato l'acquisizione delle ex aziende concessionarie operanti sul territorio nazionale, dando vita al Gruppo Equitalia.

Nel primo triennio di attività è stato avviato un processo di regionalizzazione delle Società del Gruppo, che ha portato alla riduzione da 37 a 16 il numero degli Agenti della riscossione.

Da ultimo il 17 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Equitalia SpA ha approvato il Piano di riassetto societario e organizzativo del Gruppo, finalizzato a migliorare il governo delle criticità manifestatesi nel primo triennio di attività e assicurare uniformità nelle azioni gestionali sul territorio, proseguendo il processo di razionalizzazione e ottimizzazione intrapreso con la riforma del sistema della riscossione.

A garanzia delle esigenze di presidio e di razionale gestione delle risorse, il modello societario approvato nel Piano di riassetto ha previsto una suddivisione del territorio in tre macro aree geografiche rappresentate da:

- Nord per un bacino di utenza di 7 Regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto);
- Centro per un bacino di utenza di 6 Regioni (Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Sardegna);

- Sud per un bacino di utenza di 6 Regioni (Lazio, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria).

A tal fine il 15 dicembre 2010 sono state costituite tre nuove società - Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA – che hanno incorporato progressivamente, per area territoriale di competenza, le società e rami in esercizio, mantenendo il presidio territoriale su base provinciale e regionale attraverso la costituzione di corrispondenti strutture organizzative interne agli stessi Agenti.

Tali Società sono divenute operative dal primo luglio 2011 con l'acquisizione dei primi rami d'azienda e alla data del 31 dicembre 2011, a conclusione delle operazioni straordinarie di fusione previste, è stato ultimato il piano di riassetto societario secondo le previsioni.

Nel corso del 2011 pertanto si è realizzato il piano di riassetto societario ed organizzativo del Gruppo Equitalia approvato dal Consiglio di Amministrazione di Equitalia SpA del 17 novembre 2010.

Nel seguito, per maggiore dettaglio, si riportano le operazioni societarie straordinarie effettuate nel corso del 2011 ai fini della realizzazione del piano di riassetto societario:

- in data 29 giugno 2011 Equitalia Polis ha ceduto il ramo di Bologna ad Equitalia Centro;
- in data 30 giugno 2011:
 - Equitalia Polis ha ceduto il ramo costituito dagli ambiti di Padova, Rovigo e Venezia ad Equitalia Nord;
 - Equitalia Nomos ha ceduto il ramo di Modena ad Equitalia Centro;
 - Equitalia Gerit ha ceduto il ramo costituito dagli ambiti di Livorno, Siena, Grosseto e L'Aquila ad Equitalia Centro.

Le Società Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud sono divenute società operative a far data dal primo luglio 2011 a seguito delle seguenti operazioni societarie:

- cessione del ramo d'azienda di Taranto da Equitalia Pragma ad Equitalia Sud in data 2 luglio 2011;
- fusione per incorporazione di Equitalia Esatri ed Equitalia Nomos in Equitalia Nord (data di efficacia primo luglio 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Cerit ed Equitalia Umbria in Equitalia Centro (data di efficacia primo luglio 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Polis ed Equitalia Gerit in Equitalia Sud (data di efficacia primo luglio 2011);

- fusione per incorporazione di Equitalia Sestri ed Equitalia Friuli Venezia Giulia in Equitalia Nord (data di efficacia primo ottobre 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Emilia Nord ed Equitalia Romagna in Equitalia Centro (data di efficacia primo ottobre 2011);
- fusione per incorporazione di Equitalia Etr in Equitalia Sud (data di efficacia primo ottobre 2011).

Nel mese di settembre 2011, riscontrata l'impossibilità di acquisto delle azioni residuali di Equitalia Basilicata in possesso di soci privati secondo le previsioni normative di cui all'art. 3, c. 8, del D.L. 203/05, è stato deliberato lo scioglimento ex art. 2484, c. 1, n. 6, C.C. della stessa società. In data 4 ottobre 2011, è stato nominato un liquidatore, nella persona dello stesso Presidente di Equitalia Basilicata, che ha determinato di procedere alla cessione del ramo composto dagli ambiti di Matera e Potenza ad Equitalia Sud avvenuta il 31 ottobre 2011.

Nel mese di novembre le azioni di Equitalia Basilicata in liquidazione sono state cedute ad Equitalia Sud.

Infine, con data efficacia 31 dicembre 2011 sono state realizzate le ultime operazioni societarie programmate:

- fusione di Equitalia Marche, Equitalia Pragma ed Equitalia Sardegna in Equitalia Centro;
- fusione di Equitalia Trentino Alto Adige in Equitalia Nord.

Con riferimento alle operazioni di fusione si precisa che la data di efficacia ai fini civilistici e fiscali è il primo gennaio 2011

Miglioramento del rapporto con i cittadini e le imprese

In continuità con il percorso già avviato negli esercizi precedenti, l'obiettivo primario per l'esercizio 2011 è stato quello di riaffermare la centralità del rapporto con il contribuente e in particolare:

- migliorare metodi e meccanismi di vigilanza tali da intercettare in anticipo potenziali criticità;
- contattare i contribuenti, al verificarsi di qualsiasi criticità, per fornire assistenza e supporto dedicati, fino alla definizione della questione.

Nel corso dell'esercizio si è proseguito sul fronte della facilitazione del rapporto con i contribuenti attraverso iniziative quali:

- portale unico internet per connettersi con Equitalia: da aprile 2011 i servizi web degli Agenti della riscossione sono accessibili direttamente dal portale unico di Gruppo a disposizione dei cittadini e facile da navigare;
- mappa interattiva degli sportelli: la nuova applicazione del sito "trova lo sportello più vicino" permette ai cittadini di trovare più rapidamente lo sportello più facile da raggiungere, con gli orari, i giorni di apertura, i contatti, la mappa e il percorso per arrivarci;
- estratto conto online: i contribuenti possono entrare negli archivi per conoscere on line i dettagli dei propri debiti, con tutte le informazioni sull'importo iniziale e su quello attuale;
- l'apertura pomeridiana degli sportelli con orario continuato che va incontro all'esigenza di diminuire i tempi di attesa e di offrire un servizio ancora più attento alle necessità di quei contribuenti che sono impegnati con il lavoro al mattino.

Evoluzione della normativa di settore

Per quanto attiene alla normativa di settore, si riepilogano nel seguito i principali provvedimenti di interesse emanati nel periodo di riferimento.

Legge 26 febbraio 2011, n. 10

Si tratta della legge di conversione del D.L. 225/10, recante: «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie» (cd. *milleproroghe*), i cui contenuti sono stati oggetto di trattazione in sede di relazione al bilancio 2010 e non hanno subito variazioni nella parte di interesse.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2011

- Proroga di termini relativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il decreto presidenziale in commento ha prorogato al 31 dicembre 2011 alcuni termini, tra cui quelli relativi allo svolgimento delle attività di riscossione delle entrate degli enti locali. In sostanza, a decorrere dal 1 gennaio 2012, l'affidamento del servizio di riscossione da parte di tali enti potrà avvenire solo mediante procedure di gara ad evidenza pubblica.

- Proroga di termini relativa al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il decreto ha prorogato, inoltre, al 31 dicembre 2011 il termine per consentire al Commissario

straordinario ex lege - di cui all'art. 8-quinquies, comma 6, del D.L. 5/09 - di procedere, in materia di quote latte, agli adempimenti a suo carico per quanto concerne l'accettazione delle domande di rateizzazione e la revoca delle quote aggiuntive, assegnate in base alla legge ai produttori oggetto di intimazione di pagamento che non abbiano aderito ai piani di rateizzazione, nonché per la gestione dei contenziosi amministrativi connessi ai provvedimenti adottati.

Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70 (Decreto sviluppo)

Il cd. "decreto sviluppo" (pubblicato nella G.U. n. 110 del 13 maggio 2011) contiene diverse norme riguardanti la riscossione.

Nel dettaglio:

Art. 7, comma 2, lettera n) – Modifiche all'art. 29 del D.L. 78/10

La lettera in questione, al fine di semplificare la riscossione derivante dai nuovi avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art. 29, c. 1, del D.L. 78/10, ha parzialmente novellato il contenuto di tale norma.

Anzitutto, nell'art. 29 sono state introdotte alcune disposizioni che incidono sul suo ambito di applicabilità, per cui tutte le attività di potenziamento della riscossione ivi previste si riferiscono agli atti "emessi" (e non più notificati) a partire dal 1º luglio 2011 e tra le tipologie di imposta oggetto del nuovo avviso di accertamento e degli atti ad esso connessi è inclusa anche l'IRAP.

È stata, inoltre, delimitata la categoria degli atti successivi all'avviso di accertamento con formula esecutiva che contengono l'intimazione a pagare entro sessanta giorni dalla notifica.

Accanto a tali previsioni, sono state inserite altre disposizioni destinate a temperare gli effetti derivanti dal nuovo accertamento esecutivo.

In particolare, è stato stabilito espressamente che, nelle ipotesi di omesso, carente o tardivo versamento nei termini previsti dalla lettera a) del c. 1 dell'art. 29 medesimo delle somme dovute sulla base degli avvisi di accertamento esecutivi e degli altri atti ivi indicati, non trovi applicazione la sanzione amministrativa, prevista, dall'art. 13 del D. Lgs. 471/97, per le ipotesi di ritardato od omesso versamento di somme risultanti dalla dichiarazione.

Di particolare rilievo per l'attività istituzionale è anche la norma che ha introdotto la sospensione giudiziale (ex art. 47 del D. Lgs. 546/92) dell'esecuzione forzata dell'atto impugnato fino alla data di emanazione del provvedimento che decide sull'istanza di sospensione proposta dal contribuente e, in ogni caso, per un periodo non superiore a 120 giorni dalla data di notifica dell'istanza stessa (cfr. lettera n), punto 3).

La ratio di tale sospensione, che peraltro trova una deroga in presenza di azioni cautelari e conservative nonché di ogni altra azione prevista dalle norme ordinarie a tutela del creditore, è

costituita dall'esigenza di attenuazione del principio del "solve et repete".

Si segnala, infine, che, nell'ottica di semplificare le procedure di riscossione coattiva con connessi minori oneri amministrativi è stato disposto che, ai fini dell'espropriazione forzata, l'esibizione dell'estratto dei nuovi atti di accertamento (come trasmesso all'Agente della riscossione con le modalità determinate con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate di attuazione del predetto art. 29) tenga luogo, a tutti gli effetti, dell'esibizione degli atti stessi in tutti i casi in cui gli Agenti della riscossione ne attestino la provenienza. Trattasi, evidentemente, di previsione di particolare interesse e rilievo, avuto riguardo ai profili gestionali di sistema.

Art. 7, comma 2, lettera t) – Recupero delle somme a qualunque titolo dovute all'INPS

La disposizione in commento estende ai contributi e ai premi previdenziali e assistenziali - risultanti da liquidazione, controllo e accertamento effettuati dall'Agenzia delle entrate in base alle dichiarazioni dei redditi - la notifica dell'avviso di addebito, con valore di titolo esecutivo, emesso dall'INPS ai sensi dell'art. 30 del D.L. 78/10, al fine di semplificare e uniformare la gestione operativa delle somme a qualunque titolo dovute all'INPS.

A tal fine viene abrogato l'art. 32 bis del D.L. 185/08, introdotto in sede di conversione (L. 2/09), che prevedeva che l'iscrizione a ruolo delle somme determinate ai sensi del D. Lgs. 462/97 dovesse essere effettuata dall'Agenzia delle entrate. Questa norma trovava applicazione, tra l'altro, per i contributi e i premi dovuti in base alle dichiarazioni relative al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2006 e successivi.

Ciò posto, si richiama, tuttavia, la disposizione transitoria che specifica che la competenza dell'Agenzia delle entrate permane relativamente all'iscrizione a ruolo dei contributi e premi previdenziali e assistenziali, che risultano dovuti, rispettivamente, per gli anni d'imposta 2007 e 2008, in base agli esiti dei controlli automatici e formali di cui agli articoli 2 e 3 del citato D. Lgs. 462/97 e, per gli anni d'imposta 2006 e successivi, in base agli accertamenti notificati entro il 31 dicembre 2009.

Interessi di mora

Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 2011/95314 del 22 giugno 2011, la misura del tasso di interesse da applicare nelle ipotesi di ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo, di cui all'art. 30 del D.P.R. 602/73, è stata fissata, a far data dal 1° ottobre 2011, al 5,0243% in ragione annuale.

Decreto Legislativo 30 giugno 2011, n. 123

Ai fini del potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa e della riforma del

controllo di regolarità amministrativa e contabile, in attuazione dell'art. 49 della L. 196/09, è stato emanato il D. Lgs. 123/11.

Con particolare riguardo alle attività tipiche delle Società del Gruppo, tale decreto prevede specificamente, all'art. 17, c. 3, che "l'Agente della riscossione deve allegare al conto giudiziale di fine anno un documento illustrativo dei residui attivi risultanti dalle singole contabilità, con la valutazione del loro grado di esigibilità e delle eventuali cause ostative alla mancata riscossione".

I criteri quantitativi e qualitativi per l'individuazione delle posizioni da sottoporre a tale valutazione sono individuati annualmente con apposite direttive impartite d'intesa tra il Ragioniere Generale dello Stato e il Direttore dell'Agenzia delle entrate.

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia entrate n. 2011/99696 del 30 giugno 2011

Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 2011/99696 del 30 giugno 2011, sono state stabilite le modalità di affidamento, agli Agenti della riscossione, per il tramite di Equitalia Servizi SpA, del recupero delle somme intimate con gli atti di cui alla lettera a) dell'art. 29, c. 1, del D.L.78/10, convertito in L.122/10.

Ai sensi del c. 1, lett. b) del citato art. 29, difatti, "*la riscossione delle somme richieste, in deroga alle disposizioni in materia di iscrizione a ruolo, è affidata in carico agli Agenti della riscossione anche ai fini dell'esecuzione forzata, con le modalità determinate con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, di concerto con il Ragioniere Generale dello Stato (...)*".

Si precisa che le somme affidate in carico agli Agenti della riscossione con le modalità previste dal provvedimento in esame sono assimilate, ai fini contabili, alle somme iscritte a ruolo.

Legge 12 luglio 2011, n. 106 di conversione Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 160 del 12 luglio 2011 è stata pubblicata la L. 106/11, di conversione del D.L. 70/11 (*cd. decreto sviluppo*).

In tale sede, oltre all'introduzione di diverse norme riguardanti la riscossione, sono state apportate anche rilevanti modifiche in materia di contenzioso.

Ad ulteriore integrazione, è intervenuta, poi, anche la manovra economica, con il D.L. 98/11 (G.U. n.155 stessa data), convertito, con modificazioni, dalla L. 111/11, pubblicata nella G.U. n. 164 del 16.7.2011, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria.

Ferme restando le disposizioni che non hanno subito modifiche in sede di conversione, si riportano quelle che, invece, sono state riformate o inserite ex novo ed afferiscono a fattispecie di interesse per il settore.

Disposizioni riformate:

Art. 7, comma 2, lettera n) – Modifica alla disciplina relativa agli atti emessi dall’Agenzia delle entrate di cui all’art. 29 del D.L. 78/10, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/10 – Punto 3)

Rispetto al testo precedente nella conversione è stata espunta la previsione riguardante la sospensione giudiziale ex art. 47 del D. Lgs. 546/92 dell’esecuzione forzata dell’atto impugnato fino alla data di emanazione del provvedimento che decide sulla istanza di sospensione proposta dal contribuente (e, in ogni caso, per un periodo non superiore a 120 giorni dalla data di notifica dell’istanza stessa).

Attualmente, quindi, è prevista una sospensione generalizzata ed automatica dell’attività di esecuzione forzata per un periodo di 180 giorni decorrenti dal momento in cui vi è l’affidamento agli Agenti della riscossione dell’avviso di accertamento e degli altri atti contemplati dall’art. 29, che, come previsto dal provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate del 30 giugno 2011, dovrà avvenire “decorsi 60 giorni dalla notifica degli atti nonché 30 giorni dal termine ultimo per il pagamento”.

È stata, comunque, mantenuta la previsione di deroghe alla sospensione rispettivamente in presenza di azioni cautelari e conservative nonché di ogni altra azione prevista dalle norme ordinarie a tutela del creditore.

Inoltre, con l’aggiunta del punto 3 bis) alla lettera n) della disposizione in commento, sono state introdotte ulteriori ipotesi di deroga e cioè:

- fondato pericolo per il positivo esito della riscossione;
- elementi idonei a dimostrare il fondato pericolo di pregiudicare la riscossione, venuti a conoscenza dell’Agente della riscossione successivamente all’affidamento in carico degli atti in esame.

Disposizioni inserite ex novo:

Art. 7, comma 2, lettera u-bis) – Comunicazione preventiva di iscrizione ipotecaria

L’art. 7, c. 2, lettera u bis) ha introdotto il c. 2 bis nell’art. 77 del D.P.R. 602/73, prevedendo che l’Agente della riscossione debba notificare al proprietario dell’immobile una comunicazione preventiva contenente l’avviso che, in mancanza del pagamento delle somme dovute entro il termine di 30 giorni, il ruolo costituisce titolo per iscrivere ipoteca.

La ratio della modifica normativa, come emerge dalla relazione tecnica, è quella di tutelare il debitore che sia “proprietario dell’immobile presso il quale ha eletto la propria residenza anagrafica.”

Art. 7, comma 2, lettere gg-ter), gg-quater), gg-sexies), gg-septies) - Riscossione crediti dei Comuni

Con le disposizioni contenute nelle lettere gg ter), gg quater), gg sexies), e gg septies) del c. 2 il legislatore ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2012, un sostanziale mutamento dell'attuale assetto del sistema di riscossione delle entrate dei comuni intervenendo, sia con riferimento all'individuazione dei soggetti che possono effettuare tale riscossione, sia relativamente alle modalità con le quali gli stessi possono procedere al recupero delle somme in argomento.

Nello specifico, alla lettera gg ter) si prevede che dal 1° gennaio 2012 le Società del Gruppo cessino di effettuare le attività di accertamento liquidazione e riscossione, sia spontanea che coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle società da essi partecipate (al riguardo, si ricorda che, a seguito di alcune modifiche intervenute da ultimo con il D.P.C.M. 25 marzo 2011, a decorrere dalla stessa data del 1° gennaio 2012, l'affidamento del servizio di riscossione da parte dei predetti enti potrà avvenire solo mediante procedure di gara ad evidenza pubblica).

Ciò posto, si rileva che il legislatore ha contestualmente provveduto a disciplinare, nella lettera gg-quater), le nuove modalità con le quali i comuni effettueranno, sempre a decorrere dallo stesso 1° gennaio 2012, la riscossione sia spontanea che coattiva delle loro entrate.

In particolare, si prevede che i comuni procedano alla riscossione spontanea delle loro entrate tributarie e patrimoniali e, inoltre, alla riscossione coattiva che, nel caso in cui venga effettuata dagli stessi in gestione diretta, ovvero mediante società a capitale interamente pubblico, ai sensi dell'art. 52, c. 5, lett. b), numero 3), del D. Lgs. 446/97, avverrà sulla base dell'ingiunzione prevista dal R.D. 639/1910, nonché secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 602/73 in quanto compatibili, con gli stessi limiti di importo e le stesse condizioni stabilite per gli Agenti della riscossione in caso di iscrizione ipotecaria e di espropriazione forzata. Viceversa, ove i comuni scelgano di utilizzare le altre forme di gestione della riscossione di cui all'art. 52, c. 5, del D. Lgs. n. 446/97, la lettera gg quater), n. 2), stabilisce che la riscossione coattiva possa avvenire esclusivamente secondo le disposizioni del testo unico di cui al regio decreto n. 639/1910.

Per consentire, ricorrendone le condizioni, l'applicazione delle disposizioni contenute nel D.P.R. 602/73, la lettera gg sexies) prevede che il sindaco o il legale rappresentante della società incaricata nomini i funzionari responsabili della riscossione i quali esercitano le funzioni di ufficiali della riscossione nonché quelle già attribuite al segretario comunale dall'art. 11 del R.D. 639/1910. Tale norma riproduce, nel nuovo assetto che emerge dalle disposizioni in narrativa, il contenuto dell'art. 4, c. 2 septies, del D.L. 209/02 che il legislatore ha, coerentemente, provveduto ad abrogare con la successiva lettera gg-septies) nella quale sono, per l'appunto, previste le modifiche e le abrogazioni di norme preesistenti che si sono rese necessarie in conseguenza dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Precisamente, sono stati abrogati:

- i commi 2 sexies e 2 octies del predetto dell'art. 4, del D.L. 209/02 che prevedevano, rispettivamente, che i comuni e i cd. concessionari della fiscalità locale procedessero alla riscossione coattiva delle somme risultanti dall'ingiunzione di cui al R.D. 639/1910 secondo le disposizioni contenute nel titolo II del D.P.R. 602/73 e che i predetti soggetti, ai soli fini della riscossione coattiva, si potessero avvalere delle facoltà previste dall'art. 18 del D. Lgs. 112/99;
- il c. 2 dell'art. 36 del D.L. 248/07 che, per la riscossione coattiva delle entrate degli enti locali, prevedeva, accanto all'ingiunzione di pagamento, la procedura del ruolo nel caso in cui la riscossione coattiva fosse affidata agli Agenti della riscossione;
- il c. 28 sexies dell'art. 83 del D.L. 112/08 che prevedeva, nelle more dell'adozione del decreto previsto dall'art. 1, c. 225, della L. 244/07 (finanziaria 2008), che gli enti locali ed i soggetti previsti dall'art. 52, c. 5, lett. b), del D. Lgs. 446/97 accedessero a dati e informazioni disponibili presso il sistema informativo dell'Agenzia delle entrate (A.T.) sulla base delle disposizioni contenute nel D.M. 16 novembre 2000. In proposito, si segnala, inoltre, che, con la lettera gg septies, n. 3), il predetto art.1, c. 225, della L. 244/07 è stato modificato così che il decreto in esso previsto in materia di accesso a dati ed informazioni presenti in A.T. abbia riguardo alle entrate tributarie o patrimoniali delle regioni, delle province e dei comuni se effettuata in forma diretta o mediante le società di cui all'art. 52, c. 5, lett. b), numero 3), del D. Lgs. 446/97.

Per l'aggiornamento di tale previsione normativa si confronti quanto previsto dal c. 13 octies del D.L. 201/11 commentato nel prosieguo del presente paragrafo.

Art. 7, comma 2, lettera gg-quinquies) – Solleciti di pagamento

Al fine di assicurare particolare tutela alla posizione del debitore, la norma in commento prevede che in tutti i casi di riscossione coattiva di debiti fino a duemila euro ai sensi del D.P.R. 602/73, le azioni cautelari ed esecutive siano precedute dall'invio, per posta ordinaria, di due solleciti di pagamento a distanza di sei mesi l'uno dall'altro. Tale disposizione trova applicazione per la riscossione coattiva intrapresa successivamente alla data di entrata in vigore della norma stessa.

Art. 7, comma 2, lettera gg-octies) – Spese di cancellazione del fermo

Nella stessa ottica, in sede emendativa è stata aggiunta una previsione in materia di fermo amministrativo dei beni mobili registrati.

Specificamente, in caso di cancellazione del fermo, il debitore non è più tenuto al pagamento delle relative spese, né all'Agente della riscossione, né all'ACI o agli altri gestori dei pubblici registri. Continuano ad essere dovute dal contribuente le spese di iscrizione.

Art. 7, comma 2, lettera gg-novies) – Sospensione giudiziale dell'esecuzione forzata

Parallelamente alle modifiche riguardanti la sospensione dell'esecuzione forzata relativa all'atto di accertamento esecutivo di cui all'art. 29 del D.L. 78/10, sono state apportate anche variazioni alle disposizioni in materia di sospensione giudiziale, introducendo all'art. 47 del D. Lgs. 546/92, il c. 5 bis, il quale prevede che l'istanza di sospensione presentata dal contribuente innanzi al giudice debba essere decisa entro 180 giorni dalla data di presentazione della stessa.

Art. 7, comma 2, lettera gg-decies) e gg-undicies) – Limiti per l'iscrizione ipotecaria e l'espropriazione immobiliare

- *lettera gg decies):*

- stabilisce che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto (13 luglio 2011), l'Agente della riscossione non può iscrivere l'ipoteca di cui all'art. 77 del D.P.R. 602/73 se l'importo complessivo del credito per cui lo stesso procede è inferiore complessivamente a ventimila euro (a condizione che la pretesa iscritta a ruolo sia contestata in giudizio ovvero sia ancora contestabile in tale sede e il debitore sia proprietario dell'unità immobiliare dallo stesso adibita a propria abitazione principale, ai sensi dell'art. 10, c. 3 bis del TUIR, di cui al D.P.R. 917/86 e successive modificazioni);
- conferma, per tutti gli altri casi, la soglia degli ottomila euro, limite che peraltro era già stato introdotto, in fase di conversione, dall'art. 3, c. 2 ter, del D.L. 40/10 (cd. decreto incentivi).

- *lettera gg-undicies):*

- pone, sempre a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto, le medesime soglie di importo anche come limite per avviare l'espropriazione immobiliare, sostituendo il c. 1, l'art. 76 del citato D.P.R. 602/73. In sostanza, il legislatore, accanto al limite di importo di ottomila euro già sancito dal c. 1 dell'art. 76 - la cui misura, peraltro, non potrà essere più aggiornata con decreto ministeriale - ha affiancato l'ulteriore soglia dei ventimila euro (alle condizioni prescritte dalla norma), lasciando inalterata la previsione del c. 2, relativa al rapporto tra il valore del bene da pignorare e l'importo del credito per cui si procede.

Art. 7, comma 2-quinquies - Iscrizioni nei ruoli in base ad accertamenti non definitivi

Questa disposizione riforma c. 1 dell'art. 15 del D.P.R. 602/73 in materia di iscrizione a ruolo in base ad accertamenti non definitivi.

Nel dettaglio, a seguito della modifica normativa, le imposte, i contributi e i premi corrispondenti agli imponibili accertati dall'ufficio, ma non ancora definitivi nonché i relativi interessi, dopo la notifica dell'atto di accertamento sono iscritti a ruolo a titolo provvisorio per un importo pari ad

un terzo del loro ammontare (precedentemente, l'importo iscritto a ruolo era pari alla metà).

Art. 7, commi 2-sexies e 2-septies - Disposizioni in materia di interessi di mora

Il c. 2 sexies modifica l'art. 30, c. 1, del D.P.R. 602/73, relativo all'applicazione degli interessi di mora dovuti dal debitore decorso inutilmente il termine di 60 giorni dalla notificazione della cartella di pagamento, escludendo espressamente che gli stessi possano essere calcolati anche sulle sanzioni pecuniarie tributarie e sugli interessi iscritti a ruolo.

Il c. 2 septies precisa che tale modifica si applica ai ruoli consegnati a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto.

Decreto Legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito nella Legge 15 luglio 2011 n. 111

Art. 23, commi da 24 a 27 – Modifiche in materia di indagini finanziarie

I commi in esame hanno inciso sulle norme riguardanti i poteri di indagine degli uffici finanziari e del Corpo della Guardia di Finanza contenuti negli articoli 32 e 33 del D.P.R. 600/73 e negli articoli 51 e 52 del D.P.R. 633/72.

Le disposizioni sono di interesse - atteso il rinvio espresso e non alle medesime operato dall'art. 35, c. 25 bis, del D.L. 223/06 convertito, con modificazioni, dalla L. 248/06 che riconosce agli Agenti della riscossione le stesse facoltà e poteri ivi previsti - in presenza di morosità rilevanti di importo complessivamente superiore a 25.000 euro, al fine di acquisire copia di tutta la documentazione utile all'individuazione dell'importo dei crediti di cui i debitori morosi sono titolari nei confronti di soggetti terzi.

- *Art. 23, comma 24* : reca una serie di modifiche al c. 1 (precisamente ai numeri 5 e 7) dell'art. 32 del D.P.R. 600/73, e, per quanto riguarda l'ambito delle indagini relative alle attività finanziarie, da un lato amplia la platea dei soggetti destinatari delle richieste a società ed enti di assicurazione, dall'altro, consente agli uffici delle entrate e ai dipendenti del Corpo della Guardia di Finanza di acquisire da tali società dati, notizie e documenti relativi a qualsiasi rapporto intrattenuto od operazione effettuata, ivi compresi i servizi prestati, con i loro clienti, "nonché alle garanzie prestate da terzi o dagli operatori finanziari sopra indicati e le generalità dei soggetti per i quali gli stessi operatori finanziari abbiano effettuato le suddette operazioni e servizi o con i quali abbiano intrattenuto rapporti di natura finanziaria".
- *Art. 23, comma 25* : ha modificato il secondo comma dell'art. 51 del D.P.R. 633/72, con il quale sono individuati, invece, i poteri attribuiti agli uffici delle entrate (già uffici IVA).
- *Art. 24 comma 26* : interviene sull'art. 33, commi 2 e 6, del D.P.R. 600/73, con il quale è disciplinata l'esecuzione di accessi, ispezioni e verifiche da parte degli uffici delle

imposte, allineandone il contenuto al nuovo testo del sopra richiamato art. 32.

Coerentemente, in base alla modifica apportata dal c. 27 dell'articolo di interesse all'ultimo comma dell'art. 52 del D.P.R. 633/72 (con il quale è disciplinata l'esecuzione di accessi, ispezioni e verifiche da parte degli uffici delle entrate, già uffici IVA), viene effettuato, per l'esecuzione di tali attività presso le pubbliche amministrazioni e gli enti indicati al n. 5) e presso gli operatori finanziari di cui al 7) dell'art. 51 dello stesso decreto, l'espresso rinvio alle nuove previsioni recate del secondo e sesto comma del citato art. 33 del D.P.R. 600/73.

Art. 23, comma 30 – Modifica dell'art. 29, comma 1, del D.L. 70/11

Con il comma in oggetto, il legislatore è intervenuto ancora una volta sul c. 1, primo periodo, dell'art. 29 del D.L. 78/10, recentemente modificato dal D.L. 70/11 (vedi sopra) e ha, di fatto, differito dal 1° luglio al 1° ottobre 2011 la data di inizio dell'applicazione di tale disposizione.

Per effetto di questa ulteriore modifica, in definitiva, la misure di potenziamento dell'attività di riscossione previste per i nuovi "accertamenti esecutivi" saranno operative con riferimento a tutti gli atti indicati dallo stesso art. 29 (lettera a) emessi a partire del 1° ottobre 2011 e relativi ai periodi di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2007 e successivi.

La ratio del rinvio è stata quella di tener conto dei tempi di conversione del D.L. 70/11, che ha inciso sostanzialmente su alcuni aspetti della disciplina contenuta nell'art. 29, consentendo, in tal modo, al contribuente, di valutare le peculiarità dei nuovi avvisi di accertamento con un certo anticipo rispetto alla loro emissione e, all'Agenzia delle entrate, di adeguare le procedure informatiche, senza pregiudicare la propria attività amministrativa.

Art. 23, commi 32 e 33 – Razionalizzazione degli adempimenti previsti per i rimborsi spese delle procedure esecutive

Le disposizioni in narrativa hanno mutato gli adempimenti previsti per i rimborsi spese delle procedure esecutive effettuate dagli Agenti della riscossione.

- *Art 23 comma 32 lettera a):* ha, innanzitutto, modificato il c. 6 dell'art. 17 del D. Lgs. 112/99, sopprimendo l'obbligo, per l'Agente della riscossione, della preventiva trasmissione della comunicazione di inesigibilità per ottenere il rimborso.

Pertanto, ai sensi del c. 6, così come riformato, il ristoro delle spese, nella misura fissata dal D.M. 21 novembre 2000, sarà a carico:

- dell'ente creditore, se il ruolo viene annullato per effetto di provvedimenti di sgravio o in caso di inesigibilità;
 - del debitore, negli altri casi.
- *Art 23 comma 32 lettera b):* stabilisce, invece, le nuove modalità di rimborso da adottare a partire dall'anno in corso ed inserisce, all'art. 17 del D. Lgs. 112/99, il c. 6 bis, in virtù

del quale il rimborso delle spese di cui al sopra citato c. 6, lettera a), maturate nel corso di ciascun anno solare e richiesto entro il 30 marzo dell'anno successivo, è erogato entro il 30 giugno dello stesso anno.

In caso di mancata erogazione, l'Agente della riscossione è autorizzato a compensare il relativo importo con le somme da riversare; è, viceversa, obbligato a restituire all'Ente l'importo anticipato, maggiorato degli interessi legali, entro dieci giorni dalla richiesta, nell'ipotesi in cui vi sia stato il diniego, a titolo definitivo, del discarico della quota il cui recupero ha dato luogo alle procedure che generano il rimborso.

È, infine, stabilito che l'importo dei rimborsi spese riscossi dopo l'erogazione o la compensazione, aumentato degli interessi legali, sia versato entro il 30 novembre di ciascun anno.

- *Art 23 comma 33:* è stata definita l'efficacia temporale delle norme introdotte dal comma precedente, come di seguito specificato:
 - le disposizioni di cui al c. 6 bis dell'art. 17 del D. Lgs. 112/99, nel testo introdotto dal decreto legge relative alle nuove modalità di erogazione del rimborso sempre in base agli importi indicati nelle tabelle indicate al citato D.M. 21 novembre 2000, si applicano ai rimborsi spese maturati a partire dall'anno 2011;
 - la disciplina dettata dal c. 6 dell'art. 17 nel testo previgente all'entrata in vigore del decreto legge (6/7/2011) si applica ai rimborsi spese maturati fino al 31 dicembre 2010.

Art. 23, comma 34 – Misure in materia di inesigibilità

Trattasi di disposizioni in materia di inesigibilità su due diversi piani.

Anzitutto, allo scopo di razionalizzare i relativi termini, è stata disposta la proroga, al 30 settembre 2012, per la presentazione, da parte degli Agenti della riscossione, delle comunicazioni di inesigibilità relative ai ruoli consegnati agli stessi Agenti fino al 30 settembre 2009. Di conseguenza, è stata anche rimodulata la data di decorrenza, a partire dal 1° ottobre 2012, del termine triennale riconosciuto all'ente creditore dall'art. 19, c. 3, del D. Lgs. 112/99, per il controllo di merito di tali comunicazioni (c. 34, lettera b).

Al riguardo, occorre, inoltre, tenere presente che, in virtù dell'intervento normativo operato sulla norma interpretativa di cui all'art. 36, c. 4 quinque et 4 sexies, del D.L. 248/07 e sull'art. 3, c. 12, del D.L. 203/05 (come modificati dall'art. 1, c. 12 e 13, del D.L. 194/09):

- la proroga di 12 mesi investe anche il termine, riconosciuto alle società che hanno aderito alla sanatoria di cui alla L. 311/04, per integrare le comunicazioni di inesigibilità già presentate, alla data indicata dalla citata norma interpretativa, con riferimento ai ruoli consegnati al 30 settembre 2009;

- il beneficio del rinvio di un anno è riconosciuto anche a quelle società acquisite nel Gruppo, che, a suo tempo, non hanno aderito alla sanatoria di cui all'art. 1, commi 426 e 426 bis, della L. 311/04, ovviamente, con riferimento alle comunicazioni di inesigibilità non ancora presentate, posto che a tali società non è dato effettuare alcuna integrazione di quelle già trasmesse.

Segue una sintetica tabella riepilogativa:

	Prima del D.L. 98/11	Dopo il D.L. 98/11
Termini di presentazione della C.I.	30 settembre 2011	30 settembre 2012
Data consegna ruoli	30 settembre 2008	30 settembre 2009
Termine di decorrenza del controllo Uffici	1°ottobre 2011	1° ottobre 2012

Per l'aggiornamento di tali termini, alla luce del successivo D.L. 216/11, si rinvia alla nuova tabella rappresentata nel prosieguo del presente paragrafo.

Il legislatore è, inoltre, intervenuto anche sugli adempimenti posti dalla legge a carico degli Agenti della riscossione per ottenere il discarico delle quote non riscosse. In particolare, la modifica apportata dalla lettera c) del c. 34 all'art. 19 del D. Lgs. 112/99 (c. 2, lettera d) esclude dalle cause di perdita del diritto al discarico delle somme iscritte a ruolo il mancato svolgimento dell'espropriazione mobiliare.

Art. 23, commi 37- 40 – Privilegi crediti tributari

I commi da 37 a 40 dell'art. 23 modificano alcune previsioni del codice civile, ampliando l'ambito di applicazione dei privilegi relativi ai crediti tributari, con immediate e significative conseguenze anche sulle procedure fallimentari pendenti.

Nel dettaglio:

- *Art. 23, comma 37 - Modifica art. 2752 C.C.:* modifica il primo comma dell'art. 2752 C.C., estendendo, a partire dal 6 luglio 2011, ma con applicazione anche ai crediti sorti anteriormente alla predetta data, i privilegi finora previsti solo per le somme afferenti a crediti tributari iscritte nei ruoli resi esecutivi nell'anno in cui l'Agente della riscossione promuove l'esecuzione o vi interviene e nell'anno precedente.

Nello specifico, la disposizione in esame riconosce, rimuovendo la previgente limitazione di efficacia temporale, il privilegio generale sui mobili del debitore ai crediti erariali per le imposte e le sanzioni dovute secondo le norme in materia di IRPEF, IRPEG, IRES, IRAP ed ILOR, sopprimendo, altresì, il riferimento ai crediti diversi da quelli per le imposte sui redditi immobiliari indicati nel primo comma dell'art. 2771 C.C. (abrogato proprio in sede di decreto).

Sulla scorta della modifica apportata, tra i crediti assistiti da privilegio sono ricomprese anche le sanzioni irrogate ai sensi della normativa sulle imposte dirette, sanzioni la cui disciplina risulta ora allineata rispetto a quella, già dettata dal c. 3 dello stesso art. 2752 C.C., in materia di IVA.

- *Art. 23, comma 38 – Abrogazione:* sopprime l'art. 2771 C.C., che riconosceva, per le imposte dovute sui redditi immobiliari, un privilegio speciale sugli immobili del contribuente situati nel comune in cui era effettuata la riscossione. Segnaliamo che anche il privilegio in questione era limitato alle imposte iscritte nei ruoli resi esecutivi nell'anno in cui il concessionario del servizio di riscossione procedeva o interveniva nell'esecuzione e nell'anno precedente.
- *Art. 23, comma 39 – Privilegi – Modifica art. 2776 C.C.:* modifica il terzo comma dell'art. 2776 C.C., attribuendo anche ai crediti di cui all'art. 2752 C.C., relativi alle imposte sui redditi e alle relative sanzioni, il privilegio già previsto in via sussidiaria per i crediti concernenti l'IVA.

Prima della riforma, l'art. 2776 C.C. prevedeva che taluni crediti, in caso di esecuzione infruttuosa sui beni mobili, fossero collocati sussidiariamente sul ricavato della vendita forzata degli immobili, con preferenza rispetto ai crediti chirografari, il cui concorso era, peraltro, regolato da un preciso ordine di priorità che vedeva, in ultimo grado, i crediti IVA per imposte, pene pecuniarie e soprattasse, assistiti dal privilegio generale mobiliare di cui al terzo comma dell'art. 2752 C.C.

Nel nuovo contesto, invece, i crediti per imposte dirette vengono a essere equiparati a quelli per l'IVA, sia con riferimento alla collocazione integrale al privilegio che all'estensione del privilegio sussidiario sugli immobili.

Come nel caso del c. 37, parimenti il comma che ci occupa precisa che la modifica si applica anche ai crediti sorti anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legge, con ciò riproponendo un principio di retroattività dei privilegi cristallizzato a suo tempo dall'art. 15 della L. 426/75, che, modificando, in particolare, le corrispondenti disposizioni del C.C., introdusse la nuova disciplina in materia di privilegi.

- *Art. 23, comma 40 – Privilegi – Tutela creditori postergati:* detta disposizioni a tutela delle posizioni soggettive degli altri creditori privilegiati che potrebbero subire un pregiudizio a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche al codice civile disposte dai commi precedenti. A tal fine, la norma in commento indica gli strumenti giurisdizionali a cui è possibile fare ricorso, ossia, rispettivamente:
 - nell'ordinaria procedura di espropriazione, l'art. 512 C.P.C., che definisce l'introduzione e la risoluzione delle controversie insorte in sede distributiva;
 - nella procedura fallimentare, l'art. 98, c. 3, L.F., che regolamenta l'impugnazione dei

crediti, facenti capo al concorrente, ammessi al passivo.

In sostanza, nell'eventualità in cui, a seguito delle modifiche operate dal decreto legge, i crediti vantati dallo Stato siano anteposti nel grado del privilegio ai crediti dei soggetti intervenuti nell'esecuzione o ammessi al passivo fallimentare anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legge medesimo, questi possono contestare tali crediti avvalendosi, in sede di distribuzione della somma ricavata, dei rimedi sopra indicati.

Art. 23, comma 43 - Imprenditori agricoli – Transazione

La disposizione estende all'imprenditoria agricola due importanti istituti del diritto fallimentare, quali l'accordo di ristrutturazione dei debiti (art. 182 bis L.F.) e la transazione fiscale (art. 182 ter L.F.) - sino ad ora a beneficio dei soli imprenditori commerciali - senza determinare gli ulteriori effetti del fallimento.

Nello specifico, la norma, *"in attesa di una revisione complessiva della disciplina dell'imprenditore agricolo in crisi"*, consente agli imprenditori agricoli in situazione di crisi o di insolvenza di accedere alle procedure innanzi richiamate.

L'accordo di ristrutturazione dei debiti comporta che le imprese agricole debitrici possano concordare con i creditori una dilazione o una riduzione dei relativi crediti, chiedendo al Tribunale l'omologazione dell'accordo.

Con la transazione, invece, l'imprenditore agricolo può proporre il pagamento (parziale o dilazionato) dei tributi amministrati dalle agenzie fiscali e dei relativi accessori, nonché dei contributi amministrati dagli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie e dei relativi accessori, limitatamente alla quota di debito avente natura chirografaria anche se non iscritti a ruolo (ad eccezione dei tributi costituenti risorse proprie dell'Unione europea e con la peculiarità dei crediti IVA e delle ritenute operate e non versate, per cui la proposta può prevedere esclusivamente la dilazione del pagamento).

Art. 23, commi 48-50 - Norme in materia di codice fiscale per gli atti giudiziari

I commi in parola introducono l'obbligo di indicazione del numero di codice fiscale negli atti degli organi giurisdizionali e negli atti introduttivi di giudizio, con riferimento sia alle parti che ai rappresentanti in giudizio.

In particolare, il c. 50 ha rilevante impatto sull'operatività delle strutture aziendali deputate alla gestione del contenzioso legale, in quanto prevede che in tutti gli atti introduttivi di un giudizio, compresa l'azione civile in sede penale e in tutti gli atti di prima difesa, debbano essere indicati:

- le generalità complete della parte;
- la residenza o sede;
- il domicilio eletto presso il difensore;

- il codice fiscale, oltre che della parte, anche dei rappresentanti in giudizio.

Art. 24 - Disposizioni in materia di giochi

All'art. 24, il D.L. 98/11 ha previsto misure di contrasto al gioco illegale finalizzate a rafforzare il presidio del gioco pubblico, che si regge sul sistema delle concessioni, e a contrastare i fenomeni di diffusione, nel settore, dei giochi irregolari o illegali, nonché di evasione, elusione fiscale e riciclaggio.

Ciò posto, per quanto attiene, specificamente, alla materia istituzionale, si rileva anzitutto che si introduce la liquidazione automatica dell'imposta unica sulle scommesse e sui giochi a distanza.

Nello specifico, si prevede che l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, avvalendosi di procedure automatizzate, provveda alla liquidazione dell'imposta unica dovuta dai concessionari e al controllo della tempestività e della rispondenza rispetto ai versamenti effettuati, procedendo, in caso di omesso o ritardato pagamento, ad iscrivere direttamente a ruolo le somme che risultano dovute a titolo di imposta, sanzioni e interessi (cfr. commi 1 e 4).

Ai sensi del c. 6, le relative cartelle di pagamento devono essere notificate, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello per il quale sia dovuta l'imposta unica.

Al riguardo, è previsto che, in mancanza di pagamento delle cartelle medesime entro i termini di scadenza, l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato possa procedere alla riscossione delle somme dovute anche mediante escussione delle garanzie che il concessionario ha presentato con la convenzione di concessione.

In tal caso, i competenti uffici della predetta Amministrazione dovranno comunicare l'importo del credito (per imposta, sanzioni ed interessi) estinto tramite escussione delle garanzie agli Agenti della riscossione, affinché questi ultimi possano procedere a riscuotere coattivamente l'eventuale credito residuo.

Si segnala, infine, per completezza, che, con riferimento alle somme da corrispondere a titolo di imposta unica, il c. 7 dell'articolo in oggetto contempla l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3 bis del D. Lgs. 462/97, che riguardano la rateazione degli importi dovuti ai sensi degli art. 36 bis e 36 ter del D.P.R. 600/73 e 54 del D.P.R. 633/72.

In particolare:

- la notificazione delle cartelle di pagamento, conseguenti all'iscrizione a ruolo di imposte, interessi e sanzioni effettuata in caso di mancato pagamento anche di una sola rata (che comporta la decadenza dalla rateazione stessa), è eseguita entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di scadenza della rata non pagata (art. 3 bis, c. 5);
- nei casi di decadenza dal beneficio della rateazione non è ammessa la dilazione del pagamento delle somme iscritte a ruolo di cui all'art. 19 del D.P.R. 602/73 (art. 3 bis, c. 7).

Art. 37, commi 6-9 – Disposizioni in materia di contributo unificato

I commi da 6 a 9 dell'art. 37 modificano la disciplina del contributo unificato nel processo civile ed amministrativo e introducono nuove disposizioni sul contributo per il processo tributario, riformando, tra l'altro, il testo unico in materia di spese di giustizia di cui al D.P.R. 115/02. Le disposizioni di riferimento hanno evidenti riflessi anche sull'attività di sistema.

Nello specifico per quanto di interesse per il settore:

- *Art. 37, comma 6, lettere da a) a s)*: novella il citato T.U. spese di giustizia, modificando, anzitutto, la rubrica del titolo I della parte II, con l'inserimento del riferimento al processo tributario in tema di contributo unificato (lettera a).

Parallelamente, è prevista la modifica del c. 1 dell'art. 9 (lettera b), n. 1), per cui il contributo unificato di iscrizione a ruolo è dovuto – secondo gli specifici importi fissati dall'art. 13 del T.U. - per ciascun grado di giudizio, nel processo civile (compresa la procedura concorsuale e di volontaria giurisdizione), amministrativo e tributario, fatte salve le esenzioni previste dall'art. 10 del T.U. medesimo.

La stessa lettera b), al numero 2) aggiunge, sempre all'art. 9, il c. 1 bis, concernente il contributo unificato dovuto dalle parti nei processi per controversie di previdenza ed assistenza obbligatorie, nonché per quelle individuali di lavoro o riguardanti rapporti di pubblico impiego.

In tali casi le parti devono versare il contributo laddove titolari di un reddito imponibile ai fini IRPEF, risultante dall'ultima dichiarazione, superiore a 31.884,48 euro. Tale soglia è ottenuta triplicando l'importo del reddito previsto quale condizione per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato fissato dall'art. 76 del T.U. (pari a 10.628,16 euro).

Per quanto attiene, specificamente, alla misura del contributo nelle fattispecie in esame, essa è quella stabilita, rispettivamente:

- dall'art. 13, c. 1, lettera a), per le controversie di previdenza ed assistenza obbligatorie, ossia 37 euro. Evidenziamo che tale importo è stato innalzato dalla lettera f) del presente c. 6 (in precedenza era pari a 33 euro);
- dall'art. 13, c. 3, per le controversie individuali di lavoro o riguardanti rapporti di pubblico impiego. In tali ipotesi, l'importo sopra indicato è ridotto alla metà.

Gli importi fissati dall'art. 13, c. 1 (come modificati dalle lettere da f) a n) del c. 6), sono dovuti in occasione dei processi dinanzi alla Corte di Cassazione, anche negli ambiti cui si riferisce il nuovo c. 1 bis dell'art. 9 qui sopra richiamato (controversie di previdenza ed assistenza obbligatorie e controversie individuali di lavoro o riguardanti rapporti di pubblico impiego).

Alla lettere c), d), e), sono introdotte modifiche all'art. 10 del T.U., relativo ai casi di esenzione dal pagamento del contributo e, in particolare, al c. 6 bis, in conseguenza dell'attuale previsione del pagamento del contributo unificato per le controversie di lavoro. Nello specifico, l'applicabilità

del contributo a tali controversie (fatto salvo quanto previsto dal predetto nuovo c. 1 bis dell'art. 9) viene generalizzata con l'eliminazione del riferimento ai soli giudizi dinanzi alla Corte di Cassazione.

Le lettere da f) a s) del c. 6 modificando l'art. 13 del T.U., interviene, aumentandola, sulla misura del contributo unificato con riferimento ai processi civili e amministrativi.

In proposito, si segnala che, nei procedimenti civili, ai sensi del nuovo art. 13, c. 3 bis, del T.U. (introdotto dalla lettera q), il contributo unificato dovuto è ora sempre aumentato della metà qualora il difensore non indichi il proprio indirizzo di posta elettronica certificata e il proprio recapito fax ovvero qualora la parte ometta di indicare, nell'atto introduttivo del giudizio, il proprio codice fiscale.

Analogia disposizione è contemplata con riferimento ai procedimenti amministrativi, per cui è previsto (lettera s) l'aumento della metà degli importi rispettivamente stabiliti, ove il difensore non indichi il proprio indirizzo di posta elettronica certificata e il proprio recapito fax (cfr. attuale art. 13, c. 6 bis, lettera e).

Con peculiare riguardo a tali ultimi procedimenti, infine, si fa presente che la lettera e), nella sua nuova formulazione, prevede il contributo unificato (nello specifico, 600 euro) anche per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei casi ammessi dalla normativa vigente, ipotesi non contemplata in precedenza.

• *Art. 37, comma 6, lettere t) e u)*

La lettera t) introduce il c. 6 quater all'art. 13 T.U., fissando gli importi del contributo unificato per i procedimenti presso le Commissioni tributarie regionali e provinciali.

Si precisa che, anche con riferimento ai processi tributari, il nuovo c. 3 bis dell'art. 13 del T.U. ha previsto che il contributo unificato dovuto sia sempre aumentato della metà ove il difensore non indichi il proprio indirizzo di posta elettronica certificata e il proprio recapito fax ovvero qualora la parte ometta di indicare, nel ricorso, il proprio codice fiscale.

Per completezza di informazione, si rammenta, al riguardo, che, ai sensi dell'art. 39, c. 8, del decreto legge in analisi, fino alla data di entrata in vigore del decreto del MEF che stabilirà le regole tecniche per consentire l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le comunicazioni nel processo tributario sono effettuate nei modi e nelle forme previste dalle disposizioni vigenti al 6 luglio 2011.

La successiva lettera u), inserisce il c. 3 bis all'art. 14 del T.U., per cui il valore della lite, determinato ai sensi dell'art. 12, c. 5, del D. Lgs. 546/92, deve essere esplicitamente dichiarato dalla parte nelle conclusioni del ricorso e ciò, anche nei casi di prenotazione a debito.

Tale disposizione ha, evidentemente, la funzione di allineare la disciplina concernente i processi tributari a quella già in essere per i processi civili e amministrativi.

- *Art. 37, comma 6, lettere v) e z)*

Le lettere v) e z) aa) del c. 6 recano modifiche, di carattere meramente formale, agli articoli 18, 131 e 158 del T.U. e comportano, per lo più, l'inserimento del riferimento al processo tributario nel testo di tali disposizioni.

Ciò posto, con particolare riguardo al riformato art. 158 del T.U., si evidenzia peraltro, che, nel processo tributario, non è più prevista la prenotazione a debito dell'imposta di bollo di cui all'art. 17 del D.P.R. 642/72 relativa agli atti dei procedimenti giurisdizionali.

Sempre alla lettera z), infine, il c. 6, rispettivamente:

- modifica la rubrica del titolo III, capo I, che diviene: "Pagamento del contributo unificato nel processo civile, amministrativo e tributario" (lettera bb));
- abroga l'art. 260 del T.U., che faceva salve le previgenti disposizioni sull'imposta di bollo nel processo tributario (lettera cc)).

- *Art. 37, comma 7*

Questa norma prevede l'applicazione ex nunc di tutte le disposizioni contenute nel c. 6, per cui le stesse valgono con riferimento alle controversie instaurate, nonché ai ricorsi notificati ai sensi del D. Lgs. 546/92, successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legge che ci occupa.

- *Art. 37, comma 8*

Questa disposizione modifica l'articolo unico della L. 319/58 recante esonero da ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro, coordinandolo, per quanto attiene al contributo unificato, con quanto previsto dal nuovo c. 1 bis dell'art. 9 del T.U.

- *Art. 37, comma 9*

Sulla scorta del dettato del presente comma, il contributo unificato è dovuto anche per le controversie di lavoro dinanzi alla Corte di Cassazione.

Ciò, in quanto la norma espressamente abroga il c. 4 quinquiesdecies dell'art. 2 del D.L. 225/10 (recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie), che, sostanzialmente, aveva previsto, in relazione a tali controversie, la proroga, fino al 31 dicembre 2011, dell'esenzione dal pagamento del contributo unificato.

Art. 38, comma 1, lett. a) e c) - Disposizioni in materia di contenzioso previdenziale e assistenziale.

L'art. 38, c. 1, dopo aver esplicitato che gli interventi normativi dallo stesso previsti sono diretti a realizzare una maggiore economicità dell'azione amministrativa e a favorire la piena operatività e trasparenza dei pagamenti, nonché a deflazionare il contenzioso in materia previdenziale

contendone la durata, dispone, con la lettera a), che i processi in materia previdenziale nei quali è parte l'INPS, pendenti nel primo grado di giudizio alla data del 31 dicembre 2010, il cui valore non superi complessivamente 500 euro, si estinguono di diritto, con riconoscimento della pretesa economica a favore del ricorrente. L'estinzione è dichiarata con decreto dal giudice (anche d'ufficio), il quale provvede anche sulle spese che, ai sensi dell'art. 310, c. 4, C.P.C., rimangono a carico delle parti che le hanno anticipate.

Di possibile interesse – riflesso - per le Società del Gruppo, si segnala anche la successiva lettera c), che interviene sull'art. 35 del D.L. 223/06, convertito, con modificazioni, dalla L. 248/06, inserendo, dopo il c. 35 quater, un nuovo c. 35 quinque.

Quest'ultimo prevede che gli Enti previdenziali provvedano al pagamento delle somme dovute a titolo di spese, competenze e altri compensi in favore dei procuratori legalmente costituiti esclusivamente attraverso l'accredito delle medesime sul conto corrente degli stessi.

A tal fine si stabilisce, altresì, che il procuratore della parte è tenuto a formulare richiesta di pagamento delle somme in questione alla struttura territoriale dell'Ente competente alla liquidazione, a mezzo raccomandata AR o PEC, comunicando contestualmente gli estremi del proprio conto corrente bancario e non può procedere alla notificazione del titolo esecutivo ed alla promozione di azioni esecutive per il recupero delle medesime somme se non sono decorsi 120 giorni dal ricevimento di tale comunicazione.

Art. 39 - Disposizioni in materia di riordino della giustizia tributaria, commi 1-7 – Modifiche al Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n. 545

Le disposizioni contenute nei commi indicati sono volte a rafforzare, inasprendole, le cause di incompatibilità dei giudici tributari e a incrementare la presenza, nelle Commissioni tributarie regionali, di giudici togati - selezionati tra i magistrati ordinari, amministrativi, militari, e contabili, sia in servizio che a riposo, ovvero tra gli Avvocati dello Stato - nonché a modificare parallelamente alcune disposizioni relative alla composizione del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria.

A tal fine, vengono apportate diverse correzioni al D. Lgs. 545/92, relativo all'Ordinamento degli organi speciali di giurisdizione tributaria ed organizzazione degli uffici di collaborazione in attuazione della delega al Governo contenuta nell'art. 30 della L. 413/91.

In primo luogo, le norme modificano gli articoli 4 e 5 del citato decreto legislativo, i quali individuano le categorie di soggetti nell'ambito delle quali sono nominati i giudici delle commissioni tributarie provinciali e regionali.

Più specificatamente, si interviene sulla lettera a) dell'art. 4 - relativo alla nomina dei giudici delle commissioni tributarie provinciali - e sulla lettera a) dell'art. 5 - relativo alla nomina dei giudici delle commissioni tributarie regionali - prevedendo in entrambi i casi che i predetti giudici, oltre che tra i magistrati ordinari, amministrativi o militari, in servizio o a riposo, possano

essere scelti anche fra magistrati contabili in servizio o a riposo.

Di particolare interesse è l'intervento del legislatore sulla disciplina delle incompatibilità prevista dall'art. 8 del citato D. Lgs. 545/92.

Tale ultima disposizione viene modificata, innanzitutto, con la soppressione della lettera f) e con la sostituzione della formulazione della lettera i), per cui, rispettivamente, viene eliminata l'incompatibilità con la figura degli ispettori tributari di cui alla L. 146/80, e viene ampliato l'elenco delle ipotesi di incompatibilità previste dalla disposizione.

In particolare, la nuova formulazione della lettera i) prevede che non possono essere componenti delle commissioni tributarie - finché permangono in attività di servizio o nell'esercizio delle rispettive funzioni o attività professionali - *"coloro che in qualsiasi forma, anche se in modo saltuario o accessorio ad altra prestazione, esercitano la consulenza tributaria, detengono le scritture contabili e redigono i bilanci, ovvero svolgono attività di consulenza, assistenza o di rappresentanza, a qualsiasi titolo e anche nelle controversie di carattere tributario, di contribuenti singoli o associazioni di contribuenti, di Società di riscossione dei tributi o di altri Enti impositori"*.

Viene, inoltre, previsto che non possano ricoprire la carica di giudice tributario coloro che sono iscritti in albi professionali, elenchi, ruoli, oltre al personale dipendente individuato nell'art. 12 del D. Lgs. 546/92 (i dipendenti delle associazioni delle categorie rappresentate nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (C.N.E.L.) e i dipendenti delle imprese, o delle loro controllate ai sensi dell'art. 2359 del C.C., primo comma, numero 1).

Non potranno, inoltre, essere nominati componenti delle commissioni tributarie i coniugi, i conviventi o i parenti fino al terzo grado o gli affini in primo grado di coloro che sono iscritti in albi professionali ovvero esercitano, anche in forma non individuale, le attività individuate nella stessa lettera i) (vale a dire, le attività di consulenza tributaria, detenzione delle scritture contabili e redazione dei bilanci, attività di consulenza, assistenza o di rappresentanza, a qualsiasi titolo e anche nelle controversie di carattere tributario, di contribuenti singoli o associazioni di contribuenti, di società di riscossione dei tributi o di altri enti impositori), nella regione e nelle province confinanti con la predetta regione dove ha sede la commissione tributaria provinciale e nella regione dove ha sede la commissione tributaria regionale ovvero nelle regioni con essa confinanti.

Competente ad accertare la sussistenza delle cause di incompatibilità sarà il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria.

Viene, infine, esteso anche ai conviventi il divieto di far parte dello stesso collegio giudicante.

Il legislatore ha, conseguentemente, previsto che i giudici tributari che, alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni sopra illustrate (6 luglio 2011), versano nelle condizioni di incompatibilità, devono comunicare la cessazione delle cause di incompatibilità, entro il 31

dicembre 2011, al Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria, nonché alla Direzione della giustizia tributaria del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per i giudici che, nel termine indicato, non provvedono a rimuovere le cause di incompatibilità, è prevista la decadenza.

Sempre al fine di garantire la presenza di giudici di carriera nelle Commissioni tributarie regionali, la norma in argomento interviene sull'art. 9 del predetto D. Lgs. 545/92, introducendovi un nuovo comma che stabilisce che, per le commissioni tributarie regionali, i posti da conferire siano attribuiti in modo da assicurarvi progressivamente la presenza di due terzi dei giudici selezionati tra i magistrati ordinari, amministrativi, militari e contabili, in servizio o a riposo, ovvero gli avvocati dello Stato, sempre a riposo.

Sono, quindi, introdotte delle disposizioni in tema di attività di vigilanza dei presidenti delle commissioni tributarie provinciali e regionali, di compensi spettanti ai membri delle commissioni tributarie e di distacchi di personale.

Art. 39, comma 8 - Attuazione dei principi previsti dal Codice dell'amministrazione digitale nella materia della giustizia tributaria

La norma in commento, volta all'attuazione dei principi previsti, in materia di giustizia tributaria, dal Codice dell'amministrazione digitale di cui al D. Lgs. 82/05, introduce alcune nuove disposizioni che, finalizzate ad assicurare una maggiore efficienza e celerità del processo tributario, produrranno inevitabili riflessi sulla prassi operativa delle Società del Gruppo.

In particolare, le disposizioni introdotte stabiliscono che, nell'ambito del processo tributario, le comunicazioni di cui all'art. 16 del D. Lgs. 546/92, vengano effettuate anche mediante l'utilizzo della posta elettronica certificata, ai sensi del citato D. Lgs. 82/05, e successive modificazioni.

Al riguardo, viene, inoltre, previsto che tra le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 2, c. 2, dello stesso decreto legislativo (ossia le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del D. Lgs. 165/01 e le società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, nel cui novero rientra il Gruppo Equitalia), le comunicazioni possono essere effettuate ai sensi dell'art. 76 del medesimo decreto legislativo, che stabilisce che gli scambi di documenti informatici tra le pubbliche amministrazioni nell'ambito del Sistema pubblico di connettività (SPC), realizzati attraverso la cooperazione applicativa e nel rispetto delle relative procedure e regole tecniche di sicurezza, costituiscono invio documentale valido ad ogni effetto di legge.

A tal fine, si prevede che, nel ricorso o nel primo atto difensivo, debba essere necessariamente indicato l'indirizzo di posta elettronica certificata del difensore o delle parti.

Per dare attuazione alle disposizioni che precedono dovrà essere emanato apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il quale dovranno essere definite le regole tecniche

per consentire l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel rispetto dei principi previsti dal Codice dell'amministrazione digitale, ed individuate le Commissioni tributarie nelle quali dovranno trovare graduale applicazione le medesime disposizioni.

Fino alla data di entrata in vigore del predetto decreto, in ogni caso, le comunicazioni nel processo tributario continueranno, per espresso dettato di legge, ad essere effettuate nei modi e nelle forme previsti dalle disposizioni vigenti fino alla data di entrata in vigore del D.L. 98/11. (cfr. sezione relativa al contributo unificato).

Entro 150 giorni dalla data di entrata in vigore delle norme in narrativa, sentito il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione e il Garante per la protezione dei dati personali, saranno, poi, introdotte, con regolamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze (da emanarsi ai sensi dell'art. 17, c. 3, della L. 400/88) disposizioni per il più generale adeguamento del processo tributario alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in attuazione proprio dei principi previsti dal Codice dell'amministrazione digitale.

Art. 39, commi 9-12 – Reclamo e mediazione

L'art. 39 in richiamo, ai commi 9-12, aggiunge una nuova norma, in materia di regolamento del processo tributario di cui al citato D. Lgs. 546/92, destinata a deflazionare il contenzioso tributario.

Si tratta, precisamente, dell'art. 17 bis, che introduce una speciale procedura di reclamo e mediazione avente ad oggetto le controversie di valore non superiore a 20.000 euro, relative ad atti emessi dall'Agenzia delle entrate, notificati a decorrere dal 1° aprile 2012.

Relativamente a tali controversie, chi intende proporre ricorso è tenuto preliminarmente a presentare reclamo secondo le disposizioni contenute nel nuovo art. 17 bis ed è esclusa la conciliazione giudiziale di cui all'art. 48 del medesimo D. Lgs. 546/92.

In base alle nuove norme, la presentazione del reclamo è condizione di ammissibilità del ricorso e l'inammissibilità è rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio.

Sono soggetti a reclamo gli atti emessi dall'Agenzia delle entrate, ad eccezione di quelli riguardanti il recupero degli aiuti di Stato (art. 47 bis, D. Lgs. 546/92).

Il reclamo va presentato alla Direzione provinciale o alla Direzione regionale che ha emanato l'atto, le quali provvedono attraverso apposite strutture, diverse ed autonome da quelle che curano l'istruttoria degli atti reclamabili.

Per il procedimento si applicano, in quanto compatibili, le seguenti disposizioni del decreto legislativo sopra citato e, precisamente: art. 12 ("L'assistenza tecnica"); art. 18 ("Il ricorso"); art. 19 ("Atti impugnabili e oggetto del ricorso"); art. 20 ("Proposizione del ricorso"); art. 21 ("Termine per la proposizione del ricorso"), nonché il c. 4 dell'art. 22 afferente alla costituzione in giudizio del ricorrente.

Il reclamo può contenere una motivata proposta di mediazione, completa della rideterminazione dell'ammontare della pretesa.

L'organo destinatario, se non intende accogliere il reclamo volto all'annullamento totale o parziale dell'atto, né l'eventuale proposta di mediazione, formula d'ufficio una proposta di mediazione che abbia riguardo all'eventuale incertezza delle questioni controverse, al grado di sostenibilità della pretesa e al principio di economicità dell'azione amministrativa.

Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'art. 48 del D. Lgs. 546/92 sulla conciliazione giudiziale.

Decorso novanta giorni senza che sia stato notificato l'accoglimento del reclamo o senza che sia stata conclusa la mediazione il reclamo produce gli effetti del ricorso.

I termini per la costituzione in giudizio del ricorrente e della parte resistente, di cui agli articoli 22 e 23 del decreto in richiamo, decorrono, pertanto, dalla predetta data.

Se l'Agenzia delle entrate respinge il reclamo in data antecedente, i predetti termini decorrono dal ricevimento del diniego, mentre, in caso di accoglimento parziale del reclamo, decorrono dalla notificazione dell'atto di accoglimento parziale.

Particolari regole, infine, sono previste per le spese. Infatti, nelle controversie in esame, la parte soccombente è condannata a rimborsare, in aggiunta alle spese di giudizio, una somma pari al 50 per cento delle spese di giudizio, a titolo di rimborso delle spese del procedimento.

Nelle medesime controversie, fuori dei casi di soccombenza reciproca, la commissione tributaria può compensare parzialmente o per intero le spese tra le parti solo se ricorrono giusti motivi, esplicitamente indicati nella motivazione, che hanno indotto la parte soccombente a disattendere la proposta di mediazione.

Viene, infine, prevista - al fine di ridurre il numero delle pendenze giudiziarie e di concentrare gli impegni amministrativi e le risorse sulla proficua e spedita gestione del procedimento ora delineato - la possibilità per il soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio, su propria domanda, di definire, con il pagamento delle somme determinate ai sensi dell'art. 16 della L. 289/02, le liti fiscali di valore non superiore a 20.000 euro in cui è parte l'Agenzia delle entrate, pendenti alla data del 1º maggio 2011 dinanzi alle commissioni tributarie o al giudice ordinario in ogni grado del giudizio e anche a seguito di rinvio.

A tal fine, si applicano le disposizioni di cui al predetto art. 16, con le seguenti ulteriori specificazioni:

- le somme dovute nell'ambito della nuova procedura di definizione delle controversie tributarie sono versate entro il 30 novembre 2011 in unica soluzione;
- la domanda di definizione deve essere presentata entro il 31 marzo 2012;

- le liti fiscali che possono essere definite sono sospese fino al 30 giugno 2012. Per le stesse sono altresì sospesi, sino al 30 giugno 2012, i termini per la proposizione di ricorsi, appelli, controdeduzioni, ricorsi per cassazione, controricorsi e ricorsi in riassunzione, compresi i termini per la costituzione in giudizio;
- gli uffici competenti trasmettono alle commissioni tributarie, ai tribunali e alle corti di appello nonché alla Corte di cassazione, entro il 15 luglio 2012, un elenco delle liti pendenti per le quali è stata presentata domanda di definizione. Tali liti sono sospese fino al 30 settembre 2012. La comunicazione degli uffici attestante la regolarità della domanda di definizione ed il pagamento integrale di quanto dovuto deve essere depositata entro il 30 settembre 2012. Entro la stessa data deve essere comunicato e notificato l'eventuale diniego della definizione;
- restano comunque dovute per intero le somme relative al recupero di aiuti di Stato illegittimi;
- con uno o più provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate sono, infine, stabilite le modalità di versamento, di presentazione della domanda di definizione ed ogni altra disposizione applicativa.

Art. 39, comma 13 – Razionalizzazione del sistema di riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato

Il comma in questione prevede che, entro il 31 dicembre 2011, al fine di razionalizzare il sistema di riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e di garantirne l'efficienza e l'economicità, "con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze sono stabilite le modalità per il trasferimento, anche graduale, delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea o coattiva, di entrate erariali, diverse da quelle tributarie e per contributi previdenziali e assistenziali obbligatori, da Equitalia SpA, nonché dalle società per azioni dalla stessa partecipate ai sensi dell'art. 3, c. 7, del D.L. 203/05, convertito, con modificazioni, dalla L. 248/05, ad enti e organismi pubblici muniti di idonee risorse umane e strumentali (...)".

Con il medesimo decreto del MEF, tali enti e organismi pubblici potranno essere autorizzati a svolgere l'attività di riscossione con le modalità dell'ingiunzione fiscale di cui al R.D. n. 639/1910.

Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali 21 luglio 2011

Con provvedimento del 21 luglio 2011 (pubblicato sulla G.U. n. 185 del 10 agosto 2011) il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato il "Foglio Avvertenze" relativo alle procedure per l'iscrizione a ruolo delle somme relative alle sanzioni amministrative di cui agli articoli 161 e seguenti del D. Lgs. 196/03.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2011

Sulla G.U. del 17 agosto, è stato pubblicato il D.P.C.M. 4/08/2011, che stabilisce una serie di proroghe a beneficio di taluni soggetti colpiti dal sisma che ha interessato il territorio della Regione Abruzzo il 6 aprile 2009.

In particolare, all'art. 2 è stabilito il termine ultimo (al 16 dicembre 2011) entro il quale effettuare i versamenti delle rate in scadenza tra il 1º gennaio 2011 e il 31 ottobre 2011 previste dall'art. 39, commi 3 bis, 3 ter e 3 quater, del D.L. 78/10.

Si riporta il testo della norma: "*Il versamento delle rate in scadenza tra il 1º gennaio 2011 e il 31 ottobre 2011 previste dall'art. 39, commi 3 bis, 3 ter e 3 quater, del D.L. 78/10, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/10, è effettuato entro il 16 dicembre 2011*".

Si tratta delle disposizioni dettate dal predetto art. 39 in merito alla ripresa della riscossione e, in particolare, di:

- adempimenti tributari, diversi dai versamenti, non eseguiti per effetto della proroga (fino al 20 dicembre 2010) della sospensione;
- adempimenti tributari, diversi dai versamenti, non eseguiti per effetto della sospensione fino al 30 giugno 2010 (in assenza di proroga);
- contributi previdenziali ed assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali non versati fino al 30 giugno 2010 per effetto della sospensione (in assenza di proroga).

Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, in Legge 14 settembre 2011, n. 148

Il decreto legge, così come modificato e integrato in sede di conversione, contiene alcune disposizioni rilevanti per le attività del settore. Nello specifico:

Art. 2, commi 5 bis e 5 ter

I commi 5 bis e 5 ter prevedono la possibilità per l'Agenzia delle entrate e le Società del Gruppo Equitalia e di Riscossione Sicilia di intervenire coattivamente per il recupero delle somme non riscosse con le varie formule di condono e sanatoria previste dalla L.289/02 (legge finanziaria 2003).

Nel dettaglio, *// comma 5 bis* stabilisce che:

- l'Agenzia delle entrate e le Società del Gruppo Equitalia e di Riscossione Sicilia debbano avviare una ricognizione di tali contribuenti, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge;
- nei trenta giorni successivi all'avvio della suddetta ricognizione, le società menzionate sono

tenute ad avviare nei confronti dei contribuenti interessati ogni azione coattiva necessaria per il recupero integrale delle somme dovute e non corrisposte, maggiorate degli interessi maturati;

- l'azione coattiva può anche consistere nell'invio di un'intimazione a pagare quanto concordato e non versato alla prevista scadenza entro il termine inderogabile del 31 dicembre 2011.

Il c. 5 ter disciplina l'ipotesi del mancato pagamento delle somme dovute e iscritte a ruolo entro il suddetto termine del 31 dicembre 2011, stabilendo l'applicazione di una sanzione pari al 50 per cento di tali somme nonché la sottoposizione a controllo, da parte dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di Finanza, entro il 31 dicembre 2012, della posizione del contribuente relativa a tutti i periodi di imposta successivi a quelli condonati.

Lo stesso comma 5-ter prevede, infine, che, con riferimento ai contribuenti che hanno fruito del condono, i termini pendenti per l'accertamento ai fini IVA siano prorogati di un anno.

Art. 2, comma 35-bis

Tale comma apporta modifiche alla disciplina del contributo unificato, di cui all'art. 13 del T.U. spese di giustizia (D.P.R. 115/02), recentemente novellato in occasione del D.L. 98/11. Le modifiche introdotte riguardano gli importi del contributo nel processo civile, amministrativo e tributario.

Art. 2, comma 35-ter

La disposizione in argomento modifica gli articoli 125 e 136 del codice di procedura civile relativi, rispettivamente, alla sottoscrizione degli atti di parte ad opera del difensore e alle modalità di comunicazione alle parti.

In particolare, la lettera a) reca modifiche al primo comma dell'art. 125 C.P.C. (relativo al contenuto e alla sottoscrizione degli atti di parte) obbligando il difensore ad indicare anche il proprio indirizzo di posta elettronica certificata e il proprio numero di fax.

La lettera b) modifica l'art. 136 C.P.C. (comunicazioni del cancelliere), disponendo che tutte le comunicazioni alle parti siano effettuate a mezzo telefax o a mezzo posta elettronica nel rispetto della normativa, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici e teletrasmessi.

Art. 2, comma 35-quater

Il comma 35-quater modifica le disposizioni che regolano il processo tributario, novellando, a tal fine, gli articoli 18 e 22 del D. Lgs. 546/92.

In particolare, la lettera a) del comma modifica l'art. 18 del decreto legislativo in parola, che disciplina il contenuto del ricorso che introduce il processo, nonché le modalità della sua

presentazione, aggiungendo, agli elementi da indicare nel ricorso, enumerati dal c. 2 dell'art. 18 medesimo, anche l'indirizzo di posta elettronica certificata.

La lettera b) novella il c. 4 del predetto art. 18, che disciplina i requisiti per la dichiarazione di inammissibilità del ricorso, per cui il soggetto ricorrente ha l'obbligo di indicare, nel ricorso introduttivo del processo, anche l'indirizzo di posta elettronica certificata. Tuttavia, è precisato che la mancata o incerta indicazione dell'indirizzo di posta elettronica non è causa di inammissibilità del ricorso (al pari della mancata o incerta indicazione del codice fiscale).

La lettera c) modifica a disciplina della costituzione in giudizio del ricorrente nel processo tributario, di cui all'art. 22 del decreto legislativo in commento.

Specificamente, ai sensi del novellato art. 22, il ricorrente è obbligato a depositare, presso la segreteria della commissione tributaria adita, all'atto della costituzione in giudizio, la nota di iscrizione a ruolo contenente l'indicazione delle parti, del difensore che si costituisce, dell'atto impugnato, della materia del contendere, del valore della controversia e della data di notificazione del ricorso.

Il decreto legge in parola (in via di conversione), nella sua attuale formulazione non contiene disposizioni di particolare rilevanza per le attività del settore, eccezion fatta per la soppressione di alcune Province (art. 15), circostanza che potrebbe avere impatti di una certa entità sul piano della gestione degli ambiti di competenza delle Società del Gruppo.

Eventuali modifiche/integrazioni di rilievo che interesseranno tale decreto in sede di conversione, saranno, pertanto, oggetto di specifica trattazione nella relazione afferente al prossimo periodo di riferimento.

Antimafia – Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159

D. Lgs. 159/11 - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 136/10 (Pubblicato nella G.U. 28 settembre 2011, n. 226, S.O.)

Il decreto legislativo in questione contiene alcune disposizioni rilevanti per le attività di competenza.

Nello specifico, l'art. 50 (Regime fiscale dei beni sequestrati o confiscati), al c. 1, nelle ipotesi di sequestro di aziende o partecipazioni societarie disposto ai sensi del decreto medesimo, dispone la sospensione delle procedure esecutive, degli atti di pignoramento e dei provvedimenti cautelari in corso da parte delle Società del Gruppo Equitalia (letteralmente "da parte della società Equitalia SpA") o di altri concessionari di riscossione pubblica, con conseguente

sospensione del decorso dei relativi termini di prescrizione.

Il c. 2 prevede l'estinzione per confusione, ai sensi dell'art. 1253 C.C., dei crediti erariali nei casi di confisca dei beni, aziende o partecipazioni societarie sequestrati, specificando che, entro i limiti degli importi dei debiti che si estinguono per confusione, non si applicano le disposizioni di cui all'art. 31, c. 1, del D.L. 78/10 (divieto di compensazione per debiti di ammontare superiore a 1.500 euro).

Cartella di pagamento - Prov. A. E. n. 2011/148542 del 18 ottobre 2011

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 2011/148542 del 18 ottobre 2011 recante "Modifiche al modello della cartella di pagamento, ai sensi dell'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602".

Il provvedimento in esame modifica le avvertenze di cui agli allegati 1,2,3,4 e 6 del provvedimento del Direttore dell'Agenzia del 28 luglio 2010 nella sezione relativa alle modalità di presentazione del ricorso. Ciò, a seguito delle novità introdotte dal D.L. 98/11 in materia di spese di giustizia.

In particolare, ricordiamo:

- l'applicazione del contributo unificato ai ricorsi tributari notificati successivamente alla data di entrata in vigore del citato D.L. n. 98/11;
- l'indicazione obbligatoria del codice fiscale, oltre che della parte, anche dei rappresentanti in giudizio (art. 23, c. 50);
- l'indicazione, nel ricorso, innanzi agli organi della giustizia tributaria, dell'indirizzo di posta elettronica certificata del difensore o delle parti (art. 39, c. 8).

È stata data, inoltre, evidenza alla circostanza che la mancata indicazione del codice fiscale della parte ricorrente o dell'indirizzo di posta elettronica certificata del difensore determina l'aumento del contributo unificato nella misura della metà (art. 13, c. 3 bis, D.P.R. 115/02).

Provvedimento Direttore Agenzia delle entrate n. 2011/116331 del 2 novembre 2011

Il provvedimento in esame dà attuazione alla disposizione di cui all'art. 60, c. 1, lett. d) del D.P.R. 600/73, come modificato dall'art. 38 del D.L. 78/10, nella parte in cui prevede che il contribuente, ai fini dell'elezione di domicilio presso persona o ufficio nel Comune del proprio domicilio fiscale per la notifica degli atti o degli avvisi che lo riguardano, debba inviarne comunicazione all'Agenzia delle entrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento ovvero per via telematica.

Al riguardo, è approvato l'apposito modello, da utilizzare a partire dal 2 gennaio 2012.

La presentazione tramite il servizio postale (mediante raccomandata con avviso di ricevimento), va indirizzata all'Ufficio dell'Agenzia delle entrate competente in base al domicilio fiscale del contribuente, laddove la presentazione telematica deve essere effettuata direttamente dal contribuente abilitato ai servizi telematici, senza avvalersi di intermediari, utilizzando il software presente sul sito Internet dell'Agenzia delle entrate.

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 8 novembre 2011- F24

Decreto del MEF 8 novembre 2011, "Estensione delle modalità di versamento tramite modello F24 all'imposta sulle successioni e donazioni, all'imposta di registro, all'imposta ipotecaria, all'imposta catastale, alle tasse ipotecarie, all'imposta di bollo, all'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine, ai tributi speciali nonché ai relativi accessori, interessi e sanzioni, compresi gli oneri e le sanzioni dovuti per l'inosservanza della normativa catastale. art. 17, c. 2, lettera h ter) del D. Lgs. 241/97".

L'art. 1 del decreto in esame estende le modalità di versamento unitario tramite modello F24 all'imposta sulle successioni e donazioni, all'imposta di registro, all'imposta ipotecaria, all'imposta catastale, alle tasse ipotecarie, all'imposta di bollo, all'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine, ai tributi speciali nonché ai relativi accessori, interessi e sanzioni, compresi gli oneri e le sanzioni dovuti per l'inosservanza della normativa catastale [cfr. art. 17, c. 2, lett. h ter) del D. Lgs. 241/97 (*"ter"*): alle altre entrate individuate con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, e con i Ministri competenti per settore].

L'art. 2 del decreto medesimo rinvia, poi, ad un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanarsi d'intesa con l'Agenzia del Territorio per le entrate di competenza di quest'ultima, la definizione del termine e delle modalità operative per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1.

Legge 12 novembre 2011 n. 183 - Legge di stabilità

Art. 4, comma 42

Ha previsto la riscossione mediante ruolo delle spese liquidate dal giudice, ai sensi dell'art. 91 del C.P.C., a favore delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del D. Lgs. 165/01 se assistite da propri dipendenti ai sensi dell'art. 417 bis del C.P.C..

Art. 15

Recente disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive, ha apportato, tra l'altro, modifiche al T.U. di cui al D.P.R. 445/00 (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

In particolare, con la sostituzione dell'art. 40 del D.P.R. citato, è stato stabilito che "le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati, laddove nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 del T.U. (c. 1, lett. a).

È, altresì, previsto che le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del T.U., nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, *"previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato"* (c. 1, lett. c).

Art. 26

Contiene alcune disposizioni volte alla riduzione del contenzioso civile pendente davanti alla Corte di Cassazione e alle Corte di appello.

Precisamente, l'articolo citato prevede che nei procedimenti civili pendenti davanti alla Corte di Cassazione, aventi ad oggetto ricorsi avverso le pronunce pubblicate prima della data di entrata in vigore della L. 69/09 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile) e in quelli pendenti davanti alle Corte di Appello da oltre due anni prima della data di entrata in vigore della legge 183 medesima, la cancelleria avvisa le parti costituite dell'onere di presentare istanza di trattazione del procedimento, con l'avvertimento delle conseguenze di cui al c. 2, per cui *"le impugnazioni si intendono rinunciate se nessuna delle parti, con istanza sottoscritta personalmente dalla parte che ha sottoscritto il mandato, dichiara la persistenza dell'interesse alla loro trattazione entro il termine perentorio di sei mesi dalla ricezione dell'avviso"* di cui trattasi.

In tali ipotesi il Presidente del Collegio dichiara l'estinzione con decreto.

Art. 33 comma 28

Ha previsto, nei territori colpiti dal sisma dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, la ripresa della riscossione, senza applicazione di sanzioni, interessi e oneri accessori, mediante il pagamento in 120 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di gennaio 2012. È inoltre previsto che l'ammontare dovuto per ciascun tributo o contributo, ovvero per ciascun carico iscritto a ruolo oggetto delle sospensioni, al netto dei versamenti già eseguiti, sia ridotto al 40 per cento.

Decreto Legislativo del 1º dicembre 2009, n. 177 art. 18

Circolare DigitPA (Ente nazionale per la digitalizzazione della pubblica amministrazione) n. 57 del 19 ottobre 2011 "Adempimenti per le Amministrazioni contraenti ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 177/09".

Tale circolare chiarisce gli adempimenti a carico delle amministrazioni contraenti ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 177/09 in materia di riorganizzazione del CNIPA. L'Articolo citato prevede che, nell'ambito di gare o accordi quadro predisposti direttamente o con altri soggetti per l'espletamento delle proprie funzioni, DigitPA riceva dalle amministrazioni contraenti un contributo forfettario per le spese di funzionamento (si segnala che l'ambito di applicazione della norma e la misura del contributo spettante a DigitPA erano stati definiti dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione con D.P.C.M. del 23 giugno 2010).

In particolare, la circolare in narrativa evidenzia che il mancato pagamento del contributo sopra indicato comporta l'avvio della procedura di riscossione coattiva, mediante iscrizione a ruolo, delle somme non versate.

Decreto Monti – Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201

D.L. 201/11, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla L. 214/11.

Il decreto legge in questione ("decreto Monti") contiene alcune disposizioni di sensibile rilevanza per le attività del Gruppo. Nello specifico, si segnalano:

Art. 5 (ISEE)

Tale disposizione prevede la revisione delle modalità di determinazione e dei campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), che, come è noto, costituisce uno degli elementi in base ai quali viene valutata la sussistenza della situazione di obiettiva difficoltà, presupposto per la concessione della rateazione da parte degli Agenti della riscossione ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 602/73.

Al riguardo, l'attuazione di tale disposizione è rimessa ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi entro il 31 maggio 2012, con lo scopo (secondo quanto illustrato nella Relazione al decreto legge stesso), di *"rafforzare la rilevanza degli elementi di ricchezza patrimoniale della famiglia nonché della percezione di somme, anche se esenti da imposizione fiscale"*.

Art. 10 comma 13 bis e 13 ter (Rateazioni)

Il comma 13-bis dell'articolo citato interviene in materia di rateazioni delle somme iscritte a ruolo concesse dagli Agenti della riscossione ai sensi art. 19 del D.P.R. 602/73, introducendo, con

particolare riferimento alla proroga, una regola di carattere generale. Nello specifico, è inserito il comma 1 bis nel citato art. 19, che prevede la possibilità, nell'ipotesi di comprovato peggioramento della situazione di obiettiva difficoltà, di prorogare la dilazione concessa per il pagamento delle somma iscritte a ruolo. Tale proroga può avvenire una sola volta, per un ulteriore periodo e fino a 72 mesi, a condizione che non sia intervenuta decadenza ai sensi del comma 3 del medesimo art. 19 (per mancato pagamento della prima rata o, successivamente, di due rate).

La norma, infine, allo scopo di agevolare ulteriormente coloro che si trovano in difficoltà economica, prevede che il debitore che ottiene una proroga della dilazione possa chiedere un piano di ammortamento, non più a rata costante, ma a rate variabili di importo crescente per ciascun anno, al fine di poter modulare l'importo della rata in ragione delle proprie condizioni.

Ai sensi del c. 13 ter, le dilazioni di cui all'art. 19 sopra menzionato concesse fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge, nell'ipotesi di mancato pagamento della prima rata o, successivamente, di due rate e, a tale data, non ancora prorogate ai sensi dell'art. 2, c. 20, del D.L. 225/10, possono essere prorogate per un ulteriore periodo e fino a settantadue mesi, a condizione che il debitore comprovi un temporaneo peggioramento della situazione di difficoltà posta a base della concessione della prima dilazione.

Art.10 commi da 13 quater a 13 septies (Compensi di riscossione e rimborso spese)

I successivi commi da 13 quater a 13 septies comportano, a partire dalla data di entrata in vigore dei decreti attuativi delle disposizioni ivi contemplate, un complessivo riassetto del sistema della remunerazione degli Agenti della riscossione.

L'intervento normativo si sviluppa principalmente mediante una rilevante modifica dell'art. 17 del D. Lgs. 112/99. (cfr. c. 13 quater), nonché mediante alcune disposizioni (cfr. commi da 13 quinquies a 13 septies) con le quali viene disciplinata l'entrata in vigore di tali modifiche.

Specificamente, ai sensi del comma 13 quater:

- agli Agenti della riscossione (tranne che sulle somme riscosse e riconosciute indebite) spetta il rimborso dei costi fissi risultanti dal bilancio certificato, da determinare annualmente, in misura percentuale delle somme iscritte a ruolo riscosse e dei relativi interessi di mora, con decreto non regolamentare del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che tenga conto dei carichi annui affidati, dell'andamento delle riscossioni coattive e del processo di ottimizzazione, efficientamento e riduzione dei costi del Gruppo Equitalia;
- è stabilito che tale rimborso sia a carico del debitore:
 - . per una quota pari al 51 per cento, in caso di pagamento entro il sessantesimo giorno dalla notifica della cartella. In tal caso, la restante parte del rimborso è a carico dell'ente creditore;

· integralmente, in caso contrario.

Nell'ipotesi di pagamento entro il sessantesimo giorno, la restante parte del rimborso (pari al 49%) è a carico dell'ente creditore (nuovo c. 1, lett. a) e b));

- è previsto, altresì, che agli Agenti della riscossione spetti il rimborso degli specifici oneri connessi allo svolgimento delle singole procedure, che è a carico, rispettivamente:
 - dell'ente creditore, se il ruolo viene annullato per effetto di provvedimento di sgravio o in caso di inesigibilità;
 - del debitore, in tutti gli altri casi (nuovo c. 6);
- è disposto che le tipologie di spese oggetto di rimborso, la misura del rimborso (da determinare anche proporzionalmente rispetto al carico affidato e progressivamente rispetto al numero di procedure attivate a carico del debitore) e le modalità di erogazione del rimborso siano determinate con decreto non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze.
- viene meno il compenso, finora spettante all'Agente della riscossione per l'esecuzione dei provvedimenti, emanati dall'ente creditore, che riconoscono in tutto o in parte non dovute le somme iscritte a ruolo (nuovo c. 7 bis)
- viene eliminato il concetto di "spese vive" di notifica e adottato, anche con riferimento ai casi in cui il relativo onere sia a carico dell'ente creditore, un importo fisso, quale determinato periodicamente, ai sensi del primo periodo del c. 7 ter dell'art. 17, mediante decreto ministeriale.

In ogni caso, la nuova disciplina si applicherà a partire dall'entrata in vigore dei richiamati provvedimenti attuativi, per la cui emanazione è fissato il termine massimo del 31 dicembre 2013 (cfr. c. 13 quinquies), per cui, fino all'entrata in vigore di tali provvedimenti, resta ferma la disciplina attualmente vigente (c. 13 sexies).

Art. 10 commi da 13 quater a 13 septies (Riscossione dei tributi dei Comuni)

I commi 13 octies e 13 novies recano norme complessivamente volte a posticipare i termini di operatività del nuovo sistema di accertamento e riscossione delle entrate dei comuni.

Nello specifico, il c. 13 octies, modificando l'art. 7, c. 2, lettera gg ter) del D.L. 70/11, ha differito al 31 dicembre 2012 (in luogo del 1° gennaio 2012, disposto dal decreto legge citato) il termine a decorrere dal quale le Società del Gruppo Equitalia cesseranno di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate, tributarie o patrimoniali, dei comuni e delle società da essi partecipate.

Parallelamente, l'art. 14 bis ha modificato la lettera gg-quater) dello stesso art. 7, c. 2 e, quindi, sempre a decorrere dalla data di cessazione del servizio prestato dalle Società del Gruppo

Equitalia, i Comuni effettueranno la riscossione coattiva delle proprie entrate, anche tributarie, sulla base dell'ingiunzione prevista dal R.D. n. 639/1910, nonché secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 602/73 in quanto compatibili, con gli stessi limiti di importo e le stesse condizioni stabilite per gli Agenti della riscossione in caso di iscrizione ipotecaria e di espropriazione forzata.

Ciò, dunque (a differenza di quanto previsto nell'originaria formulazione della lettera gg quater), indipendentemente dalle forme di gestione della riscossione delle quali i Comuni scelgono di avvalersi e dalla tipologia di soggetto eventualmente incaricato di riscuotere per conto degli stessi.

Per quanto riguarda, invece, la riscossione spontanea, valgono le disposizioni contenute nell'art. 52 del D. Lgs. 446/97 relativamente alla potestà regolamentare dei Comuni, restando escluso, naturalmente, il coinvolgimento degli Agenti della riscossione.

In materia di riscossione delle entrate degli enti locali, poi, con il c. 13 novies, sono stati prorogati al 31 dicembre 2012 i termini (da ultimo fissati al 31 dicembre 2011, con D.P.C.M. 25 marzo 2011) di cui all'art. 3, commi 24, 25 e 25 bis, del D.L. 203/05. Per effetto del comma in esame, difatti, è stato sostanzialmente posticipato al 1° gennaio 2013 l'obbligo, per gli enti locali, di affidare il servizio di riscossione delle proprie entrate solo mediante procedure di gara ad evidenza pubblica.

Art. 10 comma 13 terdecies (vendita dei beni pignorati)

Il comma 13 terdecies modifica l'art. 52 del D.P.R. 602/73 in materia di vendita di beni pignorati a seguito di esecuzione forzata per debiti tributari, inserendo il comma 2 bis, che attribuisce al debitore la facoltà di procedere direttamente alla vendita dei beni pignorati o ipotecati, con il consenso dell'Agente della riscossione, che interviene nell'atto di cessione a e al quale è versato il corrispettivo della vendita medesima. L'eccedenza rispetto al debito è rimborsata al debitore entro dieci giorni lavorativi successivi all'incasso del corrispettivo della vendita.

Art. 12, comma 1 (Limite all'utilizzo del contante in funzione antiriciclaggio)

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio di proventi illeciti, l'art. 12, c. 1, modificando l'art. 49 del D. Lgs. 231/07, riduce da euro 2.500 a euro 1.000 il limite di utilizzo legale dei contanti e dei titoli al portatore come mezzo di pagamento.

L'intervento, come chiarito nella Relazione illustrativa alla norma, garantisce non solo la maggiore efficacia delle misure per il contrasto degli illeciti finanziari, ma anche un potenziamento degli strumenti di contrasto dell'evasione fiscale.

Art. 21

L'art. 21, nell'ottica dell'armonizzazione del sistema pensionistico e dell'efficientamento dell'azione amministrativa nel settore previdenziale e assistenziale, dispone la soppressione

dell'INPDAP e dell'ENPALS dal 1° gennaio 2012, con attribuzione delle relative funzioni all'INPS (ivi comprese quelle afferenti alla riscossione dei crediti), che, pertanto succede in tutti i rapporti attivi e passivi degli Enti soppressi.

Decreto Legge 22 dicembre 2011 n. 216

D.L. 212/11, contenente "Disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile"

L'art. 14 del decreto in questione reca modifiche all'istanza di trattazione, introdotta dall'art. 26 della L. 183/11 (stabilità), come strumento di deflazione straordinario del contenzioso civile, ora ulteriormente potenziato.

Ai sensi della nuova disciplina, si prevede che nei procedimenti civili pendenti davanti alla Corte di Cassazione, aventi ad oggetto ricorsi avverso le pronunce pubblicate prima della data di entrata in vigore della L. 69/09 e in quelli pendenti davanti alle corti di appello da oltre tre anni prima della data di entrata in vigore della legge 183 medesima, *"le impugnazioni si intendono rinunciate se nessuna delle parti, con istanza sottoscritta personalmente dalla parte che ha conferito la procura alle liti e autenticata dal difensore, dichiara la persistenza dell'interesse alla loro trattazione entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge"*. È stato, dunque, eliminato il preesistente obbligo per le cancellerie di avvisare le parti costituite dell'onere di presentare l'istanza di trattazione.

Resta, invece, la previsione per cui, in assenza di dichiarazione, il presidente del collegio dichiara l'estinzione con decreto.

Decreto Legge 29 dicembre 2011 n. 216 – Milleproroghe 2012

D.L.216/11, contenente "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative"

Si tratta del cd. "decreto milleproroghe" 2012, in corso di conversione. Di seguito le disposizioni di interesse.

Art. 29, commi 4 e 5

L'art. 29 del decreto legge in esame (cd. mille proroghe), con i commi 4 e 5, ha apportato alcune modifiche, rispettivamente, all'art. 3, c. 12 del D.L. 203/05 e alla norma interpretativa di cui all'art. 36, commi 4 quinques e 4 sexies, del D.L. 248/07 ed ha prorogato, ancora un volta, i termini - che erano stati recentemente variati per effetto dell'art. 23, c. 34, del D.L. 98/11- in materia di inesigibilità.

Specificamente, è disposta la proroga al 31 dicembre 2013 (in luogo del precedente 30 settembre

2012) dei termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità per i ruoli consegnati fino al 31 dicembre 2010 (precedentemente era 30 settembre 2010) alle Società del Gruppo Equitalia.

È, conseguentemente, previsto che, per le comunicazioni di inesigibilità, anche integrative, il cui termine di presentazione è fissato alla predetta data del 31 dicembre 2013, il termine di tre anni dalla comunicazione di inesigibilità, trascorsi i quali il concessionario è automaticamente discaricato (cfr. art. 19, c. 3, del D. Lgs. 112/99), decorre dal 1° gennaio 2014 e non più dal 1° ottobre 2012.

	Prima del D.L. 216/11	Dopo il D.L. 216/11
Termini di presentazione della C.I.	30 settembre 2012	31 dicembre 2013
Data consegna ruoli	30 settembre 2009	31 dicembre 2010
Termine di decorrenza del controllo Uffici	1°ottobre 2012	1° gennaio 2014

Art. 29, comma 9

Relativamente ai certificati da produrre al conservatore dei registri immobiliari per l'esecuzione di formalità ipotecarie, nonché ai certificati ipotecari e catastali rilasciati dall'Agenzia del territorio, il comma in esame differisce al 30 giugno 2012 il termine del 1° gennaio 2012 (cfr. art. 15 della legge di stabilità 183/2011; v. sopra) di decorrenza per l'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 40, commi 01 e 02, e 43, comma 1, del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. 445/00.

Art. 29, comma 15

Tale comma dispone, nel rispetto di un tetto massimo di spesa (nella fattispecie 70 milioni di euro per l'anno 2011), nei confronti dei soggetti interessati dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di ottobre 2011 nel territorio delle province di La Spezia e Massa Carrara e nei giorni dal 4 all'8 novembre 2011 nel territorio della provincia di Genova, la proroga al 16 luglio 2012 dei termini degli adempimenti e versamenti tributari nonché dei versamenti relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali che scadono rispettivamente nel periodo dal 1° ottobre 2011 al 30 giugno 2012 e dal 4 novembre 2011 al 30 giugno 2012.

La sospensione è limitata agli adempimenti e ai versamenti tributari relativi alle attività svolte nelle predette aree e i criteri per l'individuazione dei soggetti beneficiari avviene con OPCM, sulla base di appositi elenchi predisposti dai Commissari delegati, avvalendosi dei comuni interessati.

Decreto Legislativo del 1º dicembre 2009, n. 177 art. 18

Circolare DigitPA (Ente nazionale per la digitalizzazione della pubblica amministrazione) n. 57 del 19 ottobre 2011 “Adempimenti per le Amministrazioni contraenti ai sensi dell’art. 18 del D. Lgs. 177/09”.

Tale circolare chiarisce gli adempimenti a carico delle amministrazioni contraenti ai sensi dell’art. 18 del D. Lgs. 177/09 in materia di riorganizzazione del CNIPA. L’articolo citato prevede che, nell’ambito di gare o accordi quadro predisposti direttamente o con altri soggetti per l’espletamento delle proprie funzioni, DigitPA riceva dalle amministrazioni contraenti un contributo forfettario per le spese di funzionamento (si segnala che l’ambito di applicazione della norma e la misura del contributo spettante a DigitPA erano stati definiti dal Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione con D.P.C.M. del 23 giugno 2010).

In particolare, la circolare in narrativa evidenzia che il mancato pagamento del contributo sopra indicato comporta l’avvio della procedura di riscossione coattiva, mediante iscrizione a ruolo, delle somme non versate.

Calamità naturali

D.P.C.M. del 28 ottobre 2011 - Dichiarazione dello stato di emergenza, fino al 30 novembre 2012, in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di ottobre 2011 nel territorio delle province di La Spezia e Massa Carrara.

D.P.C.M. dell’11 novembre 2011 - Dichiarazione dello stato di emergenza, fino al 30 novembre 2012 per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 4 novembre 2011 nel territorio della Liguria.

O.P.C.M. 8 novembre 2011, n. 3976, recante “Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009.

In particolare, l’art. 1 dell’ordinanza in questione fissa al 31 dicembre 2011 il termine entro il quale effettuare il versamento delle rate in scadenza previste dall’art. 39, commi 3 bis, 3 ter e 3 quater, del D.L. 78/10.

Al riguardo, si segnala l’art. 33, comma 28, della legge n. 183/2011 (legge di stabilità 2012; v. infra), contenente disposizioni circa la ripresa della riscossione nei territori colpiti dal sisma.

Cfr. art. 29, c. 15, D.L. 216/11 - proroga dei termini degli adempimenti e versamenti tributari e contributivi per i soggetti interessati dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nelle province di La Spezia, Massa Carrara e Genova (v. infra).

Equitalia Giustizia SpA

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 7 novembre 2011, recante "Disposizioni in materia di dati e documenti da trasmettere, da parte degli operatori assicurativi, a Equitalia Giustizia SpA, relativamente ai contratti assicurativi sequestrati".

Tale decreto definisce i documenti e le informazioni che gli operatori assicurativi trasmettono a Equitalia Giustizia SpA, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del D.L. 143/08 (cfr., in particolare, il c. 3), ai fini della gestione del «Fondo Unico Giustizia».

Dati della riscossione

Riscossione ruoli al 31 dicembre 2011

In coerenza con le regole di governance adottate e a completamento del processo di monitoraggio dell'andamento della gestione aziendale registrato nell'esercizio 2011, si espongono i risultati del consuntivo annuale.

Al 31 dicembre 2011 il totale delle riscossioni da ruolo risulta pari a 8,62 miliardi di euro.

In tale ambito, gli incassi da ruoli erariali ammontano a 4,55 miliardi di euro, mentre quelli conseguiti in relazione ai ruoli previdenziali risultano pari a 2,63 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il livello di conseguimento degli obiettivi annuali, si mette in evidenza che il totale degli incassi da ruolo registrati nel 2011 a livello complessivo di Gruppo risulta pari all'87,1% del budget di esercizio.

Considerando anche gli incassi da ruoli relativi ad altri Enti non statali (Regioni, Province, Comuni, Consorzi, ecc.) il totale delle riscossioni da ruolo risulta pari a 8,62 miliardi di euro.

(Valori espressi in €/mln)

	2009	Gennaio - Giugno 2010	2010	Gennaio - Giugno 2011	2011	Variazione % 2011/2009	Variazione % 2011/2010	di cui Variazione % SEM 2011/ SEM 2010
Totale Incassi da ruolo	7.735	4.253	8.876	4.698	8.621	11,5%	(2,9%)	10,5%
Ruoli erariali	3.966	2.132	4.613	2.393	4.551	14,7%	(1,3%)	12,2%
Ruoli INPS-INAIL	2.454	1.401	2.839	1.502	2.632	7,3%	(7,3%)	7,2%
Ruoli Enti non statali	1.315	720	1.425	803	1.438	9,4%	0,9%	11,6%

Su base regionale i risultati di riscossione coattiva conseguiti nell'anno 2011 sono rappresentati nella tabella che segue:

	Consuntivo al 31/12/2011	Consuntivo al 31/12/2010	(Valori espressi in €/mln)
	TOTALE	8.621,2	8.876,1
ABRUZZO	175,5	190,1	(7,7%)
BASILICATA	94,6	93,4	1,2%
CALABRIA	253,5	289,3	(12,4%)
CAMPANIA	841,4	868,9	(3,2%)
EMILIA ROMAGNA	594,7	655,3	(9,3%)
FRIULI VENEZIA GIULIA	157,7	173,4	(9,0%)
LAZIO	1.332,8	1.246,7	6,9%
LIGURIA	221,7	256,4	(13,6%)
LOMBARDIA	1.833,3	1.881,6	(2,6%)
MARCHE	195,6	194,3	0,7%
MOLISE	44,8	46,9	(4,4%)
PIEMONTE	591,6	628,9	(5,9%)
PUGLIA	548,5	544,0	0,8%
SARDEGNA	299,7	250,2	19,8%
TOSCANA	637,1	722,3	(11,8%)
TRENTINO ALTO ADIGE	101,6	102,7	(1,0%)
UMBRIA	120,7	132,9	(9,2%)
VALLE D'AOSTA	16,2	16,4	(1,0%)
VENETO	560,2	582,4	(3,8%)

Analisi dei "grandi debitori" e azioni operative poste in essere

Con riferimento all'attività di riscossione nei confronti delle morosità rilevanti, i risultati del periodo in esame testimoniano la validità dell'azione svolta: come riportato nella tabella seguente, da 982 debitori iscritti a ruolo per importi maggiori di 500.000 euro sono stati recuperati circa 1,6 miliardi di euro, che rappresentano il 18,5% del totale degli incassi da ruolo.

	Gennaio-Dicembre 2010			Gennaio-Dicembre 2011		
	Totale Riscossioni	Riscossioni> 500.000 (1.055 posizioni)	% sul totale	Totale Riscossioni	Riscossioni> 500.000 (982 posizioni)	% sul totale
Ruoli erariali	4.613	1.226	26,6%	4.551	1.098	24,1%
Ruoli INPS - INAIL	2.839	435	15,3%	2.632	391	14,9%
Ruoli Enti non statali	1.425	125	8,8%	1.438	102	7,1%
Totale Incassi da ruolo	8.876	1.786	20,1%	8.621	1.591	18,5%

In particolare, avuto riguardo ai due maggiori soggetti impositori, si mette in evidenza che la parte ascrivibile a tale tipologia di riscossioni rappresenta il 24,1% del totale degli incassi da ruoli erariali ed il 14,9% del totale degli incassi da ruoli previdenziali INPS/INAIL.

Istanze di rateazione

Con l'approvazione dell'art. 36, commi 2 bis e 2 ter, del D.L. 248/07 – convertito nella L. 31/08 – sono state introdotte rilevanti innovazioni nella disciplina della rateazione del pagamento dei carichi iscritti a ruolo. In particolare è stata attribuita direttamente agli Agenti della riscossione, in presenza di una temporanea situazione di obiettiva difficoltà del debitore, il potere di dilazionare il pagamento delle somme iscritte a ruolo dagli organi statali, dalle Agenzie fiscali, dagli Enti pubblici previdenziali.

Conclusasi la definizione delle regole relative alle istanze di rateazione presentate direttamente agli Agenti della riscossione, sono stati definiti, realizzati e diffusi gli strumenti informatici necessari alla protocollazione, all'esame ed alla concessione della rateazione stessa.

Inoltre, è stato ridefinito e messo a disposizione dei contribuenti, sul sito internet di Equitalia, un nuovo simulatore di calcolo del piano di ammortamento.

Con riferimento alle novità normative introdotte in materia di rateazioni, si rinvia a quanto esposto tra le novità normative nella relativa sezione della presente Relazione sulla gestione.

Le rateazioni concesse da Equitalia al 31 dicembre 2011 superano un milione e mezzo per un importo che sfiora i 18,8 miliardi di euro. Questo conferma il numero crescente dei cittadini che scelgono la strada della rateizzazione e vogliono mettersi in regola con il fisco.

Fiscalità locale

Le attività di riscossione volontaria e coattiva svolte per conto degli Enti impositori diversi dall'Erario - Enti Locali e Territoriali, Consorzi, Ordini, Casse di Previdenza, altre società ed enti privati – sono orientate al costante miglioramento dei livelli di servizio.

Ai sensi del D.L. 70/11, convertito con modificazioni con L. 106/11, era stabilito che, in deroga alle vigenti disposizioni, la società Equitalia SpA nonché le società per azioni dalla stessa partecipate, cessassero di effettuare al 31 dicembre 2011, termine poi prorogato al 31 dicembre 2012, l'attività di accertamento, liquidazione e riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle società da essi partecipate.

Nell'ambito della relazione con gli Enti, con l'obiettivo di efficientare lo scambio di informazioni riducendo i costi e migliorando la qualità dei dati, è proseguita l'attività di diffusione dei servizi

web a supporto della riscossione a mezzo ruolo.

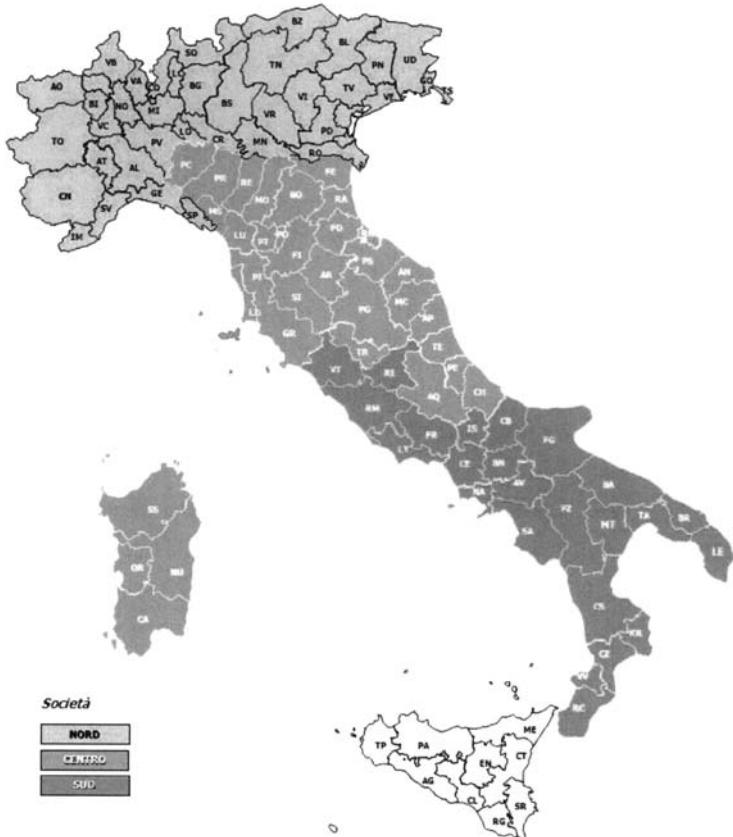
Nel corso del 2011, l'attività di diffusione dei servizi web si è focalizzata sulle Amministrazioni centrali. In tale ambito sono stati, conclusi accordi per la diffusione di tali servizi con INPDAP e MEF (Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi).

La struttura del Gruppo

Riorganizzazione territoriale

A seguito del completamento, entro i termini previsti, del piano di riassetto societario di cui in premessa, alla data del 31 dicembre 2011 il Gruppo Equitalia risulta composto - oltre che dalla Holding, da Equitalia Servizi, Equitalia Giustizia - da 3 società Agenti della riscossione, per un totale di 6 Società, distribuite sul territorio come rappresentato dalla cartina che segue.

Situazione al 31 Dicembre 2011



Nel seguito viene rappresentata la tabella con riferimento alle quote di mercato teoriche ripartite sulle nuove realtà societarie (popolazione di riferimento delle regioni servite), nonché la ripartizione dei volumi di riscossione 2011 sulla base dello stesso criterio. Con riguardo alla popolazione, i dati sono rilevati secondo l'ultimo aggiornamento ISTAT disponibile.

SOCIETÀ	REGIONI SERVITE	POPOLAZIONE (DATI ISTAT AGGIORNATI AL 31.12.2010)	QUOTA TEORICA DI MERCATO 2010 PER POPOLAZIONE SERVITA	VOLUMI RISCOSSI AL 31/12/2011	QUOTA TEORICA DI MERCATO PER VOLUMI RISCOSSI
EQUITALIA NORD SPA	Friuli Venezia Giulia Liguria Lombardia Piemonte Trentino - Alto Adige/Sudtirol Valle d'Aosta Veneto	22.481.207	41,86%	3.482.331	40,39%
EQUITALIA CENTRO SPA	Abruzzo Emilia Romagna Marche Sardegna Toscana Umbria	13.045.842	24,29%	2.023.302	23,47%
EQUITALIA SUD SPA	Basilicata Calabria Campania Lazio Molise Puglia	18.179.832	33,85%	3.115.529	36,14%
TOTALE		53.706.881	100%	8.621.162	100%

Iniziative di razionalizzazione della gestione

Servizi forniti dalla Capogruppo

Al fine di regolare le funzioni e i servizi che Equitalia SpA svolge a vantaggio di tutte le Società del Gruppo per la revisione e l'ottimizzazione dell'intero sistema (regolamentare, organizzativo, societario, legale, contrattuale, finanziario, contabile, amministrativo, informativo, di auditing e di controllo di gestione) nonché per le attività svolte quale stazione appaltante per l'affidamento dei contratti di servizi e di forniture, è stato confermato nel 2011 il contratto di servizi, già valido per il 2009 e per il 2010, al medesimo importo di 20 €/mln.

Gestione risorse umane

Le risorse umane rappresentano uno dei principali asset di Equitalia, elemento di fondamentale importanza nel perseguitamento della sua missione e nell'assolvimento dei compiti istituzionali affidati al Gruppo. Coerentemente, nell'ambito del modello organizzativo che si sta delineando,

Equitalia si è posta come obiettivo di valorizzare il patrimonio umano dell'intero Gruppo, attraverso la gestione dei principali processi di sviluppo e di gestione tipici della funzione.

Il costante orientamento verso l'omogeneizzazione dei contratti è un obiettivo fondamentale nel processo di attuazione del modello organizzativo accentrativo, che prevede una progressiva aggregazione e concentrazione societaria.

Inoltre, a seguito del Piano di riassetto, le principali attività intraprese nel 2011 sono le seguenti:

- consolidamento del processo di rilevazione del fabbisogno organico delle aziende del Gruppo, in coerenza con i limiti posti dalla manovra finanziaria di cui alla L. 122/10 e con il Piano di riassetto organizzativo e societario di Gruppo;
- consolidamento del processo di rilevazione e gestione della mobilità infragruppo al fine di ottimizzare e valorizzare il capitale umano di Gruppo;
- omogeneizzazione del Sistema di Valutazione dei comportamenti delle risorse umane di Gruppo e di Holding;
- progettazione e adozione di un unico Sistema di competenze;
- definizione ed applicazione di percorsi professionali omogenei con possibilità di mobilità orizzontale/verticale anche infragruppo;
- coordinamento ed indirizzo delle politiche di gestione del personale delle Partecipate, relativamente a temi quali la mobilità territoriale e quella infragruppo, il job posting ed in generale tutti i principali istituti inerenti lo svolgimento del rapporto di lavoro.

Formazione

Come noto la L. 122/10, dettando dei precisi vincoli nell'utilizzo delle risorse finanziarie nella P.A., ha interessato, tra gli oneri soggetti a riduzione di spesa, anche le spese per attività di formazione.

Per questo nel 2011 il Gruppo ha proseguito con efficacia l'attività di sviluppo delle competenze delle risorse, seguendo comunque criteri di efficienza nella spesa sempre più stringenti.

La complessità dello scenario ha ricevuto un ulteriore impulso grazie alla riorganizzazione territoriale che ha dato la possibilità di reinterpretare in chiave critica obiettivi, criteri e modalità di attuazione delle azioni formative.

La naturale conseguenza di tutto ciò è costituita dal ruolo centrale che ha la Holding in questo nuovo scenario: dare priorità all'attività di progettazione, monitoraggio, controllo e governance, delegando le attività più operative alle strutture territoriali.

Le molteplici variabili congiunturali esposte rappresentano, quindi, un'utile opportunità per ripensare ed attualizzare le strategie formative del gruppo.

Comunicazione

L'aspetto complessivo delle attività riconducibili alla comunicazione interna ed esterna è diventato fondamentale per consentire una corretta considerazione di Equitalia e del suo ruolo nella società, oltre che per supportare il Gruppo nel portare avanti la propria missione. Con la previsione di uno specifico programma dedicato all'identità e alla cultura si è voluto porre concretamente l'accento su questo aspetto dell'attività aziendale.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, in conformità con quanto previsto dalle linee guida gestionali per il triennio 2010 - 2012, l'attività di comunicazione è stata sviluppata con specifica focalizzazione sul ruolo istituzionale di Equitalia, in particolare sull'attività che svolge quale soggetto impegnato nel recupero dell'evasione e sull'impegno per realizzare un rapporto di maggiore fiducia con i contribuenti.

Tale azione di consolidamento e riconoscimento dell'immagine è stata indirizzata in particolare nei confronti di Enti e contribuenti, sottolineando il ruolo di "servizio" al cittadino e alla comunità svolto da Equitalia.

La comunicazione interna, invece, ha avuto il compito di accompagnare la delicata fase di riorganizzazione del Gruppo, in particolare fornendo ai dipendenti tutte le informazioni e gli strumenti relativi alla realizzazione delle varie fasi del progetto, fino al raggiungimento del nuovo assetto stabilito.

Nel corso del 2011 è stato rilasciato il nuovo portale Intranet "Openspace", diverso da quelli attualmente in dotazione ai dipendenti del Gruppo e pensato per essere utilizzato finalmente come strumento di lavoro e di conoscenza del "mondo" Equitalia, con l'obiettivo di supportare la strategia di comunicazione interna favorendo la diffusione delle informazioni, accrescendo il senso di appartenenza all'azienda, motivando il personale ad adottare i valori aziendali e a tradurli in comportamenti quotidiani.

Sistemi informativi

Anche per il 2011 è proseguito l'intenso programma di intervento sui sistemi informativi aziendali ai fini della loro centralizzazione, integrazione e standardizzazione attraverso:

- la progressiva adozione di un unico sistema della riscossione
- la diffusione di nuove funzionalità a supporto dell'operatività

Al fine di avvicinarsi quanto più possibile all'obiettivo di utilizzare un unico sistema in tempi brevi riducendo successivi impatti nell'adozione del nuovo sistema, è proseguita nell'anno la realizzazione dei processi di:

- migrazione su un sistema condiviso che ha consentito di ridurre gli impatti del successivo passaggio al nuovo sistema;
- progressiva unificazione della base dati condivisa con Equitalia Servizi, riducendo sia la dualità oggi presente tra Equitalia Servizi e il mondo degli Agenti sia la ridondanza di informazioni oggi presenti all'interno del mondo degli Agenti e la progressiva riduzione dello scambio dati via FTP tra Agenti e Equitalia Servizi.

Nel corso del 2011 i singoli Agenti della riscossione hanno effettuato la migrazione del sistema informatico da CAD, SEDA al nuovo sistema target CAD ONE. Per alcuni ambiti sono in corso di completamento le fasi di migrazione e allo stato non vi sono elementi per ritenere che dall'allineamento dei dati gestionali potranno emergere effetti sul conto economico delle società.

L'attività di Internal Audit

La funzione di Internal Audit nel Gruppo è indirizzata prioritariamente alla razionalizzazione e allo sviluppo dei processi aziendali in tutte le Società partecipate ed alle azioni di omogeneizzazione delle metodologie, verificando gli standard di controllo per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi delle attività aziendali, individuando la sussistenza di eventuali comportamenti irregolari o illeciti, stimolando l'adozione di iniziative correttive di miglioramento e verificandone l'effettiva implementazione.

Le attività svolte recepiscono le indicazioni fornite dall'Agenzia delle entrate, nell'ambito della Convenzione con Equitalia SpA rinnovata in data 21 luglio 2010 per il triennio 2010 - 2012 e scaturita anche dallo sviluppo della proficua collaborazione, anche operativa, attraverso l'esecuzione di interventi congiunti, instaurata con la corrispondente funzione dell'Agenzia.

Interventi di adeguamento dell'impianto bilancistico, fiscale e finanziario

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli interventi per l'omogeneizzazione delle attività amministrativo - contabili e delle relative regole operative raccolte nella knowledge base disponibile sull'Intranet aziendale, per l'adozione da parte delle Società del Gruppo di comuni sistemi contabili e gestionali ERP ad oggi in corso di implementazione, per l'integrazione finanziaria attraverso la progressiva estensione degli strumenti di tesoreria accentratamente e infine per la gestione in regime di consolidato fiscale dei rapporti con l'Erario e con altre controparti istituzionali. In particolare la Capogruppo nel corso dell'anno ha coordinato le seguenti attività:

- definizione dell'inquadramento civilistico, contabile e fiscale delle principali fattispecie rivenienti da modifiche normative o gestionali che coinvolgono le Società del Gruppo;
- integrazione della diagnostica sui singoli reporting package delle Società partecipate per monitorare il processo di formazione dei dati consolidati nel bilancio di Gruppo;
- entrata a regime degli strumenti di tesoreria accentratamente, con particolare riferimento alla contabilità intersocietaria di natura finanziaria per la regolazione dei debiti intercompany; nello specifico l'adozione progressiva del modello di cash pooling integrale (multi banca, multi societario e multilivello) per il Gruppo Equitalia ad integrazione e completamento del progetto pilota di cash pooling e del network di c/c intersocietari con accentramento dei fidi bancari sulla Capogruppo per l'ottimizzazione dei tassi di provvista e impiego e la razionalizzazione dei relativi utilizzi e giacenze;
- pianificazione fiscale delle Aziende del Gruppo realizzata mediante l'opzione triennale per il regime di consolidato fiscale nazionale, rinnovata per le nuove società AdR Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud;
- la diagnostica di consolidato fiscale e lo sviluppo di schemi di imputazione dei dati dichiarativi fiscali nel sistema applicativo di reporting consolidato Tagetik in riconciliazione, ove possibile, con i dati di consolidato civilistico;
- supporto per la realizzazione dell'impianto contabile del nuovo sistema unico della riscossione: analisi dei gap funzionali tra i sistemi in uso e le funzionalità minime richieste e revisione dei processi amministrativo contabili per il Gruppo anche ai fini delle procedure di acquisizione dell'ERP di Gruppo e nell'immediato nell'adeguamento dei sistemi oggi in uso presso gli AdR;
- supporto alle strutture tecniche ed amministrative di Equitalia Nord ed Equitalia Centro per l'estensione del sistema contabile di Equitalia improntato a logiche di integrazione dei processi gestionali e contabili (ERP), con previsione di riclassificazione dei saldi contabili periodici delle Società del Gruppo che adottano al momento diversi applicativi.

Normativa societaria

Inquadramento civilistico e revisione legale dei conti

Il bilancio delle società Agenti della riscossione segue le norme previste dal D. Lgs. 87/92, integrato dal Provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d'Italia del 29 gennaio 1993 (nota n. 23026) che ha sancito l'applicabilità del D. Lgs. 87/92 alle società che svolgono servizi di riscossione dei tributi in quanto svolgenti attività finanziaria (servizio di incasso e pagamento).

Coerentemente, ai fini della redazione del bilancio individuale, Equitalia SpA ha adottato le norme previste dal D. Lgs. 87/92 in relazione alla sua qualità di Holding di società finanziarie.

Le altre Società del Gruppo - Equitalia Servizi ed Equitalia Giustizia - seguono invece, per la redazione del bilancio d'esercizio, le norme previste dal D. Lgs. 127/91.

Le Società di riscossione dei tributi non sono tenute all'utilizzo dei principi contabili internazionali in quanto, pur essendo "Enti finanziari", non rientrano fra i soggetti sottoposti alla Vigilanza della Banca d'Italia ex art. 107 del D. Lgs. 385/93. Conseguentemente a tale impostazione, il bilancio della Holding e delle società Agenti della riscossione sono redatti secondo i principi contabili nazionali.

Equitalia SpA, ai sensi del D. Lgs. 87/92, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Si segnalano le novità normative introdotte dal D. Lgs. 91/11: tale decreto, emesso in attuazione della delega contenuta nell'art. 2 della Legge di riforma di contabilità pubblica 196/09, regola l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo. Le modalità e i tempi di attuazione delle disposizioni contenute nella norma verranno definiti in successivi decreti, da adottare entro il 31 dicembre 2012 (termine individuato con le modifiche introdotte dal D.L. 216/11, cosiddetto "millepropoghe").

In ottemperanza al D. Lgs. 39/10 e a quanto previsto dallo Statuto sociale, la revisione legale dei conti è svolta da una società di revisione, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia.

Con bando pubblicato in data 16 dicembre 2009, Equitalia ha indetto una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/06 per l'affidamento dei servizi di revisione legale dei conti (ex art. 2409 bis e seguenti commi) del bilancio di esercizio di Equitalia SpA e delle sue controllate nonché del bilancio consolidato, per gli esercizi 2010-2012.

Ad esito della procedura, che prevedeva due distinti lotti, sono risultate aggiudicatarie le società KPMG SpA (in qualità di revisore principale) e REY (in qualità di revisore secondario).

Ai sensi del D. Lgs. 39/10, l'Assemblea dei soci della Holding, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico per lo svolgimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2010/2012 alla KPMG SpA.

Analogamente si è proceduto nelle Società partecipate, dove l'incarico è stato conferito alla società di revisione aggiudicataria del lotto di pertinenza, come ridefiniti per effetto della riorganizzazione societaria del Gruppo perfezionatasi il 31 dicembre 2011.

Inquadramento fiscale

IRES - Consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2011 le Società neo costituite Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud, manifestando la propria volontà di aderire all'Istituto del Consolidato fiscale, ricorrendo i presupposti stabiliti dall'art. 120 del TUIR, hanno sottoscritto un nuovo contratto di consolidato - in continuità con quello stipulato dalle Società preesistenti - che definisce gli obblighi, le responsabilità ed i criteri di ripartizione dei vantaggi fiscali derivanti dal trasferimento dell'imponibile, positivo o negativo, alla Consolidante. Tale regime di tassazione trasferisce gli obblighi di versamento dell'imposta sul reddito delle Società in capo ad Equitalia, cui spetta anche la redazione di un'unica dichiarazione di consolidato e, accentrandosi su Equitalia il rapporto con l'Eario, consente di pianificare la cessione di eventuali eccedenze di imposta consuntivate dalle singole Società partecipate e di razionalizzare il carico fiscale di Gruppo.

La comunicazione del regime di tassazione del Consolidato fiscale per le tre società neo costituite, avvenuta in data 07 giugno 2011, riguarda il triennio 2011-2013, rinnovabile anche per gli esercizi successivi, ed è stata effettuata tenendo conto delle condizioni richieste dall'art. 119 del TUIR (identità dell'esercizio sociale, esercizio congiunto dell'opzione ed elezione del domicilio presso la Consolidante).

Pertanto il perimetro di consolidato fiscale, al termine del processo di riassetto societario, coincide con il perimetro societario del Gruppo comprendendo Equitalia SpA, Equitalia Nord, Equitalia Centro, Equitalia Sud, Equitalia Giustizia e Equitalia Servizi.

Relativamente al trattamento dell'imponibile fiscale negativo (perdita fiscale) il contratto di consolidato fiscale prevede che le perdite attribuite alle singole Società aderenti al consolidato saranno utilizzate a decurtazione dell'imponibile di Gruppo. La Consolidante corrisponderà alla Consolidata, solo in caso di effettivo utilizzo della perdita fiscale apportata al Gruppo, una remunerazione pari al risparmio d'imposta effettivamente conseguito dal Gruppo.

IRAP

Le Società del Gruppo Equitalia determinano il valore della produzione netta ai fini Irap applicando le disposizioni previste dall'art. 6 D. Lgs. 446/97 per gli Enti e le società finanziarie.

Gli Agenti della riscossione hanno applicato, secondo quanto disposto dall'art. 23 c. 5 del D.L. 98/11, la nuova aliquota Irap prevista per le società e gli Enti finanziari passata al 4,65%.

IVA

Ai fini IVA, a decorrere dal 1/1/2009, non è più applicabile per le prestazioni dei servizi infragruppo il regime di esenzione previsto dalla L. 133/99, c. 3 lettera c) bis (introdotto dalla L. 296/06 e soppresso dall'art. 1 c. 262 della L. 244/07).

Controllo e vigilanza

Gli Agenti della riscossione, in quanto ricompresi tra le imprese finanziarie di cui al Titolo V del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/93 e s.m.i.), risultano assoggettabili alla vigilanza equivalente da parte del Ministero competente ai sensi dell'art. 114 del citato TUB.

Dal 2008 Eurostat ed ISTAT hanno classificato Equitalia e le sue Partecipate nel settore delle Amministrazioni Pubbliche in considerazione sia della natura pubblica dei soci Agenzia delle entrate e INPS, sia del tipo di attività svolta, che vede lo Stato e gli altri Enti pubblici quale principale acquirente dei servizi forniti dal Gruppo che svolgendo un'attività complementare a quella tipica di Governo, può essere considerato come incaricato di attività ausiliaria.

Pertanto il Gruppo Equitalia - sulla base delle norme classificatorie e definitorie del sistema statistico nazionale e comunitario SEC95 – è stato ricompreso nell'elenco delle unità istituzionali i cui conti concorrono alla costruzione del Conto Consolidato delle Amministrazioni Pubbliche ai sensi dell'art. 1, c. 5, della L. 311/04, come confermato anche per il 2011 dall'inserimento nell'apposito elenco pubblicato in G.U. del 3 ottobre 2011.

Da tale inclusione è derivato l'assoggettamento di Equitalia e il suo Gruppo a diverse misure di contenimento della spesa previste dalla normativa in tema di finanza pubblica, che si sono affiancate alle iniziative intraprese fin dal 2006 dal Gruppo Equitalia in tema di razionalizzazione della gestione economica e finanziaria.

Infatti, tenuto conto di quanto previsto per le società non quotate a totale partecipazione pubblica dall'art. 61 del D.L. 112/08, e in applicazione di quanto indicato dalla Circolare RGS n. 36 del 23/12/2008, le Società del Gruppo hanno rilevato l'ammontare dei prescritti risparmi di spesa e hanno versato nei termini di legge tali importi sul capitolo n. 3492 di capo X del bilancio dello Stato individuato dalla Circolare RGS n. 10 del 13 febbraio.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2011, al Gruppo Equitalia, sono state applicate le ulteriori riduzioni di spesa previste dalla L. 122/10. Nel mese di ottobre 2011 è stato effettuato dalla Holding, per conto del Gruppo, il versamento nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato delle ulteriori somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 6 del D.L. 78/10 convertito dalla L. 122/10.

Infine, il controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria di "Equitalia SpA" viene esercitato secondo le modalità stabilite agli articoli 2 e 3 della L. 259/58.

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il D. Lgs. 231/07 - recante disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo – ha incluso le Società che svolgono il servizio di riscossione tributi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio (art. 11, c. 1, lett. I, D. Lgs. 231/07).

Conseguentemente, tali società, in qualità di intermediari finanziari, sono tenute a rispettare gli obblighi di collaborazione attiva elencati nel citato decreto e di seguito riportati.

Obblighi degli Agenti della Riscossione quali intermediari finanziari

In particolare, gli adempimenti cui sono tenuti gli intermediari finanziari riguardano:

- l'adeguata verifica della clientela;
- la conservazione e registrazione di rapporti e operazioni nell'Archivio;
- la segnalazione di operazioni sospette alla UIF (Unità di informazione finanziaria);
- l'obbligo di adottare adeguate procedure organizzative e misure di controllo interno, nonché misure di formazione dei dipendenti e dei collaboratori al fine della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/07;
- la comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle infrazioni al divieto di trasferimento di contante o titoli al portatore oltre i limiti previsti dalla legge, entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del fatto. In merito si segnala che il D.L. 201/11, convertito con L. 214/11 (Pubblicata nella G.U. 27 dicembre 2011, n. 300, S.O.), ha introdotto l'obbligo di comunicazione delle suddette infrazioni anche all'Agenzia delle entrate, per l'attivazione dei conseguenti controlli di natura fiscale.

Con riguardo a tale ultimo punto, e più precisamente alle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore di cui all'art. 49 del D. Lgs. 231/07, si evidenzia come la materia in questione sia stata oggetto di diversi interventi legislativi volti ad abbassare la soglia di trasferimento di

denaro contante e dei libretti di deposito bancari e postali al portatore. Tale soglia, inizialmente fissata in 12.500 euro è stata abbassata con un primo intervento a 5.000 euro, successivamente a 2.500 euro e da ultimo, a 1.000 euro, per effetto del citato D.L. 201/11. In proposito, si chiarisce che il legislatore, in sede di conversione del decreto legge, ha previsto una moratoria all'applicazione del suddetto limite di 1.000 euro fino al 31 gennaio 2012. Conseguentemente, dal 1º febbraio 2012 il mancato rispetto delle disposizioni previste dall'art. 49, D. Lgs. 231/07 costituirà infrazione con conseguente applicazione di sanzioni.

Si sottolinea, inoltre, che il D. Lgs 151/09 che ha apportato disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 231/07, ha predisposto, in particolare, l'obbligo di adeguata verifica per le operazioni non più collegate o frazionate ma «tra di loro collegate per realizzare un'operazione frazionata» prevedendo, la possibilità per gli intermediari finanziari, di individuare classi di operazioni e di importo non significative ai fini della rilevazione delle operazioni che appaiono frazionate. Le modifiche apportate hanno stabilito che le limitazioni all'uso del contante devono riferirsi non più «all'operazione, anche frazionata» ma al valore «oggetto di trasferimento» ed «il trasferimento e' vietato anche quando e' effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia che appaiono artificiosamente frazionati».

In tema di vigilanza e controlli, il c. 1 dell'art. 52 del D. Lgs. 231/07 prevede che tutti i soggetti incaricati del controllo di gestione, comunque denominati presso i soggetti destinatari del decreto, vigilino sulla corretta osservanza delle norme contenute nel D. Lgs. 231/07, effettuando senza ritardo le comunicazioni previste al successivo comma 2, relative alle infrazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Si segnala, infine, che la Società Capogruppo ha provveduto con specifiche Direttive ad evidenziare alle Partecipate le intervenute modifiche alla normativa antiricidaggio ai fini dei connessi adempimenti legislativi.

In particolare per quanto riguarda i mezzi di pagamento utilizzabili per il pagamento di cartelle di importo pari o superiore ai mille euro sono disponibili le modalità dei RAV accettabili presso l'intero bancario, postale e tabaccai abilitati, e degli assegni circolari, oltre alle carte di debito e di credito utilizzabili tramite i POS fisici e virtuali messi a disposizione dalle società AdR.

Tracciabilità dei flussi finanziari - Legge n. 136/2010

La L. 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'art. 3 ha introdotto nuove disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi ed alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Il provvedimento in parola interessa le Società del Gruppo sia in

quanto "stazione appaltante", sia in qualità di "affidatarie" di "commesse pubbliche". La Capogruppo Equitalia SpA con proprie Direttive di Gruppo ha fornito alcune linee guida per l'assolvimento dei nuovi obblighi introdotti dalla citata legge.

In particolare, con Direttiva di Gruppo n. 46/2010 Equitalia SpA ha illustrato la serie di nuovi adempimenti che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari comunque originati da una commessa pubblica, devono essere attuati dalle Società del Gruppo. Con successiva Direttiva di Gruppo n. 48/2010, Equitalia SpA ha ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione della nuova disciplina, alla luce delle modifiche apportate all'art. 3 della L. 136/10 dalla L. 217/10, ("Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 187/10" - in G.U.R.I. n. 295 del 18 dicembre 2010).

Da ultimo si segnala che l'AVCP - Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici con propria determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 ha definito le linee guida applicative sul tema della tracciabilità dei flussi finanziari.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Come noto il D. Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento italiano, recependo le relative convenzioni internazionali, un regime di responsabilità amministrativa - riferibile sostanzialmente alla responsabilità penale a carico degli Enti per alcune fattispecie di reato commesse, nell'interesse oppure a vantaggio degli stessi Enti, da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, gestione e controllo degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e da parte di loro sottoposti. Tale responsabilità si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

Tutte le Società del Gruppo si sono dotate di un modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del D. Lgs. 231/01 per la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 300/00".

L'obiettivo è assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. In particolare, il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico per prevenire la commissione di detti reati, attraverso l'individuazione delle c.d. "aree a rischio" e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto;
- separazione delle funzioni, in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero

processo;

- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate.

Insieme al Modello organizzativo, il Gruppo ha adottato un Codice etico che esplicita i valori cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento dell'attività della Società.

Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Equitalia SpA ha attivato le procedure necessarie per assicurare l'adempimento agli obblighi prescritti dalle disposizioni normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, contenute nel D. Lgs. 81/08 (T.U. in materia di sicurezza sul lavoro).

La gestione degli adempimenti in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, è stata significativamente influenzata dalle operazioni di incorporazione che hanno condotto, alla data del 31 dicembre 2011, alla definizione del perimetro di Equitalia Nord, Centro e Sud secondo il piano di riassetto societario.

Una delle attività più rilevanti ed impegnative è stata quella della raccolta ed omogeneizzazione della parte documentale proveniente dalle realtà regionali acquisite: Documento Valutazione dei Rischi, Valutazione Rischi Interferenti, Piani di Emergenza, Piani di Sorveglianza Sanitaria, etc.

Per garantire l'incolumità del proprio personale e la sicurezza in genere delle proprie sedi e per fronteggiare con adeguate misure di sicurezza il fenomeno legato all'invio di buste e pacchi esplosivi, nelle Società del Gruppo è stata definita una procedura di gestione di tutta la corrispondenza in arrivo con l'utilizzo di apparecchiature radioscopiche per l'individuazione di eventuali plichi sospetti e potenzialmente pericolosi.

Sono stati redatti i "Documenti di Valutazione dei Rischi", nonché sono stati predisposti specifici programmi in tema di "Piani di Emergenza".

Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003

In questi anni il Gruppo Equitalia ha attuato una serie di azioni volte a garantire un costante adeguamento del sistema aziendale alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 196/03. Nel corso del 2009 è stata istituita nella Holding una specifica Unità di Supporto con il compito di coordinare le Società partecipate negli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, nell'ottica di una gestione uniforme all'interno del Gruppo e di una ottimizzazione dei processi organizzativi, procedurali e gestionali.

La Capogruppo ha aggiornato il "Documento programmatico sulla sicurezza nel 2011 e ultimerà il successivo aggiornamento previsto per il 2012 avvalendosi anche del supporto di uno specifico applicativo denominato Intranet DPS. La trasversalità degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/03) e il complesso processo di riorganizzazione attuato all'interno del Gruppo hanno richiesto infatti un'intensa attività di analisi dei processi aziendali e una rivisitazione della mappatura dei flussi di dati, al fine di stabilire quanti e quali trattamenti vengono effettuati e da parte di chi, allo scopo di riprogettare accessibilità e trattamenti secondo le logiche di necessità, pertinenza e non eccedenza imposte dalla normativa sulla tutela dei dati personali.

Prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali

Con Provvedimento del 7 ottobre 2009, relativo al trattamento dei dati personali effettuato a fini di riscossione a mezzo ruolo, il Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 154 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 196/03, ha prescritto ad Equitalia SpA e alle Società da essa partecipate, una serie di misure ed accorgimenti, indicando i relativi termini per l'adempimento. Al fine di dare attuazione alle misure indicate nel suddetto provvedimento nei tempi prescritti, Equitalia SpA ha avviato e portato a termine, molteplici e impegnative attività, che hanno consentito un miglioramento dei processi aziendali, un allineamento della strategia aziendale rispetto alla sicurezza delle informazioni, un consolidamento del percorso di razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica già da tempo avviato. La Società sta provvedendo ad attuare le azioni necessarie per ottemperare alle prossime scadenze, in merito alle quali stante la loro complessità si precisa che si è provveduto a chiedere al Garante una proroga al 30 Giugno 2012 - prescrizioni 2a), 5a) 8b). Tale proroga è stata concessa dal Garante con Provvedimento del 12 maggio 2011 ai sensi dell'art. 154, c. 1, lett. c) Codice in materia di protezione dei dati personali.

Tutela dei risparmi - Dirigente preposto - Legge n. 262/2005

L'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 (nel seguito "TUF"), introdotto dall'art. 14 della L. 262/05, ha disciplinato la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari prevedendo un articolato sistema di competenze e responsabilità riferibili al ruolo in questione.

L'art. 119 del TUF precisa che le disposizioni in questione si applicano "salvo che sia diversamente specificato, alle società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea (società con azioni quotate)".

L'Assonime (Circ. 12/2006) ha chiarito che la disciplina in esame "è obbligatoria per le sole società con azioni quotate". Successivamente l'ABI (Circ. n. 13 del 2007), pur evidenziando il dubbio che l'art. 154-bis possa trovare applicazione generalizzata, ha ritenuto che "la tesi dell'applicabilità della normativa de qua alle sole società quotate sia, allo stato, da preferirsi".

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche Fiscali ha richiesto l'applicazione di un regime analogo a quello previsto dalla L. 262/05 anche alle società pubbliche da questo direttamente partecipate.

Ciò premesso - pur non configurandosi al momento i presupposti per un'applicazione della normativa – il Gruppo si sta dotando degli strumenti operativi e procedurali per codificare i processi di redazione dei documenti contabili e di bilancio.

Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 163/2006

Ai sensi del D. Lgs. 163/06 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. Codice degli appalti) – la società Equitalia SpA e le Società partecipate del Gruppo sono da considerarsi “organismi di diritto pubblico” e in quanto tali ricomprese nel campo di applicazione soggettivo del menzionato codice.

Le Società del Gruppo, infatti, possiedono i requisiti previsti all'art. 3, c. 26, del predetto Codice per assumere tale qualificazione, in quanto:

- istituite per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotate di personalità giuridica;
- svolgenti attività “finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico”;
- società ricomprese nell'elenco ISTAT ai fini dell'inserimento nel conto consolidato nazionale ai fini del patto di stabilità europeo (ex art. 1, c. 5, della L. 311/04).

Pertanto, il Gruppo Equitalia espleta procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture ed assolve agli ulteriori obblighi prescritti dal medesimo decreto legislativo con riferimento alla fase esecutiva dei contratti.

Con riferimento alla normativa di settore, si segnala che la Commissione europea in data 30 novembre 2011 ha emanato il REGOLAMENTO (CE) N.1251/2011 con il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, le c.d. “soglie comunitarie” per procedere ad acquisti di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari sono state modificate nei termini che seguono:

- LAVORI: da Euro 4.848.000,00 a Euro 5.000.000,00 al netto di IVA;
- FORNITURE : da Euro 193.000,00 a Euro 200.000,00 al netto di IVA;

- SERVIZI: da Euro 193.000,00 a Euro 200.000,00 al netto di IVA.

Le precedenti soglie, vigenti per tutto il 2011, erano state fissate dal REGOLAMENTO (CE) N.1177/2009 della Commissione del 30 novembre 2009.

Con D. Lgs. 53/10 (pubblicato sulla G.U. 12.4.2010 n. 84) è stata recepita in Italia la Direttiva 2007/66/CE in materia di *"miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici"*. Tra le principali novità, si segnalano:

- introduzione di un termine dilatorio per la stipula del contratto (che potrà avvenire, di norma, solamente dopo 35 giorni dall'aggiudicazione della gara);
- riduzione dei termini di impugnazione dell'aggiudicazione, fissati in 30 giorni decorrenti dalla relativa comunicazione ai sensi dell'art. 79 c. 2 del D. Lgs. 163/06;
- introduzione di norme razionalizzatrici dell'arbitrato.

Il D.P.R. 207/10, contenente il «Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 163/06, previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 163/06, accoglie la nuova disciplina esecutiva ed attuativa del codice dei contratti pubblici, comportando la definitiva abrogazione del D.P.R. 554/99.

Il Regolamento è entrato in vigore a far data dall'8 giugno 2011, pertanto tutte le stazioni appaltanti e gli operatori economici soggetti alla disciplina del D. Lgs. 163/06 sono tenuti ad uniformarsi alle nuove disposizioni.

Con L. 106/11 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 70/11 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia) sono state apportate sostanziali modifiche al D.Lgs. 163/06 e al D.P.R. 207/10. Tra le principali novità, si segnalano:

- integrazioni all'art. 38 del D. Lgs. 163/06, in merito ai requisiti di ordine generale necessari per la partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- introduzione del c. 1 bis dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, in merito alla tassatività della cause di esclusione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- modifica dell'art. 125, c. 11, D. Lgs. 163/06, in merito alla soglia di riferimento per l'affidamento diretto di servizi e forniture nell'ambito delle acquisizioni in economia (da Euro 20.000 ad Euro 40.000);
- modifica dell'art. 48 del D. Lgs. 163/06, in merito all'introduzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici di cui all'art. 62 bis del codice dell'amministrazione digitale;
- introduzione del c. 4 bis dell'art. 64 del D. Lgs. 163/06, in merito all'adozione da parte delle stazioni appaltanti dei modelli di bando approvati dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (cd "bandi-tipo").

Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali - Decreto Legislativo n. 231/2002

Il D. Lgs. 231/02, emanato su delega della L. 39/02 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito:

- la decorrenza automatica (senza necessità di atto di messa in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale di pagamento;
- l'individuazione di tale termine in 30 giorni, decorrenti dagli eventi previsti al c. 2 dell'art. 4;
- la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso deliberato dalla BCE, maggiorato del 7%;
- la nullità di un eventuale accordo contrattuale che deroghi alla disciplina normativa sul termine di pagamento suddetto o sulle conseguenze del ritardato pagamento, ove tale accordo risulti "gravemente iniquo" per il creditore, senza essere giustificato da ragioni oggettive.

Il decreto in questione è indubbio sia applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come "stazioni appaltanti".

Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il D.L. 78/09, convertito nella L. 102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Si segnala, inoltre, che in data 20 ottobre 2010 è stata approvata una nuova Direttiva UE (c.d. "Late payments"), il cui testo prevede maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e fissa il tasso dell'interesse di mora nella misura dell'8%. La Direttiva dovrà essere recepita negli ordinamenti nazionali entro 24 mesi dalla sua adozione.

Misure di contenimento della spesa pubblica - Decreto Legge n. 78/2010 conv. Legge n. 122/2010

Con la L. 122/10 (pubblicata sulla G.U. n. 176 del 30 luglio 2010) di conversione del D.L. 78/10, sono state introdotte specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle amministrazioni e delle società ricomprese nell'elenco ISTAT, emanato ai sensi del c. 3 dell'art. 1 della L. 196/09 ai fini dell'inserimento nel Conto Economico consolidato dello Stato.

In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 40 del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte, per l'anno 2011, le misure di contenimento ivi previste.

Più recentemente con il D.L. 98/11, come convertito dalla L. 111/11 (pubblicata sulla G.U. n. 164 del 16 luglio 2011), sono state introdotte ulteriori disposizioni di limitazione della spesa pubblica. Anche queste misure di contenimento, ove applicabili, sono state disposte da parte delle Società del Gruppo.

Risultati ed andamento della gestione

L'andamento della gestione operativa rileva una flessione rispetto al periodo precedente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO Valori in €/mln	31/12/11	31/12/10	Variazione
1. COMMISSIONI ATTIVE	1.031,851	1.224,998	(193,147)
2. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	67,993	72,770	(4,777)
A. RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA	1.099,844	1.297,768	(197,924)
3. COMMISSIONI PASSIVE	(31,237)	(33,245)	2,008
4. COSTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI E ALTRI ONERI DI GESTIONE	(456,298)	(498,654)	32,356
B. TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	(487,535)	(521,899)	34,364
C. VALORE AGGIUNTO	612,309	775,868	(163,559)
5. COSTO DEL LAVORO	(549,833)	(527,217)	(22,616)
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	62,476	248,652	(186,176)
6. AMMORTAMENTI IMMOBILIZZ. IMMAT. E MATERIALI	(19,372)	(16,927)	(2,445)
7. ACCANT./UTILIZZI FONDI RISCHI E ONERI	(28,586)	(17,981)	(10,605)
E. RISULTATO OPERATIVO	14,518	213,743	(199,225)
8. PROVENTI FINANZIARI	19,543	14,995	4,548
9. ONERI FINANZIARI	(24,246)	(18,184)	(6,062)
F. SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(4,703)	(3,189)	(1,514)
10. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	-	-	-
11. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANT. PER GARANZIE E IMPEGNI	(82,389)	(51,568)	(30,821)
G. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	(72,574)	158,986	(231,560)
12. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	3,867	1,237	2,630
H. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(68,707)	160,224	(228,932)
13. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(4,451)	(81,890)	77,439
I. RISULTATO D'ESERCIZIO	(73,158)	78,334	(151,492)
14. UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DI TERZI	356	90	266
L. RISULTATO DOPO LE IMPOSTE	(73,514)	78,244	(151,758)
15. ACCANT./UTILIZZI FONDI RISCHI FINANZ. GENERALI	-	(50,000)	50,000
M. UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	(73,514)	28,244	(101,758)

Il risultato, che nel primo semestre 2011 si confermava in linea con il periodo precedente, ha subito una forte contrazione nel secondo periodo dell'esercizio per effetto della flessione dei ricavi caratteristici a seguito dell'adeguamento dei sistemi informatici alle misure legislative approvate nel mese di luglio 2011 e al particolare clima di tensione e ostilità generatosi proprio nel secondo semestre 2011, fenomeni che hanno inciso negativamente sui risultati dell'attività di riscossione.

Gestione caratteristica

Le commissioni attive – composte da aggi, rimborsi spese e altri proventi di gestione - al netto delle commissioni passive e dei servizi amministrativi e del costo del lavoro, determinano un margine operativo lordo di 62,5 €/mln, in peggioramento (- 186,2 €/mln) rispetto al 2010.

Le variabili più significative che hanno definito l'andamento della gestione caratteristica rispetto al periodo precedente, sono le seguenti:

- la sostanziale invarianza degli aggi in relazione ai volumi di riscossione del periodo in linea con il 2010;
- il decremento dei rimborsi spese per procedure coattive, con particolare riferimento al secondo semestre, legato alla flessione dell'attività cautelare ed esecutiva del periodo a seguito dei citati fenomeni che hanno caratterizzato la fine dell'esercizio;

- i costi informatici, legati alla transizione del Gruppo al Nuovo Sistema della Riscossione e alla manutenzione dei sistemi di sicurezza, si incrementano soprattutto in relazione alle migrazioni avvenute nel periodo, anche con riferimento al Piano di riassetto del Gruppo;
- il costo del lavoro – comprensivo degli oneri per collaboratori a progetto, personale distaccato e servizi al personale – si incrementa per effetto dell'accordo sindacale, siglato nel 2011, che ha definito le regole di incentivo all'esodo per il personale con particolari requisiti di anzianità ai fini del prepensionamento. Tale accordo genererà una contrazione dei costi dei prossimi esercizi. Si evidenzia che il costo del personale – al netto di queste ed altre partite non ricorrenti – risulta in linea con l'esercizio precedente;
- il decremento dei costi per servizi amministrativi con particolare riferimento ai servizi esattoriali in relazione ai minori costi per visure anche a seguito del progetto di centralizzazione di tale attività da parte della Holding e alla rilevazione delle rettifiche apportate agli aggi della riscossione a seguito dei provvedimenti di sgravio che ha comportato il riversamento dei compensi trattenuti.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria presenta una variazione negativa rispetto al periodo a raffronto (- 1,5 €/mln) riferibile sia all'andamento dei tassi di riferimento nell'esercizio, sia alla minore giacenza media conseguente tra l'altro alla riscossione delle imposte sulle assicurazioni con modalità che non hanno più richiesto l'intermediazione finanziaria degli Agenti della riscossione.

Si segnala che tra le rettifiche di valore su crediti sono ricomprese le rettifiche relative a preavvisi di fermo amministrativo inesitati per l'ammontare analiticamente determinato rilevate a partire dall'esercizio 2010. Inoltre, l'accantonamento è correlato in parte alla stima di preavvisi di fermo in relazione alle recenti modifiche normative, che prevedono la necessità di due solleciti ai fini del perfezionamento del fermo, per cui si rende necessario procedere ad un nuovo invio. Infine, tra le rettifiche di valore su crediti è ricompresa l'accantonamento forfetariamente determinato per fronteggiare il rischio sui crediti per diritti e spese su procedure esecutive.

Gestione straordinaria

La variazione delle partite straordinarie è da imputare alle rilevazioni di proventi riferibili ad esercizi precedenti e ad eccedenze di fondi relativi ad esercizi precedenti.

Imposte sul risultato del Gruppo

Il carico tributario è in diminuzione rispetto al periodo precedente, quale effetto delle dinamiche delle partite che compongono il risultato di periodo. In particolare, in relazione alla contrazione del risultato di periodo, il calcolo delle imposte recepisce le imposte differite attive e passive e i

benefici fiscali per l'apporto di perdite fiscali al Gruppo da parte della Holding in applicazione dell'istituto di consolidato fiscale.

Principali indicatori finanziari

Il D. Lgs. 32/07, in attuazione della Direttiva 51/2003/CE di "modernizzazione" delle Direttive Comunitarie in materia di bilanci, è intervenuto in tema di relazioni sulla gestione dei bilanci d'esercizio e consolidato, modificando l'art. 2428 del C.C. per le società commerciali, industriali e di servizi, nonché l'art. 3 del D. Lgs. 87/92, per le banche e gli altri soggetti finanziari.

Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

Pertanto nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili del Gruppo, anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato, di seguito riportati, predisposti sulla base del relativo documento del Consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili del 14 gennaio 2009.

Stato Patrimoniale riclassificato

ATTIVO			PASSIVO		A 2011	Δ 2010	
	DESCRIZIONE	31/12/11	31/12/10	DESCRIZIONE	31/12/11	31/12/10	
ATTIVO IMMOBILIZZATO	2.376.940	2.364.085	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.721.795	1.944.674	655.145	419.411
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	81.358	73.613	PATRIMONIO NETTO	521.378	594.347		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	24.913	21.741	CAPITALE PROPRIO	150.000	150.000		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	777	777	RISERVE E SOVRAPPREZZI	254.892	226.103		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO SOCI CONSOLIDATE	10.697	9.000	FONDO RISCHI FINANZIARI	190.000	190.000		
CREDITI VERSO LA CLIENTELA IMM.	2.249.016	2.247.997	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO				
IMPEGI FINANZIARI IMMOBILIZZATI	10.157	10.895	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(73.514)	26.244		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	22	62	PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.200.417	1.350.327		
	-	-	PATRIMONIO DI FIDUCIENZA DI TERZI	988	1.033		
	-	-	- FONDO TFR	13.301	12.586		
	-	-	- FONDI PER RISCHI ED ONERI	229.357	257.040		
	-	-	- DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	812.521	931.118		
	-	-	- DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI IMM.	-	-		
	-	-	- DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250	148.550		
ATTIVO CORRENTE	1.856.824	2.279.369	PASSIVO CORRENTE	2.511.969	2.698.780	(655.145)	(419.411)
IMPIEGHI FINANZIARI CORRENTI	38	51	ALTRI PASSIVI ¹	409.874	429.300		
RATEI E RISCONTI	10.656	10.212	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI ¹	463.004	152.96		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI CORR.	121.567	591.838	DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI CORR.				
CREDITI VERSO LA CLIENTELA CORR.	1.058.178	1.073.632	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	1.636.207	2.115.826		
ALTRI ATTIVITÀ	443.083	426.046	RATEI E RISCONTI PASSIVI ¹	2.621	963		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	223.302	177.591	DIFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	263	194		
DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO	-	-					
TOTALE	4.233.764	4.643.454	TOTALE	4.233.764	4.643.454		

L'esposizione dei dati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2011 conferma, in linea con il periodo a raffronto, il sostanziale equilibrio patrimoniale, tenuto conto che i crediti per rimborsi spese procedure esecutive - classificati tra i crediti verso la clientela immobilizzati – saranno incassati a conclusione delle attività di verifica della spettanza del credito da parte degli Enti

impositori sulle domande di inesigibilità presentate entro la scadenza fissata dalla normativa in vigore. Con riferimento al sostanziale decremento delle disponibilità finanziarie si rinvia al commento al rendiconto finanziario che segue.

Rendiconto finanziario

Segue il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2011 che evidenzia un assorbimento di flussi finanziari nel periodo, legato alle dinamiche della riscossione.

Descrizione	31/12/11	31/12/10
A. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE A BREVE	735.160	731.932
B. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Risultato del periodo di gruppo e di terzi	(73.158)	28.334
Ammortamenti	19.372	16.927
Variazione netta del fondo per rischi ed oneri	(27.682)	42.458
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	715	466
Variazione netta fondo rischi su crediti	(1)	
Variazione netta del fondo rischi finanziari generali	-	50.000
Risultato dell'attività d'esercizio ante variazioni del capitale circolante	(80.754)	138.184
Variazione di:		
Crediti vs enti creditizi (esclusi a vista)	(956)	12
Crediti vs clientela	14.435	17.011
Obbligazioni	738	489
Altre attività	(16.812)	(46.291)
Ratei e risconti attivi	(445)	(1.961)
Debiti verso clientela	(479.619)	(36.128)
Altre passività	(19.426)	86.945
Ratei e risconti passivi	1.659	109
Risultato dell'attività d'esercizio post variazioni del capitale circolante	(581.180)	158.369
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni		
Acquisti		
- Immateriali	(14.646)	(13.086)
- Materiali	(32.870)	(17.727)
- Finanziarie	(1.697)	(9.000)
Cessioni/altre variazioni		
- Immateriali	(57)	(30)
- Materiali	17.284	539
Risultato attività d'investimento	(31.986)	(39.304)
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Decremento debiti verso banche a termine	(124.607)	(115.837)
Emissione /(Cessione) di titoli	(4.300)	
Variazione patrimonio netto		
Risultato attività di finanziamento	(128.907)	(115.837)
E. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE A BREVE	(6.913)	735.160

L'assorbimento di liquidità rispetto all'esercizio precedente deriva da diversi fattori concomitanti fra cui la rilevazione di maggiori partite viaggianti relative agli incassi alla data del 31/12/2011 per effetto della contestuale fusione di alcune Società del Gruppo, la mancanza di autofinanziamento per effetto dei risultati d'esercizio, la variazione delle modalità d'incasso delle

imposte sulle assicurazioni (non più intermediate da Equitalia, in quanto riscosse direttamente dall'Agenzia delle entrate tramite delega F24).

Stato Patrimoniale funzionale

Segue riclassificato funzionale predisposto per la formulazione degli indicatori patrimoniali e finanziari di seguito riportati.

ATTIVO			(valori espressi in €/mila)	
	31/12/11	31/12/10	PASSIVO	31/12/11
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	4.233.764	4.643.454	MEZZI PROPRI	521.378
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	81.358	73.613	CAPITALE PROPRIO	150.000
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	24.913	21.741	RISERVE E SOVRAPPREZZI	254.892
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	2.249.016	2.247.997	FONDI RISCHI FINANZIARI	190.000
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI CORR.	22	62	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI CORR.	121.567	591.838	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(73.514)
CREDITI VERSO LA CLIENTELA CORR.	1.058.178	1.073.632	PASSIVITÀ DI FINANZIAMENTO	971.060
ALTRÉ ATTIVITÀ	443.083	426.046	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	988
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	223.302	177.591	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250
RATEI E RISCONTI	10.656	10.212	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	812.521
DIFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO	-	-	FONDO TRF	13.301
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	777	777	PASSIVITÀ OPERATIVE	2.741.326
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO NON CONSOLIDATE	10.697	9.000	FONDI PER RISCHI ED ONERI	229.357
IMPIEGHI FINANZIARI CORRENTI	38	51	ALTRÉ PASSIVITÀ	409.674
IMPIEGHI FINANZIARI IMMOBILIZZATI	10.157	10.895	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	463.004
-	-	-	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	1.636.207
-	-	-	RATEI E RISCONTI PASSIVI	2.621
-	-	-	DIFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	263
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	-	-	FONTI EXTRA-OPERATIVE	-
TOTALE CAPITALE INVESTITO	4.233.764	4.643.454	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	4.233.764
				4.643.454

Principali indicatori di struttura finanziaria

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	(valori espressi in €/mila)	
	31/12/11	31/12/2010
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo immobilizzato	(1.855.561) (1.769.739)
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo immobilizzato	22% 25%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	(655.145) (419.409)
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	72% 82%
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività consolidate+Passività correnti)/Mezzi Propri	712% 681%
	Passività di finanziamento /Mezzi Propri	186% 184%
INDICATORI DI SOLVIBILITÀ'		
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività corrente	(655.145) (419.409)
	Attivo circolante / Passività corrente	74% 84%
Margine di tesoreria rettificato	(Liquidità differita + Liquidità immediate) - (Passività corrente - debiti verso banche)	(192.140) (266.913)
	(Liquidità differita + Liquidità immediate) / (Passività corrente - debiti verso banche)	91% 90%

Dagli indicatori di struttura finanziaria sopra esposti si rileva una sottocapitalizzazione del Gruppo derivante dalla struttura ereditata, fortemente orientata all'indebitamento, per effetto dei termini previsti dalla norma per il recupero dei crediti verso Enti erariali.

Tale situazione ha registrato un significativo miglioramento fino allo scorso esercizio per la combinata azione di patrimonializzazione derivante:

- per le Società partecipate, dalla destinazione degli utili d'esercizio a riserve patrimoniali per complessivi 151 €/mln nel periodo 2007/2011;
- per Equitalia SpA, essenzialmente dalla costituzione di un Fondo per rischi finanziari generali per 190 €/mln nello stesso periodo.

Per l'esercizio 2011 non si sono potute attuare tali forme di capitalizzazione; anzi per Equitalia Centro ed Equitalia Sud parte delle riserve patrimoniali disponibili sarà utilizzata per coprire le perdite generate nell'esercizio, che comunque devono essere considerate straordinarie in quanto conseguite in un anno in cui difficoltà operative ed ambientali hanno condizionato gravemente l'attività di riscossione, senza incidere sui costi fissi della struttura.

Altri indicatori

Conto Economico riclassificato normalizzato

Segue riclassificato economico normalizzato predisposto, per la formulazione degli indicatori di redditività e produttività, apportando, per entrambi gli esercizi, le seguenti variazioni:

- rideterminazione delle commissioni attive al netto delle spese vive di notifica;
- normalizzazione dei proventi per interessi di mora non rilevati nel 2011 a seguito del loro riversamento;
- neutralizzazione dell'effetto degli oneri rilevati per preavvisi di fermo inesitati al netto dei relativi indennizzi e delle riprese di valore del periodo;
- rideterminazione del costo del personale, al netto degli incentivi all'esodo, degli oneri relativi al sistema incentivante e ai premi nonché delle altre partite non ricorrenti, con conseguente attribuzione degli oneri sociali;
- normalizzazione delle riprese di valore dei fondi di natura non ricorrente;
- normalizzazione delle imposte sulle voci precedenti.

Il Conto Economico riclassificato così rideterminato evidenzia la permanenza dell'equilibrio della gestione economica delle Società del Gruppo.

Con riferimento al Conto Economico riclassificato normalizzato si rinvia al prospetto di riconciliazione con i dati economici contenuto nella sezione "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO Valori in €/mgl	31/12/11 NORMALIZZATO	31/12/10 NORMALIZZATO	VARIAZIONI
1. COMMISSIONI ATTIVE	1.003.351	1.154.855	(151.504)
2. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	50.633	64.324	(13.691)
A. RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA	1.053.984	1.219.179	(165.195)
3. COMMISSIONI PASSIVE	(31.237)	(33.245)	2.008
4. COSTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI E ALTRI ONERI DI GESTIONE	(456.298)	(476.988)	20.690
B. TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	(487.535)	(510.233)	22.698
C. VALORE AGGIUNTO	566.449	708.946	(142.497)
5. COSTO DEL LAVORO	(471.138)	(470.711)	(427)
D. MARGINE OPERATIVO LORDO NORMALIZZATO	95.311	238.236	(142.925)
6. AMMORTAMENTI IMMOBILIZZ. IMMAT. E MATERIALI	(19.372)	(16.927)	(2.445)
7. ACCANT./UTILIZZI FONDI RISCHI E ONERI	(27.734)	(17.981)	(9.752)
E. RISULTATO OPERATIVO	48.205	203.328	(155.123)
8. PROVENTI FINANZIARI	19.542	14.995	4.547
9. ONERI FINANZIARI	(24.246)	(18.184)	(6.062)
F. SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(4.704)	(3.189)	(1.515)
G. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	43.501	200.139	(156.638)
10. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	3.867	1.237	2.630
H. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	47.368	201.376	(154.008)
11. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	4.811	(59.094)	63.905
I. RISULTATO D'ESERCIZIO	52.179	142.282	(90.102)
12. UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DI TERZI	356	90	266
L. RISULTATO DOPO LE IMPOSTE	51.825	142.192	(90.367)
PARTITE ESCLUSE PER NORMALIZZAZIONE			
SPESA VIVE DI NOTIFICA	28.500	70.143	(41.643)
FERMI AMMINISTRATIVI E RETTIFICHE DEI CREDITI AL NETTO INDENNIZZI	(82.389)	(43.122)	(39.267)
INTERESI DI MORA	-	(11.667)	11.667
ALTRI PROVENTI - LIBERAZIONE FONDI	17.360		17.360
ACCANTONAMENTO FONDI DEL PERSONALE	(79.548)	(56.506)	(23.042)
EFFETTO FISCALE SULLE PARTITE	(9.262)	(22.796)	13.534
TOTALE PARTITE ESCLUSE PER NORMALIZZAZIONE	(125.339)	(63.948)	(61.391)
RISULTATO ANTE ACCANTONAMENTO FRFG	(73.514)	78.244	(151.758)
FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	(50.000)	50.000
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	(73.514)	28.244	(101.758)

Principali indicatori normalizzati di redditività

INDICI DI REDDITIVITÀ	2011 NORMALIZZATO	2010 NORMALIZZATO
ROE netto	Utile d'esercizio / Mezzi propri	9,9%
ROE lordo	Risultato prima delle imposte / Mezzi propri	9,1%
ROI	Risultato operativo / Capitale investito operativo	1,1%
ROS	Risultato operativo / Ricavi caratteristici	4,6%

Gli indicatori sopra esposti presentano un decremento determinato dalla contrazione del risultato di periodo del Gruppo riferibile, come meglio descritto in premessa, alla flessione dell'attività cautelare ed esecutiva del periodo a seguito dell'adeguamento dei sistemi informatici alle misure legislative approvate nel luglio 2011 e al particolare clima di tensione e ostilità generatosi sempre nel secondo semestre 2011, fenomeni che hanno inciso negativamente sui risultati dell'attività di riscossione.

Gli indici, in ogni caso, manifestano una buona capacità di remunerazione del capitale investito, tenuto conto dell'attuale coefficiente di patrimonializzazione delle Società del Gruppo.

L'incidenza dei compensi sui volumi riscossi è di seguito rappresentata:

INCIDENZA DEL COMPENSO PER LA COMPLESSIVA ATTIVITA' DI RISCOSSIONE MEDIANTE RUOLO (al netto dei rimborzi spese e dei diritti di notifica)	2011	2010	Differenza % tra 2011 e 2010
Total compensi da Riscossione (Aggi) / Totale Riscossione coattiva	7,8%	7,7%	0,10%

L'andamento di tale indice risulta in linea nei due esercizi.

Principali indicatori normalizzati di produttività

Seguono gli indicatori di produttività delle risorse in organico:

INDICI DI PRODUTTIVITA' DEL COSTO DEL LAVORO	2011 NORMALIZZATO	2010 NORMALIZZATO	Differenza % 2011 / 2010
Incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione: Costo personale annuo / Valore della produzione (C/E normalizzato)	44,70%	38,61%	6,1%
Incidenza del costo del lavoro sul totale della riscossione: Costo personale annuo (C/E normalizzato) / Totale Riscossione	5,46%	5,30%	0,2%
PRODUTTIVITA' PER ADDETTO	2011 NORMALIZZATO	2010 NORMALIZZATO	Differenza % 2010 / 2009
Riscosso medio per addetto: Totale Riscossione / Numero medio dipendenti del Gruppo	1.050.963	1.091.280	-3,7%
Valore della produzione per addetto: Ricavi caratteristici (C/E normalizzato) / Numero medio dipendenti del gruppo	128.486	149.894	-14,3%

Rispetto allo stesso periodo del 2010 gli indici evidenziano:

- la sostanziale invarianza dell'incidenza del costo del lavoro sul totale della riscossione e contestualmente la tenuta del riscosso medio per addetto attestano la mantenuta produttività del sistema nonostante la contrazione del risultato del Gruppo;
- l'incremento dell'incidenza del costo del lavoro sui ricavi caratteristici per effetto della flessione dei ricavi caratteristici riferibile alla citata contrazione delle attività nel secondo semestre e contestualmente la riduzione dei ricavi caratteristici per addetto, pur rimanendo confermata l'economicità del sistema.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono stati rilevati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il processo di definizione del budget per l'esercizio 2012, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Equitalia SpA prima dell'assegnazione formale alle singole Società del Gruppo, è attualmente in fase di completamento.

I livelli di risultato attesi sono stati impostati in coerenza con la prevista evoluzione del quadro macroeconomico di scenario ed in linea con lo specifico contesto normativo di riferimento, previa valutazione delle risultanze dell'andamento complessivo della gestione registrato nell'anno 2011 e della necessaria verifica preventiva di compatibilità tra gli obiettivi da conseguire e le correlate risorse umane, strumentali e finanziarie.

In attuazione dell'obiettivo istituzionale di costante miglioramento dell'efficacia e dei volumi di riscossione, nel 2012 si prevede di poter conseguire un aumento degli incassi dai ruoli emessi dagli Enti erariali (Agenzia delle entrate, Agenzia delle Dogane, altri Enti statali), previdenziali (INPS e INAIL) e non statali (Regioni, Province, Comuni, altri Enti territoriali), con conseguente incremento dell'ammontare dei ricavi da aggio.

A tal fine, continuerà sicuramente a risultare di fondamentale importanza il presidio dell'area riguardante le cosiddette morosità rilevanti, attraverso l'attuazione generalizzata del relativo modello organizzativo sviluppato nel corso degli ultimi anni, basato su apposite attività preventive di monitoraggio ed analisi delle posizioni debitorie di importo elevato.

Un ulteriore impulso al raggiungimento degli obiettivi di riscossione potrà derivare dalla prosecuzione dell'ormai consolidato rapporto con la Guardia di Finanza; tale collaborazione continuerà a svilupparsi principalmente nell'area degli accessi presso i debitori, attraverso uscite congiunte con le Fiamme Gialle, al fine di esaminarne le contabilità e trarne elementi utili per procedere all'effettuazione delle azioni esecutive previste dalla legge.

Nel 2012, ai fini del miglioramento dei risultati della gestione operativa, risulterà determinante l'incremento delle attività connesse alle procedure di recupero, caratterizzata nella seconda parte del 2011 da un rallentamento dovuto sia alle necessità di adeguamento delle procedure informatiche di ausilio alla riscossione coattiva alle nuove regole previste nei recenti provvedimenti legislativi sia ad un contesto operativo particolarmente difficile e ad un clima di generale avversione nei confronti dell'attività delle società di riscossione.

In tema di applicazione degli strumenti cautelari e di indagine, al fine di assicurare una migliore

tutela della pretesa erariale ed una maggiore celerità delle riscossioni, proseguiranno le iniziative organizzative e gestionali volte a garantire l'integrazione e l'omogeneo comportamento sul territorio nazionale degli Agenti della riscossione, nonché la necessaria trasparenza e la correttezza dell'azione esecutiva.

Il corretto ed equilibrato utilizzo delle procedure esecutive e cautelari – opportunamente integrato e supportato dalla disponibilità di maggiori informazioni in ordine a manifestazioni di particolare capacità contributiva – potrà fornire, a tendere, un contributo sempre più determinante per il miglioramento generalizzato delle performance.

L'adozione di una soluzione informatica unitaria per il Gruppo, caratterizzata anche da nuove soluzioni tecnologiche, in sostituzione delle diverse applicazioni precedentemente in uso presso gli Agenti della riscossione, consentirà la realizzazione ed il potenziamento di una banca dati unica, l'implementazione di procedure e strumenti gestionali di supporto uniformi ed omogenei su tutto il territorio nazionale, una maggiore integrazione dei processi aziendali, contribuendo così all'efficientamento delle risorse ed alla necessaria circolarità delle informazioni.

Nell'area della fiscalità locale, in piena conformità con le disposizioni normative che regolano il settore specifico, sarà assicurato l'adeguato presidio delle attività di coordinamento e raccordo, nonché il proseguimento delle azioni finalizzate al miglioramento dei servizi tradizionali agli Enti non erariali ed al potenziamento degli strumenti di rendicontazione e di gestione automatica dei flussi informativi.

In ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, l'evoluzione del modello di relazione sarà caratterizzata dal progressivo potenziamento della consulenza specialistica presso lo sportello e dall'ampliamento degli altri canali e strumenti di contatto per i servizi di informazione generica e di pagamento.

Lo sviluppo dei canali virtuali potrà consentire di indirizzare il servizio informativo verso canali diversi dallo sportello fisico, con lo scopo di allargare e di potenziare i servizi web ed ottenere un riposizionamento efficace delle risorse allocate sullo sportello fisico verso attività più orientate e connesse con la riscossione.

Ai fini della valorizzazione dell'identità aziendale proseguirà l'azione di focalizzazione sul ruolo pubblico che Equitalia svolge. Tale azione di consolidamento e riconoscimento dell'immagine sarà indirizzata nei confronti di:

- Enti e contribuenti, enfatizzando il ruolo di "servizio" al cittadino ed alla comunità;
- soggetti istituzionali (Agenzie, Ministeri, ecc.), con Equitalia nel ruolo di interlocutore di riferimento a livello nazionale per tutte le tematiche relative alla riscossione dei tributi;
- dipendenti, al fine di promuovere l'adesione a valori, cultura e identità comuni.

Con particolare riguardo ai costi di funzionamento, in ottica di continuità con gli esercizi

precedenti, sarà assicurata massima attenzione al perseguimento dei tradizionali obiettivi di miglioramento dei livelli di efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

Pertanto, in aggiunta alle misure di contenimento della spesa previste specificamente dal legislatore, saranno attivate ulteriori iniziative di efficientamento e razionalizzazione di costi e consumi aziendali, salvaguardando contestualmente l'adeguato presidio dei livelli di operatività necessari per il conseguimento degli obiettivi istituzionali.

In tale ambito, saranno promosse azioni gestionali finalizzate:

- alla ricerca di migliori soluzioni acquisitive di beni e servizi, anche in riferimento alle convenzioni Consip;
- all'internalizzazione di una serie di servizi, quali ad esempio quelli connessi al quietanzamento dei bollettini di conto corrente postale e dei modelli F35, alla produzione di stampati;
- alla sottoscrizione del nuovo contratto per la Telefonia Mobile Aziendale con adesione a Consip, avviando nel contempo una ricognizione delle esigenze coerenti con la nuova organizzazione e favorendo sempre l'utilizzo delle apparecchiature VoIp;
- all'adesione alle gare Consip per la fornitura di energia, per semplificare il numero dei contratti e dei fornitori acquisendo strumenti di controllo dei consumi più incisivi;
- alla pubblicazione presso la intranet aziendale e sul magazine di riferimento di indicazioni orientate a comportamenti responsabili dei dipendenti in termini di utilizzo di impianti e apparecchiature aziendali, e di beni di consumo anche con un maggiore orientamento alla salvaguardia ambientale.

In conclusione i risultati della riscossione dell'esercizio 2011, pur nelle difficoltà ed eccezionalità degli eventi occorsi nell'anno, saranno confermati negli obiettivi di budget 2012 in corso di perfezionamento. La buona economicità espressa dal Gruppo nel suo insieme grazie agli interventi di centralizzazione e razionalizzazione delle spese gestionali delle Società partecipate posti in essere dalla Holding, potrà migliorare ancor di più il Conto Economico del Gruppo, cui si aggiungeranno gli effetti delle ulteriori misure di contenimento delle spese generali e di funzionamento, grazie alle politiche di ottimizzazione rappresentate nel relativo paragrafo della presente relazione. Per quanto riguarda gli impegni finanziari non sono rilevabili criticità nella gestione delle diverse forme tecniche di provvista e impiego ovvero situazioni di squilibrio finanziario.

Si rileva infine che non sussistono incertezze circa la continuità aziendale, in considerazione della solidità patrimoniale del Gruppo, ritenendo la battuta d'arresto registrata nell'esercizio 2011 la conseguenza inevitabile e straordinaria di condizioni operative ed ambientali non ripetibili, e

tenuto anche conto della funzione istituzionale (Società controllata al 100% da Agenzia delle entrate e INPS), socialmente essenziale, affidata ad Equitalia SpA.

Da ultimo si osserva che il fenomeno della rateazione delle riscossioni, che nel 2011 trova il terzo anno della sua applicazione, produce di per sé un effetto di stabilizzazione delle riscossioni, con i relativi effetti economici, nel lungo periodo.

Principali rischi e incertezze

Nel rispetto delle nuove disposizioni previste per la Relazione sulla gestione dall'art. 3 del D. Lgs. 87/92 - modificato dal D. Lgs. 32/07 in attuazione della direttiva 51/2003/CE - si riportano le informazioni richieste a partire dal presente esercizio.

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- la loro origine (esterna o interna);
- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo eventuale).

Dall'analisi dei rischi aziendali si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa societaria e di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione - costituiscono una efficace azione di mitigazione dei rischi aziendali.

Le Società del Gruppo hanno svolto una significativa azione di patrimonializzazione fino allo scorso esercizio, per la cui analisi e relativo commento si rinvia alla sezione dedicata.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di credito

I crediti a lungo termine presenti nel Bilancio Consolidato, classificati come crediti verso la clientela, sono vantati verso lo Stato e altri Enti creditori in relazione, principalmente, alle anticipazioni erogate sui "ruoli con obbligo" per le quali è previsto il rimborso come da specifica normativa (art. 3, c. 13, D.L. 203/05).

Altra fattispecie rilevante di credito riguarda il rimborso delle spese esecutive per le azioni di recupero obbligatorie non riscosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tali rimborsi sono previsti in forza di specifiche norme di legge e nella misura determinata, per singola tipologia di azione, da apposite tabelle ministeriali.

Sono presenti inoltre altri crediti verso primari istituti bancari nazionali, fra i quali quelli per gli indennizzi previsti nei contratti di acquisizione delle società ex concessionarie.

Rischio di liquidità

L'attività tipica degli Agenti della riscossione comporta strutturalmente l'anticipazione delle spese per lo svolgimento delle procedure cautelari ed esecutive che, ove non incassate dal contribuente insieme alla quota capitale, diventano crediti nei confronti degli Enti impositori. Questi erogheranno le somme spettanti alla scadenza fissata per le relative domande di inesigibilità, scaduti gli ulteriori termini per l'analisi delle posizioni.

Dal 2012, a seguito delle novità normative introdotte dall'art. 23 c. 32-33 della L. 111/11, sarà possibile incassare eventualmente in compensazione sui versamenti, le spese su procedure esecutive maturate nell'esercizio precedente, e relative a quote inesigibili e provvedimenti di sgravio.

In ogni caso - anche per effetto della modifica delle modalità di incasso di alcuni tributi non più intermediati da Equitalia - permarrà anche nei prossimi esercizi la strutturale situazione di fabbisogno finanziario, ottimizzata dal 2006 ad oggi mediante il ricorso a facilitazioni creditizie e in particolare a strumenti di tesoreria accentrata e di cash pooling, con i quali la Holding da un lato mette a disposizione la liquidità riveniente dalle proprie dotazioni patrimoniali e dal flusso dei dividendi, dall'altro attua una tendenziale disintermediazione creditizia negoziando via via condizioni migliorative per il fabbisogno finanziario residuale. Al riguardo si rileva che i tassi di mercato negli ultimi mesi hanno registrato un costante aumento per effetto delle tensioni finanziarie dell'area Euro.

Rischio di tasso

Con riferimento a tale fattispecie di rischio si rileva che la remunerazione degli strumenti finanziari emessi da Equitalia SpA, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, è realizzata - conformemente alle previsioni dell'art. 3 c. 7 ter del D.L. 203/05, come modificato da ultimo dal D.L. 185/08 mediante l'applicazione di un tasso variabile di riferimento, pari al tasso interbancario Euribor a 12 mesi rilevato al 2 di gennaio di ogni anno.

Con riferimento al tasso relativo alla maturazione degli interessi passivi sui finanziamenti riconosciuti agli ex concessionari dalle banche ex soci per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli Enti impositori in forza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso" si rileva la neutralizzazione del rischio finanziario realizzata mediante il matching fra le condizioni applicate alle due operazioni:

- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste in 10 anni per le quote erariali e in 20 per quelle non erariali;
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevato il mese precedente al pagamento di ciascuna rata diminuito rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali.

Informazioni attinenti al Personale

Con riferimento alle informazioni ritenute obbligatorie dal documento del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e Esperti Contabili in relazione alla gestione del personale si segnala che nell'esercizio non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendali accertate da parte delle Società del Gruppo.

Al riguardo si richiama quanto esplicitato in altre sezioni della presente relazione in ordine alle iniziative intraprese dalle Società del Gruppo per la formazione del personale in materia di sicurezza, di presidi antincendio, di igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché in materia di responsabilità amministrativa e del trattamento dei dati personali del cittadino.

Ciò premesso, non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

In relazione al grave attentato che nel mese di dicembre 2011 ha coinvolto il Direttore Generale Marco Cuccagna, e agli ulteriori atti ostili subiti da Equitalia SpA e dalle società Agenti della riscossione, si rinvia allo specifico paragrafo relativo alla sicurezza.

Informazioni attinenti all'Ambiente

Parimenti non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili alle Società del Gruppo, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Al contrario la razionalizzazione delle strutture sul territorio, l'accessibilità on-line ai servizi degli Agenti della riscossione e la maggiore flessibilità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico possono concorrere ad un miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini, in linea con le iniziative in tal senso intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo non sostiene spese per attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni sulle azioni proprie

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

Rapporti verso soggetti controllanti

La Convenzione stipulata tra Agenzia delle entrate ed Equitalia è stata rinnovata nel corso del 2010 per il triennio 2010/2012. In linea con quanto previsto dall'art. 3 del D.L. 203/05 e con le indicazioni programmatiche pluriennali contenute nell'Atto di indirizzo sono fissati gli obiettivi strategici quali:

- lo sfruttamento di sinergie operative per armonizzare le finalità delle attività di contrasto all'evasione e di riscossione, nel rispetto delle specifiche esigenze;
- l'incremento dei volumi di riscossione e il miglioramento del rapporto con i contribuenti, anche attraverso campagne informative congiunte rivolte all'opinione pubblica;
- l'adozione di soluzioni gestionali compatibili con il più ampio sistema informativo della fiscalità e coerenti con i piani di e-government e con le linee guida dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione emanati dal Dipartimento delle Finanze;
- la riorganizzazione complessiva di Equitalia, il contenimento dei costi di gestione e un contrasto più efficace all'evasione fiscale.

Nella tabella che segue sono riepilogati i rapporti, economici e finanziari, intercorrenti con l'Agenzia delle entrate e l' INPS alla data del 31 dicembre 2011.

Per effetto della cessione degli strumenti partecipativi a favore di entrambi i Soci pubblici avvenuta nel corso del 2010 e del 2011, sono contabilizzati i relativi debiti verso soci per strumenti partecipativi. Inoltre, sono stati rilevati gli interessi passivi maturati nel periodo.

Gli altri rapporti con l'Agenzia delle entrate – socio con il 51% del capitale sociale – si riferiscono ai compensi corrisposti a membri del Consiglio di Amministrazione ricadenti nel c.d. regime di omnicomprensività e quindi da riconoscere all'Ente di appartenenza e alle spese rivenienti dalla citata concezione.

Gli altri rapporti con l'INPS – socio con il 49% del capitale sociale – riguardano esclusivamente il personale di Equitalia SpA distaccato presso l'Ente.

(Valori in €/mgl)

Voce di bilancio- Equitalia SpA	ATTIVO		PASSIVO		COSTI		RICAVI
	130	40	50	10	40	70	
	Altre attività	Debiti rappresentati da titoli	Altre passività	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Altri proventi di gestione	
Crediti verso Enti controllanti	Fatture da Emettere vs Enti controllanti	Debiti verso Enti controllanti	Fatture da ricevere Enti controllanti	Compensi CdA in omnicomprensività	Altre spese amministrative		
Agenzia Entrate	-	11.399	137	137	50	18	-
INPS	16	27	10.952	132	72	132	58
TOTALE	16	27	22.351	269	80	269	58

Rapporti con SOGEI

Alla Sogei SpA, Società Generale di Informatica, partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Equitalia SpA ha affidato la realizzazione di sistemi e la prestazione di servizi di natura informatica.

Tali attività rientrano nel sistema informativo della fiscalità e pertanto Equitalia SpA "non può prescindere dall'elezione della Sogei quale partner tecnologico, sia per necessità di contiguità funzionale con i sistemi già esistenti e condivisione delle medesime basi dati, sia per opportunità relativamente ai criteri di sicurezza degli accessi" (nota dell'Agenzia delle entrate n. 2007/19806), in coerenza con le indicazioni del Consiglio di Stato (parere n. 525/03).

Di conseguenza Equitalia SpA, con riferimento al Contratto di servizi quadro stipulato per il periodo 2006-2011, ha stipulato un contratto esecutivo con Sogei SpA - sottoscritto tra il Dipartimento delle Politiche Fiscali e la Sogei SpA in data 23/12/2005 – prorogato fino alla data di entrata in vigore del nuovo contratto quadro. In particolare l'art. 2 di tale contratto quadro, prevede che "la Società (Sogei) operi secondo standard tecnologici ed economici di mercato mantenendo elevati livelli qualitativi dei servizi resi". A tal proposito il CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) ha espresso un esito favorevole sulla congruità tecnico – economica del contratto quadro stipulato.

All'interno del contratto esecutivo stipulato tra Equitalia SpA e Sogei SpA sono indicati in modo dettagliato i diversi progetti e gli importi massimali previsti per ogni anno di riferimento. Nel contratto inoltre è previsto che Equitalia SpA svolga attività di monitoraggio sull'andamento della realizzazione dei progetti stabiliti secondo le modalità definite dal contratto quadro del 23/12/2005.

I diversi progetti fanno riferimento principalmente a servizi di natura informatica che riguardano le Società del Gruppo. A tal fine Equitalia SpA e le Società controllate hanno stipulato degli specifici contratti di mandato con i quali sono stati affidati alla Società Capogruppo il

compimento di tutte le attività necessarie per la realizzazione, la gestione e la manutenzione del servizio informativo della riscossione, nell’ambito del Sistema informativo unico della fiscalità.

Nella tabella che segue sono riepilogati i progetti rendicontati da Sogei per l’esercizio 2011, distinti per la quota di competenza degli Adr e della Holding. Per quest’ultima si riporta il dettaglio di riconciliazione con le relative voci di bilancio.

Progetti del contratto esecutivo del periodo 01/01/2011 - 31/12/2011	Importi consuntivi al 31/12/2011	di cui ribaltati a carico di società del Gruppo	Holding	costi voce 40 b)	Immobilizzazioni immateriali in corso voce 90	Immobilizzazioni immateriali (ospiti) voce 90
CONDIZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI	37.561	29.657	7.905	7.905	-	-
IDENITÀ E CULTURA AZIENDALE	459	-	459	-	105	354
MODELLO PRODUTTIVO	1.775	-	1.775	-	1.464	321
ORGANIZZAZIONE E SISTEMI: GOVERNANCE IT	489	-	489	489	-	-
PROGRAMMA DI CONTROLLO	652	-	652	-	245	407
RELAZIONE CONTRIBUENTE	101	-	101	-	27	75
RISCHIO AZIENDALE	280	34	246	246	-	-
SUPPORTO EQUITALIA GIUSTIZIA	858	858	-	-	-	-
SUPPORTO EQUITALIA SERVIZI	490	490	-	-	-	-
UNIFICAZIONE SERVIZI TECNOLOGICI	520	-	520	469	51	-
TOTALE	43.185	31.039	12.147	9.109	1.882	1.157

Riconciliazione dati economici Relazione sulla gestione

Con riferimento al Conto Economico di sintesi riportato nel paragrafo "Sintesi del risultato economico del Gruppo", di seguito si riporta un prospetto di riconciliazione con gli schemi di Conto Economico di bilancio sia per l'esercizio 2011 che per l'esercizio 2010.

CONTO ECONOMICO	31/12/11	
10 INTERESI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	24.246	
20 COMMISSIONI PASSIVE	31.237	31.237
30 PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	
40 SPESA AMMINISTRATIVE	975.479	181.709
a) Spese per il personale	59.833	56.697
b) Altre spese amministrative	45.646	181.709
50 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	19.372	19.372
60 ALTRI ONERI DI GESTIONE	30.552	30.552
70 ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	28.586	28.586
80 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	82.795
100 PERDITE DELLA PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	82.795
120 OPERE STRAORDINARI	8.170	8.170
130 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	
140 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	4.451	4.451
150 UTILE D'ESERCIZIO	356	356
TOTALE COSTI	1.205.344	
10 INTERESI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.934	1.934
20 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	1.031.851	1.031.851
30 COMMISSIONI ATTIVE	0	0
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	406	406
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	67.993	67.993
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	-	
80 UTILE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	12.037	12.037
90 PROVENTI STRAORDINARI	-	
100 UTILITÀ DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI	-	
110 VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	
120 PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	73.514	73.514
TOTALE RICAVI	1.206.344	
GRUPPO DELTÀ ESERCIZIO DEL PERDITA DI TERZI	(73.514)	(73.514)
GENERALI ACCANTI FINANZIARI ACCONTI A FONDO	-	-
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-	-
SALDO GESENTINE STRADORDINARIA	2.246	2.246
FINANZIARIA SALDO GESENTINE	-	-
ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-
AMMORTAMENTI ED EDIMENTI	-	-
RETIFICHES DI VALORE SU CREDITI	-	-
ALTRI SPESA AMMINISTRATIVE	-	-
IVIA INDENTABILE E SPESA GENERALE DI FUNZIONAMENTO	-	-
ALTRI CARATTERISTICI DELL'ATTIVITÀ	-	-
COSTI ICT	-	-
RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITÀ	-	-
COSTO DEL LAVORO E SERVIZI AL PERSONALE	-	-
100 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
110 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-
120 OPERE STRAORDINARI	8.170	8.170
130 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	
140 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	4.451	4.451
150 UTILE D'ESERCIZIO	356	356
TOTALE COSTI	1.205.344	
10 INTERESI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.934	1.934
20 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	1.031.851	1.031.851
30 COMMISSIONI ATTIVE	0	0
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	406	406
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	67.993	67.993
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	-	
80 UTILE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	12.037	12.037
90 PROVENTI STRAORDINARI	-	
100 UTILITÀ DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI	-	
110 VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	
120 PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	73.514	73.514
TOTALE RICAVI	1.206.344	
GRUPPO DELTÀ ESERCIZIO DEL PERDITA DI TERZI	(73.514)	(73.514)
GENERALI ACCANTI FINANZIARI ACCONTI A FONDO	-	-
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-	-
SALDO GESENTINE STRADORDINARIA	2.246	2.246
FINANZIARIA SALDO GESENTINE	-	-
ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-
AMMORTAMENTI ED EDIMENTI	-	-
RETIFICHES DI VALORE SU CREDITI	-	-
ALTRI SPESA AMMINISTRATIVE	-	-
IVIA INDENTABILE E SPESA GENERALE DI FUNZIONAMENTO	-	-
ALTRI CARATTERISTICI DELL'ATTIVITÀ	-	-
COSTI ICT	-	-
RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITÀ	-	-
COSTO DEL LAVORO E SERVIZI AL PERSONALE	-	-
100 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
110 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-
120 OPERE STRAORDINARI	8.170	8.170
130 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	
140 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	4.451	4.451
150 UTILE D'ESERCIZIO	356	356
TOTALE COSTI	1.205.344	
10 INTERESI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.934	1.934
20 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	1.031.851	1.031.851
30 COMMISSIONI ATTIVE	0	0
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	406	406
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	67.993	67.993
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	-	
80 UTILE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	12.037	12.037
90 PROVENTI STRAORDINARI	-	
100 UTILITÀ DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI	-	
110 VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	
120 PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	73.514	73.514
TOTALE RICAVI	1.206.344	
GRUPPO DELTÀ ESERCIZIO DEL PERDITA DI TERZI	(73.514)	(73.514)
GENERALI ACCANTI FINANZIARI ACCONTI A FONDO	-	-
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-	-
SALDO GESENTINE STRADORDINARIA	2.246	2.246
FINANZIARIA SALDO GESENTINE	-	-
ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-
AMMORTAMENTI ED EDIMENTI	-	-
RETIFICHES DI VALORE SU CREDITI	-	-
ALTRI SPESA AMMINISTRATIVE	-	-
IVIA INDENTABILE E SPESA GENERALE DI FUNZIONAMENTO	-	-
ALTRI CARATTERISTICI DELL'ATTIVITÀ	-	-
COSTI ICT	-	-
RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITÀ	-	-
COSTO DEL LAVORO E SERVIZI AL PERSONALE	-	-
100 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
110 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-
120 OPERE STRAORDINARI	8.170	8.170
130 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	
140 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	4.451	4.451
150 UTILE D'ESERCIZIO	356	356
TOTALE COSTI	1.205.344	
10 INTERESI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.934	1.934
20 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	1.031.851	1.031.851
30 COMMISSIONI ATTIVE	0	0
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	406	406
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	67.993	67.993
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	-	
80 UTILE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	12.037	12.037
90 PROVENTI STRAORDINARI	-	
100 UTILITÀ DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI	-	
110 VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	
120 PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	73.514	73.514
TOTALE RICAVI	1.206.344	
GRUPPO DELTÀ ESERCIZIO DEL PERDITA DI TERZI	(73.514)	(73.514)
GENERALI ACCANTI FINANZIARI ACCONTI A FONDO	-	-
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-	-
SALDO GESENTINE STRADORDINARIA	2.246	2.246
FINANZIARIA SALDO GESENTINE	-	-
ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-
AMMORTAMENTI ED EDIMENTI	-	-
RETIFICHES DI VALORE SU CREDITI	-	-
ALTRI SPESA AMMINISTRATIVE	-	-
IVIA INDENTABILE E SPESA GENERALE DI FUNZIONAMENTO	-	-
ALTRI CARATTERISTICI DELL'ATTIVITÀ	-	-
COSTI ICT	-	-
RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITÀ	-	-
COSTO DEL LAVORO E SERVIZI AL PERSONALE	-	-
100 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
110 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-
120 OPERE STRAORDINARI	8.170	8.170
130 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	
140 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	4.451	4.451
150 UTILE D'ESERCIZIO	356	356
TOTALE COSTI	1.205.344	
10 INTERESI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.934	1.934
20 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	1.031.851	1.031.851
30 COMMISSIONI ATTIVE	0	0
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	406	406
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	67.993	67.993
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	-	
80 UTILE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	12.037	12.037
90 PROVENTI STRAORDINARI	-	
100 UTILITÀ DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI	-	
110 VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	
120 PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	73.514	73.514
TOTALE RICAVI	1.206.344	
GRUPPO DELTÀ ESERCIZIO DEL PERDITA DI TERZI	(73.514)	(73.514)
GENERALI ACCANTI FINANZIARI ACCONTI A FONDO	-	-
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-	-
SALDO GESENTINE STRADORDINARIA	2.246	2.246
FINANZIARIA SALDO GESENTINE	-	-
ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-
AMMORTAMENTI ED EDIMENTI	-	-
RETIFICHES DI VALORE SU CREDITI	-	-
ALTRI SPESA AMMINISTRATIVE	-	-
IVIA INDENTABILE E SPESA GENERALE DI FUNZIONAMENTO	-	-
ALTRI CARATTERISTICI DELL'ATTIVITÀ	-	-
COSTI ICT	-	-
RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITÀ	-	-
COSTO DEL LAVORO E SERVIZI AL PERSONALE	-	-
100 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
110 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-
120 OPERE STRAORDINARI	8.170	8.170
130 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	
140 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	4.451	4.451
150 UTILE D'ESERCIZIO	356	356
TOTALE COSTI	1.205.344	
10 INTERESI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.934	1.934
20 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	1.031.851	1.031.851
30 COMMISSIONI ATTIVE	0	0
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	406	406
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	67.993	67.993
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	-	
80 UTILE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	12.037	12.037
90 PROVENTI STRAORDINARI	-	
100 UTILITÀ DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI	-	
110 VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	
120 PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	73.514	73.514
TOTALE RICAVI	1.206.344	
GRUPPO DELTÀ ESERCIZIO DEL PERDITA DI TERZI	(73.514)	(73.514)
GENERALI ACCANTI FINANZIARI ACCONTI A FONDO	-	-
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-	-
SALDO GESENTINE STRADORDINARIA	2.246	2.246
FINANZIARIA SALDO GESENTINE	-	-
ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-
AMMORTAMENTI ED EDIMENTI	-	-
RETIFICHES DI VALORE SU CREDITI	-	-
ALTRI SPESA AMMINISTRATIVE	-	-
IVIA INDENTABILE E SPESA GENERALE DI FUNZIONAMENTO	-	-
ALTRI CARATTERISTICI DELL'ATTIVITÀ	-	-
COSTI ICT	-	-

CONTO ECONOMICO	31/12/10	COSTI DI SERVIZI	TOTALE COSTI
10 INTERESSE PASSIVO E ONERI ASSIMILATI	18.84		
10.1 COMMISSIONI PASSIVE	33.245		33.245
10.2 PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	979.111	218.051	73.698
10.3 SPESA AMMINISTRATIVA	452.494	546.690	546.690
10.4 SPESA PERSONALE	16.927	527.217	527.217
10.5 Altre spese amministrative	36.160	19.473	75.611
10.6 RETTIFICA DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALE	17.981		17.981
10.7 RETTIFICA DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	51.697		51.697
10.8 RETTIFICA DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE IMPRESANTI			
10.9 FERDITE DELLE PARTECIPAZIONI VAUTATE AL PATRIMONIO NETTO	26.335		26.335
110.1 OBIETTIVI STRATEGICI	50.000		50.000
110.2 VARZIGLIE POSITIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	61.090		61.090
110.3 IMPOSTE SUL REDDITO DELLA SERVIZIO	90		90
110.4 UTILE DESCRIZIONE DI PERTINENZA DI TERZI	28.144		28.144
110.5 UTILE DI ESERCIZIO	1.242.744		1.242.744
110.6 INTERESSE ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	14.993		14.993
120 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	2		2
130 COMMISSIONI ATTIVE	1.122.998	1.122.998	
140 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE			
140.1 REPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	179		179
140.2 REPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	72.770		72.770
140.3 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE			
140.4 UTILIZZO DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHE E OBIETTIVI FUTURI	29.872		29.872
140.5 PROFITTI STRATEGICI			
140.6 VARZIGLIE NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI			
150.1 PERDITA DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI			
150.2 PERDITA DI ESERCIZIO	1.242.744	1.242.744	1.242.744
TOTALE RICAVI	1.242.744	1.242.744	1.242.744
150.3 PERDITA DI ESERCIZIO	1.237	(1.237)	1.237
150.4 PERDITA DI ESERCIZIO (50.000)	(34.908)	(34.908)	(34.908)
150.5 PERDITA DI ESERCIZIO (51.568)	(51.568)	(51.568)	(51.568)
150.6 PERDITA DI ESERCIZIO (81.890)	(81.890)	(81.890)	(81.890)
TOTALE COSTI	90	90	90

Con riferimento, invece, allo schema di Conto Economico riclassificato riportato nel paragrafo "Altri indicatori", di seguito si riporta un prospetto di riconciliazione con gli schemi di Conto Economico di bilancio sia per l'esercizio 2011 che per l'esercizio 2010.

RICONCILIAZIONE CONTO ECONOMICO / CONTO ECONOMICO NORMALIZZATO	31/12/11	VALORI NORMALIZZATI	31/12/11 NORMALIZZATO
10 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	24.246		24.246
20 COMMISSIONI PASSIVE	31.237		31.237
30 PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-		-
40 SPESE AMMINISTRATIVE	976.331	(79.548)	896.783
a) Spese per il personale	550.685	(79.548)	471.137
di cui:	-		-
- salari e stipendi	372.870	(49.176)	323.694
- oneri sociali	134.885	(14.753)	120.132
- trattamento di fine rapporto	3.030		3.030
- trattamento di quiescenza e simili	3.569		3.569
- altri personale	36.331	(15.619)	20.712
b) Altre spese amministrative	425.646		425.646
50 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	19.372		19.372
60 ALTRI ONERI DI GESTIONE	30.652		30.652
70 ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	27.734		27.734
80 ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-		-
90 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	82.795	(82.795)	-
100 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-		-
110 PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-		-
120 ONERI STRAORDINARI	8.170		8.170
130 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-		-
140 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	4.451	(9.262)	(4.811)
150 UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	356		356
160 UTILE D'ESERCIZIO	(73.514)	125.339	51.825
TOTALE COSTI	1.131.830	(46.266)	1.085.564
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	19.542		19.542
di cui:	-		-
- su titoli a reddito fisso	-		-
- altri	19.542		19.542
20 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	1		1
a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	1		1
b) su partecipazioni	-		-
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	-		-
30 COMMISSIONI ATTIVE	1.031.851	(28.500)	1.003.351
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-		-
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	406	(406)	-
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-		-
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	67.993	(17.360)	50.633
80 UTILI DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-		-
90 PROVENTI STRAORDINARI	12.037		12.037
100 UTILIZZO DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI	-		-
110 VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-		-
120 PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-		-
TOTALE RICAVI	1.131.830	(46.266)	1.085.564

RICONCILIAZIONE CONTO ECONOMICO / CONTO ECONOMICO NORMALIZZATO	31/12/10	VALORI NORMALIZZATI	31/12/2010 NORMALIZZATO
10 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	18.184		18.184
20 COMMISSIONI PASSIVE	33.245		33.245
30 PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-		-
40 SPESE AMMINISTRATIVE	979.711	(56.506)	923.205
a) Spese per il personale	527.217	(56.506)	470.711
di cui:			
- salari e stipendi	366.127	(42.069)	324.058
- oneri sociali	128.189	(12.621)	115.568
- trattamento di fine rapporto	3.765		3.765
- trattamento di quiescenza e simili	5.660		5.660
- altri personale	23.476	(1.816)	21.660
b) Altre spese amministrative	452.494		452.494
50 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	16.927		16.927
60 ALTRI ONERI DI GESTIONE	36.160	(11.667)	24.493
70 ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	17.981		17.981
80 ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-		-
90 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	51.697	(51.697)	-
100 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-		-
110 PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-		-
120 ONERI STRAORDINARI	28.635		28.635
130 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	50.000	(50.000)	-
140 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	81.890	(22.796)	59.094
150 UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	90		90
160 UTILE D'ESERCIZIO	28.244	113.948	142.192
TOTALE COSTI	1.342.764	(78.718)	1.264.046
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	14.993		14.993
di cui:			
- su titoli a reddito fisso	6		6
- altri	14.987		14.987
20 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	2		2
a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	2		2
b) su partecipazioni	-		-
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	-		-
30 COMMISSIONI ATTIVE	1.224.998	(70.143)	1.154.855
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-		-
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	129	(129)	-
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-		-
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	72.770	(8.446)	64.324
80 UTILI DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-		-
90 PROVENTI STRAORDINARI	29.872		29.872
100 UTILIZZO DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI	-		-
110 VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-		-
120 PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-		-
130 PERDITA D'ESERCIZIO	-		-
TOTALE RICAVI	1.342.764	(78.718)	1.264.046

II- Stato Patrimoniale e Conto Economico

Stato Patrimoniale

Attivo

(Valori espressi in €/mgl)

STATO PATRIMONIALE	31/12/11	31/12/10	Variazione
10 CASSA E DISPONIBILITA'	223.302	177.591	45.711
20 CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	121.589	591.900	(470.311)
a) a vista	120.571	591.838	(471.267)
b) altri crediti	1.018	62	956
30 CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-	-	-
a) a vista	-	-	-
b) altri crediti	-	-	-
40 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	3.307.194	3.321.629	(14.435)
50 OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	10.157	10.895	(738)
a) di emittenti pubblici	34	34	-
b) di Enti creditizi	10.123	10.861	(738)
c) di Enti finanziari	-	-	-
<i>di cui:</i>			
- titoli propri	-	-	-
d) di altri emittenti	-	-	-
60 AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	38	51	(13)
70 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	777	777	-
a) valutate al patrimonio netto	-	-	-
b) altre	777	777	-
80 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	10.697	9.000	1.697
a) valutate al patrimonio netto	-	-	-
b) altre	10.697	9.000	1.697
90 DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO	-	-	-
100 DIFFERENZE POSITIVE DI PATRIMONIO NETTO	-	-	-
110 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	24.913	21.741	3.172
<i>di cui:</i>			
- costi di impianto	541	26	515
- avviamento	-	-	-
120 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	81.358	73.613	7.745
130 CAPITALE SOTTOSCRUITO NON VERSATO	-	-	-
<i>di cui:</i>			
- capitale richiamato	-	-	-
140 AZIONI O QUOTE PROPRIE	-	-	-
150 ALTRE ATTIVITA'	443.083	426.046	17.037
160 RATEI E RISCONTI ATTIVI	10.656	10.212	444
a) ratei attivi	438	338	100
b) risconti attivi	10.218	9.874	344
TOTALE ATTIVO	4.233.764	4.643.454	(409.690)

Passivo

(Valori espressi in €/mgl)

STATO PATRIMONIALE	31/12/11	31/12/10	Variazione
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	1.275.525	1.083.614	191.911
a) a vista	350.786	34.268	316.518
b) a termine o con preavviso	924.739	1.049.346	(124.607)
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	-	-	-
a) a vista	-	-	-
b) a termine o con preavviso	-	-	-
30 DEBITI VERSO CLIENTELA	1.636.207	2.115.826	(479.619)
a) a vista	139.062	124.889	14.173
b) a termine o con preavviso	1.497.145	1.990.937	(493.792)
40 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250	148.550	(4.300)
a) obbligazioni	-	-	-
b) altri titoli	144.250	148.550	(4.300)
50 ALTRE PASSIVITA'	409.874	429.300	(19.426)
60 RATEI E RISCONTI PASSIVI	2.621	963	1.658
a) ratei passivi	2.388	538	1.850
b) risconti passivi	233	425	(192)
70 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	13.301	12.586	715
80 FONDI PER RISCHI ED ONERI	229.357	257.040	(27.683)
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	689	2.285	(1.596)
b) fondi imposte e tasse	49.811	100.265	(50.454)
c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	-	-	-
d) altri fondi	178.857	154.490	24.367
90 FONDO RISCHI SU CREDITI	-	1	(1)
100 FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	190.000	190.000	-
110 PASSIVITA' SUBORDINATE	-	-	-
120 DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	263	194	69
130 DIFFERENZE NEGATIVE DI PATRIMONIO NETTO	-	-	-
140 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	988	1.033	(45)
di cui:			
- utile di pertinenza di terzi	356	90	266
150 CAPITALE	150.000	150.000	-
160 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	-	-	-
170 RISERVE	254.892	226.103	28.789
a) riserva legale	411	342	69
b) riserva per azioni o quote proprie	-	-	-
c) riserve statutarie	-	-	-
d) altre riserve	254.481	225.761	28.720
180 RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-	-
190 UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-	-
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(73.514)	28.244	(101.758)
TOTALE PASSIVO	4.233.764	4.643.454	(409.690)

Garanzie e Impegni

(Valori espressi in €/mgl)

GARANZIE E IMPEGNI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Garanzie rilasciate - Fidejussioni	-	-	-
Garanzie rilasciate - Polizze fidejussioni	-	-	-
Garanzie rilasciate - Altre	-	-	-
Totale	-	-	-

Conto Economico

(Valori espressi in €/mgl)

CONTO ECONOMICO	31/12/11	31/12/10	Variazione
10 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	24.246	18.184	6.062
20 COMMISSIONI PASSIVE	31.237	33.245	(2.008)
30 PERDITE DI OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-	-
40 SPESE AMMINISTRATIVE	975.479	979.711	(4.232)
a) Spese per il personale	549.833	527.217	22.616
di cui:			
- salari e stipendi	372.870	366.127	6.743
- oneri sociali	134.885	128.189	6.696
- trattamento di fine rapporto	3.030	3.765	(735)
- trattamento di quiescenza e simili	3.569	5.660	(2.091)
- altri personale	35.479	23.476	12.003
b) Altre spese amministrative	425.646	452.494	(26.848)
50 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	19.372	16.927	2.445
60 ALTRI ONERI DI GESTIONE	30.652	36.160	(5.508)
70 ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	28.586	17.981	10.605
80 ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-	-	-
90 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	82.795	51.697	31.098
100 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-	-
110 PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-	-
120 ONERI STRAORDINARI	8.170	28.635	(20.465)
130 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	50.000	(50.000)
140 IMPoste SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	4.451	81.890	(77.439)
150 UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	356	90	266
160 UTILE D'ESERCIZIO	-	28.244	(28.244)
TOTALE COSTI	1.205.344	1.342.764	(137.420)
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	19.542	14.993	4.549
di cui:			
- su titoli a reddito fisso	-	6	(6)
- altri	19.542	14.987	4.555
20 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	1	2	(1)
a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	1	2	(1)
b) su partecipazioni	-	-	-
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	-	-	-
30 COMMISSIONI ATTIVE	1.031.851	1.224.998	(193.147)
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-	-
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	406	129	277
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-	-
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	67.993	72.770	(4.777)
80 UTILI DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-	-
90 PROVENTI STRAORDINARI	12.037	29.872	(17.835)
100 UTILIZZO DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI	-	-	-
110 VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	-	-
120 PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-	-
130 PERDITA D'ESERCIZIO	73.514	-	73.514
TOTALE RICAVI	1.205.344	1.342.764	(137.420)

III - Nota Integrativa

Parte A – Criteri di valutazione

Inquadramento e normativa di riferimento

Principi contabili

Ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato di Equitalia SpA il Consiglio d'Amministrazione della Società in data 20/12/2007 ha deliberato i principi contabili di Gruppo. Con tali principi si è confermata per le Società che svolgono servizi di riscossione dei tributi, e in particolare attività finanziaria di incasso e di pagamento, l'adozione delle disposizioni previste dal D. Lgs. 87/92, integrate dal Provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d'Italia del 29/1/1993.

Lo schema di Bilancio previsto dal decreto sopra citato e l'informativa connessa sono stati integrati facendo riferimento ai principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC per quanto applicabili.

Nella rappresentazione delle poste si è data precedenza alla sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma, al fine di assicurare chiarezza di redazione ed una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico dell'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

In applicazione del principio di prudenza gli utili sono inclusi solo se realizzati, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, per evitare compensazioni tra partite.

Nel rispetto del principio di competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Non si è ritenuto necessario procedere a deroghe ai principi stabiliti per la valutazione delle poste del presente bilancio.

Per quanto concerne la natura dell'attività svolta dal Gruppo, i rischi e le incertezze, i rapporti con i soci, la prevedibile evoluzione della gestione nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e il Piano di riassetto societario ed organizzativo del Gruppo Equitalia

realizzato nel corso del 2011, si rimanda alla Relazione sulla gestione, mentre, qui di seguito, si espongono i criteri di valutazione adottati per le più significative voci di bilancio.

Il presente bilancio recepisce le novità previste dal D. Lgs. 39/10 che ha modificato l'art. 2427 del C.C. introducendo l'obbligo di evidenziare in Nota Integrativa i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale.

Ai sensi dell'art. 2427, c. 22 bis del C.C. non sono presenti operazioni realizzate con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 22 ter del C.C. non sono altresì presenti accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che dovrebbero essere oggetto di informativa.

Si segnala che non sono state effettuate riclassifiche, ai sensi dell'art. 2423 ter c. 5 del C.C. sul periodo a raffronto.

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 di Equitalia SpA e delle Società controllate (Gruppo Equitalia) è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredata dalla Relazione sulla gestione nella quale è inserito il rendiconto finanziario.

I conti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi ("di cui" delle voci e delle sottovoci).

Nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico sono indicate tutte le voci di riepilogo anche quelle non valorizzate, mentre sono rappresentate solo le sottovoci che evidenziano un saldo diverso da zero.

I valori indicati negli schemi obbligatori di Bilancio, nonché nelle tabelle di Nota Integrativa sono sempre espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

La presente Nota Integrativa espone analiticamente i dati di bilancio ed è corredata dalle informazioni richieste per il bilancio consolidato dai citati D. Lgs. 87/92 e dalle istruzioni della Banca d'Italia con provvedimento del 31/07/1992 e successive modifiche, oltre che da altre informazioni ritenute utili per fornire una corretta e veritiera rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria complessiva del Gruppo.

Negli schemi obbligatori, nelle tabelle di dettaglio presenti in Nota Integrativa sono stati esposti per comparazione i valori riferiti all'esercizio precedente.

Per ciascuna voce di credito e debito verso Enti creditizi, finanziari e verso la clientela, sono rappresentati i dettagli per fasce di vita residua, come richiesto dal citato provvedimento della Banca d'Italia.

In apposita sezione, facente parte integrante della Nota Integrativa, sono esposte le tabelle di dettaglio, rappresentanti la distribuzione su base regionale e/o area geografica (Nord-Centro-

Sud), come di seguito definita, dei ricavi, secondo quanto previsto dall'art. 2427, c. 10, del C.C., e delle altre poste di bilancio, ove significative, con l'evidenza dei valori espressi dalle Società con gli importi più rilevanti.

Regole di consolidamento

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i dati rivenienti dai bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2011, approvati dai rispettivi organi di amministrazione, tutti di durata omogenea, con esercizio uguale all'anno solare, eventualmente rettificati al fine di renderli omogenei ai citati principi contabili di Gruppo.

Non vi sono bilanci espressi in moneta estera.

Si rappresenta che Equitalia Servizi e Equitalia Giustizia, costituita nel 2008, applicano gli schemi di bilancio previsti dal D. Lgs. 127/91 e pertanto – ai fini di consolidato - hanno riclassificato i propri dati, secondo lo stesso schema di riclassificazione utilizzato ai medesimi fini dalle altre Società consolidate.

Tale schema corrisponde alla codifica del piano dei conti di Gruppo emanato con direttiva della Holding quale declinazione tecnico-operativa dei principi contabili adottati.

I criteri adottati per la predisposizione della presente situazione economico – patrimoniale, previsti dagli artt. 2, 22 e ss. del D.Lgs. 87/92, sono qui di seguito illustrati:

- tutte le imprese controllate sono consolidate sulla base dei criteri di consolidamento integrale;
- il valore delle partecipazioni nelle imprese controllate è compensato con la corrispondente frazione del patrimonio netto ed evidenziazione dell'eventuale patrimonio di pertinenza di terzi;
- la differenza di primo consolidamento tra il valore di iscrizione delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto, dopo l'eventuale imputazione agli elementi dell'attivo e del passivo dell'impresa controllata, è integralmente imputata se positiva nella voce 90 dell'attivo patrimoniale "Differenze positive di consolidamento" e se negativa nella voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale "Differenze negative di consolidamento". Le differenze positive sono portate in detrazione di quelle negative fino a concorrenza di queste. L'importo iscritto nell'attivo è ammortizzato secondo quanto previsto per l'avviamento dall'art. 16, c. 2, del "decreto";
- le variazioni del patrimonio netto dell'impresa controllata, generate nell'esercizio successivo al primo consolidamento, sono iscritte nel patrimonio netto tra le riserve;
- le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle Partecipate spettanti ad azionisti terzi sono esposte nella voce 150 del Conto Economico "Utile di spettanza di terzi"

e del passivo consolidato nella voce 140 "Patrimonio di pertinenza di terzi";

- sono assoggettati a elisione i crediti e i debiti, i costi e i ricavi, gli utili e le perdite originati da operazioni fra Società consolidate;
- i dividendi rilevati nel periodo nell'ambito del Gruppo sono elisi, ricostituendo le riserve di patrimonio netto originarie se distribuiti.

L'area di consolidamento, rappresentata nella seguente tabella, ricomprende tutte le Società delle quali Equitalia SpA detiene direttamente il controllo.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2011	
DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE LEGALE
EQUITALIA GIUSTIZIA SPA	Via G. Grezar, 14 00142 Roma
EQUITALIA SERVIZI SPA	Via B. Croce, 124 00142 Roma
EQUITALIA NORD SPA	Viale dell'Innovazione 1/B 20126 Milano
EQUITALIA CENTRO SPA	Via Cardinale Domenico Sampa, 11 40129 Bologna
EQUITALIA SUD SPA	Lungotevere Flaminio, 18 00196 Roma

Si riporta la tabella di riepilogo delle Società consolidate con evidenza del numero di azioni e delle percentuali di possesso.

Si evidenzia che Equitalia Basilicata, consolidata al 31 dicembre 2010, è stata messa in liquidazione nel mese di ottobre 2011. I suoi ambiti sono stati ceduti ad Equitalia Sud e successivamente, nel mese di novembre 2011, le sue azioni sono state definitivamente cedute alla società stessa.

Per la sua irrilevanza e per il venir meno della sua attività, in attesa della sua prossima liquidazione, è stato deciso di non consolidare la società Equitalia Basilicata SpA in liquidazione, tenuto anche conto che l'attività di riscossione relativa ai suoi ambiti è stata ceduta ad Equitalia Sud nell'ambito del ramo d'azienda.

DENOMINAZIONE SOCIETA'	CAPITALE SOCIALE	VALORE NOMINALE PER AZIONE	N° AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2011	CAPITALE SOCIALE DI PROPRIETA' AL 31/12/2011	% DI POSSESSO AL 31/12/2010
EQUITALIA CENTRO SPA	3.000.000	1,00	3.000.000	3.000.000	100,00%
EQUITALIA GIUSTIZIA SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%
EQUITALIA NORD SPA	3.000.000	1,00	3.000.000	3.000.000	100,00%
EQUITALIA SERVIZI SPA	2.849.982	1,00	2.580.185	2.580.185	90,53%
EQUITALIA SUD SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%

Attivo**Cassa e disponibilità**

I valori giacenti in cassa ed i conti correnti postali liberi sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali liberi sono aumentati degli interessi maturati alla data del bilancio.

Crediti verso Enti creditizi

I crediti verso Enti creditizi si riferiscono a rapporti di credito intrattenuti con le banche, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che verranno iscritti nella voce "obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" e di quelli aventi natura commerciale.

I crediti verso Enti creditizi a vista sono contabilizzati tenendo conto delle entrate regolate e, per le uscite, delle disposizioni impartite, entro la data di riferimento del periodo.

I crediti sono valutati al valore nominale aumentato degli interessi maturati alla data del bilancio; tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

Crediti verso Enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso Enti finanziari per gli eventuali rapporti di natura esclusivamente finanziaria intrattenuti con Enti finanziari non appartenenti al Gruppo, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che verranno iscritti nella voce "obbligazioni e altri titoli a reddito fisso".

I crediti sono valutati al valore nominale aumentato degli interessi maturati alla data del bilancio; tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

Crediti verso la clientela

La voce accoglie tutti i crediti verso Enti impositori, e residualmente verso contribuenti, qualunque sia la loro forma tecnica. I crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo. Nel dettaglio:

I Crediti ante riforma: rappresentano le anticipazioni effettuate a fronte di ruoli scaduti e non riscossi, il cui valore è determinato dal carico del ruolo per le rate scadute al netto del compenso, delle riscossioni effettuate, dei decreti di tolleranza su quote sospese e di sgravi provvisori concessi e dalle quote rimborsate.

Secondo quanto disposto dall'art. 3 c. 13 del D.L. 203/05, sono state rimborsati le prime rate delle anticipazioni effettuate secondo i seguenti piani di ammortamento:

- erariali: sono restituite in 10 rate annuali di pari importo al tasso di interesse stabilito per legge;
- non erariali: le anticipazioni nette - previa svalutazione del 10% degli importi compresi in domanda di rimborso presentate alla data di entrata in vigore del Decreto - rimborsate in

20 rate annuali, al tasso di interesse stabilito per legge. Tali crediti sono ridotti, con la costituzione di un apposito fondo a rettifica diretta dei crediti, al fine di tener conto delle disposizioni previste dalla legge.

I Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma sono crediti vantati nei confronti dei contribuenti e degli Enti impositori, sono iscritti in bilancio per la quota di competenza dell'esercizio, e riguardano:

- I crediti per i rimborsi delle spese sostenute per procedure esecutive ante riforma: fissati in via tabellare e iscritti secondo quanto previsto dall'art. 61 del D.P.R. 43/88 e dalle istruzioni del Ministero delle Finanze del 22 ottobre 1991 prot. C.I. 2290 e del 3/7/96 n. 177/E contabilizzando il solo ammontare posto a carico degli Enti impositori.
- I crediti per rimborsi spese art. 17 D. Lgs. 112/99: rappresenti l'importo delle spese per procedure esecutive maturate alla data di redazione del bilancio, se non riscosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tale credito è contabilizzato per competenza nel momento in cui matura il diritto al rimborso in relazione alle procedure esecutive poste in essere nei confronti dei contribuenti e, se inesigibili, degli Enti impositori con la presentazione della domanda di inesigibilità della quota.

I crediti per sgravi per indebito: sono rappresentati da crediti verso gli Enti per somme rimborsate ai contribuenti in quanto indebitamente iscritte a ruolo e già pagate dai contribuenti.

I crediti relativi ad anticipazioni verso altri Enti: derivano da anticipazioni delle riscossioni disciplinate da apposite convenzioni.

I crediti verso contribuenti per interessi di mora: previsti dall'art. 61 D.P.R. 43/88, maturati a carico dei contribuenti morosi, sono iscritti in esenzione fiscale e rettificati integralmente in attuazione di quanto previsto dalla nota ministeriale 2290/1991.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, immobilizzati e non immobilizzati, sono iscritti al costo di acquisto. Se immobilizzati il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore. Se non immobilizzati sono valutati al minor valore tra il costo e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il dato svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile

La voce include tutti i titoli di capitale, a reddito variabile, immobilizzati e non immobilizzati, che non abbiano natura di partecipazione. Se immobilizzati il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore. Se non immobilizzati sono valutati al minor valore tra il costo

e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il dato svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Sono iscritti al costo ovvero, se inferiore, al valore di mercato.

Partecipazioni in imprese del Gruppo

La voce accoglie il valore delle partecipazioni in imprese del Gruppo che vengono escluse dal consolidamento in quanto la loro inclusione sarebbe irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo. Il criterio di valutazione è quello del patrimonio netto.

Altre partecipazioni non del Gruppo

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisizione incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione.

In presenza di perdite di valore, ritenute durevoli, il valore di carico definitivo viene adeguato in misura corrispondente. Il valore originario è ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della rettifica.

L'imputazione a Conto Economico dei dividendi avviene nell'esercizio in cui l'assemblea dei soci della Partecipata ne delibera la distribuzione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, si riferiscono a:

- concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- spese di costituzione;
- costi d'impianto;
- migliorie su beni di terzi;
- altre immobilizzazioni immateriali;
- immobilizzazioni in corso e acconti.

I costi di impianto e le spese di costituzione sono stati capitalizzati con il consenso del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2426, c. 5, del C.C..

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, con la costituzione dei fondi d'ammortamento in ragione della presumibile vita residua del bene, ed esposti in bilancio al netto dei relativi fondi.

I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Le principali aliquote utilizzate:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Licenze software	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	30%

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespote. L'ammortamento è imputato in bilancio direttamente in diminuzione del costo ed è calcolato secondo il metodo delle quote costanti, ritenute rappresentative del deperimento, del consumo verificatosi nell'esercizio e tenuto conto della vita residua economico tecnica.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

In regime di pro rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'Iva indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le principali aliquote utilizzate:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Gruppi di continuità e impianti generici	15%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Telefonia	20%

Altre attività

Le altre attività sono esposte al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzo. Nella voce sono ricomprese le attività per imposte anticipate e i crediti di natura tributaria.

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci, per competenza temporale, le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi.

Passivo**Debiti verso Enti creditizi**

Nella presente voce figurano i debiti verso Enti creditizi con esclusione di quelli di natura commerciale. I debiti verso Enti creditizi sono iscritti al valore nominale.

Debiti verso Enti finanziari

Nella presente voce figurano i debiti verso Enti finanziari con esclusione di quelli di natura commerciale e sono iscritti al valore nominale.

Debiti verso la clientela

La voce evidenzia i debiti derivanti dall'attività di riscossione tributi che sono iscritti al valore nominale.

Nel dettaglio:

- debiti verso contribuenti per eccedenze da rimborsare: sono relativi alle quote incassate in eccedenza e da rimborsare ai contribuenti.
- debiti verso contribuenti per sgravi da rimborsare: sono relativi ai rimborsi disposti dagli Enti su somme indebitamente iscritte a ruolo e già pagate dal contribuente.
- debiti verso Enti impositori per somme incassate da riversare entro i termini previsti dalla normativa vigente.
- altre partite debitorie: rappresentano i debiti per partite transitorie da attribuire.

Debiti rappresentati da titoli

Sono iscritti al valore nominale.

Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci, per competenza temporale, le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri non hanno natura rettificativa di valori dell'attivo e sono iscritti per fronteggiare perdite o passività, di esistenza certa o probabile, per i quali, alla chiusura del bilancio, non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza. La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Nel dettaglio:

Fondi di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica.

Fondo imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito, non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Altre attività".

Fiscalità differita: in conformità con quanto previsto dal principio contabile n. 25 CNDCEC, modificato dall'OIC in relazione all'occorsa riforma del diritto societario, e dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999 pubblicato sulla G.U. n. 188 del 12 agosto 1999, vengono rilevate contabilmente le attività e/o passività fiscali differite. In particolare si procede all'iscrizione di attività per imposte anticipate quando sussiste la ragionevole certezza del loro recupero; si procede all'iscrizione di passività per imposte differite quando è probabile che le stesse si traducano in un onere effettivo.

Non vengono rilevate imposte anticipate o differite in presenza di variazioni positive e negative permanenti.

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri fondi.

Fondi rischi su crediti

Includono tutti i fondi che siano destinati a fronteggiare rischi soltanto eventuali su crediti e che non abbiano pertanto funzione rettificativa.

Fondo rischi finanziari generali

E' destinato alla copertura del rischio generale d'impresa. Esso è assimilabile ad una riserva patrimoniale.

Garanzie e impegni

Tra le garanzie figurano quelle rilasciate dalle Società del Gruppo nonché le attività da queste cedute a garanzia di obbligazioni di terzi. Le garanzie sono iscritte al valore nominale.

Negli impegni sono presenti quelli irrevocabili assunti dalle Società del Gruppo. Essi sono iscritti al prezzo contrattuale ovvero al presumibile importo dell'impegno.

Si precisa che gli impegni non sono evidenziati quando si riferiscono a normali ordini ricevuti e da eseguire riferibili all'attività caratteristica e continuativa dell'impresa.

Costi e Ricavi

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica: sono esposti in bilancio solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

Interessi attivi e proventi assimilati

Sono rilevati quando realizzati e riconosciuti secondo il principio di competenza economica.

In particolare gli *Interessi di mora* sono contabilizzati tra i ricavi; quelli non riscossi sono totalmente svalutati in quanto se ne presume prudenzialmente l'irrecuperabilità.

Dividendi ed altri proventi

La voce accoglie i frutti degli investimenti in titoli a reddito variabile e i dividendi distribuiti da società diverse dalle Controllate.

Commissioni attive

Nel dettaglio:

Aggi, compensi e commissioni: sono iscritti, in base al principio della competenza, al momento della riscossione del tributo.

Rimborso spese procedure coattive: sono iscritti in bilancio per competenza in base alla maturazione coincidente con il momento di espletamento delle procedure esecutive.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attività

Voce 10 - Cassa e disponibilità

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	223.302	177.591	45.711

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti postali, accessi dagli Agenti per accogliere gli incassi della riscossione nei casi previsti dalla normativa di riferimento, e individualmente ai fondi presenti nelle casse economiche delle Società del Gruppo.

La voce è così dettagliata:

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/11	31/12/10	Variazione
Cassa contanti	3.917	3.567	350
C/C Postali	219.354	172.741	46.613
Altri valori	31	1.283	(1.252)
TOTALE	223.302	177.591	45.711

Il saldo relativo ai conti correnti postali ordinari accoglie principalmente gli accrediti per riscossione ICI, F35 e RAV.

A partire dal 2008 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha predisposto, per la riscossione ICI, l'apertura di un conto corrente postale dedicato per ogni Comune, attraverso i quali gli Agenti della riscossione hanno proceduto ad adeguare la gestione operativa delle giacenze.

Voce 20 – Crediti verso Enti creditizi

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	121.589	591.900	(470.311)

La voce è così dettagliata:

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/11	31/12/10	Variazione
a) a vista	120.571	591.838	(471.267)
b) altri crediti	1.018	62	956
TOTALE	121.589	591.900	(470.311)

I crediti a vista verso Enti creditizi accolgono le disponibilità liquide e, in particolare, i rapporti di conto corrente, i depositi e i libretti non vincolati, comprensivi degli interessi attivi maturati, al netto delle relative ritenute fiscali.

Gli altri crediti, di natura residuale, fanno riferimento a depositi vincolati giudiziali a seguito di pignoramenti presso terzi.

A fronte della riduzione della posizione creditoria, nella voce 10 del passivo "Debiti verso Enti creditizi" viene rilevata un incremento dell'esposizione finanziaria a vista al 31 dicembre 2011 per un importo di 350,8 €/mln.

Il saldo netto dell'indebitamento finanziario verso istituti di credito a vista alla data, pari a 230,2 €/mln, è legato alle dinamiche dei flussi generati dalla minor movimentazione finanziaria determinata principalmente dall'incasso delle imposte sulle assicurazioni non più intermediate dagli AdR e dalla minore capacità di autofinanziamento causata dalla riduzione dei margini di conto economico delle Società del Gruppo.

AGING ALTRI CREDITI	31/12/11	31/12/10	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	996	-	996
1 anno fino a 5 anni	-	-	-
oltre i 5 anni	-	-	-
indeterminata	22	62	(40)
TOTALE	1.018	62	956

Voce 40 – Crediti verso la clientela

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl.	3.307.194	3.321.629	(14.435)

La voce evidenzia i crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate su base analitica o forfetaria.

Di seguito viene analizzata la voce con distinzione, per ciascuna voce di dettaglio, della variazione netta rispetto al periodo precedente.

Si segnala che nella tabella che segue sono state riclassificate, nell'esercizio a raffronto, alcune partite di credito, per una loro migliore imputazione, dalla voce di dettaglio "Crediti per ruoli ante riforma" alla voce di dettaglio "Crediti verso la clientela – altri crediti". L'importo riclassificato sul 2010 è pari a 8,4 €/mln.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/11	31/12/10	Variazione
Crediti per ruoli ante riforma	954.891	1.069.218	(114.327)
Crediti per sgravi per indebito	274.386	212.105	62.281
Crediti per anticipazioni ad altri enti impositori	675.802	648.021	27.781
Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure executive ante e post riforma	1.453.495	1.376.495	77.000
Crediti verso la clientela - altri crediti	81.942	80.990	952
Fondo sval. crediti verso la clientela	(133.322)	(65.200)	(68.122)
- di cui fondo sval. crediti ex obbligo vs enti non erariali	(18.498)	(20.982)	2.484
- di cui fondo sval. crediti - altri	(114.824)	(44.218)	(70.606)
TOTALE	3.307.194	3.321.629	(14.435)

Segue il commento delle singole fattispecie della voce.

a) Crediti per ruoli ante riforma

CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	954.891	1.069.218	(114.327)

Il credito, rimborsato annualmente dal MEF in base a specifico piano di rimborso in applicazione di quanto previsto dal D.L. 203/05, si riferisce ai crediti per le anticipazioni versate agli Enti impositori in vigenza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso" per rate scadute prima del 26/02/1999. L'importo rappresenta il valore lordo del credito che deve essere nettato della svalutazione, prescritta anch'essa dal D.L. 203/05, del 10% dell'ammontare dei crediti verso Enti non erariali, esposta tra le svalutazioni dei crediti verso la clientela.

Il saldo al 31 dicembre 2011 presenta un decremento dovuto alla liquidazione delle rate scadute alla data secondo le previsioni dell'art. 3 c. 13 del D.L. 203/05, convertito in L. 248/05.

Nel corso del 2011 sono state completate le attività di riscontro dei saldi contabili con gli archivi gestionali relativamente al ramo d'azienda ceduto alla ex Equitalia Gerit SpA oggi Equitalia Sud. A seguito di tali analisi, si è appurata l'esistenza di maggiori crediti per ruoli ante riforma che sono stati riconosciuti da parte del Ministero Economia e Finanze – Dipartimento delle Finanze – come rimborsabili ai sensi del D.L. 203/05.

Si fa presente che le eventuali sopravvenienze passive che dovessero scaturire da ulteriori analisi risulteranno oggetto di indennizzo tenuto conto della clausola di garanzia prevista dai relativi contratti di cessione.

AGING CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/11	31/12/10	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	99.300	118.816	(19.516)
1 anno fino a 5 anni	462.519	510.177	(47.658)
oltre 5 anni	393.072	440.225	(47.153)
indeterminata	-	-	-
TOTALE	954.891	1.069.218	(114.327)

b) Crediti per sgravi per indebito

CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	274.386	212.105	62.281

La voce, che si incrementa rispetto all'esercizio precedente, accoglie i crediti verso gli Enti impositori per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti derivanti dalla concessione di sgravi per somme indebitamente iscritte a ruolo.

AGING CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	31/12/11	31/12/10	Variazione
entro 3 mesi	48.955	48.760	195
tra 3 e 12 mesi	225.431	163.345	62.086
1 anno fino a 5 anni	-	-	-
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	-	-	-
TOTALE	274.386	212.105	62.281

c) Crediti per anticipazioni ad Enti impositori

CREDITI PER ANTICIPAZIONI AD ALTRI ENTI IMPOSITORI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	675.802	648.021	27.781

La voce si riferisce alle anticipazioni erogate agli Enti non erariali sulla base di apposite convenzioni. Le somme anticipate sono parametrata ai volumi di riscossione previsti.

Residualmente la voce si riferisce alle ulteriori anticipazioni erogate a titolo di acconto su ruoli e entrate patrimoniali ad Enti vari anche in questo caso sulla base di specifiche convenzioni.

AGING CREDITI PER ANTICIPAZIONI AD ALTRI ENTI IMPOSITORI	31/12/11	31/12/10	Variazione
fino a 3 mesi	602.854	495.478	107.376
dà 3 a 12 mesi	72.948	152.543	(79.595)
1 anno fino a 5 anni	-	-	-
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	-	-	-
TOTALE	675.802	648.021	27.781

d) Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma

CREDITI PER DIRITTI E RIMBORSI SPESE SU PROCEDURE ESECUTIVE ANTE E POST RIFORMA	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	1.453.495	1.376.495	77.000

La voce accoglie i crediti maturati per competenza nei confronti dei contribuenti, e in caso di inesigibilità, nei confronti degli Enti impositori, per il recupero delle spese sostenute per attività specifiche rivolte all'incasso di ruoli.

La variazione rispetto al periodo precedente è riferibile principalmente all'incremento ordinario dei crediti per procedure esecutive attivate nell'anno, al netto degli incassi di periodo.

La voce recepisce nel periodo gli storni su crediti relativi ai preavvisi di fermo amministrativo inesitati a seguito dello stralcio definitivo dai sistemi gestionali delle partite non recuperabili.

Tali interventi si inquadra nell'ambito delle attività di ricognizione delle partite della specie, finalizzate alla puntuale definizione del valore dei crediti verso Enti impositori.

I crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione rappresentato nelle pagine seguenti.

AGING CREDITI PER DIRITTI E RIMBORSI SPESE SU PROCEDURE ESECUTIVE ANTE E POST RIFORMA	31/12/11	31/12/10	Variazione
entro 3 mesi	-	62.369	(62.369)
3 a 12 mesi	-	16.531	(16.531)
indeterminata	1.453.495	1.297.595	155.900
TOTALE	1.453.495	1.376.495	77.000

e) Altri crediti verso la clientela

La voce è così composta:

ALTRI CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/11	31/12/10	Variazione
Diritti commissionali Ici	4.501	2.141	2.360
Altre commissioni maturate	2.315	5.268	(2.953)
Altri crediti	75.126	73.581	1.545
TOTALE	81.942	80.990	952

I crediti per diritti commissionali ICI e le altre commissioni maturate si riferiscono ai compensi maturati alla data di incasso e trattenuti al momento del versamento delle riscossioni. Gli altri crediti, si riferiscono principalmente a crediti ante riforma nei confronti di Enti impositori, rilevati nei bilanci di cessione degli ex concessionari.

In via residuale la voce accoglie i crediti maturati per compensi ex art. 28 ter, c. 5 del D.P.R. 602/73, spettanti all'Agente della riscossione a rimborso delle spese sostenute per le proposte di compensazione notificate ai contribuenti.

AGING CREDITI VERSO LA CLIENTELA - DIRITTI COMMISSIONALI ICI	31/12/11	31/12/10	Variazione
fino a 3 mesi	4.501	2.128	2.373
da 3 a 12 mesi	-	13	(13)
TOTALE	4.501	2.141	2.360

AGING CREDITI VERSO LA CLIENTELA - ALTRE COMMISSIONI MATURE	31/12/11	31/12/10	Variazione
fino a 3 mesi	2.315	4.843	(2.528)
da 3 a 12 mesi	-	168	(168)
indeterminata	-	257	(257)
TOTALE	2.315	5.268	(2.953)

AGING CREDITI VERSO LA CLIENTELA - ALTRI CREDITI	31/12/11	31/12/10	Variazione
fino a 3 mesi	1.685	5.315	(3.630)
da 3 a 12 mesi	188	143	45
da 1 a 5 anni	-	4.462	(4.462)
oltre 5 anni	-	333	(333)
indeterminata	73.253	63.328	9.925
TOTALE	75.126	73.581	1.545

f) Fondo svalutazione crediti verso la clientela

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	(133.322)	(65.200)	(68.122)

Il dettaglio della voce viene esposto nella tabella che segue:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Fondo sval. crediti ex obbligo vs enti non erariali	(18.498)	(20.982)	2.484
Altri fondi svalutazione crediti	(114.824)	(44.218)	(70.606)
TOTALE	(133.322)	(65.200)	(68.122)

La voce fa riferimento:

- al fondo svalutazione relativo ai crediti ex obbligo v/Enti non erariali commentato nella corrispondente voce di credito;
- ad altri fondi rettificativi principalmente effettuati a copertura del rischio legato alla

recuperabilità dei crediti iscritti per preavvisi di fermo inesitati in corso di accertamento e per rettifiche di valore per importi minori recuperabili su crediti verso la clientela. Nel corso del 2011 sono state rilevate rettifiche di valore forfetariamente determinate per fronteggiare il rischio sui crediti per diritti e spese su procedure esecutive

Voce 50 - Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

OBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	10.157	10.895	(738)

Le obbligazioni in portafoglio sono riferibili a titoli – non quotati - emessi da emittenti pubblici e Enti creditizi, come evidenziato dalla tabella allegata.

OBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	31/12/11	31/12/10	Variazione
a) di emittenti pubblici	34	34	-
b) di enti creditizi	10.123	10.861	(738)
c) di enti finanziari	-	-	-
d) di altri emittenti	-	-	-
TOTALE	10.157	10.895	(738)

In particolare i titoli di Enti creditizi fanno riferimento a obbligazioni Intesa San Paolo già presenti nei portafogli degli ex concessionari.

Tali obbligazioni, che fanno parte di una serie speciale riservata all'acquirente Equitalia Nord, non sono quotate e non sono mai state poste sul mercato. Sono quindi rimborsate al valore nominale e pertanto la Società non ritiene possibili perdite durevoli di valore.

Le variazioni in diminuzione sono riferite ai rimborsi su obbligazioni effettuati nel periodo dall'emittente.

B) OBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO - DI ENTI CREDITIZI	Titoli immobilizzati di enti creditizi	Titoli non immobilizzati di enti creditizi	TOTALE
Saldo iniziale	10.861	-	10.861
Incrementi	-	-	-
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	-	-
Acquisti	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
Decrementi	738	-	738
Vendite	-	-	-
Rettifica di Valore	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	738	-	738
Saldo Finale	10.123	-	10.123

Voce 60 - Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile

AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Titoli non immobilizzati	38	51	(13)
- di cui titoli azionari	38	51	(13)
TOTALE	38	51	(13)

La voce si riferisce a titoli già in portafoglio delle ex concessionarie.

Voce 70 - Partecipazioni in imprese non del Gruppo

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valutate al Patrimonio Netto	-	-	-
Altre	777	777	-
TOTALE	777	777	-

La voce si riferisce alle quote di partecipazione, di natura residuale, detenute in società non appartenenti al Gruppo attraverso la Holding ed Equitalia Sud.

Voce 80 - Partecipazioni in imprese del Gruppo

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	31/12/11	31/12/10	Variazione
a) Valutate al patrimonio netto	-	-	-
b) altre	10.697	9.000	1.697
TOTALE	10.697	9.000	1.697

La voce si riferisce al valore della partecipazione in Equitalia Basilicata SpA in liquidazione. I valori al 31 dicembre 2010 fanno riferimento alle neo costituite Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud.

Voce 110 - Immobilizzazioni Immateriale

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	24.913	21.741	3.172
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Avviamento	-	-	-
Brevetti e diritti	3.052	3.347	(295)
Concessioni, licenze, marchi e simili	4.666	3.952	714
Costi d'impianto	541	26	515
Migliorie su beni di terzi	9.052	8.704	348
Altre Immobilizzazioni Immateriali	231	765	(534)
Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	7.371	4.947	2.424
TOTALE	24.913	21.741	3.172

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da migliorie su beni di terzi, immobilizzazioni immateriali in corso e acconti, da brevetti e licenze di natura informatica.

Con riferimento alle variazioni intervenute al 31 dicembre 2011, rappresentate nel prospetto di flusso di seguito rappresentato, vengono esposte le principali movimentazioni:

- gli acquisti si riferiscono principalmente alle acquisizioni di nuove procedure informatiche effettuate nel periodo (5,4 €/mln tra brevetti e licenze), alle immobilizzazioni in corso e acconti (+5,1 €/mln) relative agli sviluppi riferiti al Nuovo Sistema Unico della Riscossione e alle migliorie su beni di terzi (+3,6 €/mln) per l'adeguamento degli uffici in locazione.
- i decrementi riguardano principalmente gli ammortamenti di competenza del periodo, pari a 11,5 €/mln.

Flusso immobilizzazioni immateriali	Costo Storico			Ammortamenti Accumulati							
	Saldo Inizio Esercizio	Acquisti	Vendite / dismis- sioni	Altre variaz. in aumento (o diminuzio- ne)	Riprese di valore	Saldo Fine Esercizio	Fondo Ammortam. Inizio Esercizio	Ammortam. enti del periodo	Vendite / dismis- sioni	Saldo Fine Esercizio	Valore di bilancio
Avviamento	30					30			(30)		
Brevetti e diritti	29.713	4.365	(304)		-	73	33.847	(26.366)	(4.733)	304	(30.795)
Concessioni, licenze, marchi e simili	37.509	1.147	(2.582)		-	4.662	40.736	(33.557)	(2.513)	-	(36.070)
Costi d'impianto	1.941	190				460	2.591	(1.916)	(134)	-	(2.050)
Migliorie su beni di terzi	19.422	3.579	(34)		-	792	23.759	(10.717)	(4.024)	34	(14.707)
Altre Immobilizzazioni Immateriali	18.299	200	-		-	(607)	17.892	(17.534)	(127)	-	(17.661)
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.947	5.164	-		-	(2.740)	7.371	-	-	-	7.371
Totale	111.861	14.645	(2.920)			2.640	126.226	(90.120)	(11.531)	338	- (101.313) 24.913

Voce 120 - Immobilizzazioni Materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	81.358	73.613	7.745
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Terreni e Fabbricati - Uso strumentale	57.670	32.856	24.814
Terreni e Fabbricati - Uso non strumentale	2.223	219	2.004
Mobili ed arredi	9.558	10.316	(758)
Attrezzature	724	3.119	(2.395)
Impianti e macchinari	4.177	5.418	(1.241)
Altri beni	6.964	2.812	4.152
Immobilizzazioni Materiali in corso e acconti	42	18.873	(18.831)
TOTALE	81.358	73.613	7.745

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà delle Società del Gruppo e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici.

Relativamente ad Equitalia Sud, la differenza derivante dalla compensazione del costo della partecipazione con la corrispondente frazione di patrimonio netto (1,3 €/mln) è imputata all'immobile di Avellino. Il maggior valore deriva dalla perizia effettuata al momento di acquisizione.

Con riferimento alle variazioni intervenute al 31 dicembre 2011, di seguito vengono esposte le principali movimentazioni, riportate nella tabella inserita nella pagina seguente:

- acquisti di periodo per un totale di 32,9 €/mln riferibili principalmente:
 - all'immobile strumentale relativo alla sede di Torino;
 - ad altri beni + 1,8 €/mln (hardware e macchine elettroniche);
 - a mobili e arredi (+ 1,6 €/mln) per l'allestimento di sportelli sul territorio nazionale;
 - a impianti e macchinari (+1,4 €/mln).
- decrementi per 7,8 €/mln riferibili agli ammortamenti di competenza del periodo.

Flusso immobilizzazioni materiali	Saldo Inizio Esercizio	Acquisti	Vendite / dismis- sioni	Ripresa di valore	Altre variaz. in aumento (o diminuzio- ne)	Costo Storico	Ammortamenti accumulati					
							Fondo Inizio Esercizio	Saldo Fine Esercizio	Ammortam. enti del periodo	Vendite / dismis- sioni	Altre varaz. in aumento (o diminuzio- ne)	
Terreni e Fabbricati - Uso strumentale												
Terreni e Fabbricati - Uso non strumentale	220	-	-	-	2.106	2.326	(1)	(102)	-	-	(103)	2.223
Mobili ed arredi	36.356	1.555	(108)	-	(447)	37.356	(26.940)	(1.866)	108	-	(27.798)	9.558
Attrezzature	31.069	92	(28)	-	(2.312)	28.821	(27.950)	(175)	28	-	(28.097)	724
Impianti e macchinari	5.843	1.356	(472)	-	(681)	6.046	(475)	(1.910)	466	-	(1.869)	4.177
Altri Beni	25.685	1.776	(9)	-	4.982	32.434	(22.873)	(2.666)	9	-	(25.470)	6.964
Immobilizzazioni in corso e acconti	18.897	42	-	-	(18.873)	66	(24)	-	-	-	(24)	42
Totale	157.751	32.871	(617)	-	(17.279)	172.726	(84.139)	(7.841)	611	-	(91.368)	81.358

Voce 130 - Capitale sottoscritto e non versato

CAPITALE SOTTOSCRITTO E NON VERSATO	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl			

Al 31 dicembre 2011 il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Voce 150 - Altre Attività

ALTRÉ ATTIVITÀ	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl			
Crediti tributari	128.320	92.595	35.725
Altri crediti	314.763	333.451	(18.688)
TOTALE	443.083	426.046	17.037

Segue il dettaglio delle principali fattispecie che compongono la voce a confronto con il periodo precedente:

CREDITI TRIBUTARI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Crediti tributari: crediti e acconti per imposte: IRAP	30.940	25.883	5.057
Crediti tributari: crediti e acconti per imposte: IRES	68.896	42.252	26.644
Crediti tributari: altri	28.484	24.460	4.024
TOTALE	128.320	92.595	35.725

I crediti IRES si riferiscono agli acconti effettuati su base storica che saranno utilizzati in sede di saldo 2011 e acconti 2012.

ALTRI CREDITI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Crediti verso ex soci cedenti per clausola indennizzo	75.030	95.803	(20.773)
Crediti verso cessati esattori	29.784	8.316	21.468
Depositi cauzionali	2.798	4.675	(1.877)
Altre partite creditorie diverse	126.257	180.636	(54.379)
Crediti per imposte anticipate	80.623	42.476	38.147
- <i>di cui IRES</i>	76.451	40.811	35.640
- <i>di cui IRAP</i>	4.172	1.665	2.507
Partite in riconciliazione	271	1.545	(1.274)
TOTALE	314.763	333.451	(18.688)

I crediti verso ex soci cedenti sono relativi agli importi richiesti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie.

In applicazione di tali garanzie, i venditori si sono impegnati a mantenere indenne l'acquirente da qualsiasi sopravvenienza passiva, insussistenza passiva o minusvalenza rispetto alla situazione patrimoniale di cessione che possa manifestarsi in capo all'acquirente. Pertanto, a partire dall'esercizio 2006, gli Agenti della riscossione hanno proceduto all'attivazione delle richieste di indennizzo a fronte di eventi di competenza ante cessione, al netto dell'ammontare di eventuali fondi appostati nelle situazioni patrimoniali di cessione, nonché al netto di eventuali sopravvenienze attive di spettanza dei venditori.

L'importo al 31 dicembre 2011 si decrementa rispetto al saldo al 31 dicembre 2010 con riferimento agli incassi ricevuti nel periodo dai cedenti.

CREDITI VERSO EX SOCI PER CLAUSOLA INDENNIZZO	
SOCIETA' CONSOLIDATE	IMPORTO
Equitalia Sud SpA	50.924.464
Equitalia Nord SpA	16.782.162
Equitalia Centro SpA	7.323.436
Totale	75.030.062

In via prevalente tali crediti sono nei confronti dei principali gruppi bancari.

I crediti verso cessati esattori sono relativi all'attività svolta dalle società Agenti sui ruoli ex obbligo da questi anticipati. L'incremento della voce trova contropartita nella corrispondente voce 50 "Altre Passività". Il saldo netto è in linea con il periodo precedente.

Le altre partite comprendono i crediti verso gli Enti previdenziali, le partite viaggianti in attesa di accredito sul c/c bancario oltre che crediti verso clienti relativi al riaddebito di oneri sostenuti nell'ambito dell'attività di fiscalità locale.

Le partite in riconciliazione riguardano principalmente rapporti intercompany.

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate risulta essere la seguente:

Crediti per imposte anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Saldo iniziale	40.811	1.665	42.476
Incrementi	58.567	2.743	61.310
Fusioni	-	-	-
Accantonamenti	55.532	2.467	57.999
Altre variazioni in aumento	3.035	276	3.311
Decrementi	(22.927)	(236)	(23.163)
Utilizzi	(20.148)	(82)	(20.230)
Altre variazioni in diminuzione	(2.779)	(154)	(2.933)
Saldo Finale	76.451	4.172	80.623

Le differenze temporanee deducibili sono principalmente relative ad accantonamenti per rischi di natura esattoriale e giuslavoristica, ad accantonamenti relativi a fondi del personale (incentivi all'esodo e premi aziendali) e ad accantonamenti per rettifiche di valore su crediti.

Voce 160 - Ratei e risconti attivi

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	10.656	10.212	444
RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Ratei attivi	438	338	100
Risconti attivi	10.218	9.874	344
TOTALE	10.656	10.212	444

La voce è in linea con l'esercizio precedente.

Passività

Voce 10 - Debiti verso Enti creditizi

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	1.275.525	1.083.614	191.911

Il dettaglio dei debiti verso Enti creditizi è il seguente:

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/11	31/12/10	Variazione
a) a vista	350.786	34.268	316.518
b) a termine o con preavviso	924.739	1.049.346	(124.607)
TOTALE	1.275.525	1.083.614	191.911

Segue l'analisi dei debiti a vista verso Enti creditizi.

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI - A) A VISTA	31/12/11	31/12/10	Variazione
Rapporti di conto corrente	343.430	34.268	309.162
Altri debiti verso enti creditizi	7.356	-	7.356
TOTALE	350.786	34.268	316.518

I debiti a vista verso Enti creditizi sono relativi alla forma tecnica di provvista sui conti correnti di corrispondenza ordinari.

Per il commento dei debiti verso Enti creditizi a vista si rinvia alla corrispondente voce dell'attivo "Crediti verso Enti Creditizi".

I debiti a termine verso Enti creditizi sono così formati.

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI - B) A TERMINE O CON PREAVVISO	31/12/11	31/12/10	Variazione
Linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo	907.282	1.024.453	(117.171)
Altri debiti verso enti creditizi	17.457	24.893	(7.436)
TOTALE	924.739	1.049.346	(124.607)

Le linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo si riferiscono ai finanziamenti – al netto della rata rimborsata nel mese di dicembre - erogati dalle banche ex soci, alle condizioni e al tasso debitore previsti dal D.L. 203/05, a copertura dei corrispondenti crediti iscritti nella voce 40 dell'attivo.

Gli altri debiti verso Enti creditizi accolgono il debito residuo per finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA.

AGING DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI - LINEE DI CREDITO PER LA COPERTURA DELL'ANTICIPAZIONE EX OBLIGO	31/12/11	31/12/10	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	94.761	115.458	(20.697)
1 anno fino a 5 anni	540.086	504.831	35.255
oltre i 5 anni	272.435	404.164	(131.729)
TOTALE	907.282	1.024.453	(117.171)

AGING DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI - ALTRI DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/11	31/12/10	Variazione
entro 3 mesi	-	2.162	(2.162)
tra 3 e 12 mesi	17.457	608	16.849
1 anno fino a 5 anni	-	2.818	(2.818)
oltre i 5 anni	-	19.305	(19.305)
TOTALE	17.457	24.893	(7.436)

Voce 30 - Debiti verso la clientela

DEBITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	1.636.207	2.115.826	(479.619)

La voce, che si decrementa rispetto al 31 dicembre 2010, evidenzia i debiti derivanti dalle dinamiche di riscossione, che possono generare un diverso andamento degli incassi e riversamenti alla chiusura di ogni periodo.

Il saldo è così composto:

DEBITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/11	31/12/10	Variazione
a) a vista	139.062	124.889	14.173
b) a termine o con preavviso	1.497.145	1.990.937	(493.792)
TOTALE	1.636.207	2.115.826	(479.619)

I debiti verso la clientela a vista si riferiscono a debiti verso contribuenti:

DEBITI VERSO LA CLIENTELA - A) A VISTA	31/12/11	31/12/10	Variazione
Debiti vs contribuenti per eccedenze da rimborsare	119.358	112.746	6.612
Debiti verso contribuenti per sgravi da rimborsare	19.704	12.143	7.561
TOTALE	139.062	124.889	14.173

I debiti verso contribuenti per eccedenze da rimborsare sono relativi ad incassi pervenuti, in chiusura d'esercizio, dai contribuenti in eccedenza rispetto ai carichi per ruoli.

I debiti verso contribuenti per sgravi da rimborsare sono riferibili ai rimborsi disposti dagli Enti su somme indebitamente iscritte a ruolo.

I debiti verso la clientela a termine o con preavviso si riferiscono a debiti verso Enti impositori e per la parte residuale a debiti per partite transitorie da attribuire:

DEBITI VERSO LA CLIENTELA - B) A TERMINE O CON PREAVVISO	31/12/11	31/12/10	Variazione
Debiti vs enti per somme incassate da riversare	845.005	1.251.226	(406.221)
Debiti vs enti per somme incassate da lavorare	633.431	721.233	(87.802)
Altre partite debitorie	18.709	18.478	231
TOTALE	1.497.145	1.990.937	(493.792)

I debiti verso Enti impositori per somme incassate da riversare riguardano gli incassi pervenuti in prossimità della fine dell'esercizio versati o compensati con le relative anticipazioni nel 2012.

I debiti verso Enti per somme incassate da lavorare si riferiscono alle riscossioni pervenute alla fine dell'esercizio 2011 tramite canali diversi dallo sportello (conti correnti postali e somme incassate dagli ufficiali di riscossione), per i quali c'è bisogno di una specifica lavorazione per la corretta imputazione. L'adozione del sistema di pagamento tramite RAV in sostituzione del bollettino postale, già attivata, mira a ridurre le partite della specie.

Le altre partite debitorie si riferiscono a debiti di natura residuale derivanti dall'attività di riscossione.

AGING DEBITI VERSO LA CLIENTELA - ALTRE PARTITE DEBITORIE	31/12/11	31/12/10	Variazione
fino a 3 mesi	17.069	206	16.863
tra 3 e 12 mesi	1.640	18.272	(16.632)
TOTALE	18.709	18.478	231

AGING DEBITI VERSO LA CLIENTELA - DEBITI VS ENTI PER SOMME INCASSATE DA LAVORARE	31/12/11	31/12/10	Variazione
fino a 3 mesi	633.431	700.582	(67.151)
tra 3 e 12 mesi	-	20.651	(20.651)
TOTALE	633.431	721.233	(87.802)

AGING DEBITI VERSO LA CLIENTELA - DEBITI VS ENTI PER SOMME INCASSATE DA RIVERSARE	31/12/11	31/12/10	Variazione
fino a 3 mesi	845.005	1.251.226	(406.221)
tra 3 e 12 mesi	-	-	-
TOTALE	845.005	1.251.226	(406.221)

Voce 40 - Debiti rappresentati da titoli

DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	144.250	148.550	(4.300)

La voce accoglie il debito per strumenti partecipativi emessi dalla Capogruppo nel 2008 e nel 2009 riservata ai soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo delle partecipazioni nelle Società ex-concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del D.L. 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L.248/05.

Il decremento è riferibile alla liquidazione degli strumenti avvenuta nel corso dell'anno 2011.

Infatti, a seguito dell'inadempimento da parte di soci privati dei propri obblighi per indennizzi previsti dal contratto di cessione, è stata escussa la relativa garanzia prestata da un istituto bancario che conseguentemente ha richiesto la liquidazione degli strumenti finanziari prestati per contogaranzia per un importo pari 4,3 €/mln.

Voce 50 - Altre passività

ALTRE PASSIVITÀ	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	409.874	429.300	(19.426)

La voce è così dettagliata:

ALTRE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Debiti verso organi sociali	814	773	41
Debiti verso cessati esattori	27.621	7.933	19.688
Debiti tributari	17.750	20.194	(2.444)
Debiti verso dipendenti per competenze maturate	19.836	24.837	(5.001)
Liquidazione differita			
Debiti contributivi	24.730	29.011	(4.281)
Debiti vs fornitori	215.537	154.426	61.111
Partite debitorie diverse	103.541	190.936	(87.395)
Partite di riconciliazione IC	45	1.190	(1.145)
TOTALE	409.874	429.300	(19.426)

La voce presenta un decremento dovuto principalmente alla diminuzione delle partite per debiti diversi che comprendono principalmente debiti per poste di natura esattoriale che troveranno allocazione nei rispettivi conti nei periodi successivi.

I debiti verso organi sociali sono relativi ai compensi dei componenti dei Consigli di amministrazione e dei Collegi sindacali maturati e non corrisposti al 31 dicembre 2011.

I debiti verso cessati esattori rappresentano il controvalore dei provvedimenti (sgravi provvisori e tolleranze) ottenuti a fronte dei residui di loro pertinenza, utilizzati a riduzione dei versamenti effettuati agli Enti.

I debiti tributari sono costituiti prevalentemente dalle ritenute d'acconto operate, in qualità di sostituti d'imposta, e dal saldo Iva a debito per corrispettivi percepiti e fatture emesse.

I debiti verso dipendenti comprendono oneri diretti e indiretti relativi a competenze maturate e non corrisposte al 31 dicembre 2011.

I debiti contributivi si riferiscono agli oneri previdenziali su competenze del personale relativi alla mensilità di dicembre, versate nel mese successivo.

I debiti verso fornitori sono relativi per circa i due terzi dell'importo a fatture da ricevere per acquisti di competenza dell'esercizio non fatturati alla data; per il residuo a fatture pervenute a fine esercizio, pagabili a valle degli adempimenti di verifica previsti dalla normativa per i soggetti pubblici.

Voce 60 - Ratei e risconti passivi

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	2.621	963	1.658

La voce è così composta:

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Ratei Passivi	2.388	538	1.850
Risconti Passivi	233	425	(192)
TOTALE	2.621	963	1.658

I ratei passivi si riferiscono principalmente a quote di costi di competenza dell'esercizio non ancora liquidati.

Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	13.301	12.586	715

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale che non aderisce al fondo speciale per i dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte indirette di cui la L. 337/58 gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Il fondo al 31 dicembre 2011 è sostanzialmente in linea con il periodo a raffronto.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		TOTALE
Saldo iniziale		12.586
Incrementi		2.420
Fusioni e altre operazioni di aggregazione		-
Accantonamenti		2.078
Altre variazioni in aumento		342
Decrementi		(1.705)
Utilizzi		(1.438)
Altre variazioni in diminuzione		(267)
TOTALE		13.301

Voce 80 - Fondo per rischi ed oneri

FONDI PER RISCHI ED ONERI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Fondi di quiescenza e per obblighi simili	689	2.285	(1.596)
Fondi imposte e tasse	49.811	100.265	(50.454)
Altri fondi	178.857	154.490	24.367
TOTALE	229.357	257.040	(27.683)

La voce fondi per rischi e oneri accoglie somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per i quali alla chiusura del periodo, non è determinabile l'ammontare.

Il Fondo di quiescenza è relativo a fondi pensionistici integrativi istituiti in alcune Aziende del Gruppo.

Di seguito è riportata la movimentazione del periodo:

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI	TOTALE
Saldo iniziale	2.285
Incrementi	-
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-
Accantonamenti	-
Altre variazioni in aumento	-
Decrementi	(1.596)
Utilizzi	(474)
Altre variazioni in diminuzione	(1.122)
Saldo Finale	689

I fondi imposte e tasse sono così dettagliati:

FONDI IMPOSTE E TASSE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Fondo per imposte correnti - IRES	22.373	66.046	(43.673)
Fondo per imposte correnti - IRAP	25.598	31.678	(6.080)
Fondo per imposte differite - IRES	1.370	2.041	(671)
Fondo per imposte differite - IRAP	168	170	(2)
Fondo imposte e tasse.Altri fondi imposte	302	330	(28)
TOTALE	49.811	100.265	(50.454)

I fondi per imposte correnti IRES e IRAP rappresentano l'accantonamento del debito stimato per le imposte sul reddito di competenza dell'anno 2011. Il fondo imposte è stato calcolato sulla base della normativa vigente in materia. In particolare il fondo IRES è stato accantonato direttamente dalla Holding, quale consolidante fiscale, al netto dei vantaggi fiscali da attribuire alle Società del Gruppo.

La posta decremente in relazione al risultato dell'esercizio tenuto conto degli accantonamenti indeducibili.

Di seguito è riportata la movimentazione del periodo:

FONDO IMPOSTE E TASSE	FONDO IMPOSTE CORRENTI IRAP	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRAP	FONDO IMPOSTE CORRENTI IRAP	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRAP	ALTRI FONDI IMPOSTE
Saldo iniziale	66.046	2.041	31.678	170	330
Incrementi	22.367	282	25.598	-	-
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-
Accantonamenti	22.367	282	25.598	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
Decrementi	(66.040)	(953)	(31.678)	(2)	(28)
Utilizzi	(66.040)	(940)	(30.967)	(2)	(28)
Altre variazioni in diminuzione	-	(13)	(711)	-	-
Saldo Finale	22.373	1.370	25.598	168	302

Segue dettaglio degli altri fondi.

ALTRI FONDI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Fondo esuberi	15.275	4.618	10.657
Altri fondi del personale	66.149	53.144	13.005
Fondi per contenzioso esattoriale	24.083	23.871	212
Fondi per altri contenziosi	16.114	14.720	1.394
Altri Fondi	57.236	58.137	(901)
TOTALE	178.857	154.490	24.367

Il fondo esuberi, che si incrementa rispetto al periodo a confronto, accoglie le competenze accantonate in base allo specifico accordo sindacale siglato nel 2011, che ha definito le regole di incentivo all'esodo per il personale con particolari requisiti di anzianità ai fini del prepensionamento.

Gli altri fondi del personale riguardano i premi di anzianità aziendale accantonati, a recupero della quota maturata al 31 dicembre 2011, nonché le competenze da corrispondere ai dipendenti quali VAP e premi al netto delle erogazioni ed assorbimenti del periodo.

I fondi per contenzioso esattoriale accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi relativi alle cause inerenti l'attività di riscossione.

I fondi per altri contenziosi accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi non esattoriali da parte delle società incorporate che interessano principalmente Equitalia Sud. In particolare, tali cause traggono quasi esclusivamente origine dalla gestione ante acquisizione da parte di Equitalia SpA ed eventuali oneri che deriveranno, in virtù delle garanzie contrattuali presenti nei contratti di acquisto delle società di riscossione da parte del Gruppo, saranno a carico del venditore. Pertanto non si configura alcun rischio in capo alle Società. Con riferimento al contenzioso relativo al diniego di rimborso/discarico delle domande di inesigibilità degli ex ambiti provinciali di Equitalia Polis (trasferiti ad Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud nell'ambito del piano di riassetto del Gruppo) nel corso del 2011 sono intervenute delle sentenze

che hanno dichiarato l'estinzione dei giudizi di appello in conseguenza dell'adesione da parte dell'ex socio cedente alla definizione agevolata ai sensi del D.L. 40/10.

Gli altri fondi sono stati rilevati per fronteggiare rischi correlati all'attività caratteristica e per contenziosi non di natura esattoriale. Nel corso del 2011, relativamente ai fondi iscritti dalla ex Equitalia Gerit SpA, l'incorporante Equitalia Sud ha sviluppato delle apposite query sul sistema gestionale che hanno consentito di ottenere ulteriori elementi sulla base dei quali effettuare la miglior stima del rischio sulla notifica. Tra i rischi si segnala, per quanto riguarda Equitalia Sud, quello derivante dalla stipula di una convenzione con lo studio legale (che assisteva la Società ex Equitalia Polis nei contenziosi con i contribuenti) per il riconoscimento di una remunerazione legata al mancato raggiungimento di un numero minimo di incarichi, per effetto di eventi imprevedibili e quindi non riconducibili alla volontà della Società.

Di seguito la movimentazione del periodo:

ALTRI FONDI	FONDO ESUBERI	ALTRI FONDI DEL PERSONALE	FONDI PER CONTENZIOSO ESATTORIALE	FONDI PER ALTRI CONTENZIOSI	ALTRI FONDI
Saldo iniziale	4.618	53.144	23.871	14.720	58.137
Incrementi	13.717	62.607	9.476	4.094	19.723
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-
Accantonamenti	13.717	58.710	7.098	2.821	18.667
Altre variazioni in aumento	-	3.897	2.378	1.273	1.056
Decrementi	(3.060)	(49.602)	(9.264)	(2.700)	(20.624)
Utilizzati	(3.039)	(37.482)	(3.270)	(772)	(2.091)
Altre variazioni in diminuzione	(21)	(12.120)	(5.994)	(1.928)	(18.533)
Saldo Finale	15.275	66.149	24.083	16.114	57.236

Gli accantonamenti di periodo sono commentati nelle apposite sezioni di Conto Economico.

Voce 90 - Fondo rischi su crediti

FONDO RISCHI SU CREDITI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	-	1	(1)

Il fondo rischi su crediti evidenzia gli accantonamenti effettuati per fronteggiare rischi soltanto eventuali su crediti e che non hanno natura rettificativa.

Voce 100 - Fondo per rischi finanziari generali

FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	190.000	190.000	-

Il Fondo stanziato dalla Capogruppo a fronte del rischio generale d'impresa, riferibile nella fattispecie alla funzione assegnata dal D.L. 203/05 ad Equitalia, Holding delle società Agenti della riscossione.

Voce 120 - Differenze negative di consolidamento

DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	263	194	69

Il saldo della voce rappresenta l'ammontare delle differenze negative di consolidamento derivanti dal confronto tra il valore di iscrizione delle partecipazioni al costo storico nel bilancio civilistico e al patrimonio netto nel consolidato nel primo esercizio di consolidamento (2007) ed integrate dalle differenze di consolidamento rilevate in sede di acquisizione di nuove quote di partecipazione nel periodo 2008 – 2011. La variazione del periodo si riferisce all'esclusione di Equitalia Basilicata dal perimetro di consolidamento a seguito della sua messa in liquidazione.

Voce 140 - Patrimonio di pertinenza di terzi

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	988	1.033	(45)

La voce rappresenta il patrimonio di pertinenza di terzi di Equitalia Servizi, comprensivo degli utili del periodo.

Segue dettaglio della quota di patrimonio e della quota di utili del periodo.

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Equitalia Servizi SpA	632	551	81
Equitalia Pragma SpA	-	392	(392)
Totale	632	943	(311)
UTILE DI PERTINENZA DI TERZI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Equitalia Servizi SpA	356	81	275
Equitalia Pragma SpA	-	9	(9)
Totale	356	90	266

Voce 150 - Capitale

CAPITALE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	150.000	150.000	(0)

La voce rappresenta il valore del capitale investito, sottoscritto e versato, da parte degli azionisti della Capogruppo.

La composizione del capitale sociale, rimasta invariata dalla costituzione della Capogruppo, risulta la seguente:

SOCIO	N° DELLE AZIONI	% DI POSSESSO
Agenzia delle entrate	76.500	51%
INPS	73.500	49%

Per i rapporti con i soci si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla gestione.

Voce 170 - Riserve

RISERVE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	254.892	226.103	28.789

L'incremento delle riserve patrimoniali, si riferisce alla destinazione a riserve dei risultati 2010 a seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio e risponde all'obiettivo di graduale patrimonializzazione delle Società del Gruppo.

RISERVE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Riserva legale	411	342	69
Altre riserve	254.481	225.761	28.720
TOTALE	254.892	226.103	28.789

Voce 190 - Utili (perdite) portati a nuovo

UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl			

La voce non presenta variazioni nel periodo.

Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	(73.514)	28.244	(101.758)

Il valore indicato rappresenta l'utile di spettanza del Gruppo, derivante dal risultato economico di periodo.

Di seguito è riportata la variazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2011:

Valori in €/mgl	31/12/10	VARIAZIONI				31/12/11
		UTILE 2010	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	ALTRÉ VARIAZIONI	
Fondo rischi	190.000					190.000
Differenze negative	194				69	263
Capitale	150.000					150.000
Riserve						
-legale	342	69				411
-altre	225.761	28.175			545	254.481
Utili a nuovo	-	-				-
Utile d'esercizio	28.244	(28.244)				(73.514) (73.514)
Totale	594.541	-	-	-	614 (73.514)	521.641
<i>di cui:</i>						
PN terzi	1.033				(401)	356 988

Segue lo stesso prospetto di variazione relativo all'esercizio precedente:

Valori in €/mgl	31/12/09	VARIAZIONI				31/12/10
		UTILE 2009	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	ALTRÉ VARIAZIONI	
Fondo rischi	140.000			50.000		190.000
Differenze negative	352				(158)	194
Capitale	150.000					150.000
Riserve						
-legale	280	62				342
-altre	204.322	14.975			6.464	225.761
Utili a nuovo	5.293	1.171			(6.464)	-
Utile d'esercizio	16.208	(16.208)				28.244 28.244
Totale	516.455	-	-	50.000	(158) 28.244	594.541
<i>di cui:</i>						
PN terzi	1.207				(264)	90 1.033

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Costi

Voce 10 - Interessi Passivi e Oneri Assimilati

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	24.246	18.184	6.062

La voce si riferisce agli interessi passivi di competenza dell'esercizio maturati su rapporti di debito. Nel seguito un prospetto che espone un maggior dettaglio della voce con evidenza della relativa variazione rispetto al periodo precedente.

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Interessi passivi per debiti v/Enti creditizi	19.635	13.925	5.710
- Interessi passivi su g/c bancari	4.722	2.790	1.932
- Interessi passivi su linee di credito ruoli ex obbligo	14.913	11.135	3.778
Interessi passivi - altri	4.611	4.259	352
- Interessi su debiti verso ex soci (strumenti partecipativi)	2.849	2.270	579
- Interessi passivi altri	1.762	1.989	(227)
TOTALE	24.246	18.184	6.062

Gli interessi passivi per debiti v/Enti creditizi, presentano un incremento rispetto al periodo a confronto, e si riferiscono principalmente agli interessi maturati sulle linee di credito per ruoli ex obbligo concesse da istituti bancari ex soci delle società concessionarie a copertura del rimborso ex art. 3 del D.L. 203/05 delle anticipazioni su ruoli ex obbligo (c.d. mismatching).

La voce trova riscontro nella voce 10 dei ricavi "interessi attivi" dove sono stati iscritti gli interessi maturati sui crediti ex obbligo.

Gli altri interessi passivi, diversi da quelli su strumenti partecipativi, riguardano i mutui accesi per l'acquisto di immobili strumentali.

Voce 20 - Commissioni passive

COMMISSIONI PASSIVE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	31.237	33.245	(2.008)

Il contenuto della voce e le variazioni rispetto all'esercizio 2010 sono esposte nel seguito:

COMMISSIONI PASSIVE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Commissioni retrocesse a banche su incassi ex SAC	23.781	25.008	(1.227)
Commissioni passive per fideiussioni	153	152	1
Commissioni bancarie	5.594	5.894	(300)
Commissioni postali	1.709	2.191	(482)
TOTALE	31.237	33.245	(2.008)

L'importo, in flessione rispetto all'esercizio precedente, si riferisce principalmente alle commissioni passive riconosciute agli intermediari per le riscossioni effettuate per loro tramite e in particolare agli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti ai sensi della L. 237/97 (ex Servizi Autonomi di Cassa). Tali oneri trovano contropartita nelle commissioni attive sui versamenti ex SAC spettanti agli Adr, esposte nella sezione ricavi al lordo della quota di spettanza degli istituti di credito.

Voce 40 - Spese amministrative

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	975.479	979.711	(4.232)

La voce è così composta:

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/11	31/12/10	Variazione
a) Spese per il personale	549.833	527.217	22.616
b) Altre spese amministrative	425.646	452.494	(26.848)
TOTALE	975.479	979.711	(4.232)

Voce 40.a - Spese per il personale

La voce include le competenze maturate nel periodo, costituite principalmente dalle retribuzioni, da VAP ed incentivi, dai ratei di mensilità aggiuntive e dagli oneri sociali maturati nell'esercizio sulle stesse competenze.

A) SPESE PER IL PERSONALE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Salari e stipendi	372.870	366.127	6.743
Oneri sociali	134.885	128.189	6.696
TFR	3.030	3.765	(735)
Trattamento di quietanza e simili	3.569	5.660	(2.091)
Altri costi del personale	35.479	23.476	12.003
TOTALE	549.833	527.217	22.616

Il costo del personale si incrementa per effetto dell'accordo sindacale, siglato nel mese di dicembre 2011, che ha definito le regole di incentivo all'esodo per il personale con particolari requisiti di anzianità ai fini del prepensionamento. Tale accordo genererà una contrazione dei costi dei prossimi esercizi. Si evidenzia che il costo del personale – al netto di queste ed altre partite non ricorrenti – risulta in linea con l'esercizio precedente.

L'accantonamento TFR non trova contropartita nel relativo fondo, per gli importi direttamente versati all'INPS relativamente alle competenze maturate nel periodo.

Per quanto riguarda gli altri costi del personale, l'incremento è riferibile agli incentivi all'esodo.

Voce 40.b – Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono riferite principalmente all'attività esattoriale, alle spese professionali, per servizi informatici e ad altre spese di diversa natura.

La tabella che segue fornisce un primo dettaglio del contenuto della voce, dando evidenza delle principali categorie di oneri che vi confluiscano, con indicazione della movimentazione rispetto al periodo precedente.

B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Servizi esattoriali	130.548	176.012	(45.464)
Servizi informatici	82.073	73.898	8.175
Servizi professionali	61.238	58.885	2.353
Godimento beni di terzi	44.143	44.434	(291)
Spese per servizi generali	25.444	26.969	(1.525)
Altre spese	82.200	72.296	9.904
TOTALE	425.646	452.494	(26.848)

Per un maggiore dettaglio, di seguito vengono approfonditi i contenuti delle diverse categorie esposte:

Servizi esattoriali:

SERVIZI ESATTORIALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Contributi obbligatori	2.047	1.866	181
Trasporto e sconta valori	2.045	2.602	(557)
Stampa ed elaborazione dati	14.311	21.321	(7.010)
Postalizzazione esattoriale e notifica cartelle	102.974	119.071	(16.097)
Spese di visura	1.476	12.402	(10.926)
Altre spese per attivazione procedure esecutive	5.166	9.174	(4.008)
Altri servizi esterni	2.529	9.576	(7.047)
TOTALE	130.548	176.012	(45.464)

Tra gli oneri derivanti dall'attività di riscossione si registrano le spese sostenute per notifica e stampa delle cartelle esattoriali, i contributi obbligatori (contributo IFEL- ex ICI/ANCI), le spese per visure ed informazioni ipotecarie, le spese di postalizzazione esattoriale e di notifica, i costi diversi per procedure esecutive (spese legali ripetibili agli Enti impositori, spese per vendite giudiziali, interventi immobiliari, etc.).

La voce presenta un decremento riferibile in parte alla contrazione dei costi per visure a seguito dell'avvio del progetto di centralizzazione del servizio da parte della Holding, in parte alla riduzione del ricorso a procedure esecutive.

Le spese per postalizzazione esattoriale e notifica cartelle si decrementano rispetto al periodo a raffronto per effetto di una minor attività di notifica e postalizzazione a seguito del citato rallentamento delle attività subito nel secondo semestre 2011.

Servizi informatici:

SERVIZI INFORMATICI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Licenze e manutenzioni SW	20.692	19.352	1.340
Manutenzioni HW	1.796	1.689	108
Trasmissioni dati	4.476	4.487	(11)
Locazione HW e macchine d'ufficio	1.332	1.375	(43)
Servizi di call center	4.827	3.618	1.209
Altri costi ICT	29.206	32.888	(3.683)
Servizi per SW esattoriale	19.744	10.489	9.255
TOTALE	82.073	73.898	8.175

I costi per servizi informatici si riferiscono alle spese sostenute per la gestione dei sistemi informativi, per i servizi di elaborazione dati e manutenzione di hardware e software e in generale per i servizi informatici necessari alla gestione dell'attività esattoriale. La voce presenta un incremento dovuto principalmente alle migrazioni avvenute nel periodo in relazione al piano di riassetto e al Sistema Unico della Riscossione.

Servizi professionali:

SERVIZI PROFESSIONALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Spese legali per contenzioso esattoriale	51.828	42.823	9.005
Altre spese legali e notarili	1.635	1.724	(89)
Assistenza amministrativo fiscale	1.323	1.382	(59)
Collaborazioni a progetto e contratti di somministrazione lavoro	2.851	7.020	(4.169)
Altri servizi esterni	253	1.389	(1.136)
Consulenze ed altri servizi professionali	1.751	3.001	(1.250)
Compensi e rimborsi spese per revisione legale dei conti	1.597	1.546	51
TOTALE	61.238	58.885	2.353

Il prospetto espone le principali fattispecie che compongono gli oneri per servizi professionali e la movimentazione della singola tipologia di spesa rispetto al periodo precedente.

L'andamento della voce risente dell'effetto combinato dell'incremento delle spese legali per contenzioso esattoriale, anche a fronte della revisione dei criteri di stima in occasione delle operazioni di incorporazione, e del decremento dei costi per collaborazioni a progetto e per consulenze amministrative.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 c. 1 p. 16 bis, i corrispettivi della società di revisione (KPMG SpA) incaricata della revisione legale dei conti sono pari ad €/mln 1,3. I compensi al network a cui la società di revisione appartiene per altri servizi diversi dalla revisione legale sono pari ad €/mgl 15 e sono ricompresi nella voce "Assistenza amministrativo fiscale".

Godimento beni di terzi:

I costi relativi al godimento beni di terzi fanno riferimento ai canoni di locazione e manutenzione ed alle spese condominiali relativi agli immobili ad uso ufficio. In misura residuale la voce

contiene i canoni di manutenzione ed utilizzo di altri beni strumentali. Di seguito il dettaglio della voce.

GODIMENTO BENI DI TERZI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Locazione uso ufficio e spese condominiali	40.013	39.042	971
Manutenzioni immobili e macchinari	1.751	2.292	(541)
Altre locazioni	2.379	3.100	(721)
TOTALE	44.143	44.434	(291)

La principale fattispecie che compone la voce è rappresentata dalle locazioni uso ufficio; la voce si incrementa in particolare per la locazione dell'instant office sede transitoria della business unit dei visuristi.

Spese per servizi generali:

I costi per servizi generali si riferiscono alle spese di funzionamento degli uffici, ai costi per utenze e altre spese generali.

SERVIZI GENERALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Consumi e varie di ufficio Cancelleria, modulistica e stampati	3.263	3.864	(601)
Spese di funzionamento	15.026	14.207	819
Utenze	6.822	8.510	(1.688)
Pubblicità: Spese di comunicazione istituzionale	333	388	(55)
TOTALE	25.444	26.969	(1.525)

La contrazione delle spese per utenze risente del beneficio conseguente agli interventi di razionalizzazione e consolidamento delle telecomunicazioni di Gruppo mediante la realizzazione della rete unitaria convergente ed il ricorso alla tecnologia VoIP per la telefonia.

Il prospetto che segue espone le principali fattispecie delle spese di funzionamento con evidenza del loro andamento rispetto al periodo a raffronto:

SPESE DI FUNZIONAMENTO	31/12/11	31/12/10	Variazione
Spese di vigilanza, portineria	3.593	3.336	257
Spese di pulizia	3.966	4.006	(40)
Spese postali varie	1.989	2.055	(66)
Servizi di archiviazione	1.451	1.130	321
Servizi di trasloco e fachinaggio	2.186	1.695	491
Abbonamenti giornali e riviste, pubblicazioni	200	245	(45)
Manutenzione immobili di proprietà	68	64	4
Manutenzione macchinari di proprietà	484	413	71
Manutenzione apparecchiature di proprietà	1.089	1.263	(174)
TOTALE	15.026	14.207	819

La voce presenta un lieve incremento con particolare riferimento agli oneri per servizi di trasloco connessi al piano di riassetto societario e alle spese di vigilanza per la prevenzione di atti ostili.

Altre spese:

Nella voce confluiscano i costi relativi principalmente alle imposte indirette e tasse, ai servizi al personale e ad altre spese inerenti i compensi agli organi sociali, dettagliati nell'apposita sezione, e alle coperture assicurative aziendali.

ALTRÉ SPESE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Personale distaccato e servizi al personale	12.014	12.454	(440)
Imposte indirette e tasse	49.446	41.856	7.590
Compensi organi sociali	4.243	5.173	(930)
Altre spese	16.497	12.813	3.684
TOTALE	82.200	72.296	9.904

La voce presenta un incremento rispetto al periodo precedente per effetto dell'andamento del pro rata di indetraibilità IVA.

Per quanto riguarda le altre spese l'incremento è ascrivibile per 1,5 €/mln al costo figurativo rappresentato dagli oneri risparmiati in applicazione della L. 122/10. Al riguardo si precisa che nel mese di ottobre 2011 è stato effettuato dalla Holding, per conto del Gruppo, il versamento nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato delle ulteriori somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 6 del D.L. 78/10 convertito dalla L. 122/10.

La voce accoglie anche, come per l'esercizio precedente, l'onere figurativo per il contenimento di spesa previsto dall'art. 61 del D.L. 112/08, riversato nei termini di legge sul capitolo del bilancio dello Stato individuato dalla Circolare RGS n. 10 del 13 febbraio. La voce, a partire dall'esercizio 2011, accoglie anche le ulteriori riduzioni di spesa previste dalla L. 122/10.

La contabilizzazione di tali poste alla presente voce è stata effettuata in applicazione della Circolare n. 36/2008 della Ragioneria Generale dello Stato e dalla successiva Circolare n. 40/2010 dello stesso Dipartimento.

La voce al 31 dicembre 2011 rileva:

- il versamento nel mese di marzo 2011 nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato delle somme relative alle previsioni di riduzione della spesa pubblica di cui ai commi 2, 5 e 6 dell'art. 61 del D.L. 112/08 convertito in L. 133/08;
- il versamento nel mese di ottobre 2011 nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 6 del D.L. 78/10 convertito dalla L. 122/10.

Voce 50 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	19.372	16.927	2.445

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	11.531	10.108	1.423
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	7.841	6.819	1.022
TOTALE	19.372	16.927	2.445

Le rettifiche si riferiscono agli ammortamenti del periodo determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva. Non sono presenti rettifiche per perdite durevoli di valore. Segue dettaglio con apertura della voce per categoria di cespiti.

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Avviamento	-	10	(10)
Brevetti e diritti	4.733	3.449	1.284
Concessioni, licenze, marchi e simili	2.513	2.318	195
Costi di impianto	134	200	(66)
Migliorie su beni di terzi	4.024	3.405	619
Altre immobilizzazioni immateriali	127	726	(599)
TOTALE	11.531	10.108	1.423

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Fabbricati - uso strumentale	1.182	988	194
Fabbricati - uso non strumentale	102	-	102
Attrezzature	175	1.032	(857)
Mobili e arredi	1.866	1.977	(111)
Impianti e macchinari	1.910	1.985	(75)
Altri beni	2.606	837	1.769
TOTALE	7.841	6.819	1.022

Voce 60 - Altri oneri di gestione

ALTRI ONERI DI GESTIONE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	30.652	36.160	(5.508)

La voce accoglie i costi di natura residuale relativi alla gestione caratteristica delle Società e i costi delle gestioni accessorie che non hanno natura finanziaria o straordinaria.

Il decremento in via prevalente è riferibile alla rilevazione delle rettifiche apportate agli aggi della riscossione a seguito dei provvedimenti di sgravio per indebito o per altra causa che hanno comportato il riversamento dei compensi trattenuti.

Voce 70 - Accantonamento per rischi ed oneri

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	28.586	17.981	10.605

La voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati a fronte di rischi legati a contenziosi di natura esattoriale e ad accantonamenti per altri contenziosi.

Si rinvia a quanto riportato nella relativa sezione dello Stato Patrimoniale per il commento di maggiore dettaglio.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Accantonamento per contenzioso esattoriale	7.098	6.595	503
Accantonamenti per altri contenziosi	2.821	2.146	675
Altri accantonamenti	18.667	9.240	9.427
TOTALE	28.586	17.981	10.605

Gli altri accantonamenti fanno riferimento a rischi correlati all'attività caratteristica e per contenziosi non di natura esattoriale.

Voce 80 - Accantonamento ai fondi rischi su crediti

ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI SU CREDITI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl			

La voce non presenta movimentazioni nel periodo.

Voce 90 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni

RETT. DI VAL. SU CRED. E ACCANT. PER GARANZ. ED IMPEGNI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl			

Gli importi si riferiscono a rettifiche di valore su crediti.

L'incremento si riferisce alla svalutazione dei crediti per rimborsi spese su procedure esecutive relativi ai preavvisi di fermo amministrativo con notifica non perfezionata nel corso del 2011.

Inoltre, l'accantonamento è correlato in parte alla stima di preavvisi di fermo, in relazione alle recenti modifiche normative, che prevedono la necessità di due solleciti ai fini del perfezionamento del fermo, per cui si rende necessario procedere ad un nuovo invio.

Infine, tra le rettifiche di valore su crediti è ricompreso l'accantonamento forfetario determinato per fronteggiare il rischio sui crediti per diritti e spese su procedure esecutive.

Voce 100 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl			

La voce, non valorizzata, accoglie l'importo delle rettifiche operate su titoli in portafoglio.

Voce 120 - Oneri straordinari

ONERI STRAORDINARI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl			

La voce si riferisce a sopravvenienze passive derivanti dalla rilevazione di oneri e/o rettifiche di proventi relative agli esercizi precedenti.

ALTRI ONERI STRAORDINARI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Minusvalenza - immobilizzazioni materiali	10	124	(114)
Minusvalenza - immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Altre sopravv. passive e insuss. dell'attivo	7.896	28.466	(20.570)
Oneri di riconciliazione IC	264	45	219
TOTALE	8.170	28.635	(20.465)

La voce altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, che si decrementa rispetto al periodo a raffronto, è composta principalmente da costi relativi ad esercizi precedenti, per i quali se riferiti al periodo ante cessione - è stata attivata la garanzia prevista dal contratto di cessione nei confronti degli ex soci e in via residuale da sopravvenienze imputabili ad esercizi precedenti ma non riferibili agli ex soci. Gli importi richiesti agli ex soci quali indennizzi, sono iscritti tra gli altri proventi di gestione del Conto Economico.

Voce 130 - Variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali

VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	-	50.000	(50.000)

La voce non movimentata nel periodo, si riferisce all'accantonamento degli stanziamenti a fondo rischi finanziari generali a fronte del rischio generale d'impresa.

Voce 140 - Imposte sul reddito dell' esercizio

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	4.451	81.890	(77.439)

La voce accoglie le imposte IRAP e IRES determinate per il periodo.

La voce è così dettagliata:

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	31/12/11	31/12/10	Variazione
IRES corrente	17.803	62.316	(44.513)
IRAP corrente	25.598	31.793	(6.195)
Imposte anticipate - IRES	(35.798)	(11.834)	(23.964)
Imposte anticipate - IRAP	(2.492)	(471)	(2.021)
Imposte differite - IRES	(658)	104	(762)
Imposte differite - IRAP	(2)	(18)	16
TOTALE	4.451	81.890	(77.439)

L'IRES e l'IRAP corrente rappresentano l'onere tributario del Gruppo per l'esercizio 2011. Il valore delle imposte di periodo appostato a Conto Economico comprende l'effetto netto positivo della rilevazione delle imposte anticipate IRES e IRAP e dell'assorbimento, come effetto netto a livello di Gruppo, delle imposte differite IRES e IRAP.

Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali anticipate sono rilevate per le differenze temporanee deducibili.

Il carico tributario dell'anno 2011 si decrementa per effetto della contrazione del risultato di Gruppo del periodo e del beneficio fiscale rilevato dalla Holding con riferimento alle perdite fiscali del Gruppo.

Voce 150 - Utile d'esercizio di pertinenza di terzi

UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	356	90	266

L'importo rappresenta la quota di risultato economico consolidato attribuibile ad azioni delle Società del Gruppo di proprietà terzi. In dettaglio la voce al 31 dicembre 2011.

UTILE DI PERTINENZA DI TERZI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Equitalia Servizi SpA	356	81	275
Equitalia Pragma SpA	-	9	(9)
Totale	356	90	266

In particolare il socio di minoranza di Equitalia Servizi, Serit Sicilia, è titolare del 9,47%.

Ricavi

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	19.542	14.993	4.549

La voce è così dettagliata:

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Interessi attivi per crediti v/enti creditizi	1.836	1.522	314
- <i>Interessi attivi e proventi assimilati su titoli a reddito fisso</i>	-	6	(6)
- <i>Interessi attivi v/c/c bancari</i>	1.836	1.516	320
Interessi attivi per crediti v/clientela	17.706	13.471	4.235
- Interessi di mora incassati da contribuenti su ruoli ante riforma	-	3	(3)
- Interessi attivi su rimborso anticipazione su ruoli ex obbligo	15.564	11.284	4.280
- Interessi attivi - su altri rapporti	2.142	2.184	(42)
TOTALE	19.542	14.993	4.549

Gli interessi attivi presentano una variazione positiva rispetto al periodo a raffronto (+4,5 €/mln) imputabile principalmente all'incremento degli interessi su rimborso anticipazione su ruoli ex obbligo in relazione al tasso Euribor di riferimento.

Gli interessi sul rimborso delle anticipazioni su ruoli ex obbligo trovano contropartita tra gli interessi passivi su debiti per finanziamento mismatching.

Gli interessi attivi verso Enti creditizi, che trovano contropartita nel maggior saldo degli interessi passivi bancari, si riferiscono principalmente agli interessi maturati su c/c bancari relativi alle giacenze depositate e regolate alle condizioni di mercato, si incrementano rispetto all'esercizio precedente in via prevalente per effetto dell'andamento del tasso Euribor di riferimento e all'andamento delle giacenze depositate.

Voce 20 - Dividendi ed altri proventi

Dividendi e altri proventi	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	1	2	(1)

La voce alla data rileva i proventi su azioni e partecipazioni in portafoglio.

DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	31/12/11	31/12/10	Variazione
a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	1	2	(1)
b) su partecipazioni	-	-	-
TOTALE	1	2	(1)

Voce 30 - Commissioni attive

COMMISSIONI ATTIVE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Indennità di presidio	-	-	-
Aggi e compensi Ruoli ante riforma	1.100	1.357	(257)
Aggi e compensi ruoli post riforma	669.265	679.975	(10.710)
Rimborso spese procedure coattive	155.474	319.933	(164.459)
Diritti di notifica	41.020	45.551	(4.531)
Commissioni VV.UU	814	816	(2)
Commissioni SAC	96.376	101.392	(5.016)
Commissioni ICI	13.367	16.245	(2.878)
Compensi ruoli GIA	44.087	41.568	2.519
Compensi entrate patrimoniali	5.926	8.605	(2.679)
Altre commissioni attive	4.317	8.723	(4.406)
Rimborsi spese ex art. 28 ter	105	833	(728)
TOTALE	1.031.851	1.224.998	(193.147)

Le commissioni attive presentano un decremento dovuto principalmente all' effetto combinato di alcuni fenomeni che hanno caratterizzato l'esercizio:

- la sostanziale invarianza degli aggi in relazione ai volumi di riscossione registrati nel periodo (- 2,9%);
- al decremento dei rimborси spese per procedure coattive, legato alla flessione dell'attività cautelare ed esecutiva del periodo a seguito dell'adeguamento dei sistemi informatici alle misure legislative approvate nel mese di luglio 2011 e al particolare clima di tensione e ostilità generatosi nel secondo semestre 2011, fenomeni che hanno inciso negativamente sui risultati dell'attività di riscossione.

Si segnala che, per uniformità alla scelta di aggregazione territoriale adottata nel Piano di riassetto societario, le tabelle di distribuzione geografica che seguono sono state coerentemente riclassificate.

Segue una breve analisi delle componenti suindicate.

Aggi e compensi ruoli ante riforma

AGGI E COMPENSI RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	1.100	1.357	(257)

Di seguito il dettaglio della voce per distribuzione territoriale:

NORD		CENTRO		SUD	
Regioni	€	Regioni	€	Regioni	€
Lombardia	161	Toscana	223	Campania	136
Piemonte	98	Emilia Romagna	49	Lazio	94
Veneto	41	Abruzzo	32	Puglia	73
Liguria	38	Marche	30	Calabria	52
Friuli Venezia Giulia	28	Sardegna	24	Molise	4
Valle d'Aosta	3	Umbria	12		
Trentino - Alto Adige	2				
Totale	371	Totale	370	Totale	359
TOTALE GENERALE					
					1.100

Gli aggi e compensi sulla riscossione ruoli "ante riforma" riguardano ruoli scaduti incassati nel periodo al netto di compensi per sgravi per indebito e discarichi amministrativi.

Aggi e compensi ruoli post riforma

AGGI E COMPENSI RUOLI POST RIFORMA	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	669.265	679.975	(10.710)

La voce presenta una sostanziale invarianza rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio in relazione a volumi di riscossione del periodo in linea con il 2010 tenuto conto dell'effetto rateazioni.

Di seguito il dettaglio della voce per distribuzione territoriale:

NORD		CENTRO		SUD	
Regioni	€	Regioni	€	Regioni	€
Lombardia	139.932	Toscana	51.832	Lazio	103.306
Piemonte	45.625	Emilia Romagna	46.222	Campania	66.363
Veneto	43.534	Sardegna	22.545	Puglia	44.866
Liguria	18.004	Marche	15.874	Calabria	20.941
Friuli Venezia Giulia	11.637	Abruzzo	14.560	Molise	3.824
Trentino - Alto Adige	8.142	Umbria	9.911	Basilicata	915
Valle d'Aosta	1.232				
Totale	268.106	Totale	160.944	Totale	240.215
TOTALE GENERALE					
					669.265

Rimborso spese procedure coattive

RIMBORSO SPESE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	155.474	319.933	(164.459)

I rimborzi spese su procedure coattive si riferiscono ai compensi forfettari maturati nell'anno per i rimborzi delle spese sostenute per la riscossione in via esecutiva iscritti per la parte riscossa o da riscuotere dai contribuenti o, a seguito di discarico, dagli Enti impositori. Rispetto al periodo a

raffronto si rileva un decremento legato alla citata flessione dell'attività cautelare ed esecutiva del secondo semestre 2011.

Di seguito il dettaglio della voce per distribuzione territoriale:

NORD		CENTRO		SUD	
Regioni	€	Regioni	€	Regioni	€
Lombardia	28.158	Toscana	23.438	Lazio	15.238
Veneto	10.647	Emilia Romagna	11.513	Campania	12.793
Piemonte	9.220	Sardegna	7.270	Puglia	10.418
Friuli Venezia Giulia	3.597	Marche	6.171	Calabria	5.362
Liguria	3.968	Abruzzo	3.911	Molise	569
Trentino - Alto Adige	1.149	Umbria	1.497	Basilicata	297
Valle d'Aosta	258				
Totale	56.997	Totale	53.800	Totale	44.677
TOTALE GENERALE					155.474

Diritti di notifica

DIRITTI DI NOTIFICA	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	41.020	45.551	(4.531)

I diritti di notifica riguardano i rimborsi delle spese di notifica delle cartelle esattoriali, riscossi dai contribuenti o, in subordine, dagli Enti impositori in caso di inesigibilità e di sgravio della cartella (D.L. 262/06 convertito in L. 286/06).

La voce presenta un decremento rispetto al periodo a confronto dovuto all'andamento delle riscossioni.

Di seguito il dettaglio della voce per distribuzione territoriale:

NORD		CENTRO		SUD	
Regioni	€	Regioni	€	Regioni	€
Lombardia	6.796	Toscana	4.009	Lazio	5.559
Piemonte	2.510	Emilia Romagna	3.021	Campania	4.543
Veneto	2.264	Sardegna	2.007	Puglia	2.987
Liguria	1.163	Marche	1.117	Calabria	1.939
Friuli Venezia Giulia	784	Abruzzo	743	Molise	163
Trentino - Alto Adige	537	Umbria	721	Basilicata	56
Valle d'Aosta	101				
Totale	14.155	Totale	11.618	Totale	15.247
TOTALE GENERALE					41.020

Commissioni VV.UU.

COMMISSIONI VV.UU.	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	814	816	(2)

Le commissioni incassate su versamenti unificati rappresentano i proventi da versamenti diretti.

Le Commissioni VV.UU. riguardano le commissioni per incasso allo sportello, oltre che i compensi per rimborso in conto fiscale. La voce è in linea con il periodo a raffronto.

Di seguito il dettaglio della voce per distribuzione territoriale:

NORD		CENTRO		SUD	
Regioni	€	Regioni	€	Regioni	€
Lombardia	405	Sardegna	32	Puglia	44
Veneto	54	Emilia Romagna	27	Lazio	28
Piemonte	47	Marche	15	Campania	21
Trentino - Alto Adige	38	Toscana	13	Calabria	18
Liguria	17	Umbria	13	Molise	10
Friuli Venezia Giulia	15	Abruzzo	4	Basilicata	10
Valle d'Aosta	3				
Totale	579	Totale	104	Totale	131
TOTALE GENERALE					
814					

Commissioni ex SAC

COMMISSIONI SAC	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	96.376	101.392	(5.016)

Le Commissioni ex SAC (Servizi Autonomi di Cassa) riguardano le commissioni spettanti per gli incassi da F23 effettuate per il tramite degli intermediari creditizi o direttamente allo sportello.

A tali commissioni attive si contrappongono quelle passive riconosciute agli intermediari per le riscossioni effettuate per loro tramite e in particolare agli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti esposte tra le commissioni passive nella sezione costi.

Di seguito il dettaglio della voce per distribuzione territoriale:

NORD		CENTRO		SUD	
Regioni	€	Regioni	€	Regioni	€
Lombardia	18.097	Emilia Romagna	8.791	Lazio	8.864
Piemonte	8.870	Toscana	7.041	Campania	8.503
Veneto	8.497	Sardegna	3.646	Puglia	5.624
Liguria	3.686	Marche	2.734	Calabria	2.625
Friuli Venezia Giulia	2.829	Abruzzo	2.318	Molise	496
Trentino - Alto Adige	1.754	Umbria	1.408	Basilicata	189
Valle d'Aosta	404				
Totale	44.137	Totale	25.938	Totale	26.301
TOTALE GENERALE					
96.376					

Commissioni ICI

COMMISSIONI ICI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	13.367	16.245	(2.878)

La voce accoglie le commissioni sulle riscossioni ICI. Rispetto al periodo a raffronto la voce presenta un andamento in diminuzione a fronte dell'abolizione dell'Imposta Comunale sulla prima casa e della possibilità data ai contribuenti di utilizzare l'F24 per il pagamento.

Di seguito il dettaglio della voce per distribuzione territoriale:

NORD		CENTRO		SUD	
Regioni	€	Regioni	€	Regioni	€
Lombardia	2.504	Toscana	785	Campania	1.630
Veneto	1.580	Emilia Romagna	595	Calabria	1.102
Piemonte	1.229	Sardegna	282	Puglia	891
Liguria	849	Umbria	123	Lazio	582
Trentino - Alto Adige	487	Marche	83	Basilicata	82
Friuli Venezia Giulia	462	Abruzzo	43	Molise	4
Valle d'Aosta	54				
Totale	7.165	Totale	1.911	Totale	4.291
TOTALE GENERALE				13.367	

Commissioni GIA

COMPENSI RUOLI GIA	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	44.087	41.568	2.519

I proventi su ruoli "GIA" si riferiscono alle commissioni applicate su avvisi bonari di pagamento per la riscossione dei tributi locali, a prescindere dalla natura del tributo riscosso.

Di seguito il dettaglio della voce per distribuzione territoriale:

NORD		CENTRO		SUD	
Regioni	€	Regioni	€	Regioni	€
Lombardia	10.552	Sardegna	3.667	Campania	5.901
Piemonte	2.955	Emilia Romagna	3.141	Lazio	3.397
Veneto	2.270	Toscana	3.031	Calabria	2.166
Liguria	1.376	Marche	1.132	Puglia	1.433
Friuli Venezia Giulia	1.304	Umbria	708	Basilicata	120
Trentino - Alto Adige	481	Abruzzo	292	Molise	22
Valle d'Aosta	139				
Totale	19.077	Totale	11.971	Totale	13.039
TOTALE GENERALE				44.087	

Compensi per entrate patrimoniali

COMPENSI ENTRATE PATRIMONIALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	5.926	8.605	(2.679)

I compensi si riferiscono agli aggi e ai compensi sulle entrate patrimoniali.

Di seguito il dettaglio della voce per distribuzione territoriale:

NORD		CENTRO		SUD	
Regioni	€	Regioni	€	Regioni	€
Veneto	1.671	Toscana	723	Lazio	1.141
Piemonte	376	Emilia Romagna	486	Campania	647
Lombardia	76	Umbria	134	Calabria	497
Liguria	69	Sardegna	72	Puglia	7
Trentino - Alto Adige	17	Marche	1		
Friuli Venezia Giulia	6				
Valle d'Aosta	3				
Totale	2.218	Totale	1.416	Totale	2.292
TOTALE GENERALE					5.926

Altre commissioni attive

ALTRÉ COMMISSIONI ATTIVE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	4.317	8.723	(4.406)

Le altre commissioni attive si riferiscono principalmente a proventi da servizi accessori erogati a favore degli Enti locali, a compensi per l'attività di rimborso in conto fiscale e ad altre commissioni.

Di seguito il dettaglio della voce per distribuzione territoriale:

NORD		CENTRO		SUD	
Regioni	€	Regioni	€	Regioni	€
Lombardia	2.503	Abruzzo	276	Calabria	665
Friuli Venezia Giulia	335	Sardegna	269	Puglia	45
Piemonte	46	Marche	101	Campania	9
Valle d'Aosta	43	Emilia Romagna	10	Lazio	3
Veneto	9	Toscana	2	Molise	1
Totale	2.936	Totale	658	Totale	723
TOTALE GENERALE					4.317

Compensi per art. 28 ter

COMPENSI PER ART. 28 TER	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	105	833	(728)

La voce accoglie il rimborso spettante agli Agenti della riscossione per le proposte di compensazione previste dall'art. 28 ter del D.P.R. 602/73.

Nella voce confluiscano sia il rimborso delle spese vive di notifica sia il rimborso forfettario previsti dall'articolo stesso.

NORD		CENTRO		SUD	
Regioni	€	Regioni	€	Regioni	€
Piemonte	22	Marche	33		
Veneto	16	Abruzzo	7		
Trentino - Alto Adige	11	Sardegna	5		
Lombardia	5	Toscana	3		
Valle d'Aosta	1	Umbria	2		
Totale	55	Totale	50	Totale	
TOTALE GENERALE					105

Voce 40 - Profitti da operazioni finanziarie

PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl			

La voce accoglie esclusivamente proventi derivanti dalla vendita su titoli non immobilizzati in portafoglio.

Voce 50 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni

RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	406	129	277

La voce si riferisce principalmente a riprese su crediti relative al fondo svalutazione crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma.

Voce 70 - Altri proventi di gestione

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - ALTRI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	67.993	72.770	(4.777)

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - ALTRI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Proventi per servizi/prodotti di fiscalità locale	10.837	6.491	4.346
Indennizzo da ex soci cedenti per clausola di indennizzo	6.850	39.641	(32.791)
Personale distaccato presso altre società non del Gruppo	210	316	(106)
Recuperi spese su personale	144	380	(236)
Indennizzi assicurativi	43	90	(47)
Altri proventi	49.909	25.852	24.057
TOTALE	67.993	72.770	(4.777)

La voce presenta un decremento ascrivibile agli Indennizzi da ex soci. Nel 2011 sono stati rilevati proventi per indennizzi relativi a fattispecie la cui natura, come previsto dal contratto, è esclusa dal termine di validità della "clausola di indennizzo".

L'incremento degli altri proventi è ascrivibile al parziale rilascio del fondo relativo ad Equitalia Gerit SpA (ora Equitalia Sud), in seguito agli ulteriori elementi emersi nel 2011 sulla base dei quali è stato possibile effettuare la miglior stima del rischio.

In tale voce sono inoltre ricompresi i ricavi caratteristici di Equitalia Servizi ed Equitalia Giustizia relativi all'esercizio 2011.

Voce 90 - Proventi straordinari

PROVENTI STRAORDINARI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	12.037	29.872	(17.835)

PROVENTI STRAORDINARI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Proventi Straordinari	11.952	29.796	(17.844)
Proventi di riconciliazione IC	85	76	9
TOTALE	12.037	29.872	(17.835)

La variazione riferita alle seguenti fattispecie.

PROVENTI STRAORDINARI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Plusvalenze su immobilizzazioni materiali	6	16	(10)
Plusvalenze su altre immobilizzazioni finanziarie	1	-	1
Eccedenze di fondi stanziati in esercizi precedenti	3.209	5.722	(2.513)
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	8.736	24.058	(15.322)
TOTALE	11.952	29.796	(17.844)

La voce si riferisce principalmente altre sopravvenienze attive derivante da ricavi di competenza di esercizi precedenti e alla liberazione di fondi stanziati negli ultimi esercizi che risultano eccedenti per eventi sopraggiunti.

Voce 110 - Variazione negativa del fondo rischi finanziari generali

VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	-	-	-

La voce non presenta movimentazioni nel periodo.

Voce 130 – Utile (perdita) d'esercizio

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	31/12/11	31/12/10	Variazione
Valori in €/mgl	(73.514)	28.244	(101.758)

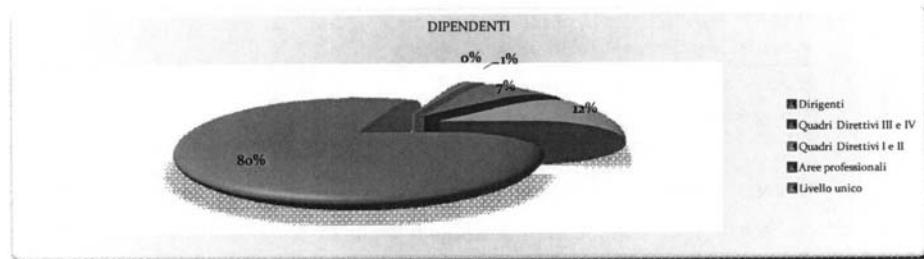
Per il commento sull'andamento della gestione si rinvia all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

Parte D -Altre informazioni

Personale

Di seguito è rappresentata la consistenza dell'organico di Gruppo al 31/12/2011 e quella media del periodo.

DIPENDENTI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Dirigenti	101	101	-
Quadri Direttivi III e IV	574	572	2
Quadri Direttivi I e II	952	981	(29)
Aree professionali	6.611	6.627	(16)
Livello unico	2	2	-
TOTALE	8.240	8.283	(43)
N. MEDIO DIPENDENTI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Dirigenti (n.medio)	100	109	(9)
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	563	564	(1)
Quadri direttivi I e II (n.medio)	941	1.044	(103)
Aree professionali (n.medio)	6.614	6.415	199
Livello unico (n.medio)	2	2	-
TOTALE	8.220	8.134	86



UOMINI - DONNE	31/12/11	31/12/10
Uomini	60,4%	61,3%
Donne	39,6%	38,7%
TOTALE	100,0%	100,0%

DURATA CONTRATTUALE	31/12/11	31/12/10
Tempo indeterminato	98,5%	99,6%
Tempo determinato	1,5%	0,4%
TOTALE	100,0%	100,0%

FULL TIME / PART TIME	31/12/11	31/12/10
Full Time	91,2%	91,5%
Part Time	8,8%	8,5%
TOTALE	100,0%	100,0%

Raccordo tra Patrimonio netto e Risultato del Bilancio della controllante e del Gruppo

Valori in €/mgl	PATRIMONIO NETTO (*)	DI CUI RISULTATO D'ESERCIZIO
Saldo al 31 dicembre 2011 come da bilancio della Capogruppo	349.396	1.207
Differenza valore di carico delle partecipazioni e patrimonio netto	191.691	
<i>Risultato d'esercizio delle partecipate consolidate</i>	-	(51.947)
<i>Rettifiche valore partecipazioni</i>	-	-
<i>Ripristino di valore delle partecipazioni</i>	-	-
<i>Ripristino accantonamento Fondi</i>	-	-
<i>Plusvalenza da realizzo immobilizzazioni</i>	-	(1.860)
Maggior valore immobile Equitalia Avellino (ora Equitalia Sud)	1.074	(38)
Eliminazione dividendi infragruppo 2011	(20.520)	(20.520)
Risultato di pertinenza di terzi	-	(356)
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	521.641	(73.514)

(*) composto da: Capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, fondo rischi finanziari generali, risultato d'esercizio

Il prospetto rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Società Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato netto del Gruppo e dei terzi risultanti dalle operazioni di consolidamento.

Crediti in sofferenza e per interessi di mora

Come richiesto dall'art. 23, comma 1, lett. g del D. Lgs. 87/92 si dà informativa che alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti crediti classificati in sofferenza e crediti per interessi di mora.

Garanzie e impegni

A seguito di approfondimenti effettuati, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, in linea con quanto rilevato nei bilanci delle Società partecipate AdR, non sono stati riportati tra i conti d'ordine gli importi riferibili agli impegni a versare le anticipazioni agli enti (in quanto trattasi di normali ordini ricevuti e da eseguire riferibili all'attività caratteristica e continuativa dell'impresa). Nel periodo a raffronto, in linea con il 2011, sono stati riportati a zero i saldi delle garanzie e degli impegni in quanto i valori facevano riferimento a tale fattispecie.

Carico ruoli

Il D.L. 203/05, all'art. 3 comma 14, stabilisce che "il Ministero dell'Economia e delle Finanze rende annualmente al Parlamento una relazione sullo stato dell'attività di riscossione; a tal fine, l'Agenzia delle entrate fornisce allo stesso Ministro dell'Economia e delle Finanze i risultati dei controlli da essa effettuati sull'efficacia e sull'efficienza dell'attività svolta da Riscossione SpA" (ora Equitalia SpA).

In sintesi la norma citata individua espressamente gli elementi informativi, le modalità e i tempi della loro comunicazione e l'organo costituzionale dello Stato destinatario dell'informativa sull'ammontare dei ruoli consegnati e non ancora riscossi o discaricati, sull'entità dei provvedimenti rettificativi dei ruoli medesimi e sull'entità delle deleghe passive.

In conclusione nel presente bilancio, così come in quelli delle Partecipate, non trovano esposizione i dati relativi al magazzino ruoli.

Compensi agli organi sociali

Ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. c del D. Lgs. 87/92 sono di seguito indicati gli importi dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci.

COMPENSI	31/12/11	31/12/10	Variazione
Compensi CDA	3.255	4.048	(793)
Compensi Collegio Sindacale	988	1.125	(137)
TOTALE	4.243	5.173	(931)

Il saldo delle voci accoglie anche gli emolumenti e le competenze dei cessati Consiglieri di amministrazione e dei Sindaci delle Società fuse per incorporazione nel corso dell'esercizio secondo il calendario delle integrazioni societarie.

Pertanto i costi per organi societari decrementano rispetto al periodo a raffronto con previsione di ulteriori risparmi nel 2012.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

PAGINA BIANCA



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Ettore Petrofini, 2
 00197 ROMA RM

Telefono +39 06 80961.1
 Telefax +39 06 8077475
 e-mail it-audititaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
 Equitalia S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Equitalia S.p.A. e sue controllate (Gruppo Equitalia) chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Equitalia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
 Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 aprile 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Equitalia al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo Equitalia per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Nella relazione sulla gestione, cui la nota integrativa fa rinvio, gli amministratori indicano che nel corso del 2011 si è realizzato il piano di riassetto societario ed organizzativo del Gruppo Equitalia approvato dal Consiglio di Amministrazione di Equitalia S.p.A. in data 17 novembre 2010.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Equitalia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 2.000.000,00 i.v.
 Registro Imprese Milano n.
 Codice Fiscale N. 00108000159
 R.E.A. Milano N. 512967
 Part IVA 00709000169
 Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Equitalia
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2011

Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Equitalia al 31 dicembre 2011.

Roma, 15 marzo 2012

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitano

Marco Fabio Capitano
Socio

PAGINA BIANCA

€ 18,40



170150000410